I GRANDI VECCHI In regalo i poster di Baggio e Mancini
GUERIN SPORTIVO
50
Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI
ESCLUSIVO
Velasco si confessa: "Date a Julio quel che è di Julio"
Weah al Guerino:
"Sono rinato con Dio"
E il suo Milan vola
Per la Fiorentina è l'anno di grazia
Parma-Roma, scontro scudetto
ANTEPRIMA
Tre motivi per Capello al Barcellona
CRISI JUVE
Via ai processi
Tre imputati
A Firenze ultimo appello
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII
N. 50 (1225)
9-15 dicembre 1998
Sped. a.p. 45%
art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
La frustata del Diavolo
CRISI INTER
Lucescu come il "reo" Simoni
Basta Lippi per rifondare?
foto Sabattini
9 771122 171008
80050

Primo minuto

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Sei campioni per uno scudetto

I cantori del calcio totale storceranno la bocca, ma un invito glielo vogliamo rivolgere: signori, per il momento rassegnatevi. Il campionato lo fanno i protagonisti che hanno la fortuna (sì, di questi tempi, si può parlare di fortuna!) di scendere in campo e quelli che, ahiloro, sono costretti a restare in tribuna o a fare fugaci apparizioni. Scornatevi pure sulle moviole, sui rigori dati o non concessi, sui fuorigioco millimetrici, ma il discorso non cambia di una virgola. Chi ha i campioni e li può mettere in campo va avanti, chi li ha e deve tenerli in tribuna sprofonda nel dramma.

Mancano Ronaldo e Baggio e non c'è cura Lucescu che tenga (se ce n'è una); Del Piero lo rivedremo chissà quando, quel che resta della truppa bianconera naviga tra infermeria e tribuna, i miracoli non si ripetono e la Juve sprofonda. Chi invece può contare sulla mitraglia di Bati, sull'elegante concretezza di Thuram, sul risveglio di Weah e Leonardo , sulla micidiale precisione di Salas e il ritorno di Nesta, sulla maturità raggiunta da Totti, si ritrova inevitabilmente in vetta alla classifica o può sperare di arrivarci. Guardiamoli allora questi protagonisti, in una nostra ideale classifica.

Thuram. È il migliore del campionato. Sì, il migliore: ci scusino gli altri, ma il francese è un gradino al di sopra di tutti. Ci scusi anche lui, se non l'abbiamo indicato come il più meritevole per il Pallone d'oro. Ma in questo caso deve pagare due colpe non sue: è un difensore e si sa come nella prestigiosa classifica di France Football gli attaccanti siano i favoriti; ha avuto il torto di segnare la sua doppietta nella semifinale dei Mondiali e non in finale. Chissà che cosa sarebbe successo se si fossero invertite le parti tra lui e Zidane. Comunque, stia sicuro. Lo conquisterà magari il prossimo anno, specie se riuscirà a portare il Parma allo scudetto e alla finale di Coppa Uefa. Obiettivi alla portata sua e della squadra. Lo abbiamo visto a Genova con la Samp: è una perfetta simbiosi di tecnica e forza, di classe e tenacia. Il Parma comincia a girare come un orologio (vedi la crescita di Baggio e Fuser e la ritrovata vena di Crespo e Chiesa), ma Thuram è un gigante, un baluardo insuperabile in difesa e una valanga irrefrenabile quando decide di spingersi in avanti. Grandioso.

Batistuta. È magnifico (come lo abbiamo definito nella copertina del Guerino) nella sua potenza, nel tritolo che nasconde nel piede, nell'intelligenza che lo porta a sopportare le stranezze di Edmundo, nella capacità di far squadra. Per la Fiorentina capolista diamo al Trap quel che è del Trap, ma ci perdonino il Trap e tutti gli altri: la Fiorentina è Batistuta. Lo abbiamo visto con il Bologna: una partita del genere la vinci certo per gli errori degli altri e le prodezze di Toldo, ma la vinci soprattutto perché basta una punizione in tuo favore, neppure agevole da tradurre in gol, che però Batistuta sa trasformare in un bolide imprendibile. Micidiale.

Totti. Grazie a Dio che ce l'ha dato. Non bisogna essere romanisti per gridarlo. Totti è un patrimonio del nostro calcio, che questo campionato ha trasformato definitivamente in un leader. Sarà la fascia di capitano, sarà la raggiunta maturità, ma Totti è una gemma preziosa che vogliamo tenerci in cassaforte. Si parla di Zeman e delle perfette geometrie della Roma, ma il Totti di oggi, si metta il cuore in pace il Boemo, farebbe grande chiunque: suggerimenti, gol, calcio-spettacolo. Un nuovo leader.

Weah. È sempre un grande e non ha vinto a caso un Pallone d'oro. Ha saputo anche digerire, pur tra qualche singhiozzo, una posizione diversa da quella abituale: adesso non solo segna ma fa segnare gli altri. Una mutazione che esalta la sua grandezza. Il Milan è sì legato alla testa di Bierhoff e alla fantasia di Leonardo, ma il sistema solare rossonero gira attorno all'intramontabile George. Se gira lui, sono guai per gli altri. Indispensabile.

Salas e **Nesta.** Li abbiamo messi assieme perché possono segnare la rinascita della Lazio, in attesa di Vieri e sotto la cura di papà Mancini. Il cileno è arrivato in Italia tra rulli di tamburo, poi è stato quasi dimenticato. Ingiustamente. Perché lui è un vero "matador", segna con una facilità impressionante, ha il gol nel sangue. A Torino ci ha fatto vedere una cosa sublime e altre ne promette. Autorizzando i sogni laziali, confortati dal ritorno di Nesta. Per il quale vale un discorso vecchio ma sempre valido: lo vedi in campo e ti accorgi che è insostituibile.

Abbiamo fatto sei nomi, sei grandi nomi per arrivare a una conclusione: parlate pure di tattiche e di allenatori, attribuite ai mister geniali trovate o balorde alchimie, ma sono i campioni che fanno le loro fortune o le loro disgrazie. Chi li ha e sa gestirli, corre sulla vetta del campionato; chi non li ha o non sa gestirli, si arrabatta, anche se veste maglie gloriose.

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 7/12 alle ore 3

N. 50 (1225) 9/15 DICEMBRE 1998

INCHIESTA

Inter fra mercato ed effetto Lucescu

pagg. 18-23

PRIMO PIANO

Un Weah d'assalto per il Milan centenario

pagg. 30-37

L'INTERVISTA

Velasco: «Questo calcio così ricco, così nervoso»

a pag. 38

CAMPIONATI

6 Il Punto di Bortolotti
8 Stelle e Mummie
14 La classifica di A
16 Le cifre di A
83 All'estero
88 Il Punto di B
90 Le cifre di B
92 La C1
93 La C2
94 I Dilettanti
95 La Primavera

FATTI & FIGURE

64 Riecco Montella
66 Cammarata top
68 Dublin sempreverde

LE RUBRICHE

10 Arcitalia di Italo Cucci
69 Tivù cumprà
70 Posta & Risposta
74 La Palestra
96 Panorama Sport

AI LETTORI. Per la chiusura anticipata dovuta alla festività dell'8 dicembre, il Guerino di questa settimana ha subìto alcune modifiche nella scansione degli argomenti

DOCUMENTO

Juve, tutte le foto della missione a Istanbul

a pag. 26

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

1) Bari-Empoli	1X
2) Bologna-Salernitana	1
3) Fiorentina-Juventus	1X2
4) Lazio-Sampdoria	1
5) Milan-Vicenza	1
6) Parma-Roma	1X2
7) Perugia-Cagliari	1X
8) Udinese-Inter	1X
9) Venezia-Piacenza	X
10) Napoli-Ravenna	1
11) Torino-Verona	1X
12) Viareggio-Prato	X
13) Messina-Catania	1

Questo sistema costa: integrale **L.115.200**; ridotto **L.13.200**

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

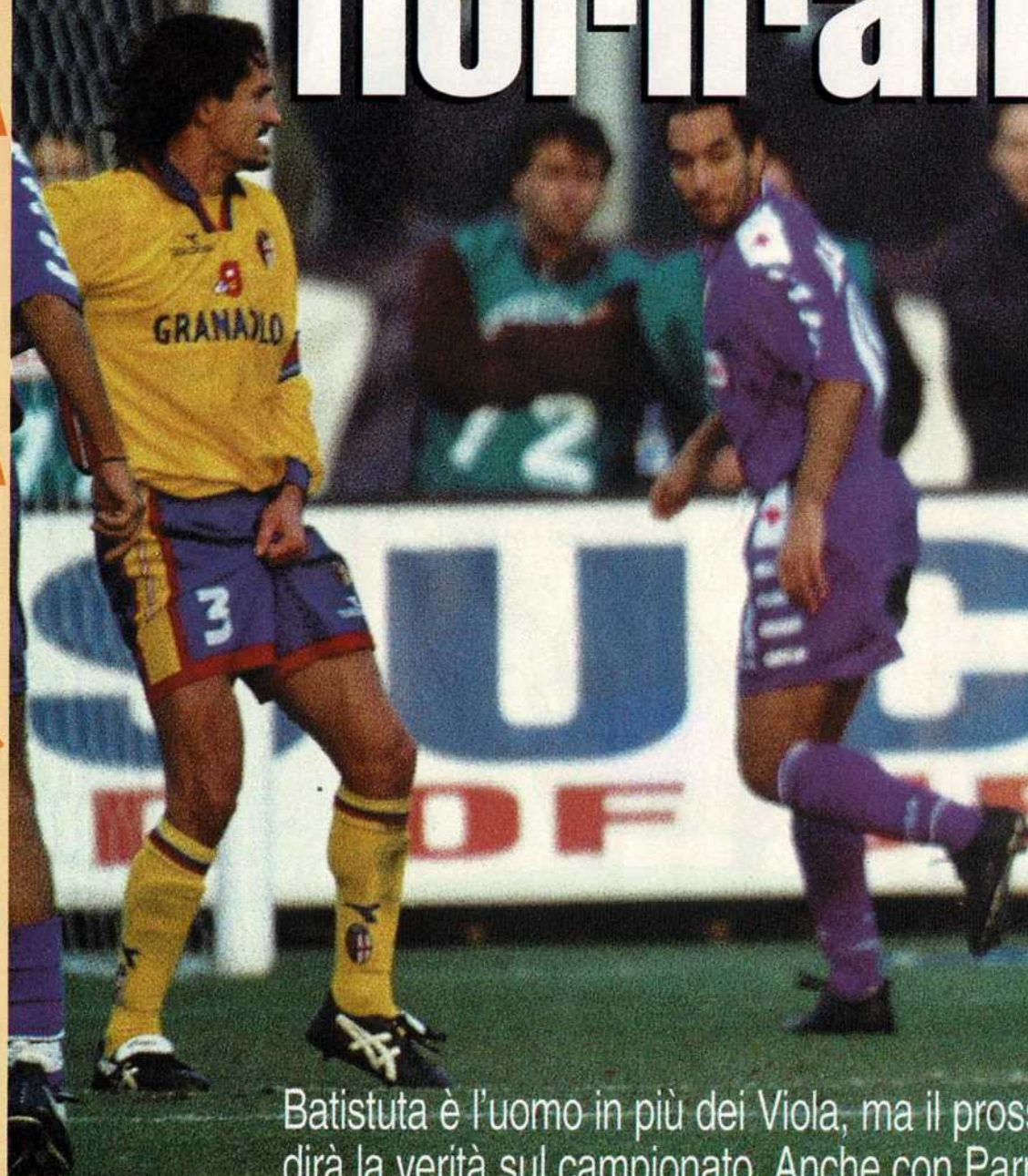
REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Il punto **Battuto il Bologna con più fortuna che merito, Trap s**

Se son G fioriranno

Batistuta è l'uomo in più dei Viola, ma il prossimo week-end dirà la verità sul campionato. Anche con Parma-Roma. E c'è un'indicazione importante: meglio non cambiare allenatore...

di ADALBERTO BORTOLOTTI

fida domenica la sua Juve per volare

igli

A fianco, Inzaghi fermato da Nesta (fotoGiglio): domenica prossima la Juve si aspetta tanto da lui per rispondere a Batigol. Nella foto grande, la rete di Gabriel al Bologna (fotoBorsari)

Un gagliardo vento propizio soffia nelle vele della Fiorentina, che prosegue la sua fuga solitaria, dopo essere uscita indenne, anzi vittoriosa, da una terribile tempesta. Il Bologna le ha creato problemi continui, mettendone impietosamente a nudo le lacune, in difesa e a centrocampo. Ma il prode nocchiero Batistuta l'ha tratta a salvamento con una delle sue balistiche invenzioni. Un po' come fare sei all'Enalotto, ma poiché in questo gioco conta vincere, lode al Trap, al suo cinismo e al suo senso pratico (se adesso si chiama così). Sullo stuzzicante tema, la critica ufficiale ha espresso due correnti di pensiero, entrambe rispettabili. Sostiene la prima che vincere una partita del genere, dopo aver meritato di perderla, è ottimo presagio e indica che questo può essere, o

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Francesco TOLDO
Portiere della Fiorentina

È stato il migliore in campo, la vera "arma letale" che ha permesso ai Viola di battere uno scatenato Bologna e di rimanere solitari in testa.

Pasquale PADALINO
Libero della Fiorentina

Detta i giusti tempi alla difesa e sa prevenire le intenzioni avversarie. Senza di lui, l'intero reparto andrebbe in barca e sarebbero guai seri.

Alessandro NESTA
Difensore centrale della Lazio

Dopo il timido rientro in Coppa Italia contro l'Inter, la sicura prestazione contro la Juventus. Sembra proprio finito l'incubo dell'attesa.

Lilian THURAM
Difensore centrale del Parma

Oltre alla solita prova praticamente perfetta, questa volta ha fatto anche l'assist-gol per il 2-0 definitivo di Chiesa. Si può dare di più?

Massimo TARANTINO
Laterale del Bologna

Facilitato dalla giornata non felice del fantasista Edmundo, spadroneggia sulla fascia sinistra come quinto e ottimo centrocampista.

LEONARDO de Araujo
Centrocampista del Milan

Ben 6 le reti segnate finora e tutte di ottima fattura. Anche il siluro di domenica, finito nel sette e "sparato" dal limite dell'area, ne è un esempio.

Demetrio ALBERTINI
Centrocampista del Milan

In coppia con Ambrosini, ha giocato da padrone del centrocampo, con eleganza e sicurezza. Ha tentato anche qualche finezza in attacco.

Dino BAGGIO
Centrocampista del Parma

Dai suoi piedi parte il lungo traversone che porta Chiesa in gol per la sua prima rete. Enorme e prezioso il suo lavoro in mezzo al campo.

Eusebio DI FRANCESCO
Centrocampista della Roma

È proprio in un gran periodo di forma: corre ininterrottamente, tira e gioca bene. Suoi i due bellissimi assist-gol per Totti e Gautieri.

Enrico CHIESA
Attaccante del Parma

Ci voleva proprio l'aria di casa, per sfortuna della sua ex-Samp, per rigenerarlo completamente. E la chiamano... gratitudine!

Marcelo SALAS
Attaccante della Lazio

"Matador" sempre più protagonista; è l'arma segreta di Eriksson. Stupenda la sua magia in occasione della storica rete-partita con la Juve.

Walter NOVELLINO
Allenatore del Venezia

Tre punti importanti, dal valore doppio in quanto ottenuti contro una diretta rivale per la salvezza. Che per i veneti è ancora possibile. **di *pipici***

Il punto/segue

addirittura sarà, l'anno buono per la grande conquista. La seconda è invece di opposto parere: un colpo di chiappa non può essere la regola, se mancano i presupposti del gioco. E ultimamente i viola ne sono parsi un po' carenti, proprio quando li aspettano i grandi confronti diretti che dovranno svelare il loro futuro. A cominciare da domenica sera, quando scenderà al Franchi, sotto i riflettori della pay-tv, una Juventus malconcia e proprio per questo pericolosa come una belva ferita.

Io mi tiro momentaneamente fuori dalla dotta disputa e consiglio: aspettiamo ancora un attimo prima di sbilanciarci con i vaticini. Il tredicesimo turno che batte alle porte, e che segue una metà settimana densa di ultimativi appuntamenti internazionali, sembra fatto apposta per schiarirci le idee. Non solo con Fiorentina-Juventus, anche con Parma-Roma: un doppio big-match che coinvolge ben tre delle quattro squadre arrampicatesi in classifica oltre quota venti: la quarta è il Milan che, ospitando il Vicenza, può trarre il massimo profitto dagli eventi. La Fiorentina, avendo due attaccanti di classe mondiale (Bati ed Edmundo) e un terzo che sarebbe quasi altrettanto bravo se potesse esprimersi secondo attitudini (Oliveira), è squadra destinata istituzionalmente a correre dei rischi, perché non può perder troppo tempo a cautelare gli equilibri collettivi. Sa che prima o poi un gol almeno le verrà portato in dono dai formidabili solisti avanzati. Trapattoni lo ha capito così bene, che lungi dallo snaturare la squadra con schemi rigidi, le allunga le briglie e affronta autentici rischiatutto, forse contrari alla sua vocazione di attento programmatore. Si limita a qualche indispensabile seppure doloroso correttivo, come quello, appunto, di chiedere a Oliveira più rientri e coperture che incursioni offensive. Contro una Juve che è invece attualmente povera di stelle, e costretta quindi ad affidarsi all'orgoglio e allo spirito di gruppo, la contrapposizione sarà spietata. Vissuta per tanto, troppo tempo da Firenze come l'episodio di una rivalità senza confine, la partita sarà questa volta una decisiva tappa del campionato. Perché se i viola faranno ancora bingo, conservando l'en plein di vittorie sinora collezionate sul proprio terreno, per i Campioni suonerà l'ultimo gong. Sono già tanti i sette punti attuali di distacco: dieci diventerebbero incolmabili. E quindi Bati lucida il suo fucile ad alta precisione, mentre Edmundo programma raid devastanti nel cuore di una difesa che impenetrabile non lo è mai stata, in questa stagione, e in più perde un pezzo per volta. Anche lo stoico

VERSO FIORENTINA-JUVENTUS QUANDO IL TRAP ERA BIANCONERO

Nei due diversi periodi in cui è stato sulla panchina della Juventus, Giovanni Trapattoni ha incontrato la Fiorentina in 24 occasioni, ottenendo 12 vittorie, 7 pareggi e soltanto 5 sconfitte, 31 le reti realizzate, 17 quelle subite.

CAMPIONATI	G	V	N	P	F	S
Dal 1976-77 al 1985-86	20	10	7	3	27	13
Dal 1991-92 al 1992-93	4	2	0	2	4	4
Totale	**24**	**12**	**7**	**5**	**31**	**17**

a cura di **Massimo Fiandrino**

Sopra, uno scatenato Chiesa castiga la sua ex Samp firmando i due gol del Parma (fotoPegaso). In basso, Daniele Conti, figlio d'arte e sabato in gol per la prima volta in Serie A con la Salernitana (fotoMezzelani)

Ciro Ferrara, appena rientrato, ha dovuto precipitosamente riparare di nuovo ai box.

Ma lo scontro più avvincente dovrebbe giocarsi al Tardini di Parma. Malesani sta un po' alla volta azzerando gli handicap che sin qui ne hanno frenato la corsa verso il vertice, cui il Parma è destinato da un organico sontuoso, il più completo ed equilibrato del torneo. Prima non aveva cannonieri dilaganti, sin quando Crespo, e adesso anche Chiesa, non si son fatti vivi con bottini plurimi. Dodici gol in due, quanti Batistuta da solo, ma i conti tornano ugualmente. Poi aveva il tabù della trasferta, a limitare gli effetti delle straripanti recite interne (non dimentichiamo che a Parma sono state già sonoramente castigate Juventus, Fiorentina e Milan, per un complessivo sette a zero): e giusto nell'ultimo turno, a Genova, anche lo zero delle vittorie esterne è stato cancellato. Un Parma organico, compatto, poderoso come una macchina da guerra, contro una Roma picchiatella, che va in svantaggio per poi impazzire in goleade senza freni. Delvecchio e Totti, la coppia tutta italiana che sta ripetendo i fasti del tandem Del Piero-Inzaghi della stagione scorsa, hanno già realizzato quindici reti, sette il nuovo Fenomeno, ben otto quel Delvecchio che all'Olimpico hanno a lungo fischiato perché al suo posto volevano l'insulso Trezeguet, il cui unico pregio consisteva nel costare una quarantina di miliardi. Certe volte viene da pensare che certa gente non meriti la fortuna che ha. In ogni caso, la Roma è la squadra meno decifrabile e prevedibile del campionato, capace di tutto nel bene e nel male. Può andare a Parma e rimediare una bastonatura solenne, come può far saltare il banco. È certo che dal duello, difficilmente riconducibile a un pareggio, nella vigilia, uscirà un'indicazione precisa per il totoscudetto.

Questa è dunque la situazione, mentre il callido Zaccheroni porta gradualmente il suo Milan in posizione di sparo. Quando può far giocare Leonardo, il Milan effettua un immediato salto di qualità, non perché Ganz sia da buttare, ma perché tre centravanti sono difficili da manovrare sul fronte offensivo, mentre un esterno di classe giova a se stesso, a Bierhoff (non a caso ha ritrovato il gol, dopo l'astinenza) e a Weah, idem come sopra. Il Milan, a sua volta, ha un serbatoio quasi inesauribile di uomini cui attingere, e sembra in grado di spazzar via senza problemi gli avversari di categoria inferiore, con la sua forza offensiva. Il contrario di quanto accade alla Lazio, che soffre con i deboli e castiga i forti. Marcelo Salas il matador, specializzato in gol pesanti, ha inginocchiato ancora la Juventus, a domicilio, violando la verginità del Delle Alpi bianconero. Fra tutte le ritardatarie, la Lazio merita il maggior rispetto, perché sinora ha giocato in maschera. È bastato il rientro di Nesta, dopo quello di Negro, per ritrovare la difesa che Fernando Couto esponeva a rischi continui. Ma la Lazio mi consente di chiudere queste note con l'elogio della pazienza. Ha avuto pazienza Cragnotti, mentre tanti sprizzavano veleno sulla panchina di Eriksson, ed è stato ripagato dal trionfo di Torino. Ha avuto pazienza (incredibile a dirsi) Zamparini, quando tutti davano già per spacciato il bravo Novellino, e il Venezia si è rimesso in corsa espugnando Cagliari. A chi non ha avuto pazienza, a occhio e croce, non è andata altrettanto bene. O no?

Adalberto Bortolotti

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Marco ROCCATI

Portiere del Perugia

Chimenti fa la sua dall'altra parte, ma lui sia sul gol di Totti e sia sulla zuccata di Delvecchio dimostra la solita discontinuità.

Salvatore MATRECANO

Marcatore del Perugia

Capitano di giornata, folle in un minuto: scontro Olive-Paulo Sergio, lui arriva e dà un calcetto gratuito al brasiliano. Bell'esempio.

Taribo WEST

Esterno sinistro dell'Inter

Si fa saltare come un birillone. Sostituito, grida alla panchina "No, no, no" e lancia la maglia con spregio in faccia a Lucescu. Far West.

Francesco ZANONCELLI

Libero del Cagliari

Che sfighissima! Cross da destra e lui fa una deviazione del terrore nella propria porta. E così casa-Cagliari diventa un dolce domicilio per Novellino.

Marcello CASTELLINI

Marcatore della Sampdoria

Il Signor Bambola assieme a Sakic e Lassissi. Flotta nella zona di Chiesa e mister doppietta se lo gira come vuole: e la Serie B è vicina.

Alessandro CALORI

Centrale dell'Udinese

Questa volta sbarella assieme a uno dei compagni di reparto, Bertotto. Sulla giostra dell'attacco milanista, perde la bussola. Càpita.

Paolo POGGI

Attaccante dell'Udinese

Giornataccia. Al 15' Amoroso gli offre una bellissima pallagol ma lui, puff, niente di fatto. Poi, tanto fritto misto per una partita proprio no.

Marco Antonio CATÉ

Centrocampista della Sampdoria

Impalpabile: si pone sull'out destro e finisce per edificare cose vacue e inutili. Spalletti ha sempre più le mani nei capelli (rasati).

Ivan ZAMORANO

Centravanti dell'Inter

«Io? Ma se non ho fatto niente!!!». Questa l'onestà di un grande bomber che a un certo punto tira un calcio a un vicentino senza ragione. Mah

Hidetoshi NAKATA

Trequartista del Perugia

Sì, ha giocato bene. Nelle pagelle è da 6 -6,5. Però vorremmo che oltre a belle giocatine che piacciono, in trasferta incidesse di più.

Vincenzo CHIANESE

Attaccante della Salernitana

Fuga dalla vittoria. La Salernitana non batte il Bari del furbo Fascetti e lui, al 45', si mangia un gol che anche un bambino avrebbe fatto. Buu.

Mircea LUCESCU

Allenatore dell'Inter

Peggio dell'Inter simoniana con la Salernitana. Ma uguale nell'acciuffare il risultato all'ultimo tuffo. Ringrazi Racalbuto, sennò...

Il collasso Juve accende i primi grandi proce

Se volete avere un'idea del Dramma Juventino, leggete "Tuttosport". In particolare la posta dei lettori. I quali sono passati dallo scoramento alla rabbia e, sentendosi traditi, protestano con accenti severi e maligni. A parte il supertifoso (?) che giorni fa invitava perentoriamente la **Famiglia Agnelli** a cedere la Juventus, come se fosse storicamente e moralmente possibile, come se non bastassero le vicende del povero Toro a sconsigliare ogni mercanteggiamento di Istituzioni (sarebbe come se la Chiesa torinese cedesse la Santa Sindone al miglior offerente); a parte i superparrocchiani che danno ogni colpa a **Zeman,** facendolo più grande di quel che merita; a parte gli incompetenti che spiegano la crisi SOLO con il drammatico forfait di **Alex Del Piero**; a parte tutte queste considerazioni velleitarie, c'è una massa di tifosi che attribuisce gli attuali rovesci della Signora (due punti in cinque partite, da Udine 8 novembre, passando per Roma e Bologna fino ad arrivare - non dimentichiamo il sofferto pari casalingo con l'Empoli - alla batosta subìta ad opera della Lazio) al Tradimento di **Lippi** ormai "passato" all'Inter. Il signor Alduino Mori di Massarosa (Lucca) arriva addirittura a chiederne le dimissioni, dimenticando - core ingrato - quanto ha fatto Marcello Bello per la Signora, il bel gioco che le ha dato, gli scudetti e le Coppe che le ha fatto vincere, rasentando il trionfale bilancio di **Giovanni Trapattoni**, che all'Avvocato piace ancora così tanto che lo invoca.

segue

Doppietta all'Inter in Coppa Italia e botta alla Juve in Campionato: Salas el matador rilancia la Lazio (fotoGiglio-Mana). A destra, West, sostituito da Lucescu, si toglie la maglia e poi la getta verso la panchina. Un gesto inconcepibile (fotoBorsari-Richiardi)

Inferno in bi

ssi di stagione. Sull'Inter aleggia il fantasma di Gigi Simoni

LA CRISI JUVE IN CIFRE

PUNTI: **8** in meno rispetto al campionato scorso
GOL FATTI: **14** in meno
GOL SUBÌTI: **4** in più
SCONFITTE: **4**, l'anno scorso era imbattuta
DIGIUNO: non segna da 400 minuti, non vince dal 2 novembre

LA CRISI INTER IN CIFRE

PUNTI: **12** in meno rispetto al campionato scorso
GOL FATTI: **8** in meno
GOL SUBÌTI: **7** in più (ha la terza peggior difesa dopo Samp e Udinese ed è a pari merito con la Salernitana). Solo in tre partite (con Piacenza, Perugia e Samp) non ha subìto reti.
SCONFITTE: **4** come la Juve e , come la Juve, l'anno scorso era imbattuta

Chi accusa la Sacra Famiglia, chi punta l'indice su Lippi, chi piange per l'assenza di Alex. Ma è la Trimurti che ha sbagliato. A Vicenza vergogna nerazzurra. Basterà Marcello Bello a raddrizzare la baracca?

di ITALO CUCCI

anconerazzurro

Arcitalia/segue

I tifosi son fatti così, c'è poco da dire: passano violentemente dall'Amore all'Odio, e non saremo certo noi ad assecondarne la squassante gelosia. Perché di questo si tratta: la crisi della Juve poteva essere valutata in mille maniere (e fra poco lo farò) e invece molti si limitano a immaginare che Lippi abbia praticamente abbandonato la sua squadra, i suoi doveri, la difesa dello scudetto e l'impegno di riconquistare la Champions League perché ormai "trasferito" alla corte di **Massimo Moratti**, sulla panchina dell'odiatissima Inter che solo a maggio era La Nemica, anche per Marcello, mentre oggi è la sua Amante. Vergogna!

Io continuo a dire - come nelle scorse settimane - che in verità Lippi ha fatto miracoli a contenere il crollo della squadra in termini che, visti i punti di oggi, possono ancora giustificare qualche audace speranza. In verità, la Juve è crollata durante l'estate, quando la Trimurti **Bettega-Giraudo-Moggi** ha deciso che si potesse fare a meno di andare sul mercato con un pacco di miliardi per rinforzare una squadra già logorata dagli impegni e già minata dalle precarie condizioni del Del Piero mondial. Potevano prendere **Shearer** (come il Guerino aveva rivelato su... imbeccata di un autorevole juventino), potevano riportare a Torino **Bobo Vieri** (e chissà che il destino non gli avrebbe risparmiato il grave infortunio occorsogli alla Lazio). Potevano far qualcosa per non arrivare - com'è drammaticamente successo - addirittura al grave incidente di Alex trovandosi letteralmente e terra sul fronte offensivo, così come l'inevitabile logorio di **Davids** doveva suggerire l'ingaggio di adeguati rinforzi per il centrocampo, debilitato anche dalle Fatiche di **Zizou**. È questo il problema. Nelle passate stagioni, quando la Juve vendeva e vinceva, abbiamo dovuto più volte inchinarci alla Potenza della Trimurti, renderle atto di possedere un'abilità straordinaria, un fiuto impareggiabile. Eppure - dicevamo - dura minga, non può durare.. Oh, non eravamo profeti di sventure: semplicemente osservatori esperti. Ma eravamo considerati odiosi rompiballe quando in realtà - conoscendo anche la passione di tanti nostri lettori - volevamo semplicemente il bene della Signora.

Non è bastato, alla Juve, sbagliare completamente la campagna di rafforzamento.

COL FISCHIO!

A Vicenza va in onda lo show di Racalbruto

È proprio un peccato che agli arbitri sia vietato parlare. Le giustificazioni di Racalbuto al suo arbitraggio in Vicenza-Inter ci avrebbero almeno fatto ridere, cosa che non possono invece dire o fare i tifosi veneti, letteralmente infuriati per la direzione di gara del fischietto di Gallarate (ci sono stati anche momenti di tensione al termine della gara). Se escludiamo il rigore fischiato per il fallo su Luiso (netto) e il gol finale di Silvestre (regolare perché Colonnese allunga la palla colpendo di petto), il resto è stata una sequenza demenziale di errori. Ricapitoliamo: almeno due rigori clamorosi non concessi al Vicenza, un altro quantomeno dubbio per i biancorossi, così come per l'Inter nel finale (Ronaldo è ostacolato), un fallo inesistente di Mendez su Pirlo da cui è scaturita la punizione del gol del pareggio, proprio sotto gli occhi dell'arbitro. Ed è questa la cosa più sconcertante: la vicinanza dell'arbitro alle azioni contestate. Anche sul colossale fallo di mano di Colonnese (aggirato da Zauli), Racalbuto si trovava a non più di tre metri dall'azione, in posizione perfetta per vedere un rigore che del resto era limpido pure per chi stava seduto in poltrona davanti alla Tv. Dunque? È prevalsa la paura di dare un secondo rigore contro l'Inter pochi minuti dopo quello realizzato da Luiso? Ha vinto la sudditanza? Non avremo le risposte necessarie. E l'unica certezza è che c'era un ulteriore e lampante rigore per il Vicenza: Galante trattiene, spinge, frana su Zauli. Niente. Un'ultima domanda: ma davvero un arbitro dell'hinterland milanese doveva arbitrare l'Inter? Boh...

AUMENTANO LE ESPULSIONI: SONO BEN 7

	TOTALE PRECEDENTE	11ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	**466**	**39**	**505**
Espulsioni	**54**	**7**	**61**
Rigori concessi	**41**	**1**	**42**
Rigori realizzati	**30**	**1**	**31**
% realizzazione	**73,17**	**100**	**73,80**

Dopo cinque giornate abbastanza tranquille, dobbiamo registrare una recrudescenza delle espulsioni, che tornano a salire. Questa volta sono 7, come in occasione della 3ª giornata. Sfiorato il triste record stagionale di otto del 5° e 6° turno. Si mantengono al di sotto della media invece le ammonizioni: 39 contro 42. È Vicenza-Inter, diretta da Racalbuto di Gallarate, la gara più cattiva con 4 ammonizioni e 3 espulsioni.

Da sinistra, Bierhoff esulta dopo aver ritrovato la via del gol (fotoAS), mentre Lucescu scopre quanto scotta in Campionato la panchina nerazzurra. Per fortuna sua e dei tifosi interisti, Silvestre - a fianco - è riuscito a pareggiare (fotoBorsari)

Ha addirittura promosso una campagna di indebolimento, cacciando **Torricelli** (oggi colonna della Fiorentina capoclassifica), liquidando **Zalayeta** e **Pecchia**, arrivando al punto di immaginare (e valutare) la cessione di **Inzaghi** alla Roma, la cacciata di **Conte** verso i lidi britannici e altre follie. Se mi avete seguito fino a questo punto, dovete ammettere che l'attuale crisi della Juventus (che Dio l'abbia in gloria e le restituisca Potenza e Vittoria) si spiega senza bisogno di spendere cattiverie, senza bisogno di infangare il Grande Lippi.

A proposito del quale vorrei tuttavia spendere qualche ragionamento in chiave interista. L'attuale crisi nerazzurra, giunta a livelli di vergogna in quel di Vicenza, dove i giocatori hanno "scioperato" in memoria dell'amatissimo **Simoni** (che gli faceva fare quel che volevano) contro l'Odioso **Lucescu** (che ha già mostrato di non aver paura di nessuno, spedendo negli spogliatoi l'inamovibile **Taribo** - l'anno scorso un eroe, quest'anno uno straccio - per sostituirlo con **Silvestre**, guarda caso autore del gol del pareggio), deve far riflettere Moratti e Lippi. Il primo non dev'essere così sicuro che i suoi "clienti" (gli abbonati e i consiglieri e finanziatori che l'hanno indotto a cacciare Simoni) siano così felici all'idea di passare in cura all'allenatore di una Juve in crisi; molti sanno che i "miracoli" di cinque anni juventini sono stati sì firmati da Marcello Bello ma anche - nei momenti migliori - da Moggi e Giraudo. E dove li ha, Moratti, due collaboratori così? Non teme che l'ingaggio solitario di Lippi si tradurrà soltanto in un'altra valanga di miliardi da buttare sul mercato? Non crede che l'ennesima Rifondazione chiederà tempi più lunghi di quelli che lui e i suoi tifosi sono disposti a sopportare? Viva Lippi, per carità: è sicuramente il migliore, oggi. Ma basterà il suo carisma a raddrizzare una baracca disastrata? E se nel frattempo - come peraltro Moratti si augura - Lucescu, una volta toccato il fondo, riuscisse a rimontare una classifica per troppi motivi ancora provvisoria?

Questa è solo una puntata del "giallo" che ho cominciato a scrivere a fine estate. Altre pagine avvincenti verranno. E forse anche la resurrezione delle Grandi oggi perdute. Ma se - complice il sorteggio arbitrale - la scena principale continuerà ad essere occupata dalla Fiorentina, dalla Roma, dal Superparma, dal rinato Milan, ne saremo tuttavia felici. Sì, occhio soprattutto al Parma. E sapete perché? Perché i giocatori hanno preso a parte **Malesani** e gli hanno spiegato - dall'alto della loro classe - come si vive in un club gonfio di campioni. E lui, intelligente, ha capito.

Questo è il campionato, storia di uomini e di campioni. A me piace. Mi diverte. Mi sembra "giusto". E voi, che ne dite?

Italo Cucci

SERIE A-12ª GIORNATA

ITALIANI: 9 GOL*

2 RETI: **Delvecchio** (Roma), **Chiesa** (Parma); 1 RETE: **Totti**, **Conti** e **Gautieri** (Roma), **Vannucchi** (Salernitana), **Luiso** (Vicenza).
***Zanoncelli** (Cagliari) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 10 GOL

1 RETE: **Rapajc** (Perugia, *Croazia*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Osmanovski** (Bari, *Svezia*), **Knudsen** (Bari, *Danimarca*), **Bolic** (Salernitana, *Jugoslavia*), **Silvestre** (Inter, *Francia*), **Salas** (Lazio, *Cile*), **Weah** (Milan, *Liberia*), **Leonardo** (Milan, *Brasile*), **Bierhoff** (Milan, *Germania*).

COSÌ ALLA 12ª GIORNATA

6 dicembre

Cagliari-Venezia 0-1
Fiorentina-Bologna 1-0
Juventus-Lazio 0-1
Milan-Udinese 3-0
Piacenza-Empoli 0-0
Roma-Perugia 5-1
Salernitana-Bari 2-2
Sampdoria-Parma 0-2
Vicenza-Inter 1-1

IL PROSSIMO TURNO

13 dicembre - 13ª giornata - ore 14.30

Bari-Empoli
Bologna-Salernitana
Fiorentina-Juventus 20.30
Lazio-Sampdoria
Milan-Vicenza
Parma-Roma
Perugia-Cagliari
Udinese-Inter
Venezia-Piacenza

MARCATORI

12 reti: Batistuta (Fiorentina).

8 reti: Delvecchio (Roma); Amoroso (Udinese, 2 r.).

7 reti: Muzzi (Cagliari); Crespo (Parma, 1 r.); Totti (Roma, 2 r.).

6 reti: Bierhoff (2 r.), Leonardo (Milan); Nakata (Perugia, 1 r.).

5 reti: Masinga (Bari); Signori (Bologna, 1 r.); Kallon (Cagliari); Ventola (Inter); F. Inzaghi (Juventus); Mancini (Lazio); Chiesa (Parma); S. Inzaghi (Piacenza, 2 r.); Paulo Sergio (Roma).

4 reti: Di Napoli (Empoli, 2 r.); Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Djorkaeff (Inter, 3 r.); Salas (Lazio); Rapajc (Perugia).

3 reti: Zambrotta (Bari); De Patre (Cagliari); Carparelli (Empoli); Rui Costa (Fiorentina, 2 r.); Ronaldo (Inter, 2 r.); Weah (Milan); Mancini (Lazio, 1 r.); Ortega (2 r.) e Palmieri (Sampdoria); Bachini (Udinese); Otero (Vicenza).

2 reti: K. Andersson, Binotto e Kolyvanov (Bologna, 1 r.); Berretta (Cagliari); Padalino (Fiorentina); Zamorano (Inter); Del Piero (Juventus); Conceição, Couto, Negro e Stankovic (Lazio), Fuser (Parma); Bucchi, Olive (Perugia); Rastelli (Piacenza); Di Francesco (Roma); Breda e Di Vaio (Salernitana); Schwoch (Venezia, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Fiorentina	**25**	12	8	1	3	23	12	6	6	0	0	15	2	6	2	1	3	8	10
Roma	**22**	12	6	4	2	26	13	7	6	1	0	19	4	5	0	3	2	7	9
Parma	**22**	12	6	4	2	17	5	6	5	1	0	13	1	6	1	3	2	4	4
Milan	**21**	12	6	3	3	18	14	6	4	1	1	13	7	6	2	2	2	5	7
Inter	**18**	12	5	3	4	21	19	6	4	0	2	13	9	6	1	3	2	8	10
Juventus	**18**	12	5	3	4	12	13	6	4	1	1	5	1	6	1	2	3	7	12
Bologna	**17**	12	4	5	3	15	10	6	2	3	1	9	6	6	2	2	2	6	4
Lazio	**17**	12	4	5	3	19	15	5	2	3	0	10	5	7	2	2	3	9	10
Udinese	**16**	12	4	4	4	15	20	6	3	3	0	10	6	6	1	1	4	5	14
Bari	**15**	12	2	9	1	12	11	6	1	5	0	3	2	6	1	4	1	9	9
Perugia	**15**	12	4	3	5	16	21	6	4	1	1	13	8	6	0	2	4	3	13
Cagliari	**14**	12	4	2	6	18	17	7	4	2	1	15	8	5	0	0	5	3	9
Sampdoria	**13**	12	3	4	5	10	20	6	3	2	1	7	4	6	0	2	4	3	16
Piacenza	**12**	12	3	3	6	15	16	6	3	3	0	12	5	6	0	0	6	3	11
Empoli (-2)	**12**	12	3	5	4	8	13	6	3	2	1	6	3	6	0	3	3	2	10
Vicenza	**11**	12	2	5	5	8	16	6	2	2	2	6	9	6	0	3	3	2	7
Salernitana	**11**	12	3	2	7	10	19	6	3	2	1	8	5	6	0	0	6	2	14
Venezia	**9**	12	2	3	7	5	14	5	1	2	2	2	4	7	1	1	5	3	10

Il Bari di Fascetti riacciuffa in extremis il pareggio (il nono in dodici partite!) all'Arechi. In alto, il gol dell'1-0 salernitano di Vannucchi. Sotto, lo svedese Osmanovski infila Balli per l'1-1 (fotoPecoraro)

NIENTE TAGLI.
NIENTE SANGUE.
Se fino ad oggi hai usato la lametta, scoprirai con Cool Skin di Philishave un nuovo modo di raderti: la stessa piacevole sensazione
Philishave
Cool Skin
di freschezza senza rischi di tagli e irritazioni. Come è possibile? Perché Cool Skin ha un'emulsione idratante, creata da Nivea for Men in cartucce ricaricabili, che con una leggera pressione fuoriesce mentre ti radi ammorbidendo la pelle e preparando la barba a un taglio dolce, ma profondo. Il risultato è una rasatura davvero eccezionale. Per saperne di più chiama il numero verde 167-790700. Cool Skin è in garanzia "Soddisfatti o rimborsati" fino al 31 dicembre.
NIVEA
Men
SHAVING
MOISTURIZING
SHAVING
EMULSION
NESSUN UOMO
HA MAI PROVATO
UNA RASATURA
COSÌ.
1142
PHILIPS
PHILIPS
Miglioriamo il tuo mondo.

Cagliari	0	Venezia	1
Scarpi	5,5	Taibi	6
Villa	6	Brioschi	6
Zanoncelli	5	Luppi	6,5
Zebina	5	Bilica	5,5
Vasari	5,5	Ballarin	6,5
34' st Mazzeo	ng	De Franceschi	6
Cavezzi	5,5	31' Zironelli	ng
9' st Berretta	6	Volpi	6,5
O'Neill	6	Miceli	6
De Patre	6	Pedone	6,5
Macellari		Tuta	5
Kallon	5	9' st Schwoch	6
14' st Mboma	6	Valtolina	6,5
Muzzi	4,5	46' st Zeigbo	ng
All.: Ventura	5,5	All.: Novellino	6,5
Franzone		Bandieri	
Centurioni		Pavan	
Lopez		Bresciani	
Nyathi		Buonocore	

Arbitro: De Santis (Tivoli) 6,5.
Ammoniti: Macellari, Villa, Muzzi, O'Neill (C); Luppi Volpi, Bilica (V).
Espulso: 40' st Muzzi.
Marcatore: 22' st Zanoncelli aut.
Spettatori: 17.358 (308.344.500)

Juventus	0	Lazio	1
De Sanctis	6	Marchegiani	6,5
Birindelli	6	Pancaro	6
Ferrara	6	Nesta	7
1' st Iuliano	5	Negro	6,5
Montero	6,5	Favalli	6
Pessotto	6	Conceição	6
Blanchard	5,5	Stankovic	5,5
16' st Amoruso	5,5	48' st Venturin	ng
Conte	6,5	Almeyda	6,5
Deschamps	6	Nedved	6
Di Livio	6	24' st Gottardi	6
Inzaghi	5	Salas	7
30' st Fonseca	ng	Mancini	6
Zidane	6	21' st De la Peña	6
All.: Lippi	5,5	All.: Eriksson	6,5
Peruzzi		Ballotta	
Tudor		Lombardi	
Tacchinardi		Baronio	
Perrotta		Iannuzzi	

Arbitro: Borriello (Mantova) 7.
Ammoniti: Ferrara, Zidane (J); Favalli (L).
Marcatore: 36' st Salas.
Spettatori: 46.107 (896.785.872)

Piacenza	0	Empoli	0
Fiori	6	Sereni	6,5
Lucarelli	6	Cupi	6
Polonia	6,5	Baldini	6
Vierchowod	6,5	Bianconi	6
Manighetti	6	Lucenti	5,5
Buso	6	Cribari	5,5
Sacchetti	5,5	Pane	5,5
Cristallini	6	Morrone	6
Piovani	6	Martusciello	ng
Rizzitelli	6	16' pt Bonomi	6
25' st Dionigi	5,5	Di Napoli	5
Rastelli	5,5	28' st Chiappara	5
All.: Materazzi	6	Carparelli	5
Marcon		19' st Zalayeta	6
Delli Carri		All.: Sandreani	6
Lamacchi		Mazzi	
Caini		Bisoli	
Turi		Porro	
Speranza		Scandroglio	

Arbitro: Cesari (Genova) 6,5.
Ammoniti: Pane, Lucenti, Di Napoli (E); Polonia, Rastelli (P).
Spettatori: 8.293 (291.806.791)

Fiorentina	1	Bologna	0
Toldo	8	Antonioli	6
Torricelli	6	Paramatti	6,5
Repka	5,5	Bia	7
Padalino	7	Mangone	6,5
Falcone	6	Tarantino	6,5
Heinrich	6	Binotto	6
Amor	6	27' st Kolyvanov	6
Rui Costa	6	Ingesson	6,5
49' st Robbiati	ng	Maini	6
Oliveira	6	27' st Marocchi	6
33' st Bigica	ng	Fontolan	7
Batistuta	6,5	33' st Eriberto	ng
Edmundo	6	K. Andersson	6,5
All.: Trapattoni	6,5	Signori	6
Mareggini		All.: Mazzone	6,5
Bettarini		Brunner	
Collacchioni		Boselli	
Esposito		Rinaldi	
Stefani		Cappioli	

Arbitro: Braschi (Prato) 7.
Ammoniti: Repka, Torricelli, Bigica (F); Paramatti, Mangone (B).
Marcatore: 11' st Batistuta.
Spettatori: 33.090 (1.347.668.637)

Milan	3	Udinese	0
Rossi	7	Turci	5,5
Sala	6	Bertotto	5,5
Costacurta	6,5	Calori	6,5
42' st Ziege	ng	Pierini	5,5
N'Gotty	6,5	Navas	5,5
Helveg	6	30' st Genaux	ng
Albertini	6,5	Appiah	5,5
Ambrosini	6,5	Giannichedda	5,5
Maldini	7	Walem	6
Leonardo	8	Bachini	6
36' st Morfeo	ng	Poggi	5
Bierhoff	6,5	1' st Jørgensen	5,5
Weah	7,5	Amoroso	6
All.: Zaccheroni	7	All.: Guidolin	5
Lehmann		Wapenaar	
Ayala		Zanchi	
Ba		Gargo	
Boban		Bisgaard	
Ganz		Pineda	

Arbitro: Collina (Viareggio) 6,5.
Ammoniti: Helveg, Giannichedda (U); Ambrosini (M).
Marcatori: 22' pt Weah, 40' Leonardo; 17' st Bierhoff.
Spettatori: 49.656 (1.411.254.000)

Roma	5	Perugia	1
Chimenti	6	Roccati	5
Candela	6	Sogliano	5,5
Zago	6,5	25' st Bucchi	5,5
Aldair	6	Matrecano	5
Dal Moro	6	Rivas	5,5
Alenitchev	6	Colonnello	6
Conti	6	Zè Maria	6
Di Francesco	7	Tedesco	5
Paulo Sergio	6	Olive	6
23' st Di Biagio	6	Rapajc	7
Delvecchio	7	Nakata	6,5
36' st Gautieri	6,5	Melli	6
Totti	7	48' pt Ripa	5
40' st Bartelt	ng	All.: Castagner	6
All.: Zeman	7	Pagotto	
Campagnolo		Strada	
Quadrini		Rocco	
Tomic		Petrachi	
Frau		Pellegrini	

Arbitro: Bettin (Padova) 5,5.
Ammoniti: Conti, Alenitchev (R); Roccati, Rapajc (P).
Espulsi: 43' pt Matrecano e 21' st Conti.
Marcatori: 33' pt Rapajc (P); 16' st Totti (R), 18' Conti (R), 32' e 34' Delvecchio (R), 47' Gautieri (R).
Spettatori: 48.554 (1.499.091.000)

Salernitana 2 – Bari 2

Salernitana	2	Bari	2
Balli	**5,5**	**Mancini**	**6,5**
Del Grosso	**5,5**	**De Rosa**	**5**
Fresi	**5,5**	32' pt Olivares	6,5
Fusco	**6**	**Garzya**	**6**
Tosto	**5,5**	**Negrouz**	**6,5**
15' st Bolic	6,5	**Innocenti**	**6**
Gattuso	**6**	**De Ascentis**	**5**
Breda	**6,5**	**Zambrotta**	**6,5**
Vannucchi	**7**	**Bressan**	**6,5**
Bernardini	**6**	39' st Madsen	ng
4' st Di Vaio	6	**D. Andersson**	**6,5**
Di Michele	**6,5**	**Masinga**	**6**
35' st Ametrano	ng	**Osmanovski**	**6,5**
Chianese	**5,5**	30' st Knudsen	6,5
All.: Rossi	**6**	**All.: Fascetti**	**6,5**
Ivan		Indiveri	
Monaco		Said	
M. Rossi		Campi	
Giampaolo		Tarallo	

Arbitro: Trentalange (Torino) 6,5.
Ammoniti: Osmanosvki, De Rosa, Garzya B); Breda (S). **Espulso:** 29' st De Ascentis.
Marcatori: 13' pt Vannucchi (S), 42' Osmanovski (B); 20' st Bolic (S), 46' Knudsen (B).
Spettatori: 32.688 (1.006.953.529)

Sampdoria 0 – Parma 2

Sampdoria	0	Parma	2
Ferron	**6,5**	**Buffon**	**6,5**
Sakic	**5,5**	**Thuram**	**7**
Lassissi	**5,5**	**Sensini**	**6,5**
Grandoni	**6**	**Cannavaro**	**6,5**
Castellini	**5,5**	**Fuser**	**6**
2' st Iacopino	6	**Baggio**	**7**
Catè	**5**	36' st Mussi	ng
Pecchia	**6**	**Boghossian**	**6**
Vergassola	**5,5**	**Vanoli**	**6**
41' st Aloe	ng	**Veron**	**6,5**
Laigle	**5,5**	25' st Fiore	ng
Ortega	**5,5**	**Chiesa**	**7,5**
Palmieri	**6**	**Crespo**	**6**
41' st Sgrò	ng	**All.: Malesani**	**7**
All.: Spalletti	**5**	Nista	
Ambrosio		Pedros	
Nava		Orlandini	
Cordoba		Giunti	
Hugo		Balbo	

Arbitro: Treossi (Forlì) 6.
Ammoniti: Pecchia, Vanoli (S); Sensini, Veron (P).
Marcatore: 45' pt Chiesa; 1' st Chiesa.
Spettatori: 18.000 (451.153.424)

Vicenza 1 – Inter 1

Vicenza	1	Inter	1
Brivio	**6**	**Pagliuca**	**7**
Diliso	**6**	**Colonnese**	**4,5**
Stovini	**6,5**	**Bergomi**	**5**
Dicara	**6,5**	**Galante**	**5**
Beghetto	**7**	27' st Pirlo	ng
Schenardi	**6,5**	**Cauet**	**5**
Di Carlo	**6,5**	21' st Ronaldo	5
38' st Palladini	ng	**Winter**	**6**
Mendez	**6,5**	**Simeone**	**5**
Ambrosetti	**7**	**West**	**3**
38' st Mezzanotti	ng	6' st Silvestre	6,5
Zauli	**7**	**Zanetti**	**5,5**
30' st Melosi	ng	**Zamorano**	**4**
Luiso	**6**	**Djorkaeff**	**6**
All.: Colomba	**7**	**All.: Lucescu**	**5**
Bettoni		Frey	
Morabito		Dabo	
Conte		Zè Elias	
Viviani		Recoba	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 2.
Ammoniti: Ambrosetti, Mendez, Diliso (V); Colonnese (I).
Espulsi: 20' st Diliso, 23' Zamorano, 48' Schenardi.
Marcatori: 21' pt Luiso (V) rig.; 47' st Silvestre (I).
Spettatori: 17.379 (770.515.485)

GUERIN D'ORO

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Michelang. RAMPULLA	P	Juventus	7,38
2	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,79
3	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,64
4	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,60
5	Davide FONTOLAN	A	Bologna	6,56
	Francesco MANCINI	P	Bari	6,56
	Francesco TOTTI	A	Roma	6,56
7	Gennaro GATTUSO	C	Salernitana	6,54
8	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,53
9	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,50
10	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,49
	Milan RAPAIJC	A	Perugia	6,49
	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,49
	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,49
15	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,46
16	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,45
17	Lilian THURAM	D	Parma	6,44
	Sebastiano ROSSI	P	Milan	6,44
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,44
20	Renato OLIVE	C	Perugia	6,42
	Gustavo BARTELT	A	Roma	6,42
22	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,40
23	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	6,39
	Matteo SERENI	P	Empoli	6,39
	PAULO SERGIO	A	Roma	6,39
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,39
	Giuseppe SIGNORI	A	Bologna	6,39
28	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,38
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,38
	Marco DELVECCHIO	A	Roma	6,38
31	EDMUNDO Alves	A	Fiorentina	6,36
	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,36
	Diego DE ASCENTIS	C	Bari	6,36
34	Arturo DI NAPOLI	A	Empoli	6,35
35	Roberto Nestor SENSINI	C	Parma	6,34
36	Klas INGESSON	C	Bologna	6,33
37	Nicola VENTOLA	A	Inter	6,32
38	Jonathan BINOTTO	A	Bologna	6,31
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,31
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,31
41	Sandro COIS	C	Fiorentina	6,30
	Ousmane DABO	C	Inter	6,30
	Gianluca ZAMBROTTA	A	Bari	6,30
	Roberto BREDA	C	Salernitana	6,30
45	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	6,29
	Giampiero MAINI	C	Bologna	6,29

N. B.: classifica riferita alla 11ª giornata. Si chiarisce che le attuali medie prescindono dal numero delle partite effettivamente giocate. Dalla 13ª giornata, viceversa, saranno presi in considerazione solamente i giocatori che abbiano riportato valutazioni in almeno due terzi delle partite disputate.

Per Pagliuca - qui mentre controlla Luiso - un'altra stagione ad alta resa (fotoBorsari)

Mircea Lucescu (foto Richiardi) allena la sua Inter ma sembra guardare anche al domani. Nella pagina accanto, Lippi (foto Borsari). In alto, il presidente Massimo Moratti (foto Ravezzani)

Good morni

L'addio di ieri a Simoni, oggi Lucescu. E domani?

Lippi in panchina non è più certo, perché vuole Moggi con sé. Ma Moratti non liquiderà Mazzola e il suo staff. E allora torna in auge Capello, se il Barça lo molla. Anatomia di una rifondazione

di MATTEO MARANI

La fine di Gigi Simoni l'aveva intravista per prima lei, la signora delle pulizie che ogni mattina riordina l'ufficio milanese di Massimo Moratti alla Saras. Quella Tv ancora accesa su Telepiù indicava chiaramente che la sera prima il presidente interista, in compagnia dei suoi fidati collaboratori, aveva visto il pirotecnico derby di Roma. E gli esaltanti sei gol dell'Olimpico erano stati la condanna definitiva per Simoni, colpevole di quell'ignominioso successo sulla Salernitana poche ore prima a San Siro. «*Perché i nostri tifosi non hanno diritto a questo spettacolo?*» si era inalberato quella notte di due domeniche fa Moratti.

Come tutti i summit che si rispettino, da quelli storici e segretissimi del Pcus a quello più innocuo in nerazzurro, non sappiamo quanti voti contrari abbia ricevuto Simoni quella sera. Qualcuno dice che nessuno dei dirigenti

(quanti erano? È un altro mistero: per certi 5, per altri 7), al di là di qualche vago attestato di stima, abbia votato per lui nella simbolica urna morattiana. Alcuni, sull'onda emotiva innescata da Moratti con le sue parole di censura, avrebbero anzi risollevato vecchie storie insabbiate: qualche sgarbo ricevuto dal tecnico, alcune telefonate poco rispettose e malumori vari. «*Non voglio più sentirlo lamentarsi sui giornali con tutto quello che è stato fatto per lui*» avrebbe detto Moratti, masticando rabbiosamente il fumo delle sue numerose e frenetiche Marlboro rosse. Ma se questa sorta di 25 luglio nerazzurro ha chiuso l'esperienza di Gigi all'Inter, la realtà è che da almeno due mesi la sfiducia era decisa.

Attenti alle date. Il 27 settembre segna il momento della separazione, sfociata in divorzio solo con due mesi di ritardo. Quel giorno, l'Inter vinse a Empoli soffrendo in maniera tremenda, oltre il limite d'accettazione di Moratti. Duecento miliardi investiti per esultare di una vittoria così sofferta contro una provinciale? Già questo infastidiva, figurarsi le frasi di giubilo ed esultanza dei giocatori davanti al presidente, convinti di aver compiuto un'impresa assoluta.

«*Basta, basta così*» fu l'unica frase di Moratti, che per la sua Inter ha sempre avuto ambizioni ben maggiori. Da quel giorno ha atteso solo il momento buono per congedare l'allenatore sempre indigesto. Poteva farlo dopo il kappaò con la Lazio il 18 ottobre, ma così non fu. Poteva usare la sconfitta interna con il Bari del primo novembre per trovare un valido appiglio.

E allora perché tanto ritardo? Due sono le ipotesi. Prima: Moratti ha aspettato fino a l'altro lunedì perché non aveva una vera alternativa, a parte un contatto di due mesi fa con Boskov, come ammesso dallo stesso santone slavo, il quale ha pure lanciato una delle sue meravigliose immagini: «*Baggio è un giocatore da 45 minuti*» (forse è stata questa punzecchiatura a costargli il possibile incarico?). Seconda: ha rinviato la decisione per dar modo a Simoni di lasciare da vincente, con il doppio successo su Real Madrid e Salernitana come ultima voce nel proprio curriculum. Pensatela come preferite, magari con Simoni («*Abbiamo vinto più partite di tutti: non si vince giocando male*») o

segue

Inter/segue

con Moratti («*Non potevo più far vedere certe partite ai nostri abbonati*»), la sostanza è che all'addio si è arrivati e che ora si guarda necessariamente al futuro.

La domanda è proprio questa: cosa farà l'Inter da qui a fine stagione? E, soprattutto, cosa accadrà dopo giugno, visto che fino ad allora - salvo altri terremoti - la squadra sarà affidata a Lucescu con la speranza di una vittoria in Champions League e un ritorno di fuoco in campionato? Fino a pochi giorni fa, tutto sembrava scritto per l'avvenire: Lippi in panchina con - come ciliegina sulla svolta - Moggi a coordinare la società. Da anni Moratti si sente telefonicamente con il re del mercato, il pontificale Luciano, da anni pensa a lui per dare forza alla società. L'arrivo di Lippi avrebbe potuto favorire la discesa a Milano di Luciano (una delle poche piazze in cui non abbia mai lavorato) e degli altri artefici del ciclo juventino, a iniziare dal preparatore Gianpiero Ventrone.

Se abbiamo usato il condizionale non è comunque un caso. Perché la novità più importante è che le sicurezze legate a Lippi stanno sfumando in incertezze. Ebbene sì, non è assolutamente garantito che l'allenatore viareggino sieda sulla panchina dell'Inter la prossima stagione. Anche in questo caso c'è un retroscena e risale a un mesetto fa. Lippi resta un paio di giorni a Milano, ufficialmente per una visita alla città, in realtà per due colloqui di lavoro. Il primo è risaputo: l'incontro nei saloni milanesi della Cirio per chiacchierare col direttore generale biancoazzurro Julio Velasco. Un'ora e un quarto di intenso dialogo fra due uomini certamente intelligenti. Il secondo appuntamento è invece da certificare, ma tutto fa pensare che Lippi si sia in realtà incontrato con Massimo Moratti, anche qui per un'oretta di scambi di impressioni con un interlocutore altrettanto stimato dal tecnico.

Le battute fra Moratti e Lippi non si sono ovviamente limitate a Forte dei Marmi, paese confinante con Viareggio, residenza dell'allenatore, e luogo di villeggiatura preferito dal petroliere. Si è parlato di calcio, e tanto. Marcello avrebbe fatto presente le sue esigenze: poter avere libertà totale nelle questioni tecniche (nessun ostacolo) e portare con sé tutto il suo staff (qualche problema). Su quest'ultimo punto, infatti, si sarebbe creata una spaccatura fra i due. Lippi non potrebbe andare all'Inter senza Moggi o i suoi collaboratori del campo, ma questo vorrebbe dire far piazza pulita di tutto l'attuale establishment nerazzurro. Se per il preparatore Bordon e il medico Volpi la questione è risolvibile, così come per Corso, molto meno facile è rivedere la stanza dei bottoni e ridisegnare il ruolo della ex glorie nerazzurre Suarez, Facchetti e Sandro Mazzola, in particolare quest'ultimo è al centro dei problemi, se così vogliamo chiamarli.

Con Moggi, la vecchia gloria interista si vedrebbe limitata, per non dire annullata, nei suoi poteri. Uno scenario attualmente impensabile, visto che le quotazioni di Mazzola sono in rialzo nella Borsa di via Durini. Compra lui i giocatori, li vende, li presta. È sem-

Una foto per la storia: la prima panchina interista di Lucescu (fotoMezzelani)

COPPA ITALIA: inizia male l' Inter di Lucescu con la Lazio, ma cadono anche la Fiore

Consumata, e con molte emozioni, l'andata dei quarti di finale di Coppa Italia. La Lazio, dopo aver già vinto in campionato con l'Inter, ha ulteriormente vendicato la sconfitta di un anno fa in Coppa Uefa. A sinistra in senso orario, il ritorno di Nesta, Salas (autore dei due gol laziali) e il pari momentaneo di Djorkaeff (foto Mezzelani). A destra in senso orario, Crespo nelle insolite vesti di portiere è superato da Navas (foto Anteprima); Edmundo, in gol ed espulso a Bergamo (foto Santandrea) e ancora Crespo fra i pali (Anteprima)

pre lui a presentare l'allenatore nuovo o a dare il benservito al vecchio, come nel caso specifico di Simoni. Può un uomo così importante, l'unica reale alternativa a Moratti nella fase decisionale del club, essere caduto in disgrazia? No. E nulla fa immaginare che da qui in avanti possa perdere la sua posizione dominante.

Quando negli anni scorsi Massimo Moratti tentò di riportare all'Inter l'altra ex bandiera Lele Oriali, oggi direttore sportivo del Parma, il veto di Mazzola pesò in maniera decisiva. È dunque improbabile che adesso, all'improvviso, il Baffo si ritragga silenziosamente. Potrebbe così accadere l'impensabile: Lippi e Moggi rimarrebbero alla Juve o passerebbero in tandem alla Lazio, considerando che Velasco gode agli occhi di Cragnotti di minori titoli di goduti da Sandro Mazzola con Moratti. E all'Inter finirebbe un altro allenatore. Il nome? Non facile da dire. Fabio Capello, già sentitosi a inizio stagione con Moratti e rimasto ai margini finora per la reazione contraria del pubblico, sembra diretto a Barcellona. Ma mai dire mai: l'Inter è un piatto per lui ben più ghiotto.

Da qui a giugno - questa l'idea di Moratti - ogni cosa potrebbe cambiare e forse persino Capello, qualora non concludesse nel frattempo l'accordo con il Barça, sarebbe digeribile per i tifosi interisti. A Milano gira una storiella, verità o leggenda metropolitana si vedrà, secondo la quale il nome di Lucescu l'avrebbe fatto proprio Fabio Massimo, con l'intento di abituare già ora la squadra a giocare a zona. Tutto per preparare il suo arrivo. In verità, Moratti avrebbe scelto Lucescu perché lavori soprattutto con i giovani della squadra, i più penalizzati da Simoni secondo il suo punto di vista. Al di là di tutto, dato che Lippi non ha ancora firmato per l'Inter (l'unica cosa certa), perché non potrebbe tornare la vecchia candidatura di Capello o una nuova e, per ora, indecifrabile alternativa? Alla Saras il fumo di sigaretta si sta facendo ormai irrespirabile...

Matteo Marani

LA NUOVA INTER VUOLE RICOMINCIARE DA FELIPE

Cos'è mancato all'Inter nelle ultime due stagioni? Soprattutto un terzino sinistro all'altezza. Per intenderci uno come Roberto Carlos, che il club nerazzurro incautamente cedette al Real Madrid due anni fa. La nuova Inter di Marcello Lippi (o di chi sostituirà Lucescu) potrebbe cominciare proprio con l'acquisto di Felipe (*nella fotoCoelho*), il terzino sinistro che nelle ultime uscite della Seleção ha rimpiazzato Roberto Carlos. Non è un caso che anche la Juventus stia seguendo il giovane laterale del Vasco da Gama. Felipe Jorge Loureiro è nato a Rio de Janeiro il 2 settembre 1977. Ha sempre giocato nel Vasco da Gama, con il quale ha vinto il campionato brasiliano nel 1997 e la Coppa Libertadores nel 1998. La scorsa settimana, a Tokio, è stato il migliore della squadra nella sfortunata finale di Coppa Intercontinentale col Real Madrid, vittorioso 1-0. Nel duello indiretto contro Roberto Carlos non ha sicuramente sfigurato.

Felipe non ha il tiro esplosivo e l'esperienza del madridista, più anziano di lui di quattro anni, ma è fisicamente più solido e probabilmente più abile in fase difensiva. In questo lo aiuta la maggiore statura, 1,75 contro 1,68. Come Roberto Carlos, Felipe offre il meglio di sé in fase di rilancio: la tecnica, la velocità e il dinamismo sono quelli di un tornate, tanto che Wanderley Luxemburgo, nuovo Ct del Brasile, sembrava intenzionato a farlo esordire proprio a centrocampo. Invece, lo scorso 23 settembre a São Luis contro la Jugoslavia Felipe ha giocato da terzino sinistro. Anche se non ha destato particolare impressione, per lui si prevede un futuro luminoso. Tra i principali estimatori di Felipe ci sono due ex terzini della Seleção, Nelinho e Junior. Secondo il primo «*Felipe è troppo forte. pensavo che in Brasile, alle spalle di cafu e Roberto Carlos, ci fosse il nulla, invece mi sono ricreduto quando ha visto questo talento del Vasco. Ma deve essere più concreto. Scarta un avversario, poi torna indietro e fa un altro dribbling: nel calcio di oggi questo non è permesso*». Per Junior, «*Felipe è bravo e ha già una forte personalità. Attira il gioco su di sé, vuole sempre essere coinvolto*». A ventun'anni c'è tutto il tempo per migliorare.

Rossano Donnini

ntina e il Parma del portiere... Crespo

QUARTI DI FINALE
I RISULTATI DI ANDATA

ANDATA

Martedì 1 dicembre 1998
Udinese-Parma 3-2
40' pt Appiah (U), 42' pt Balbo (P), 1' st Amoroso (U), 31' st Crespo (P), 47' st Navas (U).

Mercoledì 2 dicembre 1998
Atalanta-Fiorentina 3-2
7' pt autogol Rustico (A), 28' pt autogol Torricelli (F), 34' pt Edmundo (F), 17' st Rossini (A), 38' st Carrera (A).

Giovedì 3 dicembre 1998
Lazio-Inter 2-1
12' st su rigore e 2' st Salas (L), 31' pt Djorkaeff (I).

Juventus-Bologna
rinviata a mercoledì 13 gennaio, ore 20,45.

IL RITORNO

Martedì 26 gennaio 1999
ore 20.45 **Bologna-Juventus**

Mercoledì 27 gennaio 1999
ore 18.45 **Parma-Udinese**
ore 20.45 **Inter-Lazio**

Giovedì 28 gennaio 1999
ore 20.45 **Fiorentina-Atalanta**

Alla scoperta del nuovo tecnico dell'Inter

Perfezionismo e piccole furbate, cura dei dettagli e trucchi da prestigiatore. Lucescu è un personaggio un po' particolare, fuori dagli schemi e dall' aplomb anglosassone e meneghino

di **MARCO BENCIVENGA**

Nome: Mircea. Cognome: Lucescu. Anni: 57. Nazionalità: romena. Professione: tuttofare. Sì, tuttofare. Perché l'erede di Gigi Simoni all'Inter non è "soltanto" un allenatore: è un uomo di calcio a 360 gradi, fulcro e crocevia di tutto ciò che fa grande un club, dagli allenamenti della prima squadra alla cura del settore giovanile, dalla manutenzione del terreno di gioco alle incombenze della... segreteria. Non solo un tecnico, ma un manager a tutto campo, 24 ore su 24 al servizio del club, riferimento prezioso per la società, capo esigente al limite dello sfinimento per sottoposti e collaboratori.

A Brescia, dove ha lavorato per cinque stagioni, sono rimaste negli annali le sue discussioni con i giardinieri dello stadio. Era lui, Lucescu, a decidere quando, come e quanto rasare l'erba del Rigamonti. La scelta avveniva di volta in volta in base alla stagione, allo stato di forma della squadra, delle caratteristiche... degli avversari: erba più lunga, per rallentare il gioco, contro le squadre rapide; erba più corta, per guadagnare il decimo di secondo che può fare la differenza, contro le formazioni meno dinamiche, perforabili in velocità. Stesse precauzioni al momento di gonfiare i palloni: poca aria dovendo affrontare avversari forti di testa, per costringerli a giocare palla a terra; massima pressione, per favorire i tiratori da lontano, contro formazioni abituate a chiudersi in difesa e ad asfissiare le punte.

Perfezionismo e piccole furbizie, cura dei dettagli e trucchi da prestigiatore: c'è un po' di tutto nel bagaglio di Mircea Lucescu. Una volta, sempre a Brescia, propose di... girare lo stadio: «*Con la pista d'atletica*» spiegò «*il pubblico è troppo lontano dai giocatori e dagli arbitri, un handicap che*

IL CALCIO SECONDO IL "GURU" LUCESCU

Libero... di esprimersi

Spiegare il calcio è il passatempo preferito di Mircea Lucescu. Quasi una missione che il tecnico romeno svolge con grande impegno «*perché anche fra gli addetti ai lavori*» sostiene «*troppe persone danno del calcio soltanto un giudizio estetico e non di sostanza. Può capitare, per esempio, che qualcuno confonda l'organizzazione di gioco con il gioco a zona soltanto perché quando una squadra gioca in linea i movimenti dei reparti sono più netti, più evidenti, più facili da leggere e da riconoscere*».

A Brescia Lucescu non ha mai fatto la "zona", anzi: rigide marcature a uomo sulle punte avversarie e libero stabilmente piazzato alle spalle dei difensori centrali. Ruolo quest'ultimo che nello scacchiere alla romena riveste un ruolo fondamentale, «*perché l'azione parte sempre da dietro e tocca al libero costruirla, cambiando ritmo e direzione al gioco, spesso anche sganciandosi in avanti per determinare così una superiorità numerica*».

Visione di gioco a piedi buoni: queste le doti che Lucescu chiede al libero, oltre alla velocità nelle chiusure difensive. Non fosse stato ceduto alla Salernitana, l'uomo in più dell'Inter versione Lucescu, sarebbe stato Salvatore Fresi. In prospettiva, è facile prevedere l'arretramento in ultima battuta di un centrocampista, come succedeva già a Brescia. Il gusto di Lucescu per le sovrapposizioni sulle fasce dovrebbe invece esaltare i Moriero, gli Zanetti e i Cauet. In attacco, spazio a Ventola o a Zamorano in versione "apriscatole" «*perché una squadra ha bisogno di qualcuno che apra i varchi facilitando gli inserimenti dell'altra punta* (Ronaldo, ndr) *e dei centrocampisti*». Il tutto, secondo schemi dettati a tavolino, ma senza togliere possibilità di libera interpretazione ai solisti (Hagi nel Brescia, Baggio, Djorkaeff o Pirlo all'Inter).

Lucescu definisce il suo calcio «*football d'attacco posizionale*». Tradotto significa: un gioco offensivo sviluppato attraverso l'incessante movimento di tutti i giocatori, con e senza palla, con improvvise verticalizzazioni al centro o sfondamento sulle fasce, per guadagnare il fondo e poi sbilanciare le difese avversarie controtempo. Niente di inedito. Ma rispetto a Simoni...

m.b.

Dalla pagina precedente: a sinistra, Lucescu con Corioni; sotto, con la tipica grinta da partita e a fianco, con la moglie Nelly (fotoVescusio). Sotto, Pirlo (fotoBorsari)

ci costa 6-7 punti a campionato. Abbattiamo le curve, giriamo il campo di 90 gradi, utilizziamo gradinata e tribuna già esistenti per fare le nuove curve e costruiamo altre tribune sul lato lungo del terreno di gioco. Ne uscirà uno stadio rettangolare, in puro stile inglese. Vedrete che differenza». Il progetto non è mai andato in porto (troppo costoso), ma è rimasto nella memoria dei bresciani come simbolo della filosofia di Lucescu: puntare sempre al massimo, pensare in grande, mirare alto. Se poi il progetto fallirà, quantomeno si potrà dire d'averci provato.

«*Lucescu è un grande allenatore per una grande squadra*» sostiene il presidente del Brescia Gino Corioni. «*Nelle precedenti esperienze in serie A Mircea ha fallito solo perché ha guidato squadre non in grado di applicare le sue idee. Qualcuno ha scritto che Gigi Simoni è stato licenziato perché faceva giocare l'Inter come una provinciale, mentre Lucescu ha fallito in Italia quando ha cercato di far giocare le provinciali da grande squadra: sono perfettamente d'accordo, perché il calcio di Lucescu è un calcio sofisticato che richiede grandi interpreti, non adatto probabilmente a una squadra che deve salvarsi. All'Inter, con un grande potenziale tecnico a disposizione, Mircea potrà finalmente dimostrare quanto vale anche in Italia. Ne sono sicuro: Massimo Moratti si divertirà*».

Giorni meno felici attendono i giocatori nerazzurri, «perché in allenamento» ammette Florin Raducioiu, allievo prediletto del tecnico romeno, «Lucescu è un vero martello». Schemi, combinazioni, catene di gioco: il nuovo allenatore dell'Inter non lascia nulla al caso. Per raggiungere l'obiettivo prefissato fa ripetere gli esercizi una, cento, mille volte. Se serve, è capace di far lavorare la squadra a oltranza, incurante del tempo che passa, fino a sfidare l'oscurità. Poi, magari, si riscatta invitando tutti a cena o distribuendo piccoli regali, in genere oggetti simbolici, di certo non banali. Moratti, per l'Inter, gli ha chiesto «un gioco in grado di infiammare San Siro». Per l'uomo che voleva "girare" il Rigamonti, una sfida davvero da non perdere. □

ANDREA PIRLO: IO LO CONOSCO BENE

«Mircea? Ama lo show»

Andrea Pirlo non è felice per l'esonero di Simoni ma, allo stesso tempo, è contentissimo di ritrovare il suo pigmalione, Mircea Lucescu. Un sogno comune, quello nerazzurro, che è diventato realtà per entrambi. *«Avevo solo 15 anni quando Lucescu era l'allenatore della prima squadra a Brescia e cominciò a inserirmi nel giro dei "grandi"»* racconta Andrea. *«A 16 anni ho esordito in A grazie a lui, anche se in quel momento non c'era, sostituito dal suo vice Moro, che ebbe fiducia in me. E l'anno successivo, quando Lucescu tornò sulla panchina del Brescia, mi confermò. Non posso che essergli riconoscente».*

Per te si aprono rosee prospettive...

Con Lucescu ci sentivamo spesso anche prima, lui mi chiamava per complimentarsi ogni volta che facevo bene qualcosa. Non credo, però, che questo rapporto cambi la mia posizione all'interno della squadra. Non mi sento un privilegiato.

Solo tu e Simeone lo conoscevano già.

Sì, è vero, tanto che i compagni ci hanno chiesto un sacco di cose, soprattutto come mette in campo la squadra. A Lucescu piace giocare con i due laterali che coprono e spingono; a Brescia schierava un 3-5-2 con il centrale o un laterale a sostegno delle punte e credo che qui tenterà di fare qualcosa di simile. All'inizio, comunque, non ci potevano essere grandi cambiamenti rispetto alla squadra di Simoni, ma sono sicuro che lui ha bene in mente qualcosa. Il suo gioco è sempre impostato all'attacco.

Hai notato differenze sostanziali tra Lucescu e Simoni?

Io sono a disposizione come lo ero prima, cerco di tenermi pronto al momento opportuno, niente di diverso dagli altri. Tra

noi giocatori abbiamo parlato e, nonostante questo cambiamento non se l'aspettasse nessuno, soprattutto dopo due vittorie, Lucescu è stato accolto benissimo dall'intero il gruppo.

Che atteggiamento tiene Lucescu con i suoi giocatori?

Ha un grande pregio: è un lavoratore, gli piace tirare fino a tardi per insegnarti cose nuove. Per me si tratta di una scelta giusta. Il presidente Moratti ha investito tanto, ci ha spiegato le ragioni del licenziamento di Simoni, ci ha detto di avere un debito con la gente e spero che i risultati dell'Inter di Lucescu gli diano ragione. **Alda Angrisani**

C'è Capello nel futuro del Barcellona

Fabio grande di Spagna

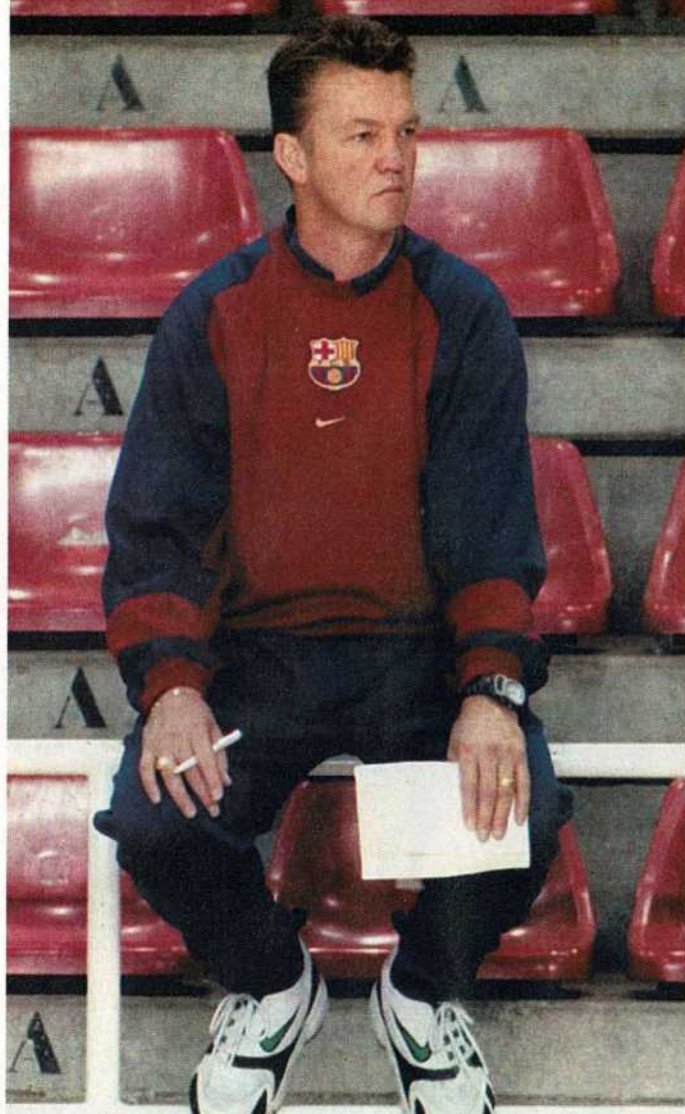
Contestato dalla tifoseria, Van Gaal sembra costretto a lasciare la Catalogna. E il candidato a sostituirlo sulla panchina blaugrana è proprio il tecnico friulano, vincitore della Liga di due anni fa con il Real Madrid

di ROSSANO DONNINI

Può un allenatore vincere nella stessa stagione campionato, coppa nazionale e Supercoppa Europea e non farsi amare dai propri tifosi? È quello che succede a Louis Van Gaal, tecnico del Barcellona, fortemente contestato dai sostenitori blaugrana in questi giorni in cui la squadra catalana, in preoccupante involuzione tecnica, è stata eliminata dalla Champions League e arranca in campionato. Pur godendo della stima del presidente Josep Lluis Nuñez, il futuro di Van Gaal in Catalogna pare destinato a durare poco. Il Barça gioca male e i tifosi ne hanno abbastanza del tecnico olandese, dei suoi continui esperimenti e dei tanti suoi connazionali che indossano la maglia blaugrana: le proteste si susseguono. Come le critiche da parte dei media.

Critiche peraltro misurate, perché nessuno dimentica che anche un anno fa, di questi tempi, il Barcellona si trovava più o meno nelle medesima situazione: eliminato in Champions League e in difficoltà nella Liga. Poi la svolta, agevolata anche da una concorrenza tutt'altro che irresistibile. A cominciare dal rivale storico, il Real Madrid, orfano di Fabio Capello e distratto dalla Champions League, poi vinta a spese della Juventus.

Non lo dimentica soprattutto Nuñez, che ha sempre dato carta bianca a Van Gaal. Ogni richiesta del tecnico olandese è stata esaudita, ad eccezione dell'acquisto di Frank De Boer, ritenuto incedibile dall'Ajax insieme al gemello Ronald. Al loro posto sono arrivati il difensore argentino Mauricio Pellegrino e Patrick Kluivert, tesserati oltre il limite consentito per l'utilizzo in Champions League.

Nuñez confida in una pronta ripresa della squadra, ma si è reso conto che Van Gaal non riuscirà mai a entrare nel cuore dei tifosi blaugrana. Troppo diverso da Johan Cruijff. Che oggi è il principale nemico di

Nella pagina accanto, Fabio Capello (fotoAS), ormai vicino al Barça. A fianco, Louis Van Gaal (fotoAP): la tifoseria blaugrana lo contesta

Nuñez, rieletto al vertice del Barça fino al 2002 superando una concorrenza che voleva sulla poltrona presidenziale proprio Cruijff, ancora adorato da una buona fetta della tifoseria per avere infiammato il Camp Nou prima da giocatore poi da allenatore. Van Gaal, oltrettutto, sta avendo un difficile rapporto con Rivaldo, uno dei beniamini della tifoseria, oltre che con il portiere Vitor Baia, messo fuori rosa per alcune critiche nei suoi confronti.

Nuñez ha avvertito la tensione che c'è attorno alla squadra ed è così stato costretto a pensare a un domani senza Van Gaal. Nel futuro del Barça c'è Fabio Capello, l'uomo che due stagioni fa ha rilanciato il Real Madrid, che la scorsa settimana ha conquistato la Coppa Intercontinentale a suggello del ciclo aperto dal tecnico friulano.

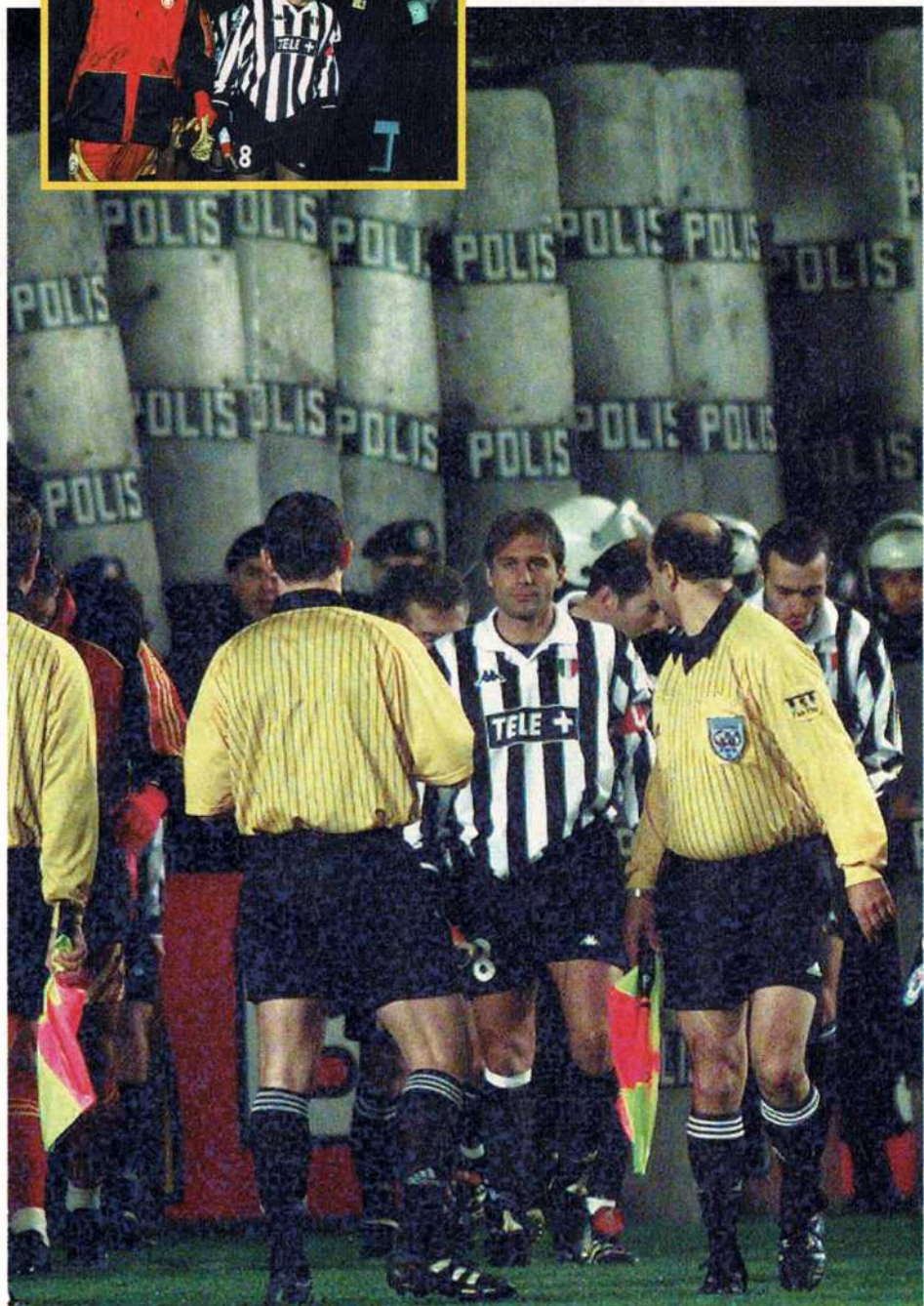
Proprio nei giorni scorsi, secondo il quotidiano "Marca", Capello si sarebbe impegnato con il Barcellona siglando un precontratto che lo legherebbe alla squadra catalana per tre anni a partire dal luglio 1999 per cinque miliardi a stagione. La firma definitiva è fissata per maggio. Capello avrebbe già ricevuto mezzo milione di dollari (circa 800 milioni di lire) per mantenersi libero fino al termine della corrente stagione. Anche in caso di esonero di Van Gaal, Capello non potrebbe sedersi sulla panchina del Barça, avendo sottoscritto all'epoca del divorzio dal Real Madrid un documento in cui si impegnava a non allenare la squadra catalana o l'Atlético Madrid nelle due stagioni successive, ovvero fino al 30 giugno 1999. La sua, in caso di esonero di Van Gaal, potebbe essere eventualmente una direzione occulta, con un prestanome in panchina. Per Capello, comunque, nei prossimi mesi non mancherà il lavoro. Il suo Barça sarà ben diverso da quello attuale. Gente come Bogarde, Reiziger e Kluivert, che il tecnico friulano aveva già bocciato nel Milan, è destinata a fare le valigie.

Nonostante l'esperienza decisamente negativa nel Milan della scorsa stagione, l'immagine di Fabio Capello in Spagna è ancora intatta. È quella del tecnico sicuro e vincente che ha rilanciato il Real Madrid. Quello che ha saputo gestire e mantenere in tensione i tanti assi madridisti, da Raúl a Suker, da Roberto Carlos a Mijatovic, da Hierro a Redondo, per non parlare di Panucci. Cosa tutt'altro che agevole, come si è constatato con Jupp Heynckes la passata stagione e con l'olandese Guus Hiddink in quella in corso.

Quello di Capello in Spagna è un nome prestigioso. Fabio collabora con un'emittente televisiva, le sue opinioni contano. Non può che essere così. Alla guida del Real Madrid riuscì a prevalere su un Barcellona decisamente favorito potendo disporre di Ronaldo. Il "Fenomeno" in quella stagione realizzò ben 34 reti, insufficienti per precedere le "meringhe" in classifica. Il Real Madrid di Capello prevalse grazie al bel gioco, a una tattica razionale che valorizzava le qualità di tutti i giocatori.

Un calcio semplice, organico, dove tutti i giocatori erano nella loro posizione naturale. Come non succede nel Barcellona di Van Gaal. E questo infastidisce i tifosi blaugrana. Disposti ad accogliere a braccia aperte Fabio Capello, il grande nemico di una stagione, pur di ritornare a vedere un calcio meno sperimentale e più spettacolare. Prodotto da una squadra con meno olandesi e casomai più catalani. □

Football, coppe e diplomazia

Ore 13 e 15, la Juve atterra all'aeroporto Ataturk di Istanbul: sulla scaletta, l'avvocato Chiusano, Lippi, Umberto Agnelli, Giraudo e Moggi. Lo stadio Ali Sami Yen è già super-presidiato e sul percorso, la gente applaude il pullman dei bianconeri. Alle 21 e 22 locali il capitano Conte entra in campo: la cornice è davvero surreale. Una stretta di mano scioglie la tensione. Poi il match (fotoGiglio-AP)

JUVE cose turche

Istanbul, 2 dicembre 1998

Galatasaray 1
Juventus 1

GALATASARAY (3-5-2) Taffarel 5,5 - Fatih 7,5, Popescu 7, Filipescu 6 - Okan 5, Tolunay 6 (32' st Arif ng), Ümit 5,5, Hakan Ünsal 4,5 (45' st Vedat ng), Hasan 6 (32' st Suat 6,5) - Hakan Sükür 6,5, Hagi 5,5.
IN PANCHINA: Mehmet, Ufuk, Bülent, Emre.
ALLENATORE: Terim 6,5.
JUVENTUS (4-4-2) Peruzzi 6,5 (14' st Rampulla 7) - Birindelli 6,5, Ferrara 6,5, Montero 7, Iuliano 6,5 - Blanchard 6,5, Conte 7, Deschamps 6,5, Pessotto 6,5 (21' st Amoruso 7) - F. Inzaghi 6 (36' st Tudor 5), Zidane 6.IN PANCHINA: Mirkovic, Perrotta, Pellegrini, Fonseca..
ALLENATORE: Lippi 6,5.
Arbitro: Veissiere (Fra) 7.
Reti: 33' st Amoruso (J), 48' st Suat (G).
Ammoniti: Tolunay (G), Hakan Ünsal (G), Montero (J), Conte (J), Hakan Sükür (G).
Spettatori: 25.000 circa..

GRUPPO B/Esile speranza

Athletic Bilbao-Rosenborg 1-1
Juventus -Galatasaray 2-2
Rosenborg-Juventus 1-1
Galatasaray-Athletic Bilbao 2-1
Rosenborg-Galatasaray 3-0
Athletic Bilbao-Juventus 0-0
Galatasaray-Rosenborg 3-0
Juventus-Athletic Bilbao 1-1
Rosenborg (Nor)-**Athletic Bilbao** (Spa) **2-1**
2' pt e 5' st Sørensen (R), 45' st Pérez (A).
Galatasaray (Tur)-**Juventus** (Ita) **1-1**
33' st Amoruso (J), 48' st Suat (G).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**8**	5	2	2	1	7	6
Galatasaray	**8**	5	2	2	1	8	7
Juventus	**5**	5	0	5	0	5	5
Athletic Bilbao	**3**	5	0	3	2	4	6

PROSSIMO TURNO
6. GIORNATA (9/12)
Athletic Bilbao-Galatasaray; **JUVENTUS**-Rosenborg.

Dura poco la felicità della Juve, 15 minuti fra il gol di Amoruso e il pareggio di Suat. Un peccato, perché il Galatasaray ha fatto poca paura. Alla fine c'è solo il tempo per qualche scintilla fra Conte e Vedat. Alle 4,14, ora italiana, l'aereo della Juve è di ritorno a Caselle (fotoGiglio-AP)

Vinti oltre 90 miliardi di lire

La raccolta scommesse sportive sfiora i 145 miliardi, e i giocatori hanno vinto oltre 90 miliardi di lire - Continua il trend positivo in Agenzia Ippica: da ottobre a novembre aumento della raccolta pari al 36% - Prelievo per l'erario superiore ai 7 miliardi di lire, al Coni oltre 9 miliardi - È la Lombardia la regione dove si scommette maggiormente.

Il Parma di Malesani è favorito in Uefa. In CoppaCoppe e quotatissima la Lazio di Mancini

COPPA ITALIA
Antepost Finalista

SQUADRA	QUOTA
Fiorentina	**1,75**
Parma	**2,30**
Juventus	**2,65**
Inter	**2,85**
Lazio	**2,85**
Bologna	**3,30**
Udinese	**5,50**
Altre squadre	**8,00**

La voce **"Altre squadre"** comprende solo l'Atalanta.

N.B.: La scommessa viene considerata vincente qualora una qualsiasi di queste squadre si piazzi tra le prime due nella Coppa Italia.

Nei cinque mesi di vita delle scommesse sportive, gli scommettitori delle Agenzie Ippiche hanno incassato **oltre 90 miliardi di lire in scommesse vincenti**: su una raccolta complessiva che sfiora i 145 miliardi di lire, si tratta di una percentuale pari al 64%. Un dato altissimo, considerando che non deriva da una quota destinata a montepremi, ma dall'abilità degli scommettitori e dalle peculiarità delle scommesse, che permettono vincite di importo ridotto rispetto ai concorsi a pronostico, ma con frequenza molto più alta.

Abbattendo un record dopo l'altro, **prosegue costante e inesorabile il trend positivo delle scommesse sportive nelle Agenzie Ippiche collegate a SNAI Servizi:** dal 27 giugno scorso sino al 30 novembre, la raccolta delle scommesse ha **raggiunto 144.950.242.000 lire**, mentre i ticket emessi sono complessivamente 7.372.747. L'importo medio di ogni scommessa è di 19.6660 lire.

L'analisi dei dati rivela informazioni sorprendenti: **la**

ELENCO DELLE AGENZIE COLLEGATE A SNAI SERVIZI

LAZIO

Acilia (Via di Acilia, 65/C); **Albano Laziale** (Via Marconi, 3); **Aprilia** (Via Gian Battista Vico, 15); **Cassino** (Via Arigni, 127/A); **Cisterna di Latina** (Via Santorre di Santarosa, 7); **Civitavecchia** (V.le Garibaldi, 3-5); **Formia** (Via della Conca - Pal. Capotosto); **Frascati** (Via Vincenzo del Grande, 1); **Frosinone** (Via De Mattheis, 25); **Latina** (Viale Don Morosini, 151); **Ostia** (Via Cansacchi, 49); **Pomezia** (Via Roma, 54); **Rieti** (V.le Maraini, 87/101); **Roma Arezzo** (Via Arezzo, 50); **Roma Avignonesi** (Via degli Avignonesi, 30); **Roma Capitolino** (Largo G. Capitolino, 13-13a); **Roma Cornelia** (Circonvallazione Cornelia, 112); **Roma D'Onofrio** (Via E. D'Onofrio, 91); **Roma Gerani** (P.zza dei Gerani, 20); **Roma Gran Prix** (V.le Camillo Sabatini, 169); **Roma Imola** (P.zza Imola, 7); **Roma Jenner** (Via Jenner, 6); **Roma Mille** (Via dei Mille, 7/C); **Roma Napoleone III** (Via Napoleone III, 39-47); **Roma Negri** (Via Francesco Negri, 9/A/B/C); **Roma Primavalle** (Via Staz. di Monte Mario, 29/A); **Roma Sacchi** (Via Andrea Sacchi, 33); **Roma Seneca** (Via Seneca, 70-72); **Roma Tirreno** (V.le Tirreno, 6); **Roma Tolero** (Via Tolero, 21-23); **Roma Trastevere** (Via Orti di Trastevere, 60-66); **Roma Travertino** (Via dell'Arco di Travertino, 15); **Roma Ubertini** (Via degli Ubertini, 69); **Roma Vera** (Via Augusto Vera, 10); **Roma Viollier** (Via E. Torelli Viollier, 1-7); **Roma Viterbo** (Via Viterbo, 17/23); **Terracina** (Via Roma, 7-9); **Tivoli** (Via Pietro Nenni); **Viterbo** (Via della Palazzina, 103/C).

LOMBARDIA

Bergamo Tasso (Via A. Maj, 16/D); **Brescia Foppa** (Via Foppa, 6); **Brescia Inganni** (Via Inganni, 8/A-8/B); **Busto Arsizio** (Via Carlo Cattaneo, 5); **Cantù** (Via Milano, 14/C); **Cinisello Balsamo** (Via I Maggio, 25); **Cologno Monzese** (Via A. Manzoni, 11); **Como** (Via Torriani, 21A/B); **Crema** (Via Macello, 26); **Cremona** (Corso Garibaldi, 6-8); **Erba** (Via Fiume, 14/A); **Gallarate** (V.le 25 Aprile, 4); **Lecco** (Via Don Pozzi, 1); **Legnano** (Via XX Settembre, 14); **Lissone** (Via Colnaghi, 4); **Lodi** (Via Villani, 8); **Magenta** (Via Novara, 5); **Mantova** (Via Principe Amedeo, 27); **Milano Arco**

CHAMPIONS LEAGUE

Quote antepost vincente Champions League

SQUADRA	QUOTA
Inter	3,00
Real Madrid	5,00
Manchester United	6,50
Bayern Monaco	7,00
Juventus	8,00
Kaiserslautern	8,00
Galatasaray	18
Olympiakos	20
Dinamo Kiev	20
Rosenborg	25
Lens	25
Spartak Mosca	50
Panathinaikos	66
Croatia Zagabria	66
Ajax	75
Benfica	100
Arsenal	N/Q
Barcellona	N/Q
Porto	N/Q
HJK Helsinki	N/Q
PSV Eindhoven	N/Q
Atletico Bilbao	N/Q
Brøndby	N/Q
Sturm Graz	N/Q

CHAMPIONS LEAGUE

Quote antepost vincente gironi Champions League

GIRONE	SQUADRA	QUOTA
A	Olympiakos	1,25
	Croatia Zagabria	3,00
	Ajax	N/Q
	Porto	N/Q
B	Galatasaray	1,50
	Juventus	3,25
	Rosenborg	6,00
	Atletico Bilbao	N/Q
C	Inter	1,35
	Real Madrid	2,75
	Spartak Mosca	33
	Sturm Graz	N/Q
D	Manchester United	1,70
	Bayern	1,90
	Brøndby	N/Q
	Barcellona	N/Q
E	Dinamo Kiev	2,25
	Lens	2,25
	Panathinaikos	4,50
	Arsenal	N/Q
F	Kaiserslautern	N/Q
	Benfica	N/Q
	HJK Helsinki	N/Q
	PSV Eindhoven	N/Q

COPPA DELLE COPPE

Quote antepost Coppa delle Coppe

SQUADRA	VINCENTE	FINALISTA
Lazio	1,70	1,20
Chelsea	3,50	1,70
Maiorca	4,00	2,00
Lokomotiv Mosca	10	5,00
Panionios	16	8,00
Vålerenga	25	13
Maccabi Haifa	33	17
Varteks	33	17

COPPA UEFA

Quote antepost Coppa Uefa

SQUADRA	VINCENTE	FINALISTA
Parma	3,50	1,75
Roma	3,50	1,75
Atletico Madrid	6,00	3,00
Olympique Marsiglia	7,00	3,50
Celta Vigo	7,00	3,50
Bologna	8,00	4,00
Bordeaux	12	6,00
Monaco	18	9,00
Liverpool	20	10
Lione	20	10
Real Sociedad	30	15
Bruges	30	15
Glasgow Rangers	66	33
Betis Siviglia	80	40
Altre	75	40

APPUNTAMENTO IN TV CON SNAI SERVIZI

Se vuoi saperne di più, segui le nostre trasmissioni di ippica e sport in onda, ogni giorno, sulle reti di Italia 9 Network e Cinquestelle, sul canale satellitare SNAI nel bouquet di Stream e nei canali dedicati alla Agenzie Ippiche

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

raccolta nel mese di novembre (57.322.000.000 lire) registra un incremento del 36.28% rispetto ad ottobre (42.062.400.000); segno positivo anche per il numero di scommesse accettate, passate da 2.313.672 a 3.189.572, con **un incremento del 37.86%**. Questo significa non solo che si scommette di più, ma soprattutto che aumenta il numero degli scommettitori.

Informazioni interessanti emergono anche dalla ripartizione regionale delle scommesse: in questa speciale graduatoria emerge la **Lombardia** con oltre 22,5 miliardi giocati, pari al 17.62% del totale nazionale; seguono la Toscana con poco meno di 18 miliardi (13.95%), il Lazio con 16.6 miliardi (13.02%) e l'Emilia Romagna con 14 miliardi di lire(11.06%).

La raccolta delle scommesse sportive in Agenzia Ippica ha permesso di destinare oltre 7 miliardi di lire all'erario e più di 9 miliardi di lire al Coni.

Infine, ancora un motivo di soddisfazione per le Agenzie Ippiche collegate a SNAI Servizi: secondo dati diffusi dal Coni nei giorni scorsi, le 277 Agenzie Ippiche incaricate dell'accettazione di scommesse sullo sport, pur rappresentando l'81% dei delegati alla raccolta, hanno raggiunto in questi cinque mesi circa il 92% della quota di mercato.

(Via Arco, 4); **Milano Ariberto** (Via Ariberto, 3); **Milano Barrili** (Via A.G. Barrili, 36); **Milano Bottini** (P.zza Enrico Bottini, 5); **Milano Bovisa** (Broglio, 28 angolo Via Varè); **Milano Bramante** (Via Bramante, 1); **Milano Brunelleschi** (Via Brunelleschi, 4); **Milano Bruzzano** (Via Casarsa della Delizia, 11/13); **Milano da Milano** (Via Giovanni da Milano, 7); **Milano Duomo** (Via G. Giardino, 3); **Milano Farini** (Via Farini, 93); **Milano Fiamma** (Via Fiamma, 31); **Milano Galeazzo** (V.le G. Galeazzo, 10); **Milano Gallarate** (Via Gallarate, 34 - Viale Certosa, 123); **Milano Garibaldi** (P.zza Anita Garibaldi, 13); **Milano Gerusalemme** (P.zza Gerusalemme, 2); **Milano Italia** (Corso Italia, 1); **Milano Lodi** (Corso Lodi, 59); **Milano Monza** (V.le Monza, 174); **Milano Motta** (Via Motta, 5); **Milano Spontini** (Via Spontini, 11); **Milano Zarotto** (Via Zarotto, 6); **Monza** (Viale Libertà, 154); **Pavia** (V.le Vittorio Emanuele II, 3/A); **Rho** (Via Meda 30 ang. Buon Gesù); **San Donato Milanese** (Via Jannozzi, 12); **Saronno** (Via Caronni, 10); **Seregno** (Corso Matteotti, 189); **Treviglio** (Via Pontirolo, 8/C); **Varese Valganna** (V.le Valganna, 15); **Varese Veratti** (Via Veratti, 3); **Vigevano** (Via Madonna Sette Dolori, 5); **Voghera** (Via Montebello, 7).

Agenzie solo per scommesse ippiche

LOMBARDIA

Bergamo Broseta (Via Broseta, 47/C); Milano Ippodromo San Siro-galoppo (Via Caprilli, 30); Milano Ippodromo San Siro-trotto (Via Piccolomini, 2); Palermo Ippodromo La Favorita (Viale del Fante, 9); Varese Ippodromo Le Bettole (Viale dell'Ippodromo).

LAZIO

Ladispoli (Piazza Martiri Marescotti, 3/b); Roma Talenti (Piazza Primoli, 37); Roma Fleming (Via di Grottarossa, 123); Roma Tacito (Via Tacito, 18); Rome Ippodromo Tordivalle (Via del Mare); Roma Ippodromo Capannelle (Via appia Nuova, 1255).

L'inglese Herbert Kilpin, mitico fondatore del Milan Cricket and Foot-Ball Club, "vola" sulla curva del Meazza pavesata dei colori rossoneri (fotoBorsari)

Il club rossonero verso il secolo di vita: uno sguardo alla storia per preparare la riscossa

A giorni entra nel suo centesimo anno, lo compirà il 18 dicembre 1999. Tutto cominciò con un inglese ex torinista. Che per la squadra volle colori "infernali": voleva spaventare gli avversari. Già nel 1901 il primo scudetto

di PAOLO FACCHINETTI

Il Diavolo venderebbe l'anima a se stesso pur di realizzare il suo progetto più ambizioso, quello di festeggiare il secolo di vita con lo scudetto tatuato sulla pelle. Fra pochi giorni il Milan entra nel suo centesimo anno e le possibilità di conquistare fra sei mesi il 16° titolo non sono poi una remotissima illusione. La storica ricorrenza cade il 18 dicembre 1999. Quel giorno, nel 1899, registrò una riunione di appassionati footballers, britannici e lombardi, all'Hotel du Nord. Al termine fu steso formalmente l'atto di nascita del MCFBC, cioè del *Milan Cricket and Foot-Ball Club*. Ufficialmente la costituzione del nuovo Club sarebbe poi avvenuta il 15 gennaio 1900 e dieci giorni dopo il Milan si sarebbe iscritto alla FIF (*Federazione Italiana Football*). Un anno ancora, e il 5 maggio 1901 si sarebbe impossessato del suo primo scudetto.

segue

DEL DIAVOLO

chio DIAVOLO!

Vecchio Diavolo/segue

Storie di cent'anni fa, che oggi segretamente Zaccheroni e i suoi rileggono con particolare attenzione (la pagina iniziale della Grande Galleria del sito internet milanista è già intitolata *Milan AC un secolo di storia*), facendosene suggestionare: una spinta psicologica in più, sulla via della resurrezione, che induce parecchi a inserire il Milan nella lista dei candidati al titolo nonostante pericolosi sbandamenti come quello di Parma. In attesa di vedere se il Diavolo vincerà la sua scommessa, vale la pena riandare indietro nel tempo per rivivere la nascita di uno dei più gloriosi Club italiani.

Fine '800, epoca di grandi fermenti. A Torino Agnelli fonda la Fiat e intanto in Francia Louis Renault esibisce la prima auto col cambio. In America tale Cockran inventa la lavastoviglie elettrica mentre in Italia Ernesto Curti brevetta il martello pneumatico e in Francia Cadolle presenta il primo reggiseno. A Verona, Emilio Salgari sogna improbabili viaggi pubblicando *La Regina dei Caraibi* mentre Eduardo Di Capua sforna l'immortale *O sole mio*. L'Italia non se la passa bene: fra il 1896 e il 1900 si contano 310.000 emigranti, tutti diretti nelle Americhe, da dove alcuni dei loro nipoti cominceranno a ritornare dalla metà del nuovo secolo in veste di calciatori: Zanetti e Batistuta recentemente hanno ritrovato tracce del loro sangue friulano. Nell'Italia di fine secolo comanda il re, Umberto I. Imperano anche il disagio sociale, la disoccupazione, la fame. Sicché il 1898 registra una rivolta popolare che partendo da Palermo risale al nord fino a Milano. Il pretesto è il rincaro del prezzo del pane, bene primario. A scuola abbiamo studiato i *moti di Bava-Beccaris*. Costui è il comandante del corpo d'armata che davanti all'insurrezione mette in stato d'assedio la città di Milano (6-7 maggio) e ordina all'esercito di far fuoco sui dimostranti : è una strage, un centinaio di morti in una città popolata da 300 mila anime. L'8 maggio, a Torino, si disputa il primo campionato italiano di calcio. Umberto I, due anni dopo (29 giugno 1900) sarà ammazzato a Monza.

È in questo momento storico, in una città lacerata dai fatti sanguinosi del '98, che si inquadra la nascita del Milan. Dovuta alla passione per il football di un giovane inglese, Herbert Kilpin. È sbarcato a Torino, ventenne, nel 1891. È impiegato nella filiale italiana di una ditta londinese di pizzi. A casa sua giocava con modesti risultati in seconda divisione ma in Italia ne sa più di tutti. Tanto da insegnare regole e tecnica agli appassionati locali, entusiasti del nuovo gioco da quando quattro anni prima Edoardo Bosio ha portato a Torino il primo pallone vero, inglese. È Bosio che con Kilpin e gli inglesi della filiale della Adams di Nottingham fonda a Torino il Football and Cricket Club. Dopo, sotto la Mole nascerà il Football Club Internazionale: il giorno che questa squadra batterà su un campo alla periferia di Vado una rappresentativa britannica, esploderà la calciomania. Contagerà anche i liceali del Massimo D'Azeglio, che nel 1897 daranno vita allo Sport Club Juventus. A Genova nel 1893 era già nato un Club, a Udine nel 1896, si giocava a Palermo e a Vercelli. Milano era parsa scettica davanti a questa nuova passione: chi poteva, faceva sport praticando ciclismo, scherma o ginnastica, solo qualche snob aveva cominciato a dare calci a una palla sui prati di periferia radunandosi sotto il nome pretenzioso di *Mediolanum*. Fino a che, nel 1897, arrivò sotto il Duomo il nostro mitico Kilpin.

Ha 26 anni, due gran baffi e il football nel sangue. Si guarda intorno e scopre che all'*American Bar* si incontrano gli inglesi nostalgici del pallone di casa loro mentre alla *Birreria Spaten* si radunano i pionie-

Lo stile di Rivera nei disegni di Silva. Sopra, Nordahl, per cinque volte capocannoniere. Nella foto al centro, una formazione del 1914. Dall'alto da sin., 1ª fila: Brevedan, Barbieri, Sala; 2ª fila: Soldera, Van Hege, Pirovano e Bozzi; 3ª fila: Avanzini, Lovati, Pizzi, Scarioni

ri lombardi: da Piero Pirelli a Dubini, da Valerio ad Angeloni e Camperio. Le voci corrono lungo le vie delle città, i due gruppi si avvicinano calamitati dalla medesima passione. Kilpin è il più infervorato, ha coinvolto nel progetto futuribile di una squadra di calcio milanese anche Allison, impiegato in un'agenzia di viaggi, gli industriali Nathan e Barnett, il viceconsole Edwards e il calzolaio Davies. Che ha promesso, nel caso di riuscita del progetto, di fare le scarpe gratis a tutti. Cinque inglesi e cinque italiani, ai quali si associa uno svizzero esperto di pallone (il Grasshoppers è nato nel 1886). Una squadra, insomma. Che il 18 dicembre 1899, appunto, attorno a un tavolo nella hall di un albergo decide di fondare il Milan. La parola *cricket* della ragione sociale resterà sulla carta, giusto per dire che la linfa vitale del nuovo club è inglese. Come il primo presidente, designato nella persona di mister Alfred Edwards. Il campo è il Trotter, vicino all'attuale Stazione Centrale, la sede presso la Fiaschetteria Toscana di via Berchet. Kilpin si riserva il ruolo di allenatore-giocatore e capitano della squadra: gioca centr'half con poca tecnica e molto vigore, generato talvolta dal contenuto di una fiaschetta di whisky che si dice avesse sempre a portata di mano. Kilpin disegna anche la divisa sociale: camicia a strisce rossonere con lo stemma di Milano (croce rossa in campo bianco), pantaloni bianchi, calzettoni rossi con riga nera, cappello (il britannico *cap* era indispensabile in una divisa che si rispetti) a righe rossonere. Perché questi colori? "*Rosso per ricordare il diavolo, nero per incutere paura*", spiega Kilpin con enfasi ispirata.

Di essere squadra davvero posseduta dal demonio, il Milan lo mostra fin dal proprio debutto: l'11 marzo 1900 stronca la Mediolanum per 2-0, spaventando l'avversario con urla selvagge ad ogni tocco di palla. Il 5 maggio del 1901 si cucirà sul petto il primo scudetto tricolore, strappandolo allo strapotere del Genoa di Spensley e Pasteur. Avrebbe replicato il trionfo nel 1906 e nel 1907. Non avrebbe partecipato al campionato del 1908 Perché la federazione aveva stabilito che gli stranieri non dovevano giocare. E la decisione avrebbe spaccato a tal punto i soci del Milan che alcuni ne sarebbero usciti per fondare il FBC Internazionale-Milano, insomma l'Inter, che sarebbe stata premiata due anni dopo con il primo scudetto, mentre il Milan avrebbe poi dovuto aspettare la bellezza di 44 anni per conquistare un nuovo titolo di campione (1950-51).

Anni indiavolati, quelli del primo Novecento, per il Milan. Che vanta di essere stata la prima squadra italiana ad aver messo le reti alle porte nel proprio campo (il 7 gennaio 1906, sul terreno di via Fratelli Bronzetti) e la prima società ad aver clamorosamente animato il nascente calciomercato: nel 1913 cedette al Genoa il suo gioiello Renzo De Vecchi, detto *il figlio di Dio*, per 24.000 lire. Più tardi sarebbe stato il primo club italiano a conquistare la Coppa dei Campioni (1963).

Cento anni di vita, di storie, di uomini straordinari: come i Buffon, i Liedholm, i Nordahl, i Gren degli Anni 50; i Ghezzi, Maldini, Trapattoni, Schiaffino, Radice, Sani, Altafini, Rivera degli Anni 60; i Capello e i Bigon degli altalenanti Anni 70. Infausti invece i primi Anni 80, con la retrocessione forzata per lo scandalo-scommesse nel 1980 e la ricaduta in Serie B nell'82. Poi l'avvento di Berlusconi nel 1986, presidente n. 20 dopo Edwards. E l'incredibile sequenza di successi nazionali e internazionali che hanno collocato il Club nella leggenda del calcio. Fino al 1996, ultimo scudetto, ultimo successo conosciuto.

Paolo Facchinetti

La bacheca

✔ **15 scudetti:** 1901, 1906, 1907, 1950-51, 1954-55, 1956-57, 1958-59, 1961-62, 1967-68, 1978-79, 1987-88, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1995-96
✔ **5 Coppe dei Campioni:** 1962-63, 1968-69, 1988-89, 1989-90, 1993-94
✔ **3 Coppe Intercontinentali:** 1969, 1989, 1990
✔ **3 Supercoppe Europee:** 1989, 1990, 1995
✔ **2 Coppa delle Coppe:** 1967-68, 1972-73
✔ **4 Coppe Italia:** 1966-67, 1971-72, 1972-73, 1976-77
✔ **4 Supercoppe di Lega:** 1988-89, 1991-92, 1992-93, 1993-94

I record

✔ **Vittoria esterna più larga:** Genoa-Milan 0-8 (1954-55)
✔ **Maggior numero di vittorie esterne (a 18 squadre):** 11 nel 1963-64
✔ **Maggior numero di vittorie consecutive:** 11 (1989-90)
✔ **Maggior numero di vittorie esterne consecutive:** 8 (1992-93)
✔ **Maggior numero di partite utili consecutive:** 58 (dalla 34.a giornata del 1990-91 alla 23.a del 1992-93)
✔ **Maggior numero di partite utili in trasferta:** 38 (dal 1991-92 al 1993-94)
✔ **Unica squadra a vincere il campionato senza sconfitte:** 1991-92
✔ **Minor numero di gol subiti in tornei a 18 squadre:** 15 (1993-94)
✔ **Imbattibilità del portiere:** 929' Sebastiano Rossi 1993-94

Gli uomini

✔ **Presenze in Nazionale:** P. Maldini 95, Franco Baresi 81, Roberto Donadoni 63
✔ **Marcatori in campionato:** Gunnar Nordahl 212, Gianni Rivera 122, José Altafini 120
✔ **Presenze in campionato:** Gianni Rivera 501, Franco Baresi 473, Mauro Tassotti 401
✔ **Stagioni presidenti:** Piero Pirelli 20 anni (1909-1929), Umberto Trabattoni 14 (1940-1954), Silvio Berlusconi 12 finora (1986-1998)

Paolo Maldini con la Coppa Campioni vinta nel '94

Il potente bomber liberiano, in silenzio-stampa, p

«Ho pregato il Signore per essere di nuovo vincente. Le difficoltà di questi anni le ho superate con la musica e la mia famiglia. Quando finirò col Milan andrò in Africa: mi manca ogni secondo di vita l'odore della mia terra. Alla quale ho dedicato il mio nuovo disco...»

di MATTEO MARANI

«Con son t

MILANELLO. Quassù, come dice lui, l'ha riportato Dio. Si è caricato in spalle gli 82 chili di George Weah e l'ha aiutato a risalire la collina del calcio. «*Non sarei nulla senza Dio, un Dio che appartiene a tutti ed è democratico con tutti. È Dio che mi ha riportato in alto*» spiega il possente George, 32 anni compiuti il primo ottobre e una sincera estasi religiosa se parla della sua vita.

Quando il Milan perdeva, cosa più che frequente in questi ultimi due anni, George iniziava la sua giaculatoria: «*Aiutami, Signore, aiutami a tornare me stesso*». Una litania dai ritmi battenti come il rap, l'altro culto di Weah. «*Ero in crisi? Stavo male? E io correvo a casa ad ascoltare musica. Rap o reggae, ma mi piacciono tutti i ritmi*». Nelle ultime due stagione, George Weah aveva avuto parecchie difficoltà e parecchi motivi per

arla con il Guerin Sportivo per spiegare la sua rinascita

Dio e il rap ornato Weah»

ascoltare musica, problemi dati anche da quello più generale della squadra rossonera. In estate, addirittura, l'ipotesi di non far più parte del Milan: il ruolo di laterale d'attacco affidatogli da Zaccheroni non rispondeva alle sue caratteristiche. Lui nuovo Poggi? Suvvia. Restare, partire? «*Tu Signore cosa pensi?*».

George, tre figli e la moglie Clar cui è legatissimo («*La famiglia è la cosa più importante della mia vita, l'unica che sa darmi equilibrio*»), ha deciso di rimanere malgrado lo cercassero diversi club europei. Ha provato a risalire la collina con la stessa maglia che l'ha reso celebre in tutto il mondo, con in più un bagno di umiltà che gli ha fatto senz'altro bene. Dopo le prime partite col nuovo Milan di Zac, a onor del vero non entusiasmanti, il colosso liberiano si era lamentato con i dirigenti in un pomeriggio trascorso in sede: «*Non riesco a giocare esterno, Zaccheroni trovi un altro che svolga quel ruolo. O gioco centrale o vado in panchina*». L'avevano accompagnato Ganz e Ba, gli altri due dissidenti.

segue a pagina 60

LA STORIA DEL CAMPIONE CHE HA UNITO L'AFRICA CON IL SUO TALENTO

Dalla strada al trono del calcio

Duro, granitico, potentissimo, capace di correre 85 metri in 14 secondi palla al piede, come nel gol al Verona nella prima di campionato del '96-97. Sarà che i luoghi comuni si rifanno troppo spesso ai tratti fisici, ma George Weah, 32 anni compiuti lo scorso primo ottobre, è nel privato tutt'altro. Quando due anni fa festeggiò i trent'anni di vita, tutti costellati dal calcio e della sua insostituibile *black music*, George non scelse qualche discoteca meneghina come tanti divi del pallone. No, volò ad Abidjan, in Costa d'Avorio, per abbracciare la donna più importante della sua vita. Una fotomodella? Macché, mamma By.

È da sempre il paradosso in cui vive il ragazzone di Liberia: temuto e temerario in campo, docile e dolce all'esterno. Marco Simone, l'amico del cuore che tanto lo aiutò nell'inserimento a Milano, ricorda ancora le serate trascorse a giocare a nascondino. «*Con tutto quel buio, George non aveva bisogno di nascondersi. Gli si vedevano solo i denti quando sorrideva*» ricorda ancora il vecchio Peter Pan, che ospitò il monumentale Weah in casa propria nei primi mesi italiani. E se è vero che solo chi ha toccato la miseria può capire la ricchezza della vita, il bomber rossonero può davvero godersi ogni attimo di questa rinnovata stagione d'oro per lui. George ha conosciuto davvero il disagio, nelle stradine di Sasstown, sobborgo di Monrovia in cui nacque il primo ottobre del '66. «*Eravamo tredici bambini e io non ero certo il più coccolato*» racconta lui ogni tanto, seppure con il riserbo di chi non ama le speculazioni giornalistiche.
A soli sette anni, George, futuro Pallone d'Oro (1995) e stella di prima grandezza (scudetto, Supercoppa europea e Supercoppa italiana col Milan), visse il primo dramma della vita: la separazione di mamma By e papà William. Quel divorzio, cosa di per sè dolorosa, costrinse anche la famiglia ad affidare il piccolo George alla nonna materna Emma Brown, nel quartiere misero di Giblata, fra le nebbie del porto di Monrovia e le putride paludi. «*Sono nato e cresciuto nella povertà*» è la sua unica testimonianza oggi ripensando a qui giorni.
Pugni, polvere e calci al pallone: di queste tre cose si è alimentata l'adolescenza di George, simile a quella dei suoi compaesani, accompagnata qualche volta da quella marijuana che in Liberia sta ai giovani come come i pneumatici alle auto. A salvare il colosso nero, è il caso di dirlo, è stata la religione, che Weah conobbe intorno ai 16 anni. È lui a sottolinearlo: «*Ero quasi diventato un delinquente, ma non ho mai rubato. A un passo dal baratro ho trovato la mia strada*». La meditazione e la preghiera, le due scoperte-risorse che cerca ancora adesso in campo prima di ogni partita del Milan.
A metà fra leggenda e realtà, la storia vuole che il destino di Weah abbia avuto una premonizione. Nonna Emma, morta pochi anni fa, sognò una notte l'avvenire glorioso del nipote. Ma la pratica del campo ha fatto il resto, favorita dal progetto-calcio inaugurato attorno al 1980 dal presidente della Repubblica liberiana Samuel Kanyon Doe. Fu quell'iniziativa, una pianificazione tipica dei paesi poveri, a consentire al piccolo Weah, membro dell'etnia Kru, di emergere dall'anonimato. Il suo primo cartellino lo firmò a 15 anni con i Young Survivors di Claretowan, squadra della Serie C liberiana. Non era ancora il bomber del futuro, Weah, ma un discreto portiere che volava fra i pali.
Il passaggio al centro dell'attacco gli valse, nell'83, la classifica capocannonieri e la promozione in Serie B con la sua squadra. In Serie A ci arriva due anni più

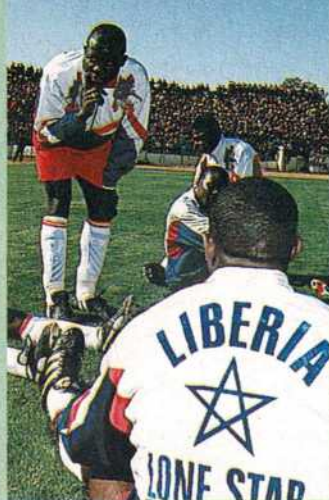
Weah/segue

da pagina 41

Da quel giorno, George ha continuato a giocare al lato di Bierhoff come prima e l'unica novità dal 20 ottobre è che non parla più con i giornali, lui che di suo non li ha mai amati troppo. È in silenzio-stampa perché quella sortita contro l'allenatore gli è costata cara: l'immediata scomunica della curva rossonera e le critiche della società di via Turati, scesa subito in difesa di Zaccheroni. Gli rispose anche capitan Maldini a nome dello spogliatoio: «*Dobbiamo avere pazienza e ragionare tutti di più*». Chiaro, no? E George, tu sei pentito oggi di quella uscita? «*Del Milan non parlo, del Milan non parlo*» ripete al Guerino con gli occhi acquosi e con quella finta incomprensione che serve a evitare altre polemiche. Varrà ricordare il primo Weah, che alle domande scomode dei giornalisti rispondeva «*Non parlo la vostra lingua*», salvo scherzare con Marco Simone in un italiano più che accettabile. «*Oh Marco... grande amico mio Marco. È stata la persona che mi ha aiutato di più a inserirmi in Italia. Per il resto, ho solo amici africani*». Infatti, casa sua sembra un'appendice del continente nero: sono tanti, chi dice anche troppi, gli amici della Liberia che vivono con Weah. Uno gli fa da tassista (lo "presta" anche a Ba e agli altri neri di Milan e Inter ndr), un altro si occupa della vita spirituale, un altro ancora si occupa della musica. Ed è quest'ultimo l'argomento che George preferisce. Non parlerà di calcio, ma se volete farlo felice chiedetegli qualcosa delle sonorità: be-pop, afro e via.

Se Dio l'ha riportato qui, un omaggio bisognerà renderlo anche ad Adriano Baffoni, che di celestiale ha solo un soave accento romagnolo. È lui il preparatore atletico, nonché braccio destro di Zaccheroni, che ha risanato George. «*Bisogna saper motivare i ragazzi*» ripete il "benzinaio" dei muscoli rossoneri. E Weah ci ha dato dentro più di tutti: ma chi se lo ricordava più così mobile e volenteroso come nella gara con la Lazio? Al novantesimo George correva ancora come uno della Primavera, strabiliante davvero. «*Adesso sto meglio, mi sembra di essere tornato quello di prima*» spiega lui qui a Milanello, dove tutti farebbero carte false per sentirne la voce. Ma tu sei contento della tua vita? «*Sono sempre contento*» risponde svelto. «*Ho sempre dormito e mangiato bene, non mi manca nulla*».

Una cosa sì, a essere sinceri. «*Sì, l'odore della mia Africa. Ognuno riconosce la propria casa per qualcosa: chi per il colore, chi per le facce. Io per gli odori che si sentono nei mercatini al mattino*». Per la gente della sua terra, George lavora da anni. Lo scorso natale volò in Africa con Taribo West per portare doni ai bambini. «*Ora sto registrando un disco per l'Unicef*». Con lui c'è Frisbi, il leader del gruppo. Se preferite, il Freddy Mercury di Palazzolo. Perché è lì che George, o Giorgio come lo chiamano gli amici milanesi, sta registrando il disco con la sua band. «*La copertina non c'è ancora, ma parlane di questo cd, facci pubblicità*». E tu canti? «*Ci provo, ci provo. Ma non sono un granché. L'importante è però credere in ciò che fai, impegnarti sempre al massimo. Bisogna farlo in ogni lavoro*».

Esatto. Anche nel calcio. E Weah l'ha fatto, raccogliendo nuovamente fama e consensi. Per le stranezze della vita, il ritorno in alto di Weah coincide con i giorni di votazione per il Pallone d'Oro, quello che nel '95 lo portò dritto dritto nella storia. Fu lui il primo non europeo a vincere la sfera dorata. «*Non so a chi lo darei*» sfugge abilmente alla domanda sulle candidature. Perché in fondo -

Weah e la Tour Eiffel ai tempi del Paris SG. Sopra, con la nazionale liberiana. In basso, balla con la moglie Clar alla festa africana

tardi con la Bongrange Company di Bonguine, quindi il passaggio al più prestigioso Migthy Barolle e successivamente agli Invincible Eleven, il club più importante del Paese. È la squadra che dà sempre offre l'ossatura alla nazionale ed è lì che approda infine anche George. Una decina di anni dopo, proprio Weah diventerà il salvatore della sua rappresentativa, grazie anche al suo sponsor personale, che per soffiarlo alla concorrenza si impegna alla fornitura di maglie e altro per tutta la nazionale liberiana.

George è ormai un uomo quando incontra Marina, la donna della prima parte della sua vita. Da lei e con lei avrà un figlio (George Junior) e una figlia (Marta), prima di conoscere a New York la giamaicana Clar, da cui ha avuto di recente una bimba. Il calcio offre solide garanzie economiche, specie dopo il trasferimento (1987) in Camerun, al Tonnerre di Yaoundé, dove incontra il monumento del calcio africano: Roger Milla. Ironia del caso, toccherà proprio a lui il ruolo di erede sul trono del football nero. La svolta è nella Primavera dell'88, lo stadio Omnisport è il palcoscenico della felice novità. In tribuna c'è infatti Henri Biancheri, direttore generale dell'As Monaco, richiamato in Africa dalle voci entusiaste sul ragazzone liberiano. Venti minuti bastarono al dirigente francese per prendere la sua decisione e a George per vedersi cambiata la vita. È in Francia che prende quota la seconda carriera di Weah, ora 22enne, quella che lo porterà nell'Olimpo del calcio. All'inizio la nostalgia è profonda, ma la combatte anche grazie a Youssouf Fofana, grande amico della Costa d'Avorio e suo vicino di casa. Quattordici gol nella prima stagione nel Principato, altre 33 nei tre anni successivi. La sua casa è ormai meta fissa di molti giocatori della nazionale liberiana. George vince così la sua scommessa e in palio c'è il Paris S.G., dove si trasferisce nella stagione '92-93, pagato 45 milioni di franchi (circa 13 miliardi e mezzo di lire). Tre anni nella capitale, quindi il passaggio al Milan nel '95. È la terza parte della carriera del gigante colorato. Gli undici gol all'esordio nella nostra Serie A hanno un peso specifico enorme: saranno infatti indispensabili al Milan di Capello per conquistare quello che è ancora il suo ultimo scudetto. Il resto, è storia di oggi. Ma anche di ieri, visto che George patrocina tuttora 18 giovani liberiani attraverso la sua Fondazione di aiuto all'educazione a Monrovia e ha fondato nella città africana la sua società di calcio: gli Junior Professionals. *«So di essere bravo, ma non mi stanco mai di imparare»* ripeteva lui qualche tempo fa, confessando di riguardare spesso i gol di Van Basten conservati in videocassetta. E forse è proprio qui l'unico segreto di George: giocare con vigore e vivere con umiltà...

come ripete ogni tre parole - non è di calcio che vuole parlare, per quello ha scelto di rispondere in campo. «*Parliamo dell'Africa*». E allora facciamolo: «*Se io mi do tanto da fare è perché sono stato fortunato e mi sento in dovere verso chi sta peggio. Vedi, in Africa si vive tutti insieme, un po' come se fossimo un unico spogliatoio. Le famiglie sono numerose, tutti si aiutano. In occidente hanno invece prevalso il denaro e l'individualismo. Voi europei siete molto più soli di noi, anche se gli italiani sono meravigliosi. Per strada mi fanno festa, vado matto per i vostri negozi e la vostra cucina*». E il Milan? Zaccheroni cosa ti ha chiesto? Si può vincere lo scudetto? «*Finito col Milan tornerò in Africa, puoi starne certo, appena ho due giorni a disposizione volo subito in Liberia. Il calcio mi ha dato tanto, tutto, io cerco di fare ciò che posso, ma l'Africa mi manca ogni secondo che Dio mi regala*» dice George con gli stacchi più adusi ai dischi che alle parole.

Ha capito di aver sbagliato, George. Che l'anarchia dentro al Milan è finita. A nessuno sarà più garantita protezione acritica, come già minacciato nel giorno della presentazione di quest'anno da Galliani. «*La ricreazione è finita*». E Weah si è adeguato: si è messo di nuovo sotto a lavorare, a sudare, a correre come ai bei tempi del Psg. Ti piace questo calcio? «*Sì, mi piace perché c'è ancora molta lealtà, il pallone è un messaggio di pace. Per questo mi è dispiaciuta la storia della Juve e della trasferta di Istanbul. Il gioco che c'entrava?*». Niente, caro Weah, tornato Re per la gioia dei tifosi rossoneri e già a segno quest'anno. «*E sai cosa faccio io?*». Cosa. «*Prego, prego tanto. Dio mi ha dato tutto. La possibilità di essere famoso, di avere una buona salute. La vita ha momenti alti e bassi. Dio ti sa dare sempre i primi*». Ti riporta lassù in collina, fa capire dal movimento della mani il vecchio leone George, dove si respira un'altra aria, «*dove la gente porta rispetto a me e si è fatta un'immagine buona di George Weah*». Perché Weah è tornato lui. «*No, è tornato semplicemente a vincere*»...

Matteo Marani

VIAGGIO NELL'UOMO-WEAH: GLI HOBBY E LE AMICIZIE SACRE

George: duro e così tenero

Con il calcio, la musica è l'altra grande passione di George Weah. Ci sono tante cose nella quotidianità del campione africano a Milano. Curioso: lui abita nel capoluogo lombardo ma vive un po' ovunque. Contemporaneamente a Milanello, a Parigi, a New York e in Liberia, dove torna ogni volta che può. *«Il calcio mi ha cambiato la vita e non ho il diritto di dimenticare»* dice spesso l'attaccante del Milan guardando al suo passato e ripensando ai primi calci dati a piedi scalzi. Il talento di George Weah nel calcio ha cambiato la vita anche a tutti quelli che gli stanno vicino, a quelli che ruotano nella sua orbita e brillano di luce riflessa. Sono tanti ma a lui non dà fastidio, ogni giorno trova nuovi "fratelli" e automaticamente li "adotta". Se qualcuno non gli va a genio, però, non c'è possibilità di conciliazione; se uno conquista la sua fiducia allora è un amico vero, tanto da rinunciare a cose e persone in nome della compagnia, il legame più prezioso per lui.

George è sincero, schietto, va dritto per la sua strada, si cura poco o niente delle apparenze e non fa nulla per piacere a tutti i costi, nella vita e sul lavoro. Non si cura delle chiacchiere, non ama la vita mondana, gli piace stare in famiglia e con gli amici ma non andare in giro, se non è costretto. Qualunque cosa decida di fare, la porta avanti seriamente. Conosce il significato del sacrificio, combatte per ciò in cui crede e qualche volta esagera per impeto, ma anche questo fa parte del suo carattere, e chi lo conosce lascia che si sfoghi e aspetta che passi. È un uomo concreto George Weah e non rientra nel cliché del calciatore tipo: va in giro con il computer portatile, scrive, anche testi di canzoni, e le canta pure, talvolta per divertimento, altre per una buona causa, altre ancora per inviare un messaggio alla sua gente. È un istrione che sa essere serio e scanzonato, ha la casa piena zeppa di dischi, ascolta tutto: Ramazzotti e la Nannini, musica araba e ritmi africani. Ha sete di conoscenza e vorrebbe trasmetterla alla gente del suo Paese, il suo sogno è dare una possibilità ai bambini africani, *«quelli che prendono cattive strade cadendo nel miraggio della ricchezza facile, e quelli che non hanno scelta, che sopravvivono fino a morire»*. L'impegno con l'Unicef ha questo scopo, il calcio è un mezzo, una cassa di risonanza, per George ogni appuntamento è importantissimo. E lui non manca mai.

Alda Angrisani

Velasco, il romanzo di una vita. Ricordi e proge

Date a J ciò che é di Julio

Per noi del Guerino, raccontare questo protagonista positivo della storia del nostro sport, ha un sapore particolare perche fummo i primi a credere nelle sue qualità e ad avergli dedicato un'attenzione particolare, come testimoniano i tre successi, come miglior tecnico, nel nostro "Guerin-volley" per le stagioni agonistiche 86-87, 87-88 e 88-89 e l'intervista del giugno '87, che fece scoprire anche ai suoi connazionali argentini questo allenatore che aveva fatto il viaggio al contrario degli emigranti italiani di inizio secolo. Mettendo in discussione tutta la sua vita professionale e non e la serenità della sua famiglia (una moglie, Nora, e due bambine, Lucrezia e Veronica), Julio Velasco lasciò un incarico sicuro nella federazione pallavolo di Buenos Aires (era in predicato per diventare allenatore della massima Selezione maschile ed era il tecnico del blasonatissimo Ferro Carril Oeste, il club più importante d'Argentina), per iniziare un'avventura senza certezze al di là dell'oceano, in Italia. Nonostante fosse già da anni allenatore di livello internazionale, come vice del sud-coreano Young Wan Song nella Nazionale del suo Paese, in Italia, era il 1983, fu costretto ad iniziare dall'A2, precisamente a Jesi nell'allora Tre Valli. Qui restò per due stagioni agonistiche, conquistando un secondo e un quarto posto. Grazie poi ad una segnalazione dell'allora osservatore tecnico della Panini Modena, ora Las Daytona, Piergiorgio Turrini e all'interessamento dell'allora direttore generale

Julio, perché hai lasciato l'Argentina e sei venuto in Italia?
Non mi convinceva la situazione generale di lavoro ed ho preferito così tentare l'avventura italiana. Una vera avventura; basta pensare al bassissimo stipendio annuale dell'epoca: solo 12 milioni di lire.

Ma perché proprio l'Italia?
Avevo avuto moltissime notizie positive da diversi atleti argentini che erano arrivati nel vostro Paese l'anno prima e mi avevano spiegato come funzionava la vostra pallavolo. Come Nazione, conoscevo già l'Italia come turista e mi piaceva moltissimo. Inoltre le due popolazioni sono molto simili. Noi argentini, in fondo, siamo i nipoti degli italiani.

Dal 1991, per decreto del nostro Presidente della Repubblica, sei diventato italiano a tutti gli effetti...
Ho considerato la cittadinanza come un riconoscimento per quello che avevo fatto per lo sport italiano in generale e per la pallavolo in particolare.

Con i club hai vinto tutto

segue

Julio

Velasco nel suo nuovo "regno" di Formello (fotoMezzelani). Sotto, con gli azzurri di volley (fotoGuerra)

«L'Argentina dei generali? È un dolore ancora vivo. E tutti abbiamo il dovere di non dimenticare» «Il mondo del calcio è come la Chiesa cattolica, ti dà ragione solo dopo qualche secolo» «Potenziare fisicamente i giocatori e non tutelare i fantasisti è un errore terribile» «La perfezione non esiste e un mondo popolato di esseri perfetti sarebbe una noia infinita»

di PIER PAOLO CIONI

della stessa società modenese, Pietro Peia, Velasco si trovò di colpo alla guida di una delle più prestigiose compagini del volley italico: la Panini Modena appunto, la cosiddetta Juventus della pallavolo. Un club che ancora stava leccandosi le ferite per la beffa scudetto che aveva subito l'anno prima (nel campionato 84-85), da parte della meno quotata formazione bolognese della Mapier di Nerio Zanetti. Era l'anno agonistico 85-86 e a Modena si voleva cambiare pagina. I risultati non si fecero attendere: in quattro anni di gestione Velasco arrivarono, quattro scudetti, una Coppa delle Coppe, tre Coppe Italia e tre secondi posti nella Coppa dei Campioni! E al termine dell'annata 88-89, non senza le solite resistenze dei tanti invidiosi e dei critici da due soldi, "el cabezon" ("il cervellone", così veniva soprannominato Velasco per la sua innegabile cultura non solo sportiva), il Ct de La Plata approdava alla guida della massima selezione maschile. E anche qui i risultati non tardarono ad arrivare tanto da far amare questo tecnico e i suoi ragazzi ai tifosi di tutti gli sport. Le vittorie nei due Mondiali, i tre Europei e le cinque edizioni della World League (un campionato del mondo ad invito per le squadre di maggior prestigio internazionale) e lo sfortunato secondo posto nelle ultime Olimpiadi del '96 a Barcellona, sono una sintesi di quanto ha prodotto la gestione tecnica di Velasco in soli sette anni e mezzo. Un palmarés che ha portato l'Italvolley ad essere considerata definitivamente una sorta di NBA (per usare un termine conosciuto e caro al mondo della pallacanestro) della pallavolo mondiale. E prima del salto definitivo nel mondo del calcio, su richiesta del patron della Lazio, Sergio Cragnotti, due anni passati alla guida della Nazionale femminile con un programma ambizioso da perseguire nel lungo periodo. Programma che adesso sta proseguendo con successo (e lo si può ben dire visto il quinto posto ottenuto dalle pallavoliste azzurre agli ultimi Campionati del Mondo del Giappone, il migliore di sempre), almeno per la parte tecnica vera e propria della massima selezione, il suo vice di sempre, Angiolino Frigoni.

meno la Coppa dei campioni, con la Nazionale tutto meno le Olimpiadi...

Non si può vincere tutto. E poi sono riuscito comunque ad acquisire una mentalità vincente grazie al mio carattere ottimista che mi ha sempre permesso di vedere il bicchiere mezzo pieno e mai mezzo vuoto. Di sicuro non ho rimpianti, quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto e non abbiamo lasciato nulla al caso. Si vede che in quell'occasione, l'Olanda è stata migliore di noi.

Hai qualche ricordo in particolare di quando vivevi in Argentina?

Tantissimi. Ho vissuto diversi periodi ben distinti tra loro. Nell'infanzia, la scuola, gli amici del quartiere con cui giocavo a calcio dalla mattina alla sera o comunque, appena potevo. Nell'adolescenza, la pallavolo e la scuola superiore. E poi l'università e i problemi che sono nati con l'avvento della dittatura militare. Gli anni dal '76 all'83 sono stati tremendamente duri, hanno segnato una generazione, anzi, più di una generazione. Contemporaneamente a quel periodo buio, ho iniziato a fare l'allenatore di pallavolo, a seguire i corsi Isef e a formare quella famiglia, mia moglie e le mie due figlie, che è stata la parte più importante mia vita per oltre vent'anni. Infatti, un po' per caso, un po'per necessità economiche e un po' per sfuggire alla censura e alla persecuzione dei militari, avevo dovuto lasciare sia il mio corso di studi filosofici, sia il lavoro che facevo in una scuola di Buenos Aires.

Se non sbaglio, tuo fratello Luis era incappato nella censura dei militari.

Per non sparire nel nulla, fu costretto a scappare in Spagna, dove vive tuttora. Ma purtroppo quel periodo non mi ha segnato solo per questo episodio. In quel periodo hanno ucciso tanti miei conoscenti e uno dei miei migliori amici, Guillermo Miceli, che era stato stato anche mio compagno di squadra nella pallavolo. Altri sono diventati "desaparecidos" e non si è saputo più nulla. È stato un periodo davvero terribile e di cui non sono riuscito, prima d'ora, a parlare nei particolari. Il dolore è sempre vivo, come se certe situazioni fossero ancora reali. Forse, il caso di Pinochet mi sprona a ricordare e a denunciare un regime che non è stato certo più "democratico" di quello cileno, tutt'altro.

Cioé?

Mentre in Cile era stato rovesciato un governo legittimamente eletto dal popolo e perseguitata l'opposizione, in Argentina c'è stata una lotta molto dura contro i gruppi armati e la repressione è stata feroce. Sinceramente parlando però, penso che sia molto difficile, se non impossibile, stabilire chi sia stato meno peggio tra Videla e Pinochet.

Cosa pensi allora del caso Pinochet?

Credo che non sarebbe giusto dimenticare le grandi atrocità commesse contro l'umanità: nè quelle in Sudamerica, nè quelle in Europa (dall'Inquisizione ai lager nazisti o ai gulag comunisti) o in qualsiasi altra parte del mondo. E questo non vuole dire avere sete di vendetta. Bisogna sempre mantenere viva l'attenzione della gente su queste atrocità. Perché i "mostri" sono sempre lì, pronti a colpire. Sono latenti dentro la nostra società e possono venire fuori in qualsiasi momento, quando le condizioni storiche lo permettono. Purtroppo non siamo vaccinati a vita contro queste degenerazioni. E quindi credo e spero che non ci possa essere impunità per chi si è reso colpevole di questi crimini. Vorrei in definitiva che fosse fatta giustizia, almeno parzialmente.

Ti sei mai fermato a riflettere su quanto cammino hai fatto finora e su quanto ne vorresti fare in futuro?

Sinceramente sì, anche perché sono stato più volte angosciato dalla netta sensazione di aver vissuto più di una vita. Vite che non si legavano tra loro. E per diverso tempo, in questi ultimi anni, sono andato in Argentina per ritrovare tutte quelle persone che mi potessero dare, con le loro testimonianze, quella agognata continuità. Ho cercato quindi i miei compagni di scuola e i miei vecchi compagni di squadra di pallavolo. Averli trovati ed aver partecipato anche ad una cena per il 25° anniversario della maturità, mi ha risollevato. Grazie al volley, ho ritrovato anche un mio carissimo amico di infanzia del liceo, psichiatra, che si é stabilito a Tel Aviv, in Israele. Mi ha visto in tivù e tramite una sua paziente italiana e la Federpallavolo, mi ha fatto avere il suo recapito telefonico. E poco dopo lo sono andato trovare a casa sua. Così, viaggiando per il mondo, sono riuscito, in qualche anno, a riunire tutte queste mie vite e a dare loro così quella continuità che desideravo. Mi rimane ugualmente la consapevolezza di aver vissuto molte esperienze completamente diverse tra loro. Per questo motivo non mi sento di impegnarmi per il futuro. Quando ero all'università di Buenos Aires e studiavo filosofia, non mi sarei mai immaginato che un giorno mi sarei occupato a tempo pieno di sport e che avrei fatto l'allenatore addirittura all'estero. Che ne so di cosa farò... non lo so e non lo voglio neanche sapere.

Che sensazione hai provato per la terza vittoria mondiale consecutiva della Nazionale maschile di pallavolo?

Orgoglio, decisamente orgoglio. Sono sinceramente contento del loro successo. Un successo che va oltre i loro innegabili meriti sportivi. Un gruppo che è un modello di vita anche per tutti i giovani e che dimostra come il valore di un singolo campione non vada ad offuscare quello del collettivo. Questi ragazzi, a pieno diritto, sono entrati nella storia dello sport mondiale, non solo della pallavolo. Rimarranno per tutti un esempio da seguire, per serietà, dedizione al lavoro, la voglia comunque di dimostrare sempre di essere i migliori.

Cosa rispondi a chi dice che la vittoria di questa Nazionale, targata Bebeto, dimostra che allora Velasco non è tutto?

Che hanno ragione. È giusto che ognuno raccolga i meriti del proprio lavoro. E i meriti di Bebeto sono innegabili.

Dopo tanti successi come tecnico nella pallavolo, il salto nel calcio e come dirigente...

L'unica vera differenza, non è stato passare dalla pallavolo al calcio, bensì il cambio del ruolo: da allenatore a dirigente. Non sento minimamente il passaggio dai due sport, perché ho sempre vissuto il calcio, ho sempre conosciuto e frequentato amici allenatori di questo sport. In Argentina poi, tutte le società sono polisportive e hanno diverse sezioni con diverse discipline e il contatto quotidiano è inevitabile. Poi si tratta di attività agonistiche di squadra e quindi con problematiche assai simili: non vedo proprio delle differenze abissali. Anche quando ero Ct nel volley, ho sempre seguito le vicende di questo mondo con passione. Del resto ritengo il calcio lo sport più bello del mondo, il più coinvolgen-

Un gesto di vittoria per Velasco, che nell'immagine a destra si trasforma in professore. Riuscirà a togliersi soddisfazioni anche nel calcio? Intanto - sotto - indica il simbolo dello scudetto... (fotoMezzelani)

UNA CARRIERA AL TOP, UN PALMARÉS INCREDIBILE

Nato a La Plata (Argentina) il 09-02-52

Club

STAG.	SQUADRA	SERIE	PIAZZAMENTO
1979	Ferrocarril Oeste Buenos Aires (Arg)	A	scudetto
1980	Ferrocarril Oeste Buenos Aires (Arg)	A	scudetto
1981	Ferrocarril Oeste Buenos Aires (Arg)	A	scudetto
1982	Ferrocarril Oeste Buenos Aires (Arg)	A	scudetto
1983-84	Tre Valli Jesi	A2-B	2° posto
1984-85	Tre Valli Jesi	A2-A	4° posto
1985-86	Panini Modena	A1	scudetto, Coppa delle Coppe, Coppa Italia
1986-87	Panini Modena	A1	scudetto, 2° in Coppa dei Campioni
1987-88	Panini Modena	A1	scudetto, Coppa Italia, 2° in Coppa dei Campioni
1988-89	Panini Modena	A1	scudetto, Coppa Italia, 2° in Coppa dei Campioni

Nazionale

STAG.	SQUADRA	CARICA	PIAZZAMENTO
1981	Argentina maschile	vice allenatore	la nazionale ha disputato solo gare amichevoli
1982	Argentina maschile	vice allenatore	3° ai Mondiali
1983	Argentina maschile	vice allenatore	1° Giochi Sudamericani juniores
1989	Italia maschile	allenatore	1° Europei, 2° Coppa del Mondo
1990	Italia maschile	allenatore	1° Mondiali, 1° World League, 1° Goodwill Game, 2° Top Four
1991	Italia maschile	allenatore	1° World League, 2° Europei,1° Giochi del Mediterraneo
1992	Italia maschile	allenatore	5° Olimpiadi, 1° World League
1993	Italia maschile	allenatore	1° Europei, 1° Grand Champions Cup, 3° World League
1994	Italia maschile	allenatore	1° Mondiali, 1° World League, 1° Top Four
1995	Italia maschile	allenatore	1° Europei, 1° World League, 1° Coppa del Mondo
1996	Italia maschile	allenatore	1° Super Challenger, 2° Olimpiadi, 2° World League

Con la Nazionale maschile, ha esordito il 26.05.89 a Rovereto (Tn) contro la Spagna, vincendo per 3-0, ed ha concluso la sua attività di Ct il 24.11.96 a Osaka (Giappone), battendo per 3-0 il Giappone e conquistando il Super Challenger. Con la massima selezione maschile, ha disputato 323 partite aggiudicandosene 258 e perdendone 65 per una percentuale positiva del 79,87%.

1997	Italia femminile	allenatore	5° Europei
1998	Italia femminile	allenatore	ha ottenuto la qualificazione ai recenti Mondiali giapponesi

Con la Nazionale femminile, ha esordito il 31.05.97 a S. Benedetto del Tronto (Ap) contro Cuba, perdendo per 3-1, ed ha concluso la sua attività di Ct il 01.02.98 a Liberec (Rep.Ceca), battendo per 3-1 la massima selezione di quel Paese e guadagnando così il diritto a partecipare alla fase finale dei recenti Mondiali giapponesi. Il contratto che lo legava con la Fipav (federazione italiana pallavolo) è scaduto il 31 maggio scorso. Con la massima selezione femminile, ha disputato 35 partite, vincendone 23 e perdendone 12 per una percentuale positiva pari al 65,71%.

te, il più divertente e il più naturale.

Cosa ti lascia più perplesso di questo nuovo ruolo, allora?
Nulla in particolare. Di sicuro però, se dovessi tornare di nuovo ad allenare, migliorerei sensibilmente il mio rapporto con i dirigenti. Vedi, tutti i dirigenti, dal più piccolo al più influente, devono continuamente adoperarsi per risolvere delle questioni limitando il proprio intervento sulla progettualità. Questa abitudine nasce da come si vive attualmente lo sport in generale e il calcio in particolare, troppo angosciati dai risultati della domenica. Occorrerebbe permettere ai dirigenti di portare avanti idee a più largo respiro. In sostanza, permetterè a qualcuno di dedicare del tempo per studiare, riflettere, proporre e programmare uno o più progetti senza l'assillo di risultati quotidiani.

Dici poco...
Dico di più: difficilmente i tecnici coinvolgono i dirigenti nella progettualità. Anch'io quando ero allenatore mi comportavo così, nonostante avessi avuto sempre ottimi rapporti con i vari responsabili delle società in cui lavoravo. L'errore più grave che comunemente viene commesso in una squadra, è ritenere il responsabile uno al di là della scrivania. E invece di coinvolgerlo, si tende ad escluderlo e a farlo intervenire solo quando ci sono dei problemi da risolvere. Adesso che sono al di là della scrivania, che sono direttore generale, posso capire la gioia che può dare a un dirigente parlare, a tavola, della formazione, dell'allenamento o di quel giocatore. Invece di sentirsi investito quotidianamente solo di problematiche da risolvere. Del resto è la parte più bella della vita di un club.

Stando attenti però a non interferire...
Certamente. Solo un modo piacevole di vivere il quotidiano e in pieno relax.

Tempo fa avevi ricevuto un'altra offerta dal mondo del calcio, precisamente dal Milan di Berlusconi...
È stata una trattativa indiretta e passata solo attraverso i giornali. Berlusconi esternò un suo pensiero, una sua idea, che mi vedeva tra i probabili successori

segue a pagina 60

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **KIT**=completo gara.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) Francia H/A L. 149.000 (Zidane, Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu), **2) Inghilterra H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce), **3) Croazia H/A L. 149.000** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, Bllic, Tudor), **4) Southafrica H L. 149.000** (Masinga, MCCarthy, Fish, Nyathi), **4) Nigeria H L. 149.000** (Oliseh, Okocha, Ikpeba, Babangida, Kanu, Babayaro, West, Finidi), **5) Germania H/A L. 149.000** (Matthäus, Klinsmann, Möller, Bierhoff, Hässler), **6) Jugoslavia H/A L. 149.000** (Mijatovic, Mihajlovic, Jugovic, Savicevic, Stankovic, Mirkovic), **7) Romania H/A L. 149.000**, (Ilie, Hagi, Petrescu, Lacatus) **8) Olanda H/A L. 149.000**,(Overmars, Bergkamp, Seedorf, Davids, Kluivert, F. De Boer, R. De Boer, Winter) **9) Argentina H/A L. 149.000** (Batistuta, Simeone, Zanetti, Veron, Balbo, Crespo, Ortega, Sensini, Almeyda, Pineda) **10) Brasile H/A L. 149.000** (Cafu, C. Sampaio, J. Baiano, Dunga, Denilson, Leonardo, Bebeto, Ronaldo, Edmundo, Aldair, R. Carlos, Rivaldo), **11) Danimarca H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg), **12) Italia H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio), **13) Bulgaria H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov), **14) Marocco H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz), **15) Cameroon H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam, Biyick, Mboma), **16) Scozia H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson), **17) Nakata Japan H L. 149.000, 17) Nakata Perugia H L. 130.000, 18) Parma H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro), **19) Lazio H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri), **20) Atalanta H/A L. 120.000** (Caccia, Carrera, Orlando, Cossato, Banchelli, Rustico), **21) Bologna H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto), **22) Roma H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P. Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Del Vecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair), **23) Juventus H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids), **24) Peruzzi H/A/3RD L. 190.000, 25) Empoli H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini), **26) Milan H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban), **27) Fiorentina H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka), **28) Toldo H/A/3RD L. 140.000, 29) Lecce H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa), **30) Sampdoria H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Lassissi, Laigle, Zivkovic), **31) Verona H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Cammarata, Aglietti), **32) Torino H/A L. 120.000** (Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa, Scienza, Tricarico), **33) Radio DJ L. 120.000** (Fargetta, Albertino, Linus), **Dinamo Rock L. 120.000** (Ligabue, Jovanotti), **34) Glasgow Rangers H/A/3RD L. 140.000** (Gattuso, Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan), **35) Ajax H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy), **36) Bayern M. H L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel), **36) Dortmund H L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer), **37) Stoccarda H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov), **38) Barcellona H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola), **39) Everton H/A L. 145.000** (Ferguson, Barmby, Collins, Cadamarteri, Materazzi), **40) Newcastle H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Pistone, Lee, Pearce, Barnes), **41) Tottenham H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Berti, Campbell, Fox), **42) Astonvilla H/A L. 145.000** (Collymore, Southgate), **43) West Ham H/A L. 145.000** (Wright), **44) Liverpool H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger), **45) Arsenal H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Vivas, Adams), **46) Leeds H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer, Sharp, Ribeiro), **47) Blackburn H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin, Marcolin), **48) Middlesbrought H L. 145.000** (Gascoigne, Branca), **48) Sheffield W. H L. 145.000** (Di Canio, Carbone), **49) Manch. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer), **50) Chelsea H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../....

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... **FIRMA del genitore se minorenne** ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

GS/3

da pagina 41

di Capello, quindi come allenatore. L'idea mi inorgoglì moltissimo, ma non approfondii l'argomento in quanto ero molto preso dalla preparazione della Nazionale maschile di pallavolo per le imminenti Olimpiadi e non volevo essere distratto da nulla e da nessuno.

Ma eri spaventato dall'idea di prendere il posto di un vincente come Capello o di fare l'allenatore di calcio?
Non ero spaventato da nulla, semplicemente non era il momento adatto.

Quindi in un ipotetico futuro, potremmo vedere anche un Velasco allenatore di calcio?
Non ci penso. Perché credo che il mondo del calcio, pur essendo il gioco più bello del mondo, il più affascinante e quello che tutti noi abbiamo giocato almeno da bambini, sia come la Chiesa cattolica.

E cioè?
Ti dà ragione solo dopo qualche secolo. Accetta le novità con troppa lentezza. Mentre il mondo cambia ad una velocità straordinaria in tutti i suoi aspetti, dagli uffici, alle banche, alle industrie e alla cultura, nel calcio le novità vengono assimilate in modo infinitamente più lento. Preso atto di questa realtà, occorre muoversi con circospezione e dosare le novità che si vogliono introdurre.

Ma perché hai accettato allora la proposta del presidente della Lazio?
Perché nel progetto che mi ha sottoposto, erano previsti diversi cambiamenti che avrebbero dovuto utilizzare le mie conoscenze professionali. Cambiamenti che però dovranno essere introdotti lentamente e a piccole dosi, come del resto sto facendo. Mi sto saggiamente adattando al calcio senza pretendere assurdamente che avvenga il contrario.

Come spieghi questa resistenza alle novità?
Non certo per incapacità o per mancata managerialità degli addetti ai lavori, bensì perché in questo sport si vive la quotidianità con grande e generalizzata apprensione.

Per quale motivo? Forse per paura di dover "toccare" troppi interessi?
No, assolutamente. Molto semplicemente Perché stanno bene così e non hanno alcun desiderio di modificare le loro abitudini di vita. Sono come gli aristocratici. È naturale, non hanno concorrenza. E come in tutto il mondo moderno, quando non c'è concorrenza e si lavora in regime di monopolio, si cambia molto poco. Vedi quel che è successo fino a ieri con la Telecom e con i telefoni in Italia. Il calcio ha il monopolio sportivo, il secondo sport non esiste o non è comparabile con lui. Che il calcio faccia bene o male, rimane sempre comunque l'unica disciplina veramente popolare e l'unica che dispone di risorse economiche ingenti. Quindi, contrariamente ad altre realtà, se non cambia non succede nulla e nemmeno fallisce. Quindi, e ci tengo a ribadirlo per non essere frainteso, questo immobilismo non è un limite degli operatori del settore ma una naturale conseguenza.

Quali sono i tuoi progetti?
Abbiamo intenzione di realizzare intorno alla Lazio una struttura di livello mondiale. Prima a livello delle altre migliori squadre italiane e poi, se sarà possibile, anche all'avanguardia. E questo vorrà dire raggiungere il massimo consentito dato che, anche a giudizio di chi ne sa più di me, in Italia c'è la realtà calcistica migliore del pianeta. In altri Paesi ci possono essere delle realtà interessanti ma isolate, come l'Ajax in Olanda, ma non un intero movimento come in Italia.

Dopo di che?
Un po' alla volta, cercheremo di introdurre qualche novità organizzativa e strutturale all'avanguardia. Alla Lazio, nonostante la sentenza Bosman, abbiamo deciso di investire in uomini e mezzi nel settore giovanile *(e qui si spiega l'ingaggio di Vatta, uno dei grandi allenatori delle giovanili pluri-scudettate del Torino e della selezione italiana juniores, n.d.r.)*, anche per ragioni economiche. Una società che debba investire in giocatori molto cari come noi, è costretta, per fare quadrare il bilancio, a cercare di averne anche altri che, almeno all'inizio, costino molto meno. E il risultato lo si può ottenere solo potenziando il vivaio e cercando di acquistare giovani di belle speranze. Questo tipo di scelta è in grado anche di garantire continuità di vita allo stesso club, mettendoci al riparo da eventuali scioperi selvaggi, come quelli successi nel baseball o nella pallacanestro negli Stati Uniti.

In definitiva...
È comunque importante inserire delle regole che salvaguardino l'aspetto sportivo del calcio in seno al professionismo. Per esempio, sono convinto che il problema degli infortuni nel calcio sia molto complesso e dipenda da un insieme di concause, tra cui sicuramente metterei la mancata cultura della prevenzione. Di solito, si cura e non si previene. Ma questa consuetudine è nella media di tutti gli sport, non solo del calcio. Io, nella pallavolo, cercavo la prevenzione ma era una mia idea, non una norma. Di solito le sedute di allenamento hanno il fine di potenziare l'atleta ma non di prevenirne necessariamente gli infortuni. E questo nonostante in uno sport di squadra non sia fondamentale guadagnare un centimetro in elevazione o guadagnare un secondo nella corsa del singolo, come lo è per un saltatore in alto o per

un centometrista. Lo sviluppo di un giocatore va calibrato tenendo conto anche della salvaguardia da un probabile infortunio e personalizzato con precisione. Ma questo, ripeto, non è solo un problema del calcio.

Cosa proponi allora per diminuire l'incidenza degli infortuni?

Bisogna chiedere con maggiore fermezza l'applicazione delle regole in campo. Mi spiego meglio. Durante le fasi di gioco di una partita professionistica, è normale vedere un giocatore tirare la maglia a un altro o scambiarsi delle gomitate più o meno pericolose. Ebbene, nonostante il regolamento lo vieti, queste "cortesie" sono entrate nelle normali e non sanzionabili azioni di gioco. Se per assurdo, questi stessi comportamenti si verificassero in una partitella tra amici, non sarebbero ammessi e facilmente potrebbero scatenare delle vere e proprie risse. Invece, tra i professionisti succede il contrario: chi si lamenta di queste particolari attenzioni, finisce per essere considerato uno smidollato. E contrariamente a quanto si crede, non è vero che sono solo i falli a gamba tesa a essere pericolosi, è un'eresia. Anche una tirata di maglietta può causare una grave distorsione al ginocchio. È sufficiente che i tacchetti dello scarpino siano ben piantati a terra e può verificarsi una torsione innaturale. Se tirare la maglia dell'avversario è proibito, bisogna applicare il regolamento e basta. Non mi sembra logico dover sentire dire con ironia che dentro l'area di rigore di solito succede di tutto. È sbagliato e pericoloso. Senza contare poi che il cosiddetto fallo da dietro, altamente a rischio di infortunio, non ha praticamente quasi mai prodotto l'espulsione del responsabile.

Scelte talvolta difficili, tensioni, progetti da immaginare e poi da realizzare: in panchina (vedi a sinistra, fotoTarantini) e sulla sedia da dirigente (sopra, fotoMezzelani) i problemi sono poi così diversi?

Quindi un invito agli arbitri ad applicare con maggiore severità le regole?

Non solo agli arbitri. Il problema è generale e investe tutti i protagonisti del calcio. Bisognerà parlarne seriamente e preparare fin da adesso il prossimo campionato. Dato che lo spettacolo è garantito soprattutto dai giocatori più dotati tecnicamente, dobbiamo fare in modo che possano esprimere tutto il loro talento. E questo non vuole dire che debbano essere protetti ma semplicemente che tutti debbano essere trattati nella stessa maniera. In considerazione poi del fatto che si punta sempre più a potenziare le basi fisiche di un atleta, occorrerà tutelare i talenti. L'aumento della forza privilegerà sempre di più chi intende usarla per distruggere più che per creare. È naturale e innegabile.

Un cambio di abitudini per salvaguardare lo spettacolo?

In una partita ormai di norma si vedono solo due o tre "invenzioni" dei cosiddetti fantasisti, il resto sono solo dei falli tattici. E questo da quando Gentile ha fermato Maradona o Passarella prendeva per il collo gli avversari. Erano ingiustamente considerati degli eroi.

Quali devono essere le caratteristiche di un allenatore perfetto?

Per fortuna l'allenatore perfetto non esiste. Il mondo popolato da esseri perfetti sarebbe una noia infinita.

Cosa pensi di portare alla Lazio?

In questo momento sono nella fase in cui è la Lazio a portare un arricchimento a me. Sto imparando tantissime novità e sto conoscendo una nuova realtà. Per il momento sono debitore più che creditore del club.

Hai un sogno nel cassetto?

Quello di vincere lo scudetto con la Lazio. In una delle poche riunioni che ho avuto con i giocatori, nella fase di preparazione al campionato, ho detto che non basterà più essere degli ottimi professionisti ma sarà importante anche essere dei sognatori. Credo che questo aspetto sia fondamentale. Sognare e sognare in grande e far sì che il tutto si concretizzi. Io credo che questo traguardo tricolore sia realizzabile, sia alla nostra portata.

Per i calciatori sognare non dovrebbe essere impossibile. In fondo fanno il più bel lavoro del mondo...

Sì, anche se hanno degli altri problemi fuori dal campo. Per esempio, essere sulla bocca di tutti ed essere messi sempre in discussione, anche in modo violento o comunque sconsiderato. E questo eccessivo stress, a volte anche senza rispetto della persona, non ripaga sempre gli ottimi stipendi che percepiscono. Quello che spesso i tifosi dimenticano è che comunque questi "divi" rimangono dei ragazzi, semplicemente dei ragazzi. E come tali vanno considerati, con tutte le loro debolezze (nottate passate in bianco per delusioni amorose, per problemi con i figli...) e difficoltà di gestione di una situazione molto complessa come la loro. Solo un calciatore che abbia superato i 28-30 anni riesce a trovarsi a suo agio in questo bailamme. A ogni buon conto, e non lo dico da oggi, per me il calcio è l'ultimo rito tribale della società moderna, sacrifici compresi, naturalmente. Sarebbe meglio viverlo come un gioco e basta.

Sdrammatizzare, insomma...

Certo. E poi, se gli spettatori si divertiranno di più, potranno scaricare meglio le tensioni accumulate nella quotidianità. Altro che fare a botte con le altre tifoserie. Per esempio, mi piace gran parte della rivalità che c'è

segue

tra laziali e romanisti. È un gioco, una sfida a sfottersi reciprocamente e bonariamente. Ed è così che spero accada sempre di più in futuro.

Un tifo che partecipa ma non odia...

Partecipare e non distruggere dovrà essere la nuova parola d'ordine. Quest'anno, ad esempio, Couto ha avuto un momento iniziale difficile, era fischiato e lui giocava peggio. Poi, i nostri tifosi hanno capito e l'hanno incoraggiato e dalla partita successiva ha iniziato ad andare benisissimo. In questo modo i nostri supporters hanno partecipato attivamente alla gestione della loro squadra e sono convinto, in caso contrario saranno loro a dirmelo, che si sono anche sentiti bene, attivi, partecipi. Ecco quello che intendo.

Hai commesso in passato degli errori che, se potessi, non rifaresti?

Ritengo che gli errori siano alla base della nostra crescita, una delle basi dell'apprendimento. L'idea della perfezione vale per la religione e per nessun altro aspetto della vita. Terribile poi l'idea dell'immortalità.

Per quale motivo?

Sono idee angoscianti. Pensa solo ai valori terrestri. Avrebbero valore se rapportati all'ultraterreno?

Ma allora che rapporto hai con la religione?

Curiosità. Tempo addietro sono stato religioso ma ora non lo sono più. Vedo la religione come un valore etico da osservare senza dargli una virtù trascendentale, anche se ne capisco il desiderio e il sogno da parte degli uomini. Capisco questo sogno ma non lo sento, anche se penso che la religione sia importante per fissare delle regole di comportamento che hanno avuto e avranno un ruolo importante nella nostra storia.

Cosa vorresti che si dicesse quotidianamente di Velasco?

Il meno possibile e che si discutesse solo di quello che faccio a livello professionale. E che si riconoscesse soprattutto la mia buona fede per quello che faccio, piuttosto che la mia efficienza. Sono molto più orgoglioso della mia onestà che delle mie vittorie e dei miei successi.

Come si sta evolvendo il calcio?

Penso che stia vivendo un periodo di cambiamento straordinario con il rischio però di diventare sempre meno sport e sempre più solo spettacolo. Sarebbe la sua rovina. Lo sport ha questa forza travolgente e attrae perché suscita passioni. È un aspetto importante da non sottovalutare, non solo per gli sportivi ma anche per chi vuol fare soldi con il calcio. Il pallone come spettacolo, perde moltissimo senza il tifo e l'ansia di conoscere il risultato. Vedi, quando si punta a moltiplicare le partite in tv, il calcio dovrebbe riflettere sulla crisi statunitense del '29.

Una crisi di sovraproduzione...

È un grave errore pensare che producendo di più si ottenga sempre un'analoga crescita della domanda. Non è un meccanismo automatico e così semplice. Con questo non voglio dire nulla, il mio è solo un invito alla riflessione, punto e a capo. Non voglio dire nulla anche perché non sono in grado di prevedere alcunché. Inoltre, occorrerebbe calcolare molto bene se la differenza tra costi e ricavi per organizzare tutte queste innumerevoli partite, porta un attivo o un passivo. E se un attivo, a quanto ammonta. Il mio, e ci tengo a ribadirlo, è solo un invito alla riflessione.

Che rapporto hai con Cragnotti?

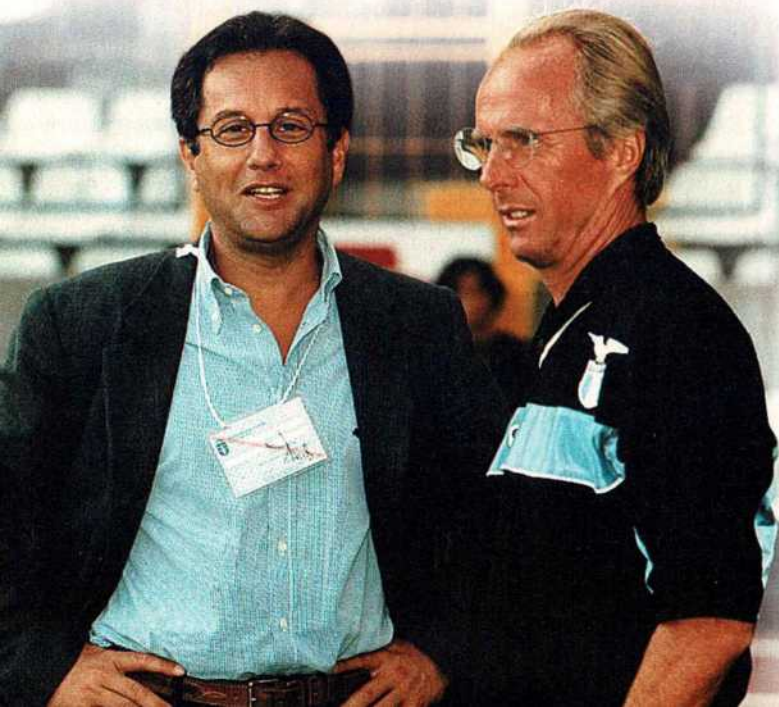
Normalissimo; quello tra un direttore generale e il suo presidente senza nessuna differenza tra quello che potrebbe esserci in una comune azienda. È un rapporto nuovo che sta maturando ogni giorno. Io, come altri dirigenti o parte dello staff della Lazio, siamo deputati a mettere in pratica, a portare avanti le sue linee programmatiche. Poi nel calcio tutto rischia di diventare polemica anche quando non lo è, pazienza.

E a chi dice che non reggerai molto nel mondo del calcio, cosa rispondi?

Molte volte è molto meglio non rispondere a certe provocazioni. Posso solo dirti che, contrariamente a Sacchi che quando lasciò la Nazionale disse che sarebbe andato dove lo portava il cuore, io risponderei che andrei dove mi pare. Non vedo per quale motivo devo rendere noti i miei progetti escludendomi per il futuro alcune possibilità. Vedrò il da farsi al momento e basta!

Noto una certa ritrosia...

Sai perché molti calciatori o addetti ai lavori preferiscono restare sul banale? Per evitare fraintendimenti o polemiche inutili. La gente del calcio non è stupida ma vive continuamente sotto tensione e nel timore di essere strumentalizzata.

Pier Paolo Cioni

Per Velasco la collaborazione fra dirigenti e allenatore - sotto, Julio con Eriksson - è indispensabile (fotoMezzelani-Nucci)

Con l'affetto della moglie Rita

«Ho ripreso ad allenarmi. Che bello stare al campo» «Traslochiamo in una casa più grande: sta arrivando Alessio»

Nascerà a marzo e si chiamerà Alessio, il mini-bomber della Samp. Il figlio di Vincenzo e Rita Montella sarà infatti un maschietto. «*Lo sappiamo già da tempo*» confessa la futura mamma. «*Molti preferiscono non sapere, aspettano la sorpresa. Vincenzo invece voleva sapere tutto subito. E così è stato accontentato: sarà un maschio*».

Un figlio genovese, allora? E sampdoriano? «*Perché no?*» sorride Vincenzo. «*Io sono napoletano "verace", di Castel Cisterna, paesino vicino a Pomigliano d'Arco. Eppure una fetta importantissima della mia vita si è svolta lontano da casa, a cavallo fra la Toscana e la Liguria. Prima a Empoli, dove ho conosciuto mia moglie, e ora a Genova, dove nascerà mio figlio*». Rita lo guarda e scoppia in una risata cristallina. «*Quando gli ho detto che aspettavo un figlio è rimasto senza parole.*

«A gennaio tornerò. E

Montella sta recuperando dall'infortunio

Pensava scherzassi. Nella nostra cerchia di amicizie infatti tutte le mogli erano in attesa. Sembrava quasi che si fosse diffusa una sindrome da maternità...».

Vincenzo Montella si aggira felice per casa. Con la moglie vanno sul balcone, che si affaccia a picco sul mare di Nervi: scogli, piccole spiaggette e ai lati un panorama mozzafiato della città. Vincenzo è felice: da qualche giorno, tolto il gesso, cammina senza stampelle. La caviglia infortunata è bloccata da un tutore, ma sulla via della perfetta guarigione.

Invece fra le novità, c'è un trasloco in gennaio, sempre a Genova. La famiglia Montella si trasferisce infatti a qualche centinaio di metri, in un appartamento più grande attualmente in ristrutturazione. Stanno mettendo a posto la cameretta del figlio che dovrà nascere. «*Per quanto riguarda il calcio, dovrei tornare a giocare i primi di gennaio*» spiega Vincenzo. «*Non vedo l'ora! Da qualche giorno ho ripreso ad allenarmi. Con molta attenzione. Sto facendo potenziamento, felice d'essere tornato a Bogliasco, sul campo, fra gli amici*».

Annoiato in questo periodo di riposo forzato?

No. Ne ho approfittato per dedicarmi a mia moglie e alle piccole cose di tutti i giorni. Per esempio ho cominciato un corso di lingua inglese perché a giorni mi monteranno un computer in casa. Ormai il computer è indispensabile per comunicare.

E tutto il bailamme scoppiato attorno al doping?

È un bel problema. D'altra parte che cosa possiamo fare noi giocatori se non fidarci di chi ci sta accanto? La medicina può servire, ma sempre nei limiti della legalità. Il calcio moderno ha dei ritmi bestiali. Il fisico viene sollecitato molto più che in passato. Il movimento senza palla e il pressing costringono a mantenere una forma fisica perfetta. Un tempo era molto più facile, il centravanti stava sotto porta e aspettava che gli passassero la palla. Oggi i ruoli sono meno rigidi. Bisogna saper fare di tutto. I calciatori sono certamente gli atleti più completi...

Sei d'accordo sul fatto che oggi siete voi i nuovi miti?

Non me lo chiedo. So però che per una percentuale altissima di giovani siamo dei punti di riferimento. Abbiamo delle responsabilità nei loro confronti. Perché i più giovani sono la società del domani, sono il nostro futuro. Anche se ho solo 25 anni, soprattutto ora che aspetto un figlio, mi sento addosso il peso di questo grande potere. Il calcio non è più la partitella domenicale.

Mister 35 miliardi...

Sì, ho visto anch'io quel telegiornale. Mi fa un certo effetto sapere che queste gambe valgono così tanto. Eppure mi sembrano gambe uguali alle altre.

Ma le tue tirano in porta e fanno gol...

Mi viene bene quel lavoretto lì... (*scoppia a ridere*).

Ma come si sono conosciuti i due ragazzi che oggi riempiono di simpatia e dolcezza queste pareti di Bogliasco? «*Colpa di un ombrello. Perché pioveva forte quel giorno a Empoli*» risponde Rita. «*Era il due marzo del 1991*». «*Ma come? Ricordi anche la data?*» esclama Vincenzo. «*Certo. Io avevo 15 anni e tu 17. Eravamo usciti con una compagnia di amici. Poi cominciò a piovere. Io avevo freddo. Tu non avevi l'ombrello e mi mettesti sulle spalle la tua giacca restando in maniche di camicia. Mi colpì il tuo gesto. Eri così tenero...*».

Un ombrello che non c'era e che è sfociato in un matrimonio l'anno scorso. «*E ora addirittura un figlio. Siamo stati bravini, no?*» conclude divertito Vincenzo. Insomma, Montella perfetto uomo di casa? «*Beh, per essere proprio perfetto dovrebbe anche cucinare...*» interviene Rita. «*Sai benissimo che non lo faccio perché tu sei molto più brava di me*» gli risponde lui. «*Il mio problema, se devo essere sincero, è che quando faccio io da mangiare alla fine la cucina sembra un campo di battaglia*». «*Però non mi posso lamentare*» sorride Rita, accarezzandolo sulla guancia. «*Mi accompagna anche al supermercato per la spesa*». «*E io*» aggiunge Vincenzo «*sono la cavia che alla fine deve assaggiare le sue creazioni culinarie. E devo ammettere che fino a oggi Rita ha avuto un grande successo*».

Qual è stata la sua ultima invenzione da "gourmet"?

In omaggio alla Liguria che ci ospita, un risotto marinaro con scampi e zucchine. Una leccornìa. Ma è inutile che ti affanni a chiederle la ricetta. Non te la darà mai! È un piatto creato in esclusiva per me...

Ranuccio Bastoni

Vincenzo e Rita, un amore inossidabile nato tanti anni fa per colpa di... un ombrello Montella è bravo anche ai fornelli, dice la moglie, ma poi la cucina è un campo di battaglia. Meglio una sana partita di calciobalilla (fotoReporterPress)

a marzo sarò papà»

Fatti & figure

Il segreto di Fabrizio Cammarata

Lisa dagli occhi gialloblù

Il bomber del Verona, che nella Juventus vinse uno scudetto Primavera accanto a Del Piero, sta vivendo la sua migliore stagione da professionista. Tutto merito della fidanzata

Si chiama Lisa, ha trent'anni, è di Roma e da 18 mesi è la fidanzata di Fabrizio Cammarata (*foto Vescusio*), 23enne cannoniere principe del Verona di Cesare Prandelli (ora "bloccato" da uno stiramento che lo costringerà a saltare le prossime due gare), e bisogna dire che la sua presenza, anche a detta del diretto interessato, è di quelle che lasciano il segno. «*Da quando c'è lei, tutto va meglio. Mi ha aiutato parecchio, soprattutto nell'accelerare il mio processo di maturazione, fornendomi alcuni suggerimenti che ho applicato con buoni risultati. Di calcio, Lisa non capisce un granché, ma il mondo del pallone, si sa, è solo una parte della vita di un uomo*».

In effetti, già all'inizio della stagione lei si è presentato con le idee molto chiare. Voleva che questa fosse la stagione della sua consacrazione e fino ad ora le cose sono andate per il verso giusto...

Mi sono posto un obiettivo e sto lavorando alacremente per realizzarlo. A 23 anni uno non può continuare ad essere un'eterna promessa: è giunta l'ora di diventare una realtà.

Otto gol in 11 gare, senza calciare un rigore. Una media straordinaria, "figlia" di quale situazione?

Il Verona sta giocando benissimo e di questo dobbiamo ringraziare il mister, Prandelli, perché sin dal primo giorno del ritiro è riuscito a trasmetterci la sua filosofia di gioco. Quanto al sottoscritto, segno con una certa regolarità perché tutta la squadra ha saputo esaltare le mie caratteristiche.

In questo, se vogliamo, è stato anche favorito dal fatto che Verona era una città che già conosceva...

Se si riferisce ad eventuali problemi di ambientamento, è ovvio che, tornando in una città dove ero già stato, non ho fatto alcuna fatica a inserirmi nel-l'ambiente.

Fatica, magari, l'ha fatta a Torino e Pescara, le città dove ha abitato nelle ultime due stagioni e dove non è riuscito ad esprimersi al massimo delle sue potenzialità...

Sono sincero, non era soltanto una questione di ambientamento. È stata solo colpa mia, se non ho dimostrato appieno il mio valore. Ma non mi va di parlare del passato. Diciamo che mentalmente non ero ben predisposto, almeno non come lo sono adesso.

Fuori del campo, com'è Cammarata?

Un ragazzo come tanti della mia età. Mi piace stare con i compagni di squadra e con gli amici. Adoro poi il tennis, che pratico d'estate e osservo in tivù d'inverno. E ho l'hobby delle passeggiate nel centro di Verona. Andare per negozi mi entusiasma.

Torniamo un po' indietro negli anni. Lei sembrava essere un predestinato: giocava al fianco di un certo Alex Del Piero nella Primavera della Juventus che vinse lo scudetto nel 1994 e segnava caterve di reti. Poi, cos'è successo?

Ormai, ciò che è accaduto è accaduto. La Juve mi ha mandato a Verona e il primo anno ho fatto bene: 11 gol al debutto tra i professionisti. Ero molto contento e speravo che da Torino arrivasse un segnale. Invece mi hanno lasciato ancora all'Hellas e sono riuscito a centrare la promozione in A.

Tuttavia nel campionato successivo ha trovato poco spazio in un Verona che pure stentava nella massima categoria...

Per questo ora vorrei ritornare in A con la maglia gialloblù. E questa volta per giocarci. Alla Juve non penso più.

Cos'ha rappresentato la società bianconera per Cammarata?

Ci sono arrivato che avevo 13 anni. È stata la mia seconda famiglia. A Torino ho passato tutta la mia adolescenza e la Juve mi ha aiutato a crescere e a studiare. Ho frequentato la scuola di geometra: mi manca un anno per diplomarmi e prima o poi devo anche riuscire a centrare questo importante obiettivo. All'ombra della Mole ho ancora adesso molti amici, con i quali ogni tanto mi sento.

Come mai, allora, con il Torino non è andata bene?

Quando andai al Toro ero contento, perché sapevo che non avrei avuto problemi di ambientamento. Però sapevo anche che se avessi sbagliato qualcosa, avrebbero subito detto che ero juventino. E così, infatti, è accaduto. La cosa, ovviamente, non mi ha aiutato...

Una volta disse che era felice del fatto che in molti la paragonassero a Völler. È rimasto dello stesso parere?

Völler è sempre stato nella mia testa. Quando sei piccolo, hai sempre un idolo e naturalmente vorresti imitarlo. Ma adesso penso solo a Cammarata e a portare in Serie A il Verona.

Dica la verità: le piacerebbe tornare a giocare con Del Piero?

Non lo nego, sarebbe bello riformare la coppia-gol della Primavera della Juve. Alex credo di conoscerlo bene e non avremmo problemi a ritrovare l'intesa. Però questo discorso appartiene alla sfera dei sogni, che qualche volta si realizzano e altre no. Meglio stare con i piedi per terra. È questo, il nuovo Cammarata.

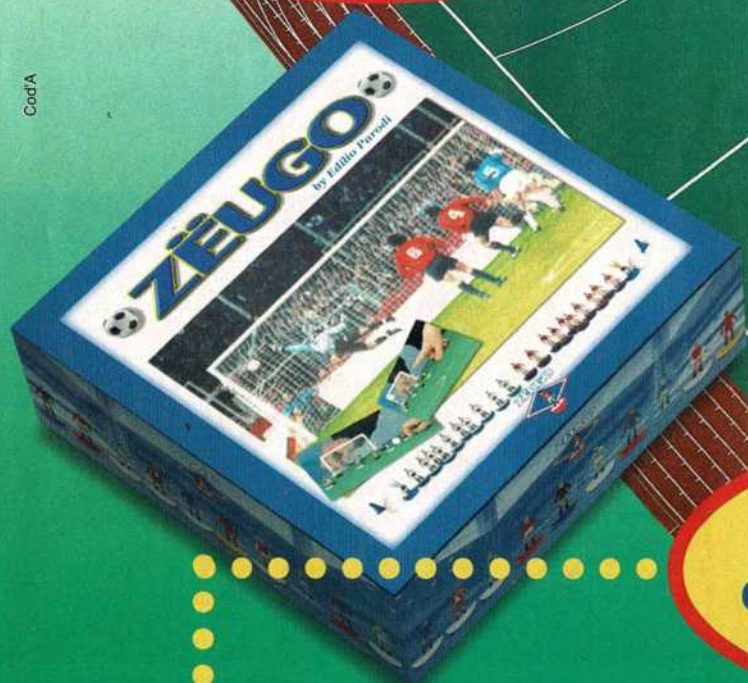
Antonio Spadaccino

Finalmente è arrivato!

ZËUGO®

by Edilio Parodi

il nuovo gioco da tavolo

Zëugo è il gioco nato da una esperienza irripetibile: i 25 anni dedicati da Edilio Parodi al calcio da tavolo.
Zëugo non è nè elettronico nè meccanico.
La confezione base comprende: panno gioco, 2 squadre da 11 giocatori, 2 porte e 4 palline.

RICHIEDETE IL CATALOGO ZËUGO A : Edilio Parodi s.n.c. - Via Don L. Sturzo, 76
16010 Manesseno (Ge) Tel 010.712871 - fax 010.711579

Fatti & figure **Non è mai troppo tardi per Dion Dublin**

Never green

Solo alla soglia dei trent'anni la punta dell'Aston Villa sta dando il meglio di sé. Tanto da essere considerato il partner ideale di Owen per la nazionale inglese

Dion Dublin, ovvero scoprirsi stella a trent'anni (Fotosports Int.). Sotto, Helmer (fotoWitters)

A volte bisogna aspettare molto, forse troppo. Capita a quelli che non sono dei predestinati. Magari passano la carriera a sfangare di brutto nelle serie minori, ma si ritrovano in mano sempre i ritagli dei giornali locali. Poi, succede qualcosa che inverte la rotta e regala la ribalta internazionale. Difficile che Dion Dublin potesse pensare di diventare un personaggio da copertina sull'orlo dei trent'anni, età che nel calcio spesso vuol significare l'approccio al semaforo rosso. Si è scoperto al top mentre molti dei suoi coetanei stanno già passeggiando sul viale del tramonto. Catapultato nell'attacco della rivelazione Aston Villa, con un impatto da far tremare i polsi: sette gol nelle prime tre partite. E, poi, il posto da titolare nell'Inghilterra che ha superato la Repubblica Ceca, con il Ct Hoddle incantato dalle sue movenze.

PER HELMER UN FUTURO LONTANO DA MONACO

Dio perdona, Hitzfeld no!

Trentatré anni e un'immagine che non è quella del calciatore qualunque: si è classificato al primo posto nel gioco borsistico ideato dal canale televisivo "NTV" e sostiene attivamente un'associazione che si occupa di orfani e di bambini abbandonati. Questo è Thomas Helmer, che da ragazzo sognava di diventare giornalista sportivo e oggi è il capitano del Bayern. Come ha confessato in un'intervista esclusiva rilasciata al settimanale "Welt am Sonntag" *«gli ultimi mesi rappresentano, sotto il profilo umano, la più grossa delusione della mia carriera: si discute di rinnovo del contratto con tutti meno che con il sottoscritto, nonostante giochi da ben sette anni per questo club»*. E, in effetti, questa è stata finora una stagione molto difficile per il numero 5. Tra infortuni e scelte tecniche, pochissime presenze nonostante la buona forma fisica messa in mostra qualche settimana fa nella sfortunata trasferta a Berlino. E si noti che nella capitale era al rientro dopo quasi nove settimane. Il mister Ottmar Hitzfeld ha così spiegato la sua scelta: *«In Champions League Kuffour ha giocato sempre bene e poi, dopo il lungo stop, non posso impiegare Helmer ogni tre giorni»*.
Forse il tecnico avrà ancora negli occhi l'autorete dello stopper nella sconfitta di Copenaghen che ha rischiato di compromettere la qualificazione nel girone, in realtà la verità sembra essere un'altra: Hitzfeld non ha dimenticato che il difensore lasciò il Dortmund nell'anno del suo arrivo sulla panchina del Borussia. Il centrale doveva essere uno dei punti di forza di quella squadra e la sua fuga al Bayern fu un boccone amaro da digerire. Il destino ha voluto che le strade dei due si incrociassero nuovamente e, nella Bundesliga è noto che *«Dio perdona, Hitzfeld no!»*.
Anche presso la dirigenza Helmer non gode di molta simpatia: due anni fa fondò insieme all'amico Lothar Heinze una ditta di consulting per i giocatori, che si interessa un po' di tutto: investimento di capitali, pubbliche relazioni, rapporti con la stampa e strategie di mercato. Proprio in questa veste Helmer si occupò del transfer dell'amico Ziege al Milan: un'operazione che non piacque per nulla ai piani alti della società.
Insomma intorno al capitano sembra esserci terra bruciata, anche perché il suo contratto scade il 30 giugno prossimo, data in cui potrebbe andarsene a parametro zero, mentre una cessione a campionato in corso permetterebbe di portare qualche miliardo nelle casse della società. Hitzfeld ha già annunciato: *«Alla fine del girone d'andata parlerò con il giocatore e insieme tireremo le somme»*. Dal canto suo Helmer fa sapere che *«due proposte concrete, entrambe dall'estero, si trovano già sulla mia scrivania»*. Se è vero che vuole giocare ancora due stagioni, molti si chiedono se sia pronto a lasciare la Germania con due figli ancora piccoli (David di 1 anno e Kim di 7), vista l'importanza che riveste la famiglia per l'uomo Helmer. Willi Reimann, ex tecnico del Norimberga, prima delle dimissioni determinate dalle condizioni di salute della moglie, aveva fatto sapere: *«Sarebbe il benvenuto: con la sua esperienza potrebbe rafforzare in modo decisivo la nostra difesa»*. L'offerta c'è e se n'è certamente discusso l'altro sabato a Monaco. È tuttavia noto che il club francone non ha molte risorse finanziarie. Saprà Thomas Helmer rinunciare a un paio di milioni di marchi nell'interesse dei figli?

Gian Luca Spessot

Quasi impossibile immaginare tutto questo, specialmente quando hai passato la maggior parte della carriera nel sottobosco del calcio inglese e sei quel Dublin che, sì, forse i suoi quindici golletti li fa anche quest'anno, ma in First o Second Division. Del resto, era anche normale pensare che il grande calcio non potesse appartenere a un tipo che, dopo aver passato quattro stagioni a dannarsi l'anima nel Cambridge United, subisce uno di quegli infortuni che fanno saltare nervi e carriera, proprio mentre gli danno la chance della vita, al Manchester United. Rabbia? Tristezza? Sensazioni umanissime in certe circostanze, ma a Dublin basta prendere in mano un sassofono per dribblare la curva della frustrazione. Il jazz come antidepressivo. E lo suona anche bene, assicura chi ha avuto modo di ascoltarlo.

Forse il Coventry non si pentirà mai abbastanza di esserselo fatto sfuggire, peraltro subito dopo aver ottenuto un faticoso rinnovo di contratto. Ma lui voleva andare via e Gordon Strachan s'è trovato di fronte a un'offerta di 18 miliardi: si può spiegare così un divorzio avvenuto a campionato in corso. Coventry resta comunque la sua lunga tappa della rinascita. O meglio: l'autentico trampolino di lancio. Magari 40 gol in tre campionati possono anche non sembrare moltissimi, ma il fatto è che Dublin non è mai stato solo un attaccante. Spesso ha giocato anche da centrale difensivo. Ed è incredibile la disinvoltura con la quale si è calato nell'interpretazione di due ruoli così diversi. Non a caso lo chiamano "Mr. Versatility" per mettere in risalto la sua spiccata flessibilità tattica. Un raro esempio di puro eclettismo, in un contesto dove basta saper avanzare (o arretrare) di una ventina di metri la propria posizione per essere definiti duttili.

Anche per questo Hoddle aveva praticamente deciso di portarlo al mondiale. Lo aveva convocato, insieme a una rosa di altri "appetibili", nel ritiro spagnolo che ha accompagnato i giorni della vigilia inglese a Francia 98. Il Ct, alla prese con problemi di abbondanza, decise di lasciarne a casa sei. Dublin fu tra questi, anche se la sua esclusione passò inosservata perché riesplose il caso Gascoigne, di nuovo in prima pagina, ma non per virtù calcistiche.

Sembrava l'addio amaro a un sogno, anni di gavetta frullati da una perfida selezione, la rinnovata impressione di essere orfano di quel pizzico di fortuna che ci vuole in tutte le cose. Invece, lo scorso 18 novembre, a Wembley contro la Repubblica Ceca, Dublin c'era. Da titolare, protagonista di un buon match, partner offensivo di Ian Wright e capace di creare i giusti spazi per i micidiali inserimenti di Darren Anderton.

Non una riapparizione in amichevole, ma una concreta prospettiva futura. Lo hanno dipinto come l'anti-Shearer, come l'uomo in grado di sottrarre la maglia da titolare ad Alan, fino a qualche tempo fa semplicemente indiscutibile. Dublin come il partner ideale di Michael Owen, lui sì un predestinato vero. Voci, impressioni e idee che all'interessato fanno ovviamente piacere. Passano anche attraverso la sua mente, rigorosamente accompagnate dalle suggestioni musicali di Miles Davies.

Aurelio Capaldi

Tivù cumprà

di ANDREA ALOI

Il Gene della follia

Abita ancora in tv il Gene della follia. E ci sguazza con somma libidine, tanto da tradire ogni tanto uno sbuffo di riso quando veste i panni dell'opinionista "positivo" a "Guida al Campionato". Solo che l'altra domenica l'ineffabile Gnocchi ha dato di più, con una metamorfosi nell'Avvocato bianconero assolutamente memorabile. Capigliatura candida, rughe quanto basta, "erre" arrotata a dovere, bastone d'ordinanza, Gene-Agnelli ha commentato, passeggiato per lo studio, interloquito col giovine a modo e spalla ideale Alberto Brandi ("lei mi sembra un Romiti giovane"), flirtato deliziosamente con Cristina Quaranta. Nel pomeriggio, ritornato in borghese, Gnocchi era sugli spalti del Tardini di Parma a piangere in diretta a "Quelli che il calcio" per le sorti del suo Milan. Lo affiancava nell'occasione Teo Teocoli, altro cuore rossonero, nella parte di Teo Teocoli (ha concesso solo un lampo di Peo Pericoli. E Ce-cesare? Torna presto, questo video aspetta te!). A fine partita, i due hanno allestito una grottesca disperazione coinvolgendo i vicini di stadio in una esilarante ammucchiata. Pura improvvisazione, gran cabaret in diretta e senza filtro: per Gene e Teo un ritorno alle origini.
Le parodie pagano? I travisamenti comico-calcistici fanno impennare l'audience? Ecco allora "Domenica In" provare a battere il ferro finché è caldo col Maradona di Tullio Solenghi, accattivante istrione e Fregoli di razza. Risultato? Piuttosto mesto e ammosciante, senza graffio. Esempio: definire il divino nanerottolo "El Pube de Oro" e farlo agire di conseguenza può essere una buona idea, ma nel contesto giusto e, soprattutto, col testo giusto. Dura e impervia è la strada della satira e il soft-contenitore Rai a uso familiare non ha, evidentemente, un motore adeguato per affrontarla.

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 9
15,05 Rugby - Coppa Italia (R3).
15,45 Volley - Fano-Montichiari, A1 (R3).
20,30 Calcio - Juventus-Rosenborg, Champions League (5).
22,40 Calcio - Sturm Graz-Inter, Champions League (1).
23,30 *Crono* (Tmc2).
0,30 Basket - Kinder Bologna-Cska Mosca, Eurolega (R2).

GIOVEDÌ 10
10,25 Sci alpino - Val d'Isere SuperG femminile (1).
16,30 Volley - Coppa Italia femminile (R3).

VENERDÌ 11
9,20-12,25 Sci alpino - Gigante femminile, 1. e 2. manche (1).
16,10 Boxe - Assoluti dilettanti (R3; anche il 12).
16,35 Pattinaggio a rotelle - Mondiali artistico (R3).
20,30 Calcio - Strasburgo-Nantes, campionato francese (Tmc2).
1,15 Nuoto - Europei vasca corta (R3).

SABATO 12
9,10 Sci nordico - 5 km tl femminile (1).
10,15 Sci alpino - Libera maschile (1).
11,40 Sci nordico - 10 km tl maschile (1).
14,30 Calcio - Cosenza-Lecce, Serie B (+).
17,00 Nuoto - Europei vasca corta (R3).
17,40 Volley - Macerata-Modena, A1 (R3).
23,00 Calcio - Liga spagnola (Tmc).
0,10 Motori - Speciale Caschi d'Oro (1).
0,15 Pallanuoto - Recco-Pescara (R3).

DOMENICA 13
9,15 Sci nordico - 10 km tc femm. (1).
10,15 Sci alpino - SuperG masch. (1).
11,40 Sci nordico - 15 km tc masch. (1).
12,45 *Guida al campionato* (1).
14,25 *Quelli che il calcio...* (R2).
16,30 *Stadio Sprint* (R2).
18,20 *90. Minuto* (R1).
19,00 *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1); *Goleada* (Tmc).
22,25 *Domenica Sportiva* (R2).
22,30 *Pressing* (1).
0,25 *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 14
20,30 *Zona Odeon* (Odeon).
20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
22,40 *Controcampo* (1).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco; **E** Eurosport. In *corsivo* le rubriche.

"Simoni doveva restare!"

Caro Direttore,
le invio il fax che ho mandato al presidente dell'Inter, Massimo Moratti, dopo l'esonero di Simoni. Ho 34 anni, tifo Inter da sempre, sono abbonato da 14 anni, e ho trovato sempre ridicolo scrivere alla "squadra del cuore" perché nella vita sono altre le cose più importanti. Non posso però fare a meno questa volta di manifestare tutto il mio disappunto per l'esonero di Simoni. So benissimo che stiamo parlando di un "miliardario" che non ha bisogno di avvocati difensori, ma voglio esprimere la mia rabbia e aggiungere che quest'anno l'Inter non vincerà niente. Dopo le ultime partite, invece, io e altri amici eravamo usciti dallo stadio con la sensazione che la squadra poteva ribaltare qualunque situazione, anche all'ultimo minuto.
Invece dobbiamo subire questo gesto, che non so se definire frutto di megalomania (per la ricerca di un fantomatico gioco che in questo momento nessuna squadra al mondo ha), di gelosia (forse il Presidente vuol essere l'unico destinatario dell'affetto dei giocatori), mentre, almeno per noi osservatori esterni, raramente si è vista una squadra così legata al proprio allenatore.
Resta il fatto che almeno sapremo chi ringraziare a maggio quando si tireranno le somme.

CLAUDIO SAMPIETRI, MILANO

Caro Direttore,
sono un tifoso interista di 20 anni. Spero che giunga a Simoni la mia solidarietà, oltre alle mie congratulazioni per la "Panchina d'oro" appena vinta. Da quel che ho letto, una delle motivazioni dell'esonero sarebbe quella di aver creato un gruppo nello spogliatoio, distaccandolo dalla società (!). Siamo all'inverosimile. L'unica critica che posso muovere all'ormai ex allenatore nerazzurro è quella di non aver saputo imporre le sue scelte, cedendo di volta in volta alle voglie di questo o quel dirigente, tifoso o giornalista. D'altronde non è facile fare delle scelte quando la dirigenza non ti tutela neppure dagli attacchi esterni. Complimenti al giornale, sempre contraddistinto da toni pacati ed equilibrio nei giudizi.

ANDREA RIGAZZI,
AGNO (CANTON TICINO)

Ho appena letto le dichiarazioni del Presidente Moratti nelle quali tira in ballo la voglia dei suoi 60mila abbonati per spiegare l'esonero di Simoni. Mi viene da ridere. Io sono uno di loro e Gigi lo amavo come sicuramente tutta la curva. Stavamo ingranando e poi le assicuro che nessuno vuole

vedere calcio champagne, preferisco soffrire 95 minuti e gioire alla fine. Un'ultima cosa: per favore, Presidente, non faccia l'errore di prendere Lippi, noi vogliamo gente che ci mette il cuore.

RAFFAELE VIGGIANI, TIFOSO
NERAZZURRO ORMAI TRISTE

Caro Direttore,
ho 14 anni e sono un affezionatissimo lettore del GS. Tifo per una squadra che fa soffrire i suoi tifosi, l'Inter. Sono molto dispiaciuto per l'esonero di Simoni, ma la notizia che più mi ha colpito è che il sostituto si chiama Mircea Lucescu. Si era parlato di Boskov, e con tutto il rispetto per Lucescu preferivo lo slavo, sia come uomo che come tecnico. Ad ogni modo, in questo momento critico, avrei preferito che rimanesse Simoni, in modo da traghettare la Beneamata fino a giugno. Le scrivo questa lettera mentre sto ascoltando la colonna sonora del film Ghost... il fantasma di Moratti su Simoni.

PAOLO PASSARO,
POMIGLIANO D'ARCO (NAPOLI)

Caro Direttore,
Le scrivo perché sono molto deluso: sono interista e ho sempre associato alla mia squadra una grande signorilità, soprattutto da parte del presidente Moratti che questa volta mi ha proprio deluso. Come si può esonerare un allenatore ma soprattutto una brava persona come Gigi Simoni nel momento in cui ha conquistato la qualificazione per la Champions League, ha risalito la china in campionato e ha conquistato il trofeo come miglior allenatore dello scorso torneo? Non è che sia un accanito fan di Simoni (anch'io mi rammarico del fatto che non abbia dato un bel gioco all'Inter) ma esonerarlo ora è una vera e propria vergogna.

ENRICO MONTINI, FANO (PESARO)

Caro Direttore,
chi scrive, tra un allenamento e l'altro, è un giovane istruttore della Federcalcio. Approfittando di un'ora di libertà, voglio manifestare il mio sfogo di allenatore tradito. Mi riferisco al caso Simoni e alla colpevole (a mio avviso) sufficienza con cui la categoria allenatori ha affrontato la delicata questione. Come possiamo restare così indifferenti di fronte al trattamento riservato dall'Inter al Signor (lettera maiuscola) Simoni? Abbiamo visto la novità: oggi, caro Guerino, gli allenatori li cacciano quando vincono!

GIANCARLO IMBRÒ, ROMA

Caro Direttore,
mi permetta di esprimere il mio stato d'animo. Ti odio Inter, ti avevo adottato in questi anni di astinenza del mio Toro, ti avevo apprezzato per l'onestà, la schiettezza dei tuoi personaggi, per la voglia di non mollare; ti avevo visto e goduto come quando guardavo il mio Toro nelle sue remote grandi vittorie. Ma ecco, lo schiaffo e la realtà che mi dice che il calcio non è più per me.

L'esonero di Simoni (fotoBorsari) ha fatto inviperire i tifosi contro Moratti (fotoCalderoni)

Perché, signor Presidente? Perché cacciare l'artefice numero uno di quel sogno, di quella dolce anomalia presente in un mondo del calcio freddo e distaccato? E un grazie a Gigi anche per il suo ennesimo capolavoro: la sua uscita di scena da signore.

ATTILIO VIGNATI
CINISELLO BALSAMO (MILANO)

**Caro Direttore,
dopo essermi fatto novecento chilometri e aver assistito alla vittoria sul Real Madrid, scendendo gli scalini di San Siro, riflettevo tra me e me che essere tifosi dell'Inter è una cosa bellissima. Pochi giorni dopo, con l'esonero di Simoni, ho avuto la conferma che non è una cosa facile. Non appaia esagerato se dico che, quando ho appreso la notizia, mi sono messo le mani tra i capelli. Credo che l'esonero, oltre a lasciarmi esterrefatto per la sua illogicità, abbia tolto ogni speranza a noi tifosi di vedere l'Inter vittoriosa su qualsiasi fronte. Moratti dice di farsi interprete della volontà di sessantamila abbonati e che l'Inter aveva bisogno di qualcuno che sapesse accendere San Siro (forse per questo ha chiamato Lucescu....?). Sappia, signor Moratti, che sono troppi anni che ingoiamo bocconi amari...**

ENRICO MARINÒ,
MARTINA FRANCA (TARANTO)

Sono questi alcuni dei numerosi messaggi che ci sono arrivati dopo l'esonero di Simoni e mostrano le prime reazioni negative dei tifosi nerazzurri. Come non capirli? La loro sorpresa, come abbiamo chiarito nel GS n. 49, è la nostra. E non per il fatto che l'Inter finora abbia fatto mirabilie, ma per il fatto che l'esonero è venuto quando la squadra sembrava aver ritrovato un minimo di coesione che l'aveva portata a superare il Real grazie alle invenzioni di Baggio e la Salernitana grazie alla voglia di vincere. Il periodo più nero sembrava superato. Inve-

segue

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Arbitri, mercato e juventinismo

**Caro Guerino, volevo sottoporre alla vostra attenzione alcuni avvenimenti che io reputo molto gravi:
1) Il perdurare di torti arbitrari *(arbitrali? n.d.r.)* subíti dalla mia squadra *(Sampdoria? n.d.r.)*;
2) Il perpetuarsi di voci di mercato che destabilizzano la mia squadra *(Montella? n.d.r.)*;
3) L'eccessivo juventinismo di questo e altri giornali;
4) La Superlega.**

FABIO FRANCO - SONO STUFO - E MAIL

Lettore carissimo, parmi Ella molto incazzato ma anche – oso pensare – sufficientemente dotato di ironia per accettare il tono della mia risposta, che non sarà consolatorio e non la libererà dagli incubi juventini. La sua lettera dice sostanzialmente molte verità: sugli arbitri già devoti al potere (ma non è che siano cambiati moltissimo, li migliora il sorteggio, anche se non lo amano); sul calciomercato manovrato dalle grandi (ma visto che le grandi sono – Juve esclusa – generose fino alla follia, finiscono per finanziare le squadre di provincia, come la sua e la mia); sugli eccessi di juventinismo (ma solo – almeno da queste parti – perché la Juve vince spesso e fa vendere molti giornali; per il resto noi non subiamo alcuna soggezione psicologica): sul business demenziale che induce qualche presidente a immaginare un campionato per squadre metropolitane. Ma come posso giudicare il passo della sua tumultuosa missiva - che abbiamo un po' ridotto - in cui lei suggerisce a giornali e giornalisti di "farsi i fatti loro"? Oddio, non le sembra questa un'idea un po' troppo audace della nostra professione? Non crede che il primo dovere di un giornalista sia proprio quello di farsi i fatti altrui? Io dico sempre ai miei giovani colleghi: *«Siate prima di tutto curiosi e ficcanaso»*, non mi vedo nei panni di quello che castiga il redattore che ha scoperto dove andrà a finire Montella, perché – se mai accadrà – non sarà stato lui a cedere il vs. gioiellino ma il presidente, quello che protesta ma – calcisticamente parlando – si venderebbe anche l'argenteria. Molti dei guai che passa la sua Samp sono dovuti ad una campagna a dir poco destabilizzante.

Eppure, il complesso delle sue denunce in parte valide non può nascondere la realtà; ovvero che il campionato in corso è bello, appassionante, incertissimo proprio per merito di quelle che lei chiama le "altre squadre" che non hanno speso miliardi a pacchi per rinforzarsi, che non predicano una supremazia tecnico-tattica del tutto velleitaria, che non sono Grandi per definizione ma aspirano alla grandezza per rendimento.

So che per molti il lento passo della Juve, dell'Inter, del Milan, della Lazio è motivo di disappunto e fa valutare negativamente il campionato in corso. Io appartengo invece a quella sparuta schiera di commentatori che preferiscono mettere in evidenza le imprese delle Provinciali e trarne godimento.

Enrico Mantovani

Penso ai tifosi del Bari, del Perugia, del Cagliari, dell'Udinese che hanno rinnovato i ranghi vendendo molto e comprando poco; ai tifosi del Piacenza Tutto italiano che mi dà la speranza di un futuro non completamente in mano ai Paperoni folli; al "mio" Bologna che fa (quasi) tremare il mondo e dico: guarda un po' cosa capita ai Signori della Borsa, della Superlega, del Business che avevano pensato a un campionato "in intimità" e invece prendono schiaffi dalle comprimarie proprio in questa stagione. Se è vero che segue il Guerino con attenzione, non le sarà sfuggito che questa è proprio la linea "politica" del giornale: condannare le follie del mercato, l'abuso degli stranieri, i megaprogetti finanziari alla Murdoch (senza i soldi, la fantasia e l'abilità di Murdoch); l'insana idea, cioè, che più soldi spendi più vinci; di una classifica fatta dai miliardi e non dai risultati. Guardi l'Inter e la Lazio, tanto per fare due esempi, e dovrà darci ragione. E per quello che riguarda la sua Sampdoria, se la prenda con chi ha commesso errori in estate. E con chi si fa parare i rigori. Continui a leggere e comunque – con tutto il cuore – le dico (nonostante la presenza in redazione di un... bieco genoano) Forza Samp!

P.S. - Se non le ha in collezione, si faccia mostrare da qualche amico le copie del Guerino dedicate alla Samp-scudetto e vedrà che qui c'è rispetto per tutti coloro che lo meritano.

segue

ce...
Se l'allontanamento di Simoni fosse venuto dopo la batosta di Siviglia con il Real o dopo il rovescio interno con il Bari, poco o niente si sarebbe potuto obiettare. Averlo esonerato nel momento in cui si intravedeva qualche segnale di ripresa ci ha lasciati tutti senza fiato. A Simoni devono essere riconosciute parecchie attenuanti: 1) l'assenza di Ronaldo che lo scorso anno garantiva all'Inter gol e vittorie; 2) la mancanza del Fenomeno (malgrado la sua piccata risposta) ha costretto l'allenatore a trovare altre soluzioni per il gioco di una squadra che invece proprio su Ronaldo è stata impostata; 3) sono venuti a mancare anche Baggio e Ventola: il primo sta solo adesso liberandosi dei fastidi fisici, il secondo ha tenuto a galla la squadra nelle prime giornate ma oggi è fermo; 4) le pressioni su allenatore e squadra sono state talmente forti da far apprezzare la calma del tecnico, al quale va dato atto di aver cercato almeno di mantenere la rotta. A Simoni, a mente fredda, si possono avanzare le seguenti critiche: 1) ha subìto una campagna acquisti che ha portato in casa nerazzurra un plotone di giocatori senza che fosse seguito un nesso logico; 2) si è troppo fidato della squadra che nel passato campionato ha sfiorato il titolo e vinto la Coppa Uefa in una serata memorabile. Il discorso riguarda in particolare la difesa: quante volte Simoni ha ripetuto che nello scorso campionato è stata la migliore per giustificare le incertezze e i gol subiti negli ultimi mesi?; 3) ha creduto poco in Pirlo, giovane sì ma già pronto per le grandi platee e soprattutto "inventore" di gioco, cioè proprio quello che all'Inter manca. Sullo spettacolo desiderato da Moratti, si potrebbe discutere all'infinito: la richiesta è legittima, ma è difficile che l'Inter, costruita per esaltare i numeri di alcuni fuoriclasse, possa esprimere un gioco d'assieme. Anche nel passato campionato, solo in alcune partite si è vista un'Inter spumeggiante, senza per questo voler mettere in dubbio la Panchina d'oro assegnata a Simoni. Che ha meritato il premio soprattutto per aver assemblato in tempi brevi una squadra già allora troppo condizionata dalle individualità e per la carriera di allenatore serio e preparato. Ma al di là delle colpe degli uni e degli altri, resta un dato di partenza: la campagna acquisti (e il Guerino è stato su questo punto profetico) è stata condotta senza un filo logico; i difetti dello scorso anno non sono stati eliminati; in più è venuto a mancare Ronaldo.
Conclusione: se, come sembra, a partire dal prossimo campionato sarà Lippi a sedere sulla panchina nerazzurra, Simoni poteva rimanere fino a giugno, sfruttando la sua conoscenza dell'ambiente e il buon rapporto con la squadra (che in questo momento non doveva essere considerato una colpa). Lucescu è un allenatore che, per le sue esperienze con squadre rumene, conosce il calcio internazionale, ma da qui a giugno è difficile che possa trasformare l'Inter in una macchina da guerra. A meno che non riappaia a tempo pieno un Ronaldo assatanato e che Baggio segni le sue apparizioni a suon di gol. Ma anche Simoni, con il ritorno in grande stile dei due campioni, poteva far bene sia in campionato sia in Coppa. Infine Lippi. Gridare già adesso "Non lo vogliamo!" mi sembra una reazione dettata più dalla rabbia per l'esonero di Simoni che da una valutazione un po' più approfondita. Lippi, alla Juve, ha conquistato successi in quantità, la sua competenza non si può mettere in dubbio, il suo carattere e la sua autorevolezza possono rappresentare un freno a qualsiasi ingerenza. Però, per costruire una grande Inter sul modello della grande Juve degli ultimi anni, dovrà cambiare molto. Qui sta il dilemma: riuscirà l'Inter a piazzare i tanti giocatori che non serviranno più? O sarà costretta a svendere mezza dell'attuale "rosa"?

BAGGIO E DEL PIERO NEI NOSTRI CUORI

Caro Guerino,
mi chiamo Giovanna e ho quasi 16 anni. Vi scrivo per esprimere la mia ammirazione per Roberto Baggio. Per me è il più grande in assoluto e il miglior fantasista. Quando è in campo mi fa sognare e spero che da ora in poi, superato l'infortunio, possa giocare con continuità. Nei mesi scorsi, invece, non mi era simpatico Del Piero, anche perché all'ultimo Mondiale era preferito a Baggio. Però il fatto che abbia subìto un grave infortunio che lo lascerà per mesi lontano dai campi di gioco mi ha insegnato a stimarlo. E non posso far altro che porgergli i miei più cari auguri. "Forza Alex, ce la farai!". E a Baggio dico: "Sarai sempre il mio preferito e continua a farmi sognare".

GIOVANNA GIFUNI, S. ANASTASIA (NAPOLI)

Caro Guerino,
ho quindici anni e mi chiamo Chiarastella. Ti scrivo perché sono triste da quando Alex Del Piero ha subìto il grave infortunio. La mia preoccupazione è che la Tv e gli altri media si dimentichino di Alex come è accaduto per Nesta dopo il Mondiale. Del Piero, almeno apparentemente, sembra sereno, la stessa apparente serenità che lo ha accompagnato durante questo periodo buio, segnato da accuse ingiuste da parte di Zeman e dalla ricerca del gol finalmente arrivato a Udine in Italia-Svizzera. Sappia comunque Del Piero che per noi tifosi la disavventura del grave infortunio è un motivo in più per gridare "Forza Alex". Spero che Alessandro legga questa lettera e apprezzi l'ammirazione che nutro per lui.

CHIARASTELLA VIGILANTE -NAPOLI

Abbiamo messo l'una vicina all'altra le due lettere perché giungono entrambe da Napoli e dalla sua provincia, perché sono state scritte da due giovanissime tifose, perché esaltano due campioni come Robi Baggio e Del Piero che sono due beni preziosi del nostro calcio e che spesso, purtroppo, sono stati posti in contrapposizione. Il caso emblematico è stato quello del Mondiale francese, dove abbiamo pagato anche le conseguenze di questa contesa.
In Baggio e Del Piero ritroviamo i segni di uno strano destino, fatto di ingiuste contestazioni e ultimamente di polemiche e soste forzate. Con alcune curiose coincidenze, quasi che il destino si divertisse a portare l'uno sugli altari e l'altro nella polvere. Guardate, cara Giovanna e cara Chiarastella, che cosa sta succedendo: da una parte c'è Del Piero costretto ad operarsi dopo il gravissimo infortunio di Udine e rassegnato a stare lontano dai campi di gioco e dalla sua Juve per lunghi mesi; dall'altra c'è Baggio che, smaltite le conseguenze dell'ennesimo accidente che gli è capitato, torna a spargere la sua sapienza calcistica, rilanciando l'Inter e lasciando a bocca aperta non solo i tifosi nerazzurri ma tutta Italia con i suoi splendidi arabeschi.
Sembra quasi che qualcuno muova una grande bilancia soppesando, a turno, trionfi e sfortune dell'uno e dell'altro. Peccato che questo "qualcuno" non permetta ad entrambi di confrontarsi o di giocare assieme al massimo delle condizioni e della forma. Sarebbe uno spettacolo stupendo non solo per voi, Giovanna e Chiarastella, ma per tutti noi che amiamo il bel calcio e i suoi grandi Solisti. Gli unici che possono davvero esaltarci.

DICEMBRE

CON RDS
RADIO DIMENSIONE SUONO
VINCI OGNI GIORNO UN

M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G	V	S	D	L	M	M	G
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

NON VE LO FATE SOFFIARE.

RDS RADIO DIMENSIONE SUONO PER IL MESE DI DICEMBRE TI SOMMERGE DI REGALI. SINTONIZZATI SULLE NOSTRE FREQUENZE, E QUANDO SENTIRAI LA FRASE MAGICA "ASCOLTA E VINCI" CHIAMA L'1678/68028: POTRAI AGGIUDICARTI UN FANTASTICO VOLO ANDATA E RITORNO A LONDRA PER DUE PERSONE. E SE SARAI SUPERFORTUNATO, POTRAI ADDIRITTURA VINCERE OGNI GIORNO UN INCREDIBILE HONDA SKY VETRO, IL NUOVO MOTORINO REALIZZATO CON MATERIALI TRASPARENTI. E CE NE SONO 31 IN PALIO: QUEST'ANNO, IL NATALE NON DURA SOLO UN GIORNO.

Radio Dimensione Suono NETWORK

PER CONOSCERE LA FREQUENZA DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO NELLA TUA CITTÀ, CHIAMA IL NUMERO VERDE 167/255305

5.174.000 ASCOLTATORI AL GIORNO E 14.728.000 OGNI SETTIMANA SI SINTONIZZANO SU RDS RADIO DIMENSIONE SUONO. LA RETE RADIOFONICA PRIVATA PIÙ ASCOLTATA D'ITALIA (DATI AUDIRADIO 3° BIMESTRE 1998). ASCOLTA ANCHE TU LE NOSTRE FREQUENZE VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

ALL PARTNERS

LA PALESTRA dei lettori

MERCATINO

■ **CERCO** statistiche sui campionati di calcio di: Armenia, Bolivia, Ghana, Oman.
Giuseppe Cascelli, Contrada Concezione 2, 85040 Nemoli (PZ).

■ **VENDO** biglietti stadio della Juve in casa e in trasferta ed anche sciarpe dei gruppi.
Antonio Pretto, v. Barco 5, 36073 Cornedo Vicentino (VI).

Nella foto, la rosa del "Battaglia", che ha vinto il secondo Trofeo Michelin-IBA '98 di calcio a cinque, svoltosi recentemente a Monza (MI); con i giocatori ci sono aluni fan e i dirigenti

Noemi Muscas Baroncelli di Monastir (CA), tifosissima del Cagliari, insieme con Roberto Muzzi nel ritiro precampionato di Montepulciano (SI)

■ **CEDO** al miglior offerente i programmi delle partite Svizzera-Italia del 17-10-1970 e Austria-Italia del 31-10-1970; accetto scambi con biglietti stadio ante 1970 o calendarietti dei campionati di calcio.
Mauro Crema, v. F.lli Rosselli 36, 10043 Orbassano (TO).

■ **VENDO** seguenti raccolte autoadesive: L. 80.000 calciatori Panini 89-90; L. 70.000 l'una Inghilterra 81 e Inghilterra 83, Usa 94 Upper Deck; F. 1 Gran Prix, basket Nba Panini 90-91, Nba 91-92, Nba 92-93; L. 60.000 "Giro d'Italia 1978"; per L. 50.000 l'una Europeo 96, World Cup Story, Ds Pianeta calcio, Kick off calcio d'inizio 97-98, Eurofootball 82, Eurofoot ball 78, Ferrari collections, "La favola della Ferrari", Pilotissimi, "Formulissima", basket Panini Nba 94-95 + "Lady Diana regina del Galles".
Amleto Santoro, v. Quinto Romano 72/2, 20153 Milano.

■ **VENDO** album e figurine calciatori, didattiche, Disney, varie dal 1966 al 1997; almanacchi del calcio dal 1969 al 1990; GS dall'82 in poi e altro materiale cartaceo sportivo.
Roberto Pacini, v. E. Fermi 52, 61015 Novafeltria (PS).

■ **ACQUISTO** adesivi di gruppi italiani e stranieri pagando fino a L. 700 l'uno e collage di gruppi napoletani pagando fino a L. 1.000 l'uno.
Alessandro Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

■ **VENDO** quattro dizionari illustrati per L. 100.000, uno L. 30.000.
Donato Dedda v. Camporeale Cer 2/b, 71100 Foggia.

■ **POSSEGGO** cartoline dello stadio Olimpico di Roma e tante altre che scambio con quelle di stadi italiani ed esteri.
Alessandro Moretti, v. Francesco Saverio Solari 8, 00149 Roma.

■ **CERCO** tabellini delle varie coppe europee disputate dal 1970 in poi.
Luigi Franzoso, v. Carducci 11, 45019 Taglio di Po (RO).

■ **CAUSA** cessazione collezione vendo maglie di: Arsenal, Aston Villa, Chelsea, Ajax, Real Madrid, Barcellona, Bayern, Borussia, Rangers, Celtic, Liverpool, Flamengo, Manchester Utd, Newcastle sia in casa che in trasferta per L. 50.000 l'una; sconti per acquisti multipli.
Stefano Panceri, v. Brigata Re 20, 34170 Gorizia.

■ **CERCO** album (anche vuoti) e figurine sfuse: Panini, Edis, Flash, Nuzzi, Verbania, Vav, Ritmo, Lampo, Sidam, Mira, Relì, Imperia, Baggioli, Ferrero, Gente, Tempo ed altre edizioni.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

■ **VENDO** due poster di Robi Baggio (uno a mezzo busto, l'altro a grandezza naturale); poster di Vialli a mezzo busto e di Paulo Sosa a grandezza naturale; due poster di Zidane a grandezza naturale L. 20.000 l'uno; maxi poster con acclusa maglia L/XL di Del Piero L. 25.000; tutti i calciatori in maglia juventina; pagamento in contrassegno e spese a carico del destinatario.
Lucio Ortelio, v. San Nicola Traversa Seconda, 89865 S. Domenica di Ricadi (VV).

■ **VENDO** maglie mai indossate 97/98 di Milan e Bari in casa e in trasferta per L. 64.000; del Piacenza in casa e della Roma in casa e trasferta L. 59.000; dell'Inter-bianca in casa per L. 69.000; dell'Atalanta-bianca per L. 58.000 ed altre; chiedere lista ad **Andrea Iacazzi, casella postale 95, 20010 Cornaredo (MI).**

segue

TIFO A SEGNO

Il nostro appello non è caduto nel vuoto. Stanno già arrivando in redazione le prime adesioni a "Tifo a segno", la nuova iniziativa della Palestra riservata ai Centri di coordinamento nazionali dei club di tifosi. L'entusiasmo è tale che vorremmo... disciplinarlo un po'. Perché sia garantito spazio a tutti, è necessario che quanti scrivono osservino alcune regole, indicando: 1) Il recapito del Centro, con numeri di telefono e fax; 2) I dati "anagrafici", e cioè: data di nascita del Centro, primo e ultimo club affiliati, numero totale dei club in Italia e all'estero, numero complessivo dei soci, il club più numeroso e meno numeroso, le particolarità (club solo femminili, giovanili, ecc.) e ogni altra informazione utile; 3) Le iniziative: pubblicazioni, riunioni, gemellaggi, trasferte, ecc. Il tutto deve essere corredato da un testo dattiloscritto di circa 30 righe e da tre o quattro foto a colori. Tutto chiaro? A questo punto non vi rimane che... darvi da fare.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

EUROPA

CIAO, ragazzi e ragazze; se volete una sincera amicizia scrivetemi, specie dall'Italia; ho 18 anni e mi chiamo.
Esmeralda Kraja, Hachia, E. Janhja n. 75, Shkoder (Albania).

CORRISPONDO con amici/che specie d'Italia su problemi calcistici.
Thomas Kuchn, Am Hellersgraben 2, 35580 Wetzlar (Germania).

CERCO album con figurine dei Mondiali dal 1930 al 1974; degli Europei dal 1960 al 1976 e album di figurine anche vuoti o incompleti di Spagna, Brasile, Francia, Argentina, Olanda, Inghilterra, ecc.; in cambio offro materiale calcistico della Spagna.
Jordi Farres, Luis y Maria Del Carmen, Crer Rocafort 60-4-1 Artes de Barcelona (Spagna).

AMANTE del calcio italiano scambia idee, monete, materiale vario compresi biglietti stadi di tutto il mondo; sono fan della Dinamo Tbilisi; scrivere in greco, inglese o russo.
Valerio Gurovanov, Nikis 2/a, 58100 Giannitsa (Pella), (Grecia).

TIFOSO del Toro vende sciarpe e vhs; chiedere listino scrivendo in portoghese, italiano, inglese o spagnolo a
Vasco Manuel Teixeira, pct Marechal Humberto Delgado n. 31, 2. F. Susao 4440 Valongo (Portogallo).

CARI ragazzi/e, scrivetemi a questo indirizzo, ho bisogno di scambiare idee in italiano.
Mirela Pipa, Lgj. Ahmet Haxhia, Isuf Sokoli, Pallati 1166 Shkoder (Albania).

VENDIAMO distintivi del calcio spagnolo (450 squadre) a L. 2.250 l'uno; cartoline stadi (450) L. 1.000 l'una; video, foto, biglietti, gagliardetti, ecc.; chiedere informazioni e catalogo ad
Alberto Diaz, apdo. Correos 1032, 28915 Leganes, Madrid (Spagna).

34ENNE collezionista di biglietti d'ingresso stadi di tutto il mondo li scambia specie con altri di finali europee.
Alain Vanni, rue des Ecoles 36, 1490 Court-Saint-Etienne (Belgio).

CERCO album Panini completi di Germania, Francia, Inghilterra e qualcuno dell'Italia anni 70-80 offrendo in cambio tutti i Panini di Belgio e Olanda ed album Vanderhout stessi paesi degli anni 70; vendo o scambio Panini di Monaco 74 ed España 82 completi; scrivere in italiano, inglese, francese o spagnolo.
Gilbert Rousselle, Nieustraat 19 (B-4), B-8400 Ostenda (Belgio).

SCAMBIO foto di calciatori spagnoli con altre di italiani specie della Juventus.
Laura Hurtado Del Poeo, av. Jesus Galindee 22-6/d, 48004 Bilbao-Viecaya (Spagna).

COLLEZIONO biglietti di ingresso stadi di calcio e cerco il biglietto n. 34 dei Mondiali di Italia 90 della gara giocata a Udine; scambio biglietti vari di tante manifestazioni.
Michel Plat, 6 bis rue de la Frette, 95240 Cormeilles ed Parisis (Francia).

CERCO nn. sfusi di "Giganti del basket" e "Superbasket" anni 1980-81-82-83; cerco almanacchi ed annuari del basket italiano ed Usa; acquisto "The European basket register 1998" di Dan Peterson.
Juan de La Fuente, c/Andalucia 35, 4.-6., 04007 Almeria (Spagna).

SCAMBIO biglietti, programmi, riviste e ogni tipo di materiale sul calcio europeo ed italiano in particolare.
Tommaso Casagrande, Leof. Irakliou 5, A. Patissia, 11141 Atene (Grecia).

CERCO libri con foto di calciatori, squadre, stadi.
François Verdoodt, Groenstraat 83/a-B. 9320 Erembodegem (Belgio).

VENDO la sola rivista sportiva del Galles "Calcio-Galles" L. 6.000 la copia mensile, L. 75.000 abbonamento annuo; scrivere in inglese o gallese a
Bryan Boots, Welsh Football 51 Thornhill Rd, tel. 01222/753179, Cardiff CF-4, 6-Pe (Galles).

AFRICA

CORRISPONDO in arabo, inglese e un poco in italiano con amici/che di tutto il mondo su calcio e altri argomenti.
Hesham Elkhafe Raheim, p.o. box 82683 Tripoli (Libia).

DESIDERO corrispondere in francese o inglese su tanti argomenti specialmente di sport.
Komenan Kouakon, 10 BP 1776, Abidjan 10, (Costa d'Avorio).

SCAMBIO informazioni sul calcio internazionale, specie quello africano, scrivendo in italiano; scambio foto di squadre e stadi.
Karim Braham Bilello, 8 rue de la Galite, Rp 1.000 Tunisi (Tunisia).

26 ENNE, amo lo sport e la musica; scrivetemi in inglese, vi risponderò.
Omar Ahi B. Laeki, c/o Takodle, p.o. box 41696, Addis Abeba (Etiopia).

25ENNE appassionato di sport, pesca, musica e viaggi scambia idee in francese.
Elouadi Mustapha, bl. 34 n. 8, 04 Casablanca (Marocco).

STUDENTE 21enne scambia idee su tanti argomenti con lettori e lettrici del GS scrivendo anche in italiano.
Fahim Khalid, Jamila 5 rue 120 n. 8, Casablanca (Marocco).

CERCO amici/che con cui corrispondere in inglese.
Joseph Barnie, p.o. box 15, Odomase-Sunyani (Ghana).

18ENNE amante dello sport, specie del nuoto, scambia idee in inglese con coetanei/ee.
Ebenezev Okrah, p.o. box 40, Duadaso Seventh day, Duadaso Sampa (Ghana).

ATLETA ghanese scambia corrispondenza con amici italiani; scrivere in inglese.
Emmanuel K. Amanilonah, p.o. box 536 Berekum (Ghana).

23ENNE studentessa praticante sportiva corrisponde con coetanei/ee d'Italia scrivendo in inglese.
Marry Benewa, box 306 Berekum (Ghana).

TIFOSO della Fiorentina, studente 19enne fan di Batistuta, Vieri, Roberto Baggio e Del Piero scambia idee con coetanei scrivendo in italiano, francese o inglese.

Il 23enne Emmanuel Amanilonah di Berekum (Ghana), atleta promettente nel settore della velocità, saluta i lettori del Guerino

Bizaro Nourdine, n. 11 rue 46, Jamila 5, 20450 Casablanca (Marocco).

20ENNE appassionato di calcio scambia idee anche su musica, nuoto, cinema scrivendo in inglese.
Abubakar Sadik Jur, p.o. box 1501 Sunyani (Ghana).

SCRIVETEMI in inglese su tanti argomenti, vi risponderò.
Isaac Fourson, p.o. box 2216, Sunyani (Ghana).

STUDENTE 25enne corrisponde in francese su sport, musica, viaggi.
Bekkary Redouane, bloc. 5 n. 157, D'Jemàa, 20450 Casablanca (Marocco).

HO vent'anni, sono una modista, amo lo sport, il nuoto, scambio idee e souvenir.
Vivian Effah, p.o. box 258, Nsoatre (Ghana).

STUDENTE 18enne scambia materiale di calcio, cartoline e souvenir specie con fan di Juve, Milan, Inter, Lazio, Bologna e Parma; scrivere in inglese.
Kolobuchacha Pakisco, c/o Sgt A.K. Boakye, Ghana Police, box 23 Yeji (Ghana).

CORRISPONDO sul calcio con tanti amici scrivendo in inglese; ho 17 anni e sono uno studente.
Eric Gyacham, Roman catholic church, box 2, Yeji (Ghana).

SCAMBIO idee su nuoto e musica; scrivere in inglese.
Victoria Appiah, Lover's Palace, box 392, Berekum (Ghana).

CORRISPONDO con amici/che del GS scrivendo in inglese.
Mohamed Taha Ali Ibrahim, El Shmaut Benha, Qaliubeja (Egitto).

INGEGNERE meccanico 26enne, amante dello sport (specialmente nuoto), del cinema, della musica e dei viaggi scambia idee corrispondendo in francese o inglese.
Said Moulal, chez Bidou Tizi-Ghenif, 15480 Tizi-Ouzou (Algeria).

GIOVANE calciatore dilettante scambia idee con coetanei appassionati di calcio; scrivere in inglese.
Mark B. Ford, box 1618, Sunyani (Ghana).

LA PALESTRA dei lettori

VIDEO CASSETTE

■ **VENDO** vhs "25 anni d'ultra Napoli", tutto il tifo napoletano.
Luigi Velletri, v. Gennaro Serra 64, 80132 Napoli.

■ **VENDO** video di eventi sportivi degli ultimi anni: Usa 94, England 96, France 98 (tutte le reti con commenti in diretta), Atlanta 96, Pagano 98 (le gare più importanti delle Olimpiadi), Nba finals 97-98 e molto altro ancora; chiedere lista a
Rodolfo Bonifacio, v. Colle Sant'Agata, I Traversa n. 13, 04024 Gaeta (LT).

■ **CERCO** registrazioni dei Mondiali di scherma in Svizzera del 10-10-98 dalle 2,15 in poi e del Gp d'Argentina del Motomondiale del 25-10 ore 16,25 con Capirossi campione del mondo delle 250 cc su RaiTre, completo di sigle e premiazioni.
Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.

■ **VENDO** tutte le gare della Juventus in Coppa Campioni dal 1996 in poi e tante altre vhs comprese quelle dei bianconeri nei campionati 97/98 e nell'attuale.
Emmanuel Briganti, v. Benedetto Marcello 6, 20124 Milano.

■ **CAUSA** mancanza spazio cedo vhs con tutte le gare della Juventus in Coppa Campioni e tutte le finali delle coppe nazionali e internazionali; posseggo video di manifestazioni musicali e tanti film; il tutto a prezzi bassissimi.
Aldo Bellomo, v. Titone 61, 90129 Palermo.

Gli amici del Bar Company di Piacenza sono appassionati di calcio e fervidi sostenitori del Piacenza "Made in Italy". Incoraggiati dagli idoli Simone Inzaghi, Moretti e Taibi, hanno costituito due squadre. Sopra, quella che partecipa al Campionato Amatori Csi. In piedi, da sinistra: Poggi, Migliorini, Cavazzi, Zambianchi, Peratici, Dallachiesa, Gazzola, Fogliazza, Barbieri, Magistrati (allenatore-presidente); accosciati: Borella (ds), Cristofolini, Nicelli, Baucia, Andreoni, Tana, Gelmini, Zanotti, Montanari, Barilli. Sotto, la formazione iscritta al campionato di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Poggi, Casotti, Calamari, Perazzo; accosciati: Bernazzani, Dallachiesa, Zoni, Draghi, Perotti, Ferri (allenatore

Vetrina

PANTANI IL CACCIATORE

Cacciatore di grandi vittorie, ma anche cacciatore e basta. Marco Pantani, vincitore del Giro e del Tour 1998, è un amante della natura e della caccia. Recentemente ha fatto visita alla Fabbrica d'Armi Pietro Beretta, dove ha ritirato un fucile sovrapposto, modello S687 Silver Pigeon II. L'incontro con Ugo Gussalli Beretta, presidente dell'azienda gardonese, ha permesso al campione di raccontare la passione per questo sport: «*È una tradizione familiare che continua*», ha detto «*malgrado gli impegni agonistici. Quando ho un momento libero cerco di trascorrerlo praticando questo hobby, che considero molto rilassante*».

BLAUPUNKT COMBATTE IL TRAFFICO

Blaupunkt è da tempo all'avanguardia per quanto riguarda l'elettronica al servizio dell'automobilista alle prese con i problemi del traffico. Si devono a questa azienda l'invenzione della Radio Traffico e, ultima novità, della Navigazione Dinamica. Si tratta di un sistema esclusivo, collegato al TMC (Traffic Message Channel) e applicato per la prima volta sulle Mercedes Classe S. A esso si aggiungono la prima autoradio con TMC, che può ricevere notizie sul traffico in tempo reale; l'autoradio con Dab, dotata della più piccola unità Dab al mondo; il Radiophone con comando locale, ossia la prima autoradio al mondo con telefono incorporato, comandabile a voce; e i sistemi di navigazione compatti.

FILA VESTE IL CALCIO GIOVANILE

Quaranta città e un numero di partecipanti stimabile fra i 50.000 e i 96.000 bambini. Sono le imponenti dimensioni del progetto "Scuola e Calcio in Stadi Aperti", che è iniziato il 3 dicembre e si concluderà il 25 maggio 1999 allo Stadio Olimpico di Roma. A vestire questa festa del calcio sarà Fila, che fornirà a ogni protagonista una muta (casacca, pantaloncini e calzettoni) realizzata in uno speciale poliestere e disponibile in nove versioni cromatiche: i materiali e le soluzioni tecniche sono gli stessi utilizzati per la realizzazione della divisa della Fiorentina. Questo abbinamento fa parte di una serie di iniziative con le quali l'azienda biellese vuole incoraggiare la pratica corretta e costante del calcio: si va dall'incontro con i campioni all'utilizzo del centro di medicina sportiva per una valutazione attitudinale, alla presenza ai grandi eventi. Del resto, la politica Fila di sponsorizzazione tecnica riguarda sempre anche i settori giovanili.

IL GUANTO MAGICO

Dal 20 novembre scorso, i giochi Sony PlayStation sono ancora più "veri". È nato "The Glove", l'innovativo controller che si infila direttamente sulla mano, come un guanto. I comandi vengono trasmessi alla console con il semplice movimento del polso e della mano: con il primo si modifica la direzione, con la seconda si agisce sul resto dei comandi. Il giocatore, insomma, trasforma ogni sua mossa in azione, entrando nel vivo del divertimento. Il Glove costa 99.000 lire.

Altre novità si affollano sotto l'albero di Natale PlayStation: il Combo, confezione che contiene un videogioco più il portaCD personalizzato al prezzo del solo gioco: sarà disponibile fino a esaurimento per Gran Turismo, Bust-A-Groove, Libero Grande, Cool Boarders 3; la borsa imbottita e divisa in modo da contenere la console, i cavi e i controller, portabile a mano o a tracolla (prezzo: 44.900 lire); la confezione speciale con la borsa, un controller e una memory card (84.900 lire); il portaCD imbottito che può contenere fino a 14 CD. Chi desidera ulteriori informazioni può collegarsi con il nuovo sito italiano al seguente indirizzo: www.playstation.it.

INTERCONTINENTALE
Il Real Madrid diventa mondiale grazie a Raúl

INGHILTERRA
Il black power del gol nella sfida fra Aston Villa e United

SERIE B
Tutto su Napoli-Torino, big match del torneo cadetto

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Il Boca Juniors ha dominato il torneo Apertura grazie alle reti del suo pittoresco cannoniere

Da Baires a Palermo

Martin Palermo esulta: il suo Boca ha conquistato matematicamente il titolo già a due turni dal termine (fotoAP)

Speciale Un clamoroso ritorno al vertice in Argentina

L'oro in Boca

Il successo nel torneo Apertura della squadra di Carlos Bianchi ha portato benefici sotto tutti i profili al club "genovese". Giocatori valorizzati, marketing miliardario e incassi raddoppiati

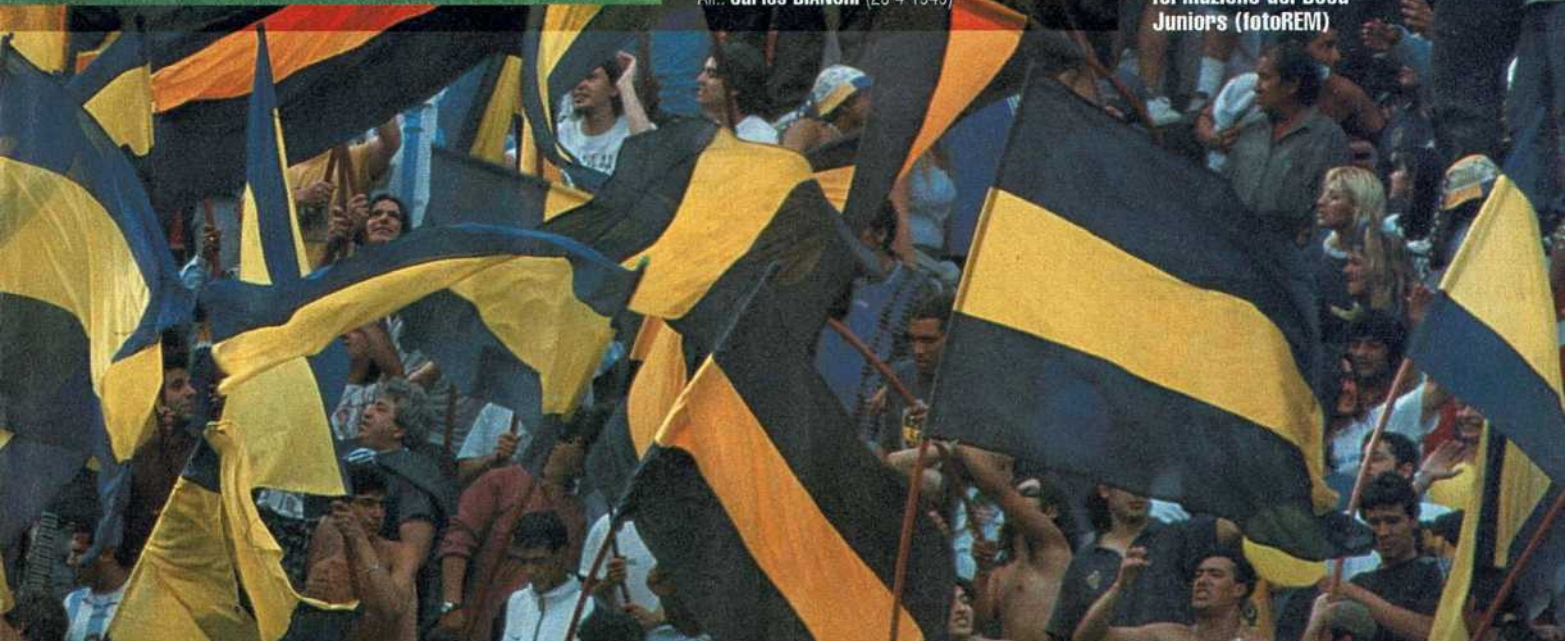
di Marcelo Larraquy

Prima che arrivasse Carlos Bianchi, il Boca era un cabaret. I giocatori si sentivano delle "vedettes" e ognuno di loro ambiva ad avere più pubblicità dei compagni. Del resto neanche i tecnici davano il buon esempio: per 10.000 dollari al mese partecipavano alle polemiche sportive in un programma televisivo, "Calcio parlato", in onda dopo la mezzanotte. Gli allenamenti iniziavano nel tardo mattino. Diego Maradona era un giocatore "ambulante", che compariva e scompariva quando voleva e tutti dovevano mentire per coprire le sue malefatte. La società pregava a ogni controllo antidoping. Claudio Caniggia guadagnava 40.000 dollari ogni partita giocata, però aveva la testa a Miami, dove vivevano moglie e figli, e faceva tutto il possibile per scappare almeno due giorni dalla moglie negli Stati Uniti.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Oscar CORDOBA (Col)	P	3-2-1970
Roberto ABBONDANCERI	P	19-8-1972
Christian MUÑOZ	P	1-7-1977
Jorge BERMUDEZ (Col)	D	18-6-1971
Hugo IBARRA	D	1-4-1974
Walter SAMUEL	D	22-3-1978
Christian TRAVERSO	D	14-2-1972
Anibal MATELLAN	D	8-5-1977
Adolfo ARRUABARRENA	D	20-7-1975
Gustavo BARROS SCHELOTTO	C	4-5-1973
Mauricio SERNA (Col)	C	22-1-1968
Diego CAGNA	C	19-4-1970
Juan Roman RIQUELME	C	24-6-1978
Fernando NAVAS	C	29-1-1977
César LA PAGLIA	C	25-2-1979
José Horacio BASUALDO	C	20-6-1963
Guillermo BARROS SCHELOTTO	A	4-5-1973
Martín PALERMO	A	7-11-1973
Christian GIMENEZ	A	1-2-1981
Antonio BARIJHO	A	18-3-1977
Emiliano REY	A	5-11-1975

All.: **Carlos BIANCHI** (26-4-1949)

Sullo sfondo della tifoseria gialloblù, una formazione del Boca Juniors (fotoREM)

Né Carlos Bilardo – che ha allenato la squadra nelle stagioni '95 e 96 con la fama di "ossessivo" – né Héctor Veira – stagioni '97 e 98, con fama di "motivatore" – hanno potuto controllare la situazione. Il Boca creava polemiche e problemi durante la settimana e collezionava sconfitte alla domenica. Una tragedia greca nella quale la metà più uno del Paese era coinvolto. Carlos Bilardo ha comprato 26 giocatori, ne ha venduti otto con un saldo negativo di quasi 13 milioni di dollari e la squadra ha finito la sua stagione decima. Carlos Bianchi ha comperato tre giocatori (due dei quali sono riserve), ne ha venduti sei e la squadra si è consacrata campione. Carlos Bianchi ha utilizzato lo stesso metodo che aveva usato con il Vélez Sársfield. Profilo basso, possibilità di conflitti ridotta a zero, scommessa su una formazione tipo e tanto lavoro di gruppo. I cellulari sono stati proibiti negli spogliatoi, sul pullman e in ritiro dopo le ore 23. E si è anche suggerito ai giocatori di non partecipare ai programmi televisivi. Poche parole. Solamente quando hanno avuto la certezza di aver vinto il campionato (a due turni dalla conclusione), i giocatori hanno ammesso che... erano proprio dei campioni.

Grazie al "fantastico" Bianchi, il Boca ha doppiato il River negli incassi e ha raddoppiato gli iscritti alla società (ne ha 10.000). La Nike ha fatturato 20 milioni di dollari con la vendita di magliette; il libro con la storia del Boca – 40 dollari a copia – è 3° tra i bestseller; il programma sportivo della domenica "Fútbol de Primera" è passato da 20 a 30 punti di rating – 100.000 telespettatori al punto – e il merchandising della Società ha già 65

segue

licenziatari con 450 prodotti: un affare valutato 30 milioni di dollari. Non solo, i vini "Bianchi" - che non hanno niente a che vedere con il tecnico - stanno incrementando le vendite nei ristoranti e nei supermercati. Ben organizzato, il Boca ha applicato un metodo innovativo in Argentina: ha assicurato i premi dei giocatori (3,5 milioni di dollari) con una compagnia. Pagherà solamente una polizza di 336.000 dollari.

Se due chiavi del successo sono state il metodo di lavoro e l'organizzazione, il resto è merito dei giocatori che hanno accettato le nuove regole dettate dal buon senso. Della squadra di Veira sono cambiati solamente due giocatori in difesa (il peruviano Nolberto Solano e Néstor Fabbri, venduti rispettivamente in Inghilterra e Francia e sostituiti da Hugo Ibarra e Walter Samuel, a cui si sta già interessando la Fiorentina). A centrocampo, il colombiano "Chico" Serna è passato da riserva a titolare: piccolo ma combattivo nel recuperare la palla è in possesso di buona visione per i cambi di fronte. Bianchi ha messo sulla fascia destra José Basualdo (35) mentre Carlos Bilardo aveva chiesto al presidente Macri che *«non giocasse mai più nel Boca»*. Dopo due stagioni in esilio, Basualdo è tornato nel club chiamato da Bianchi ed è diventato il punto di equilibrio, la "voce" del tecnico in campo. La linea mediana è completata sul lato sinistro da Diego Cagna, capitano silenzioso, cursore instancabile di fascia, dotato di una grande mobilità e da Juan Riquelme, un numero 10 classico e di talento.

Ma la novità più rilevante è stata riscontrata in prima linea. Il "gemello" Guillermo Barros Schelotto – riserva di Caniggia – è diventato titolare e fa coppia con Martín Palermo, che nell'anno trascorso nel Boca non si era riusciti a "sfruttare". Tra i due attaccanti vi era una lunga storia di inimicizia. Entrambi nati a La Plata – capitale della provincia di Buenos Aires – si sono odiati fin da bambini. Guillermo giocava nel Gimnasia e Martín nell'Estudiantes, squadre rivali tanto come il River e il Boca. I due sono arrivati in Serie A e hanno continuato a essere nemici. Il Boca li ha messi insieme e il tecnico ha ordinato loro di dividere la stanza durante i ritiri. Sono diventati amici. Il "Gemello" Schelotto è diventato il perfetto assistman di Palermo, il quale è diventato il goleador del campionato.

Con questo piccolo accorgimento, quasi senza cambiare i giocatori, il Boca ha stravinto il campionato. Il River ha disputato uno dei peggiori campionati della sua storia (è arrivato persino a essere penultimo in classifica); il Vélez è crollato a metà del torneo perché non è riuscito a rimpiazzare i giocatori venduti; il Racing, l'Independiente e il San Lorenzo, come sempre, hanno alternato vittorie e sconfitte. Il Boca non ha avuto rivali. Solamente il Gimnasia y Esgrima di La Plata, che ottiene così la sua terza piazza d'onore negli ultimi tre anni, lo ha seguito fin dove ha potuto. Le giustificazioni secondo le quali il Boca avrebbe avuto un calendario più accessibile all'inizio del campionato sono state solo scuse.

Adesso la rosa dei giocatori gialloblù ha raddoppiato il suo valore e qui vi è stato uno dei punti di discordia tra il presidente del Boca, Mauricio Macri e l'allenatore Bianchi. La squadra rischiava di essere

LA RIVINCITA DI BIANCHI

Carlito vai

Fino a qualche mese fa conservava ancora nel portafoglio un piccolo ritaglio della "Gazzetta dello Sport" dove veniva valorizzato il suo lavoro alla Roma. Lo mostrava ai giornalisti e agli amici, come consolazione. Bianchi voleva un po' più di tempo per portare la squadra giallorossa almeno in Uefa nella stagione '96-97. Successivamente, è rimasto inattivo a Parigi perché aveva una mezza promessa del presidente della Federcalcio argentina, Julio Grondona, per allenare la Nazionale. Bianchi aveva fatto un patto: per quattro anni non avrebbe parlato della gestione di Passarella. Ma a marzo '98 si è reso conto che Grondona non gli avrebbe affidato la "Selección" e allora ha accettato la sfida del Boca, dove ha prevalso sullo stesso Daniel Passarella nella disputa interna relativa a chi avrebbe dovuto allenare la squadra. *«Il Boca non mi distruggerà»* aveva anticipato non appena assunto. *«Non capisco cosa sia successo agli altri allenatori»*.

La tradizione vuole che il Boca si "mangi" i tecnici, i quali non sopravvivono allo show, al business, alla pressione della tifoseria. Ma Bianchi ha preso di petto il club. Senza dare nulla alla "Doce", la terribile tifoseria del Boca che ha sempre ricevuto del denaro dai precedenti tecnici, Bilardo e Veira. Anche se la "Doce" non lo ha sostenuto, Bianchi ha vinto il campionato. Ora il tecnico più adatto ad allenare la nazionale argentina rischia di andarsene un'altra volta in Europa, a causa dei suoi disaccordi con il presidente Macri, piccole gelosie sulla "paternità" del successo, la possibile vendita di giocatori e il pagamento dei premi ai suoi collaboratori.
Potrebbe verificarsi anche un rapido commiato. Il Boca sta preparando la festa per la vittoria del campionato e Bianchi dice che non vi parteciperà. *«Desidero andare a trovare i miei nipoti a Parigi»* afferma. Vuole impartire una chiara lezione: come vincere con la squadra più difficile, rifiutare gli onori e fuggire. Adesso avrebbe la possibilità di andare ad allenare il Real Madrid ma la sua vera rivincita è in Italia. Dice che se la prenderà.

m.l.

Sopra da sinistra, Juan Roman Riquelme e il colombiano Mauricio Serna, colonne del centrocampo gialloblù (fotoREM). A sinistra, Carlos Bianchi in trionfo dopo il prestigioso successo (fotoAP). Sotto a destra, Martín Palermo (fotoREM). In basso, l'esperto capitano Diego Cagna (fotoREM)

smantellata. Il Boca ha sperato ardentemente di vendere Martín Palermo per 25 milioni di dollari alla Lazio o al Parma, come promesso dell'intermediario Gustavo Mascardi, il quale ha già portato in Italia, tra gli altri, Hernán Crespo, Juan Verón e Marcelo Salas. Il "Gemello" Schelotto è una possibilità remota per la Juventus. La squadra spagnola dell'Espanyol ha messo gli occhi su Cagna. *«Bisogna vedere se il Boca intende conservare le posizioni raggiunte per un certo periodo o se questa è soltanto un'euforia passeggera»*, ha detto Bianchi, il quale prende come esempio il Vélez: finché ha mantenuto la squadra che lui aveva costruito, è rimasto al vertice del calcio argentino. Bianchi ha sfiorato la rottura con il Boca. Ma poi Macri ha dichiarato che non venderà nessuno fino al giugno '99 e le tensioni sono rientrate. Almeno apparentemente.

Ma se Carlos Bianchi pensa al futuro, i "genovesi" della Boca, i quali un giorno del 1880 si sono resi indipendenti e hanno fondato "La Repubblica della Boca", vogliono solamente festeggiare. Vivere il momento.

Marcelo Larraquy

ULTIME BATTUTE STAGIONALI IN SUDAMERICA

Anche il Nacional è campione

La stagione agonistica in Sudamerica sta volgendo al termine. Oltre che in Argentina, con la vittoria del Boca Juniors, il campionato si è già concluso in Uruguay, con il successo del Nacional Montevideo di Rubén Sosa. In Brasile stanno disputando le semifinali Santos, Corinthians, Cruzeiro e Portuguesa. In Perù, a due giornate dal termine del torneo "Clausura", lo Sport Boys ha due punti di vantaggio su Alianza Lima e Sporting Cristal. Dovesse vincere, sfiderà per il titolo nazionale l'Universitario, vincitore dell'Apertura. Anche in Cile mancano 180' alla conclusione e la volata tra Colo Colo (58 punti) e U. Chile (57 punti) è incertissima. In Colombia, si va verso una finale (in programma il 16 e il 20 dicembre) tra Once Caldas e Deportivo Calì, mentre in Venezuela l'Estudiantes, battendo nel recupero il Caracas, ha la possibilità di avvicinare il Tachira, rendendo più emozionanti le ultime due giornate. In Paraguay, la prima finale per lo scudetto 1998 tra Olimpia e Cerro Porteño è finita in parità (2-2); Jorge Wilstermann e Blooming stanno duellando per il titolo boliviano; in Ecuador, infine, è iniziato il quadrangolare che assegnerà la vittoria del "Clausura" e un posto nella Coppa Libertadores: in campo Deportivo Quito, Aucas, Liga de Quito e Barcelona.

17. GIORNATA

Belgrano-San Lorenzo 2-2
Medina (B) 16', Rivadero (S) 48', Romeo (S) 74', Artime (B) 89'

Boca Juniors-Independiente 0-0

Colon-Argentinos 2-3
Fuertes (C) 5', Quinteros (A) 45' e 49', Gorostidi (C) 68', Cocca (A) 78'

Ferrocarril-Unión 1-2
Vera (U) 17', Giaccone (F) 22', Gigena (U) 71'

Gimnasia de Jujuy-Lanús 0-1
Hugo Morales 2'

Gimnasia la Plata-Rosario 1-1
Carracedo (R) 52', Gatti (R) 80'

Huracán-Talleres 2-5
Pino (T) 40', 73' e 77', Peralta (H) 44' rig, Garay (T) 69' e 89', Toedtly (H) 84'

Newell's Old Boys-Estudiantes 3-0
Guiñazu 11', Cobelli 45', Gigli 76'

Platense-Velez 3-5
Pandolfi (V) 4' e 76', Sponton (P) 25' e 80', Bassedas (V) 44', E. Dominguez (V) 59', Erbin (P) 51', Zarate (V) 89'

Racing-River Plate 2-2
Solari (Ri) 34', R. Capria (Ra) 55', Rambert (Ri) 79', Bezombe (Ra) 85'

CLASSIFICA: Boca Juniors 41; Gimnasia la Plata 32; Racing 30; Lanús 29; Colon, Unión 25; San Lorenzo 24; Argentinos, Velez, Estudiantes, Newell's Old Boys, Rosario, Talleres 21; Independiente 20; Gimnasia de Jujuy, Huracán 19; River Plate, Belgrano 18; Ferrocarril 16; Platense 10.

MARTÍN PALERMO, UN CANNONIERE DAVVERO PITTORESCO

Tutti i colori del goleador

È uno dei pochi giocatori "marketineros" del calcio argentino. Ancora più goffo con la palla del Gabriel Batistuta dell'esordio, meno appassionante e impetuoso ma grande goleador come la stella della Fiorentina. Martín Palermo, 25 anni lo scorso 7 novembre, ha una strana relazione con la gente. Non è cordiale, tanto meno affettuoso, ma affascina. Si butta con impeto su qualsiasi palla, micidiale nei colpi di testa ed è fisicamente molto solido. Nella sua vita di giocatore ha sperimentato diversi "look": capelli corti, lunghi, tinti con colori e forme diverse. L'anno scorso si è spinto dove nessuno aveva mai osato: si è travestito da Marylin Monroe per un servizio fotografico. In un ambiente maschilista come quello del calcio, tutto ciò ha sconcertato parecchio. Vicino alla firma, ciò gli ha fatto rimandare di tre mesi la sua entrata nel Boca. *«Un giocatore che si dipinge le labbra per una foto, nel Boca può fare qualsiasi cosa»* si preoccupavano i dirigenti. Ha avuto periodi alti e bassi, fino a quando è esploso con Carlos Bianchi, il quale lo definisce come *«un ottimista del gol»*. Sposato con una brasiliana, guadagna "solamente" 500.000 dollari l'anno, poco rispetto al giocatore meglio pagato del River: Marcelo Gallardo, 1.750.000 dollari l'anno. Quest'anno si è vestito da dandy e ha baciato una scimmia allo zoo per un servizio fotografico, malgrado sia un tipo silenzioso e taciturno. Ha firmato con la Puma un contratto da 200.000 dollari. Ma ciò che più funziona, per il marketing, sono i suoi gol.

m.l.

LA CARRIERA

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1992 C	Estudiantes	A	1	-
1992 A	Estudiantes	A	2	-
1993 C	Estudiantes	A	7	1
1993 A	Estudiantes	A	10	-
1994 C	Estudiantes	A	7	1
1994-95	Estudiantes	B	3	-
1995 A	Estudiantes	A	8	6
1996 C	Estudiantes	A	19	11
1996 A	Estudiantes	A	19	6
1997 C	Estudiantes	A	17	9
1997 A	Boca Juniors	A	17	8
1998 C	Boca Juniors	A	15	12
1998 A	Boca Juniors	A	17	18

N.B.: C = Clausura; A = Apertura.

I madridisti conquistano l'ambito trofeo

MondoReal

Una prodezza di Raúl ha permesso ai campioni d'Europa di superare il Vasco da Gama. E di allontanare la minaccia di una pericolosa crisi

di ROSSANO DONNINI

Da Di Stefano a Raúl: 38 anni dopo il Real Madrid ritorna campione del mondo. Questa volta a spese del Vasco da Gama. Europa-Sudamerica 4-0: nelle ultime quattro stagioni è sempre stato il Vecchio Continente a prevalere. Nell'ordine, con l'Ajax sul Grêmio, la Juventus sul River Plate, il Borussia Dortmund sul Cruzeiro e il Real Madrid sul Vasco. Un Real che ha avuto proprio nel brasiliano Roberto Carlos uno dei suoi elementi più in vista. La superiorità dell'Europa si spiega anche con l'apporto di calciatori sudamericani. Oltre a Roberto Carlos, il Real schierava pure l'argentino Redondo e l'altro brasiliano Savio, mentre il Vasco allineava solo giocatori indigeni.

Questa importante vittoria aiuta la squadra di Guus Hiddink a superare un momento difficile, conseguente ad alcuni risultati negativi che avevano lacerato lo spogliatoio. Proprio nei giorni precedenti, Seedorf e Ivan Campo erano venuti alle mani. Prima Hiddink aveva lanciato accuse a Panucci e Seedorf, colpevoli di pensare più alle loro automobili che ad allenarsi. La sconfitta con l'Inter in Champions League aveva messo il Real con le spalle al muro: o si vinceva a Tokyo o era crisi.

Recuperati Panucci e Hierro, contro il Vasco, Hiddink ha schierato un'inedita difesa a cinque: tre centrali, Hierro, Fernando Sanz e Sanchis, e due esterni, Panucci e Roberto Carlos, impegnati anche come centrocampisti. Panucci ha incrociato spesso Felipe, il giovane laterale sinistro che nelle ultime gare ha rilevato Roberto Carlos nella Seleção. Il loro è stato uno dei duelli più avvincenti della gara. Panucci, che ha finalmente conquistato l'Intercontinentale dopo i due infruttuosi tentativi con il Milan (contro São Paulo prima e Vélez Sarsfield poi), è riuscito a contenere le proiezioni di Felipe, destinato ad approdare presto in Europa.

Il gol del successo madridista è stato firmato da Raúl. *«Ho solo ventuno anni, di gol importanti spero di farne altri, ma questa è una rete che ricorderò per sempre»* ha detto il giovane attaccante. Che dopo Tokyo è nella storia.

Tokyo, 1° dicembre 1998

Real Madrid-Vasco da G. 2-1

Real Madrid: (5-2-3) Illgner 6 - Panucci 6, Fernando Sanz 5,5, Hierro 6, Sanchis 6,5, Roberto Carlos 7 - Seedorf 6,5, Redondo 6 - Raúl 7, Mijatovic 6 (86' Jarni ng), Savio 6 (90' Suker ng). **All.:** Hiddink.
Vasco da Gama: (4-4-2) Carlos Germano 6 - Vagner 5,5 (80' Vitor ng), Odvan 6, Mauro Galvão 6, Felipe 7 - Juninho 6,5, Luizinho 6, Nasa 5, Ramon 6,5 - Luizão 6 (85' Guillherme ng), Donizete 6,5. **All.:** Antonio Lopes.
Arbitro: Sanchez (Cile) 6.
Reti: Nasa (V) 24' aut., Juninho (V) 56', Raúl (R) 83'.
Spettatori: 51.514 paganti.

ALBO D'ORO

1960: **Real Madrid** (Spa); 1961: **Peñarol** (Uru); 1962: **Santos** (Bra); 1963: **Santos** (Bra); 1964: **INTER** (Ita); 1965: **INTER** (Ita); 1966: **Peñarol** (Uru); 1967: **Racing** (Arg); 1968: **Estudiantes** (Arg); 1969: **MILAN** (Ita); 1970: **Feyenoord** (Ola); 1971: **Nacional** (Uru); 1972: **Ajax** (Ola); 1973: **Independiente** (Arg); 1974: **Atlético Madrid** (Spa); 1975: non disputata; 1976: **Bayern Monaco** (Ger); 1977: **Boca Juniors** (Arg); 1978: non disputata; 1979: **Olimpia Asuncion** (Par); 1980: **Nacional** (Uru); 1981: **Flamengo** (Bra); 1982: **Peñarol** (Uru); 1983: **Grêmio** (Bra); 1984: **Independiente** (Arg); 1985: **JUVENTUS** (Ita); 1986: **River Plate** (Arg); 1987: **Porto** (Por); 1988: **Nacional** (Uru); 1989: **MILAN** (Ita); 1990 **MILAN** (Ita); 1991: **Stella Rossa** (Jug); 1992: **São Paulo** (Bra); 1993: **São Paulo** (Bra); 1994: **Vélez Sarsfield** (Arg); 1995: **Ajax** (Ola); 1996: **JUVENTUS** (Ita); 1997: **Borussia Dortmund** (Ger); 1998: **Real Madrid** (Spa).

In alto, Panucci e Sanz col trofeo. A fianco, Raúl premiato come migliore in campo. Al centro, il match winner contrastato da Nasa, responsabile di un autogol (fotoAP)

Inghilterra In parità la supersfida

Di tutti i colored

Dublin (Aston Villa), Yorke e Cole (United) deludono. Protagonista diventa Joachim, in campo al posto dello squalificato Collymore

Bomber a confronto. Aston Villa-Manchester United non era solo il big-match della sedicesima giornata, ma era anche e soprattutto la sfida dei signori del gol. Da una parte Andy Cole e Dwight e Yorke, dall'altra Dion Dublin che ha dovuto fare a meno di Stan Collymore, sua spalla abituale, perché squalificato.

Nessuno dei tre è andato a segno, e si può tranquillamente dire che il confronto si è chiuso in parità. Cole e Yorke non sono quasi mai riusciti a impensierire Mark Bosnich, mentre Dublin si è defilato per lasciar spazio al bomber di scorta dell'Aston Villa: Julian Joachim, a segno anche sabato scorso.

Osservato speciale era Yorke, passato dall'Aston Villa al Manchester ad inizio stagione per una cifra che a molti sembra spropositata: 38 miliardi. Il centravanti di colore, al ritorno al Villa Park, non ha trovato certo mazzi di fiori e cori incoraggianti, anzi è stato sonoramente fischiato dell'inizio alla fine, ma ha spiegato: *«Un'accoglienza del genere era preventivata. Non me la prendo»*. Cole, suo compagno di reparto, non lo ha aiutato a superare gli ex compagni. Anzi, si è estraniato dal gioco, lasciandolo solo.

Dall'altra parte della barricata Dion Dublin, sbarcato all'Aston Villa poco più di un mese fa e già andato a segno in sei occasioni, si è dovuto accontentare delle briciole, aprendo le porte del palcoscenico a Joachim che ha portato il suo bottino personale a quota sei. Altro che bomber di scorta, il vero signore del gol è lui.

Guido De Carolis

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Alan FETTIS (Blackburn)
Ugo EHIOGU (Aston Villa)
Frank LEBŒUF (Chelsea)
Marco MATERAZZI (Everton)
Lucas RADEBE (Leeds)
Darren ANDERTON (Tottenham)
Ray PARLOUR (Arsenal)
Lee BOWYER (Leeds)
Kevin DAVIES (Blackburn)
Jason EUELL (Wimbledon)
Julian JOACHIM (Aston Villa)
Allenatore: **David O'LEARY** (Leeds)

16. GIORNATA

Aston Villa-Manchester Utd 1-1
Scholes (M) 47', Joachim (A) 55'
Blackburn-Charlton 1-0
Davies 75'
Derby County-Arsenal 0-0
Everton-Chelsea 0-0
Leeds-West Ham 4-0
Bowyer 8', 61', Molenaar 68', Hasselbaink 79'
Leicester-Southampton 2-0
Heskey 61', Walsh 63'
Middlesbrough-Newcastle 2-2
Townsend (M) 13', Charvet (N) 38', Cooper (M) 59', Dabizas (N) 83'
Sheffield W.-Nottingham Forest posticipata
Tottenham-Liverpool 2-1
Fox (T) 26', Carragher (L) 50' aut., Berger (L) 55'
Wimbledon-Coventry 2-1
McAllister (C) 54' rig., Euell (W) 71', 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	30	15	8	6	1	23	13
Manchester Utd	29	15	8	5	2	31	17
Leeds	26	16	6	8	2	26	14
Arsenal	26	16	6	8	2	15	7
West Ham	26	16	7	5	4	20	20
Chelsea	25	14	6	7	1	22	13
Middlesbrough	24	16	5	9	2	26	19
Wimbledon	23	16	6	5	5	21	26
Liverpool	22	16	6	4	6	27	21
Derby County	22	16	5	7	4	15	14
Tottenham	22	16	6	4	6	21	24
Leicester	21	16	5	6	5	18	18
Newcastle	20	16	5	5	6	21	21
Everton	19	16	4	7	5	10	15
Sheffield W.	16	15	4	4	7	14	15
Charlton	16	16	3	7	6	22	24
Coventry	15	16	4	3	9	14	23
Blackburn	12	16	3	3	10	15	24
Nottingham Forest	11	15	2	5	8	12	24
Southampton	10	16	2	4	10	12	33

Il alto, Julian Joachim (fotoSP), in gol per l'Aston Villa. A fianco da sinistra, simpatico siparietto a Middlesbrough durante la sfida con il Newcastle: una Babbo Natale streacher entra in campo nel corso della gara e corre ad abbracciare... indovinate chi? Paul Gascoigne, ovviamente (fotoAP)

Spagna Un match winner d'eccezione

Il Maiorca fa Dani

Scaricato dal Real Madrid, l'attaccante è un punto di forza della squadra rivelazione della Liga. E Camacho lo tiene d'occhio

Quello di Dani è un nome ricorrente nella Liga e nelle "Furie Rosse". Negli Anni 70, Daniel Ruiz Bazan, detto Dani, spopolava nell'Athletic Bilbao. Ala destra piccola e guizzante, per 25 volte giocò nella nazionale spagnola realizzando 10 reti. Ora il Dani di moda è Daniel Garcia Lara, punta del Maiorca, 24 anni il prossimo 22 dicembre, scuola Real Madrid, esordiente in nazionale contro l'Italia lo scorso 18 novembre.

Rispetto al Dani dei tempi andati, il giocatore del Maiorca è un attaccante più completo, dotato di buona tecnica individuale e di una battuta precisa con entrambi i piedi, che sa farsi valere pure nel gioco aereo. Inoltre sa muoversi con grande intelligenza negli ultimi sedici metri. Il suo valore non è sfuggito a Camacho, Ct della Spagna, che contro l'Italia lo ha messo in campo nella ripresa, al posto di Joseba Etxeberria: un debutto positivo.

Al Real Madrid lo stanno rimpiangendo, anche se non sono le punte che mancano a Hiddink. A Madrid, Dani non ha mai avuto spazio. Il Real due stagioni or sono lo aveva prestato al Saragozza. In Aragona con 33 presenze e 5 reti aveva formato un buon tandem con Fernando Morientes. Tornato nella capitale, Dani si è visto poco (8 partite). Il trasferimento a Maiorca è stato una liberazione. Il club delle Baleari lo ha pagato circa cinque miliardi. Ora Dani vale molto di più e il suo prezzo è destinato ad aumentare. Soprattutto se troverà una maggiore confidenza con il gol. Nell'ultimo turno ha firmato il successo sul Betis. Una vittoria importante, tenuto conto dei pareggio di Celta e Real Madrid e dell'ennesima sconfitta del Barcellona. A La Coruña nel corso della gara è rientrato Josep Guardiola dopo un'assenza durata 319 giorni. Non è bastato: il Barça è in crisi.

Rossano Donnini

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Imanol ETXEBERRIA (Athletic Bilbao)
IVAN CAMPO (Real Madrid)
Francisco "Patxi" FERREIRA (Athletic Bilbao)
Fernando "NANDO" Muñoz (Espanyol)
Aitor LOPEZ REKARTE (Real Sociedad)
Vladimir JUGOVIC (Atlético Madrid)
Vicente ENGONGA (Maiorca)
Iomar MAZINHO (Celta)
Francisco Gonzalez FRAN (Deportivo La Coruña)
Daniel Garcia "DANI" (Maiorca)
MOISES Garcia (Villarreal)
Allenatore: **Javier IRURETA** (Deportivo La Coruña)

Stacco aereo di Dani del Maiorca (fotoAP)

13. GIORNATA
Alavés-Valencia 0-1
Claudio López 65'
Atlético Madrid-Athletic Bilbao 0-0
Deportivo La Coruña-Barcellona 2-1
Hadji (D) 75', Rivaldo (B) 89' rig., Fran (D) 94'
Espanyol-Real Madrid 0-0
Maiorca-Betis 1-0
Dani 82'
Oviedo-Racing 1-0
Dely Valdés 3'
Real Sociedad-Extremadura 2-0
De Paula 25', Idiakez 81'
Salamanca-Celta 1-1
Mazinho (C) 6', Cardetti (S) 87'
Tenerife-Saragozza 1-1
Makaay (T) 80', Jordi (S) 85'
Villarreal-Valladolid 2-1
Moises (Vi) 36' e 58', Peternac (Va) 65'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maiorca	25	13	7	4	2	14	5
Deportivo La Coruña	23	13	6	5	2	17	12
Celta	22	13	5	7	1	23	14
Valencia	22	13	7	1	5	22	15
Atlético Madrid	21	13	6	3	4	22	14
Saragozza	20	13	6	2	5	18	18
Barcellona	19	13	5	4	4	21	15
Real Madrid	19	12	5	4	3	24	18
Real Sociedad	19	13	5	4	4	17	17
Oviedo	18	13	5	3	5	16	17
Athletic Bilbao	17	13	5	2	6	18	20
Betis	17	13	5	2	6	8	15
Villarreal	16	13	4	4	5	18	18
Racing	16	13	4	4	5	15	17
Valladolid	15	13	4	3	6	12	17
Salamanca	15	12	4	3	5	12	19
Espanyol	14	13	3	5	5	13	14
Alavés	12	13	3	3	7	9	15
Tenerife	11	13	2	5	6	16	21
Extremadura	11	13	3	2	8	8	22

Austria

20. GIORNATA
Austria Salisburgo-Austria Lustenau 1-0
Glieder 40'
Rapid Vienna-Grazer AK 1-0
Pürk 78'
SV Ried-Austria Vienna rinviata
Steyr Vorwärts-Tirol Innsbruck rinviata
Sturm Graz-LASK Linz 2-0
Reinmayr 53', Vastic 64' rig.
CLASSIFICA: Sturm Graz 44; Rapid Vienna 43; Grazer AK 40; LASK Linz 36; Austria Salisburgo 27; Austria Vienna 26; Tirol Innsbruck 20; SV Ried 16; Austria Lustenau 12; Steyr Vorwärts* 3.
* due punti di penalizzazione

Bulgaria

15. GIORNATA: Botev Plovdiv-Litex Lovech 0-1; CSKA Sofia-Minior Pernik 2-0; Levski Kyustendil-Lokomotiv Plovdiv 5-1; Lokomotiv Sofia-Spartak Varna 3-1; Metalurg Pernik-Septemvry Sofia 4-2; Neftochimik Burgas-Levski Sofia 1-0; Pirin Bragoevgrade-Slavia Sofia 2-1; Shumen-Dobrudzha Dobrich 0-0.
CLASSIFICA: Litex Lovech 36; Levski Sofia, Levski Kyustendil 31; Slavia Sofia 27; Neftochimik Burgas, CSKA Sofia 25; Lokomotiv Sofia 24; Minior Pernik 22; Spartak Varna 18; Shumen 17; Metalurg Pernik 16; Dobrudzha Dobrich, Botev Plovdiv, Pirin Bragoevgrade 15; Septemvry Sofia 10; Lokomotiv Plovdiv 8.

Rep. Ceca

RECUPERO 15. GIORNATA: Boby Brno-Petra Drnovice 3-2.
CLASSIFICA: Sparta Praga, FK Teplice 31; Petra Drnovice 27; Slavia Praga 25; Sigma Olomouc 24; Chmel Blsany 23; Viktoria Zizkov 21; Slezska FC Opava 20; Banik Ostrava 19; Boby Brno, SK Hradec Kralove, Slovan Liberec 16; Viktoria Plzen 15; FK Jablonec, Dukla Pribram 13; FC Karvina 11.

Slovacchia

10. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Ozcta Dukla Trencin 1-3; FC Nitra-Banik Prievidza 2-1; Inter Bratislava-Dukla Banska Bystrica 1-1; Kerametal Dubnica-HFC Humenne 2-1; MSK Zilina-FC Kosice 0-1; Rimavska Sobota-Spartak Trnava 2-4; SCR Ruzomberok-BSC Bardejov 2-1; Tatran Presov-Slovan Bratislava 0-0.
11. GIORNATA: BSC Bardejov-Rimavska Sobota 0-1; Banik Prievidza-Artmedia Petrzalka 2-1; Dukla Banska Bystrica-SCR Ruzomberok 0-0; FC Kosice-Tatran Presov 1-2; HFC Humenne-Inter Bratislava 0-1; Ozcta Dukla Trencin-MSK Zilina 6-1; Slovan Bratislava-Kerametal Dubnica 2-0; Spartak Trnava-FC Nitra 6-0.
12. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Spartak Trnava 2-3; FC Nitra-BSC Bardejov 3-1; Kerametal Dubnica-Inter Bratislava 0-6; MSK Zilina-Banik Prievidza 3-2; Rimavska Sobota-Dukla Banska Bystrica 0-2; SCR Ruzomberok-HFC Humenne 3-0; Slovan Bratislava-FC Kosice 3-0; Tatran Presov-Ozcta Dukla Trencin 2-2.
13. GIORNATA: BSC Bardejov-Artmedia Petrzalka 3-0; Banik Prievidza-Tatran Presov 1-1; Dukla Banska Bystrica-FC Nitra 1-0; FC Kosice-Kerametal Dubnica 3-1; HFC Humenne-Rimavska Sobota 1-0; Inter Bratislava-SCR Ruzomberok 2-0; Ozcta Dukla Trencin-Slovan Bratislava 1-0; Spartak Trnava-MSK Zilina 3-1.
14. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Dukla Banska Bystrica 1-1; FC Kosice-Ozcta Dukla Trencin 5-1; FC Nitra-HFC Humenne 0-2; Kerametal Dubnica-SCR Ruzomberok 3-0; MSK Zilina-BSC Bardejov 1-0; Rimavska Sobota-Inter Bratislava 0-2; Slovan Bratislava-Banik Prievidza 4-2; Tatran Presov-Spartak Trnava 0-0.
15. GIORNATA: BSC Bardejov-Tatran Presov 0-3; Banik Prievidza-FC Kosice 1-1; Dukla Banska Bystrica-MSK Zilina 0-1; HFC Humenne-Artmedia Petrzalka 1-2; Inter Bratislava-FC Nitra 3-1; Ozcta Dukla Trencin-Kerametal Dubnica 3-0; SCR Ruzomberok-Rimavska Sobota 2-1; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 1-1.
CLASSIFICA: Spartak Trnava 36; Inter Bratislava 35; Slovan Bratislava 34; FC Kosice 32; Ozcta Dukla Trencin 30; Tatran Presov 25; MSK Zilina 24; Artmedia Petrzalka 20; SCR Ruzomberok 18; Dukla Banska Bystrica, Kerametal Dubnica 17; HFC Humenne 13; Banik Prievidza, FC Nitra 12; Rimavska Sobota 7; BSC Bardejov 6.

Grecia

RECUPERI
Paok-Olympiakos 0-2 (a tavolino)
Panionios-Ofi 0-1
Anastasiu 24'
Xanthi-Panathinaikos 1-0
Kiparissis 91'
12. GIORNATA
Apollon-Aris 1-3
Nagoli (Ar) 16', Lubutis (Ar) 42', Matzios (Ar) 60' rig., Labriakos (Ap) 93'
Ethnikos-Xanthi 1-1
Kumbis (E) 5', Ba (X) 35'
Iraklis-Panionios 2-0
Semos 5', Kofidis 89'
Kavala-AEK 2-1
Nasiopulos (K) 9', Pis (K) 53', Savevski (A) 70'
OFI-Ethnikos Astir 1-1
Marinakis (O) 13', Dermitzakis (O) 40' aut.
Panathinaikos-Olympiakos 2-4
Kostantinidis (P) 29', Warzycha (P) 32', Alexopulos (O) 41' aut., Karapialis (O) 52' e 93' Anatolakis (O) 71'
Panelefsiniakos-Ionikos rinviata
Paniliakos-Proodeftiki 1-2
Dimu (Pr) 56', Almanidis (Pr) 76', Papandreu (Pa) 79'
Veria-Paok 1-2
Pantovic (P) 44' e 57', Thomaidis (V) 59'
CLASSIFICA: Olympiakos 28; AEK 26; Panathinaikos 25; Xanthi 24; Paok, OFI, Aris 20; Iraklis 18; Panionios, Ionikos, Paniliakos 16; Kavala 15; Ethnikos Astir 14; Panelefsiniakos 10; Proodeftiki 9; Veria, Ethnikos 7; Apollon 6.

Portogallo

14. GIORNATA
Alverca-Beira Mar 1-1
José Soares (A) 88', Andre (B) 90'
Benfica-Vitoria Setubal 2-0
Pembridge 4', Nuno Gomes 47'
Boavista-Rio Ave 1-0
Timofte 21'
FC Porto-CD Chaves 1-0
Jardel 44'
Maritimo-Campomaiorense 0-1
Wellington 24'
Salgueiros-Sporting Lisbona 2-1
Fernando Almeida (Sa) 12', João Pedro (Sa) 36', Cao (Sa) 56' aut.
Sporting Braga-Academica rinviata
União Leiria-Estrela Amadora 0-1
Gilberto 69'
Vitoria Guimarães-Farense 1-0
Marcio Teodoro 90'
RECUPERO: Vitoria Setubal-Porto 1-2
Jardel (P) 51' e 90', Helio (V) 60'
CLASSIFICA: FC Porto 32; Boavista 31; Sporting Lisbona 29; Benfica, Estrela Amadora 27; União Leiria 24; Salgueiros 21; Vitoria Guimarães 17; Sporting Braga, Rio Ave 16; Vitoria Setubal 15; Alverca, Farense 14; Beira Mar 13; CD Chaves, Campomaiorense 12; Maritimo, Academica 9.

Svizzera

21. GIORNATA
Aarau-Lucerna 0-0
Grasshoppers-San Gallo 4-1
Türkyilmaz (G) 17', Vurens (S) 35', Comisetti (G) 50' e 82', Kavelashvili (G) 75'
Losanna-Neuchâtel Xamax 1-0
Schageldyan 11'
Lugano-Servette 3-3
Bühlmann (S) 30', Giallanza (L) 42', 53' e 84' rig., Kärlen (S) 83', Varela (S) 86'
Sion-Zurigo 0-0
Young Boys-Basilea 1-2
Ryckhov (B) 6', Tschopp (B) 57', Savu (Y) 69'
CLASSIFICA: Servette 41; Grasshoppers 38; Zurigo, Losanna 35; Neuchâtel Xamax 31; Basilea 28; San Gallo 27; Lucerna 24; Sion 23; Lugano 19; Young Boys 18; Aarau 16.

Germania È successo di tutto

Settimana di fuoco

Dimissioni, esoneri, giocatori puniti grazie alla televisione. E il Leverkusen che grazie alla differenza reti supera il Bayern

A dispetto dell'ondata di maltempo che ha colpito la Germania, quella passata è stata una settimana infuocata. Mercoledì: il presidente del Norimberga convoca un'improvvisa conferenza stampa. Michael A. Roth, una fama da "ammazza allenatori" alle spalle, con le parole rotte dall'emozione e qualche lacrima che scorre dietro le lenti spesse, cede il microfono al tecnico Willi Reimann. Quest'ultimo annuncia le sue immediate dimissioni con frasi molto intense: *«Mia moglie è gravemente malata e ha bisogno del mio aiuto fisico e morale. Volendo stare vicino a lei e a mio figlio di 15 anni, non posso dedicarmi alla squadra a tempo pieno e quindi preferisco farmi da parte»*. L'undici viene affidato al secondo Thomas Brunner e nell'anticipo di venerdì non va oltre un pari casalingo nel quale si distingue il solo Ciric: il bomber ha voluto essere presente nonostante il parere dei medici, visto che, appena sei settimane fa si era fratturato mento e zigomo. Pur avendo lasciato prematuramente il terreno di gioco, il macedone ha messo a segno, di testa (!!!), una doppietta.

Giovedì la Disciplinare punisce il fantasista bulgaro Balakov con tre turni di squalifica e un'ammenda di 40 mila marchi. Contro il Friburgo si era reso protagonista di un gesto ignobile sfuggito all'occhio del direttore di gara ma non a quello delle telecamere: una ginocchiata al basso ventre di un avversario e lontano dall'azione. Venerdì: dopo 156 giorni finisce l'avventura di Winni Schäfer. A furor di popolo e di spogliatoio è costretto ad abbandonare lo Stoccarda. La squadra guidata dal secondo Wolfgang Rolff sabato trova motivazioni che valgono la vittoria contro l'Amburgo.

Lo stesso giorno il Bayern conferma un trend negativo: nell'imminenza di una sfida di Champions League perde colpi in trasferta. Il 2-2 di Bochum significa un misero punto negli ultimi tre turni lontani dalle mura amiche. Sabato: grazie al netto 3-0 inflitto al Wolfsburg, il Leverkusen dopo due anni si installa al comando della classifica, in ragione di una migliore differenza reti.

Gian Luca Spessot

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Thomas ERNST (Bochum)
Jens NOWOTNY (Bayer Leverkusen)
Boris ZIVKOVIC (Bayer Leverkusen)
Yves EIGENRAUCH (Schalke 04)
Markus SCHROTH (Monaco 1860)
Jens JEREMIES (Bayern Monaco)
Sven KMETSCH (Schalke 04)
ZÉ ROBERTO (Bayer Leverkusen)
Thomas SOBOTZIK (Eintracht Francoforte)
Ulf KIRSTEN (Bayer Leverkusen)
Jonathan AKPOBORIE (Stoccarda)
Allenatore: **Huub STEVENS** (Schalke 04)

16. GIORNATA
Bayer Leverkusen-Wolfsburg 3-0
Kirsten 21' e 26', Zé Roberto 54'
Bochum-Bayern Monaco 2-2
Hofmann (Bo) 3', Jancker (Ba) 45', Kuntz (Bo) 87' rig., Strunz (Ba) 88' rig.
Borussia M'Gladbach-Werder Brema posticipata
Eintracht Francoforte-Schalke 04 1-2
Van Hoogdalem (S) 21', Kmetsch (S) 38', Fjørtoft (E) 80'
Hertha Berlino-Friburgo posticipata
MSV Duisburg-Kaiserslautern posticipata
Monaco 1860-Borussia Dortmund 2-0
Schroth 34' e 82'
Norimberga-Hansa Rostock 2-2
Ciric (N) 21' e 42', Ramdane (H) 44', Agali (H) 86'
Stoccarda-Amburgo 3-1
Hollerbach (A) 37', Akpoborie (S) 43', 46' e 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer Leverkusen	35	16	10	5	1	39	15
Bayern Monaco	35	15	11	2	2	36	13
Monaco 1860	30	16	9	3	4	29	21
Kaiserslautern	30	15	9	3	3	25	23
Borussia Dortmund	25	16	7	4	5	24	17
Wolfsburg	24	16	6	6	4	30	23
Hertha Berlino	23	15	7	2	6	20	17
Amburgo	21	16	5	6	5	21	19
Stoccarda	20	16	5	5	6	21	20
Friburgo	18	15	4	6	5	19	21
Bochum	18	16	5	3	8	21	29
Schalke 04	17	16	4	5	7	17	27
Werder Brema	16	15	4	4	7	22	22
Eintracht Francoforte	16	16	4	4	8	20	27
MSV Duisburg	15	15	3	6	6	15	24
Norimberga	15	16	2	9	5	20	30
Hansa Rostock	12	16	2	6	8	22	33
Borussia M'Gladbach	9	14	2	3	9	19	39

Reeb del Leverkusen contro il Wolfsburg (AP)

Francia — Portiere che dà sicurezza

Punti in Cassard

L'estremo difensore del Le Havre lancia la sfida a Barthez per il posto in nazionale. E intanto tiene a galla la sua squadra

Non è mai stata troppo "douce France" per i portieri. Fabien Barthez, oggi al Monaco, campione del mondo con la nazionale francese, sembra quasi un'eccezione che conferma la regola. Ma il campionato in corso star regalando indicazioni positive anche su questo ruolo, spesso nel mirino della critica. Forse, tra i pali, si muove qualche cosa. È il caso di Stéphane Cassard, estremo difensore del Le Havre, club di livello medio-basso del campionato transalpino. Dall'inizio del torneo Cassard, a prescindere dai non entusiasmanti risultati della sua squadra, ha un rendimento assolutamente regolare e convincente. Tanto da risultare, quasi ogni settimana, con la "pagella" più alta fra gli estremi difensori del campionato transalpino. Sarà il sostituto di Barthez in nazionale? A 26 anni di età, con cinque campionati nel Sochaux alle spalle (due in Seconda divisione), sperare è lecito anche se Barthez, non bisogna dimenticarlo, ha in fondo soltanto un anno più di lui.

Cassard punterebbe, piuttosto, a un grosso club. Sperando di avere più fortuna del suo predecessore, quel Christophe Revault (di cui prese il posto proprio al Le Havre) che, dopo una stagione fantastica, andò a sostituire Lama al Paris Saint-Germain, franando clamorosamente. Sotto la Torre Eiffel ha resistito solo un anno. Oggi cerca riscatto nel Rennes.

Ma non è solo la stagione di Cassard. È anche quella di un altro Stéphane, quel Porato, classe 1973, che si è conquistato la maglia da titolare al Marsiglia. Porato era l'eterno "secondo". Lo ha fatto per una vita al Monaco – ben cinque stagioni – prima dietro a Ettori, poi dietro a Barthez. Al Marsiglia, manco a dirlo, era arrivato per fare il "secondo" al tedesco Köpke. E, invece, si è conquistato i galloni a suon di grandi prestazioni. Ed è stato Kökpe a dover fare le valigie per non fare il "secondo" a Porato.

Bruno Monticone

Stéphane Cassard (FlashPress), del Le Havre

17. GIORNATA

Auxerre-O. Marsiglia 1-1
Blanc (O) 60', Carnot (A) 84'
Lens-Strasburgo 3-0
Smicer 50', Nyarko 55', Eloi 79'
Lione-Bordeaux 2-1
Caveglia (L) 50', Dhorasoo (L) 71', Wiltord (B) 82'
Metz-Rennes 0-0
Monaco-Nancy 3-0
Trezeguet 37' e 47', Ikpeba 45'
Montpellier-Le Havre 2-0
Silvestre 66' e 78'
Nantes-Bastia 2-0
Da Rocha 18' e 54'
Paris SG-Tolosa 0-0
Sochaux-Lorient 0-1
Fischer 15'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	38	17	12	2	3	33	14
O. Marsiglia	38	17	11	5	1	31	13
Rennes	28	17	8	4	5	21	19
Monaco	27	17	8	3	6	26	17
Lione	27	17	7	6	4	23	17
Nantes	26	17	7	5	5	22	19
Paris SG	24	17	6	6	5	18	13
Montpellier	24	17	7	3	7	30	28
Bastia	23	17	7	2	8	22	20
Lens	23	17	7	2	8	25	23
Auxerre	23	17	6	5	6	20	21
Strasburgo	21	17	5	6	6	14	18
Nancy	20	17	5	5	7	17	22
Metz	19	17	4	7	6	14	19
Le Havre	15	17	3	6	8	12	21
Lorient	14	17	3	5	9	12	24
Sochaux	14	17	3	5	9	14	32
Tolosa	13	17	2	7	8	11	25

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Grégory COUPET (Lione)
Yves DEROFF (Nantes)
Franck SILVESTRE (Montpellier)
Laurent BLANC (Marsiglia)
Tomasz KLOS (Auxerre)
Steed MALBRANQUE (Lione)
Alex NYARKO (Lens)
Philippe VIOLEAU (Lione)
Frédéric DA ROCHA (Nantes)
David TREZEGUET (Monaco)
Tony VAIRELLES (Lens)
Allenatore: **Christian GOURCUFF** (Lorient)

Malta

2. GIORNATA: Birkirkara-Pietà Hotspurs 2-0; FC Valletta-Floriana La Valletta 4-0; Hamrun Spartans-St. Patrick 3-4; Naxxar Lions-Rabat Ajax- 3-0; Sliema Wanderers-Hibernians Pawla 3-1.
3. GIORNATA: FC Valletta-St. Patrick 5-0; Floriana La Valletta-Rabat Ajax 5-1; Hibernians Pawla-Hamrun Spartans 5-0; Naxxar Lions-Birkirkara 2-1; Pietà Hotspurs-Sliema Wanderers 0-2.
4. GIORNATA: FC Valletta-Rabat Ajax 7-0; Floriana La Valletta-Birkirkara 2-2; Hamrun Spartans-Pietà Hotspurs 0-4; Naxxar Lions-Sliema Wanderers 2-1; St. Patrick-Hibernians Pawla 0-6.
5. GIORNATA: Birkirkara-Rabat Ajax 5-3; FC Valletta-Hibernians Pawla 1-0; Floriana La Valletta-Sliema Wanderers 1-1; Hamrun Spartans-Naxxar Lions 1-1; St. Patrick-Pietà Hotspurs 1-1.
6. GIORNATA: FC Valletta-Birkirkara 1-4; Hamrun Spartans-Floriana La Valletta 1-2; Hibernians Pawla-Pietà Hotspurs 1-1; Naxxar Lions-St. Patrick 3-1; Sliema Wanderers-Rabat Ajax 2-0.
7. GIORNATA: FC Valletta-Pietà Hotspurs 1-0; Floriana La Valletta-St. Patrick 5-1; Hamrun Spartans-Rabat Ajax 2-3; Naxxar Lions-Hibernians Pawla 1-1; Sliema Wanderers-Birkirkara 0-0.
8. GIORNATA: Hamrun Spartans-Birkirkara 0-3; Hibernians Pawla-Floriana La Valletta 3-2; Pietà Hotspurs-Naxxar Lions 3-5; Sliema Wanderers-FC Valletta 1-3; St. Patrick-Rabat Ajax 1-1.
9. GIORNATA: Birkirkara-St. Patrick 1-0; FC Valletta-Naxxar Lions 1-0; Floriana La Valletta-Pietà Hotspurs 2-1; Rabat Ajax-Hibernians Pawla rinviata; Sliema Wanderers-Hamrun Spartans 3-0.
CLASSIFICA: FC Valletta 24; Birkirkara 20; Naxxar Lions 18; Sliema Wanderers 17; Floriana La Valletta 15; Hibernians Pawla 11; Pietà Hotspurs 8; St. Patrick 5; Rabat Ajax 4; Hamrun Spartans 1.

Eire

RECUPERO: Finn Harps-Bray 6-2.
12. GIORNATA: Bohemians-UCD 3-0; Bray-St. Patrick's 1-4; Derry-Sligo 2-0; Dundalk-Finn Harps 0-0; Shamrock-Cork 0-3; Waterford-Shelbourne 0-0.
13. GIORNATA: Cork-Bray 3-0; Finn Harps-Bohemians 1-0; Shamrock-Shelbourne 2-1; Sligo-Dundalk 2-0; St. Patrick's-Derry 1-0; UCD-Waterford 1-1.
14. GIORNATA: Bohemians-Sligo 0-1; Bray-Shamrock 3-4; Derry-Cork 1-1; Dundalk-St. Patrick's 2-0; Shelbourne-UCD 1-1; Waterford-Finn Harps 0-3.
CLASSIFICA: Cork 37; St. Patrick's 33; Finn Harps 23; Shamrock 22; Shelbourne 18; Derry 17; Waterford 16; Sligo 15; UCD, Bray 14; Dundalk 11; Bohemians 10.

Irlanda del Nord

16. GIORNATA: Cliftonville-Linfield 1-1; Coleraine-Omag Town 2-1; Glentoran-Crusaders 1-4; Newry-Ballymena United 0-0; Portadown-Glenavon 1-1.
17. GIORNATA: Ballymena United-Coleraine 1-0; Crusaders-Newry 2-0; Glenavon-Glentoran 0-1; Linfield-Portadown 2-2; Omag Town-Cliftonville 2-2.
CLASSIFICA: Glentoran 36; Linfield 33; Crusaders 31; Newry 30; Ballymena United 26; Glenavon 22; Cliftonville 17; Coleraine 16; Omag Town 12; Portadown 10.

Macedonia

10. GIORNATA: Balkan-Skopje 2-1; Makedonija Asiba-Cementarnica 1-0; Osogovo-Borec MHK 2-2; Pelister-Sloga Jugomagnat 0-5; Pobeda-Vardar 1-0; Rabotnicki K.-Sasa 2-1; Tikves-Sileks 0-4.
11. GIORNATA: Borec MHK-Rabotnicki K. 2-0; Cementarnica-Pobeda 2-0; Sasa-Balkan 2-0; Sileks-Pelister 4-0; Skopje-Tikves 1-0; Sloga Jugomagnat-Makedonija Asiba 1-0; Vardar-Osogovo 2-1.
12. GIORNATA: Balkan-Borec MHK 1-1; Makedonija Asiba-Sileks 1-1; Osogovo-Rabotnicki K. 3-2; Pelister-Skopje 1-1; Pobeda-Sloga Jugomagnat 2-0; Tikves-Sasa 2-0; Vardar-Cementarnica 2-2.
13. GIORNATA: Borec MHK-Tikves 0-0; Cementarnica-Osogovo 1-0; Rabotnicki K.-Balkan 2-0; Sasa-Pelister 3-0; Sileks-Pobeda 1-0; Skopje-Makedonija Asiba 1-3; Sloga Jugomagnat-Vardar 1-0.
CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 31; Sileks 27; Pobeda 25; Makedonija Asiba 24; Vardar 23; Cementarnica 22; Borec MHK 20; Rabotnicki K. 15; Osogovo, Tikves 14; Balkan 13; Pelister 12; Sasa 11; Skopje 7.

Sorpresa in Scozia: il Kilmarnock affianca i Rangers

Turchia

14. GIORNATA
Adanaspor-Gaziantepspor 3-1
Ali Asim (A) 28', Hamdi (A) 39', Altan (A) 51', Mustafa (G) 58'
Erzurumspor-Kocaelispor 0-0
Fenerbahçe-Bursaspor 4-1
Balic (F) 36' e 54', Høgh (F) 40', Sinan (B) 80' rig., Bolic (F) 87' rig.
Galatasaray-Besiktas rinviata
Gençlerbirligi-Altay 1-1
Pascal (A) 68', Maracksi (G) 89'
Istanbulspor-Dardanelspor 1-1
Mususi (D) 58', Mehmet (I) 81'
Karabükspor-Ankaragücü 0-1
Kennedy 35'
Samsunspor-Antalyaspor 0-1
Kona 50'
Trabzonspor-Sakaryaspor 2-1
Sefer (S) 24', Mehmet (T) 25', Timuçin (S) 52' aut.

15. GIORNATA
Altay-Adanaspor 3-2
Kenan (Al) 8' aut., Pascal (Al) 37', Hamdi (Ad) 38' rig., Özkan (Al) 42', Cüneyt (Al) 90' rig.
Ankaragücü-Galatasaray rinviata
Antalyaspor-Karabükspor 3-1
Orhan (A) 25', Fazli (A) 40', Ahket (K) 74', Ginchev (A) 86'
Besiktas-Trabzonspor 2-0
Ayhan 65', Oktay 90' rig.
Bursaspor-Gençlerbirligi 1-1
Sinan (B) 58', Ümit (G) 78'
Erzurumspor-Istanbulspor 2-4
Petkov (I) 25', Alpaslan (E) 27', Saffet (I) 36', Mithat (I) 64', Mehmet (I) 73', Faysal (E) 87'
Gaziantepspor-Samsunspor 1-1
Ramazan (G) 60', Oruma (S) 62'
Kocaelispor-Fenerbahçe 0-3
Mosheau 49', Balic 68', Metin 90'
Sakaryaspor-Dardanelspor 1-3
Tamer (D) 30', Mususi (D) 49', Donev (D) 51', Sergio (S) 75'

CLASSIFICA: Besiktas 34; Fenerbahçe 32; Trabzonspor, Antalyaspor 30; Galatasaray 27; Gençlerbirligi, Istanbulspor, Bursaspor, Kocaelispor 24; Gaziantepspor 20; Ankaragücü, Erzurumspor 16; Altay, Samsunspor 15; Adanaspor 14; Sakaryaspor 10; Dardanelspor, Karabükspor 8.
MARCATORI: **11 reti:** Balic (Fenerbahçe); **10 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray).

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Francesco TOLDO (Fiorentina)
Boris ZIVKOVIC (Bayer Leverkusen)
Frank SILVESTRE (Montpellier)
Lilian THURAM (Parma)
ZÉ ROBERTO (Bayer Leverkusen)
Darren ANDERTON (Tottenham)
Jens JEREMIES (Bayern Monaco)
Iomar MAZINHO (Celta)
Eusebio DI FRANCESCO (Roma)
David TREZEGUET (Monaco)
Marcelo SALAS (Lazio)
Allenatore: **Javier IRURETA** (Deportivo La Coruña)

Scozia

17. GIORNATA
Hearts-Celtic Glasgow 2-1
Adam 37' e 49', O'Donnel (C) 74'
Dundee United-St. Johnstone 1-1
Dodds (D) 53', Grant (S) 55' rig.
Kilmarnock-Aberdeen 4-0
Mitchell 6' e 34', Vareille 38', Wright 66' rig.
Motherwell-Dundee rinviata
Rangers Glasgow-Dunfermline 1-1
Van Bronckhorst (R) 16', Petrie (D) 76'
CLASSIFICA: Kilmarnock, Rangers Glasgow 31; Celtic Glasgow 26; St. Johnstone 24; Hearts 22; Dundee 19; Dundee United, Motherwell 18; Dunfermline 15; Aberdeen 14.

Brasile

Semifinali
Ritorno
Corinthians-Santos 2-0 (and. 1-2)
Marcelinho Carioca 27' rig., Edilson 60'
Portuguesa-Cruzeiro 2-1 (and. 1-3)
Alexandre (P) 13' e 31', Marcelo Dijan (C) 15'

L'EMERGENTE OKUNOWO

Lontano da West

L'annata del Barcellona pare avviarsi verso un mezzo disastro. Van Gaal rischia addirittura il posto ma, comunque vada a finire, il tecnico olandese potrà sempre vantare un piccolo credito "patrimoniale" con il club catalano: è stato lui, infatti, a portare a Barcellona i nigeriani Samuel Gbenga Okunowo e Haruna Babangida. E se quest'ultimo, strappato al vivaio dell'Ajax, a soli sedici anni deve ancora dimostrare qualcosa a livello di prima squadra, Okunowo *(sopra, fotoWitters)* è senz'altro una delle poche note positive della stagione azulgrana. Classico difensore africano, ovvero in grado di ricoprire diversi ruoli, viene utilizzato soprattutto come laterale destro. Sulla fascia il nigeriano può far valere le sue doti di cursore, ma, al contrario di quanto accade ad altri, Okunowo non è soggetto ad amnesie da marcatura, alla Taribo West per intenderci, ma resta sempre vigile sulla fascia di competenza per tutti i novanta minuti. Fisico longilineo ma muscolarmente molto dotato, Okunowo è anche forte di testa. Alla sua prima stagione da titolare in Europa, e con il Barcellona per giunta, ovviamente deve migliorare sul piano dell'intensità e dell'esperienza, ma la naturalezza con la quale si è inserito negli schemi di Van Gaal è stata quasi impressionante, soprattutto se si considera il fatto che il nigeriano compirà vent'anni solo il primo marzo 1999.

Ovviamente per Okunowo si sono aperte anche le porte della nazionale. Nel 1995 in Mali con l'Under 17 aveva conquistato il secondo posto nella Coppa d'Africa di categoria, e due anni dopo in Portogallo aveva contribuito alla vittoria della Nigeria Under 17 nella prima edizione della Meridian Cup. Pochi mesi prima, nell'agosto del '96, aveva già esordito con la nazionale maggiore, durante la "LG Cup" di Tunisi. Ma è stato in Portogallo che gli osservatori di Van Gaal hanno deciso di puntare su questo ennesimo talento uscito dalla nazione più popolosa d'Africa. Portato a Barcellona, Okunowo ha fatto qualche mese di anticamera, imponendosi prepotentemente appena gli è stata offerta l'occasione.

Filippo Ricci

MAHDAVIKIA AL DALIAN WANDA

La Cina è più vicina

Mehdi Mahdaviakia *(fotoDonnini)*, autore di una delle due reti del successo dell'Iran sugli Stati Uniti a Francia 98, giocherà nel Dalian Wanda, uno dei club più importanti della Cina. Il Dalian seguiva già da un anno il forte attaccante dal Pirouzi, 21 anni lo scorso 24 luglio, ma ci è riuscito solo dopo le rinuncie di club europei, successive al grave incidente automobilistico del quale Mahdavikia è rimasto vittima in agosto.

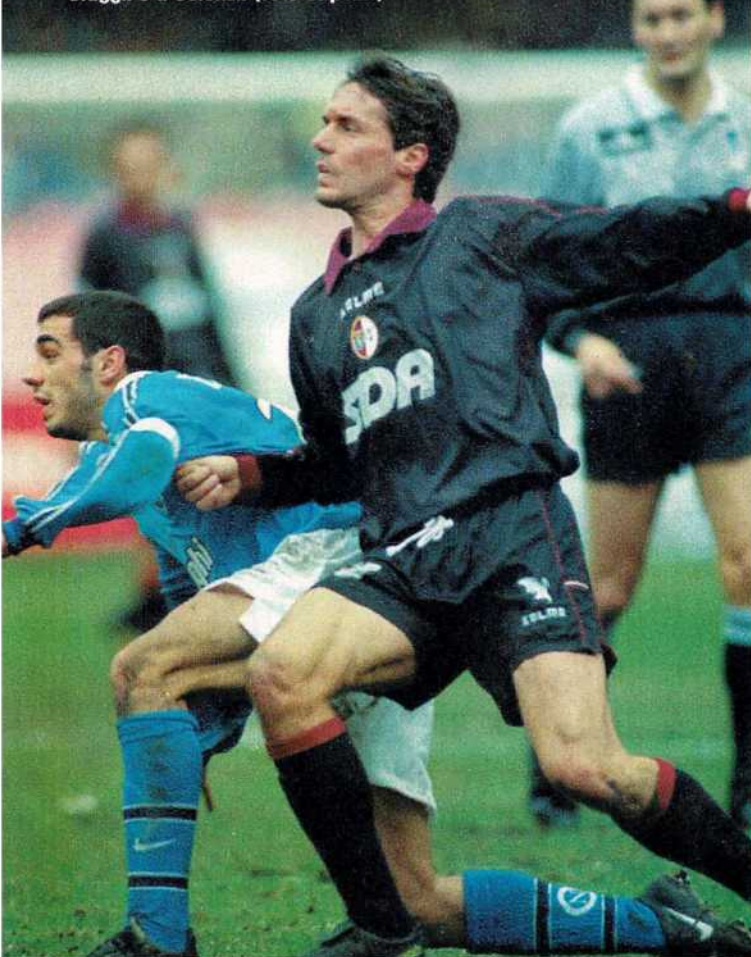
HADJI RE DEL CONTINENTE NERO

Un africano vero

Mustapha Hadji, centrocampista offensivo del Marocco, è stato proclamato giocatore dell'anno dalla Confederazione Calcistica Africana. Hadji *(fotoNucci)* ha prevalso per due soli voti, 76 contro 74, sul nigeriano Augustine Okocha. Terzo un altro nigeriano, Sunday Oliseh. Hadji, 27 anni lo scorso 16 novembre, milita nella Liga spagnola con il Deportivo La Coruña. Emigrato in Francia fin da bambino, calcisticamente affermatosi nel Nancy, la squadra che lanciò Michel Platini, Hadji si trovò di fronte a una difficile scelta quando fu convocato nell'Under 21 francese e rifiutò per poter giocare nel Marocco, con il quale ha disputato le ultime due edizioni del mondiale. Decisive, nel farlo diventare il numero uno dell'Africa, le prestazioni offerte a Francia 98 e in particolare la rete contro la Norvegia, una delle più entusiasmanti del torneo.

Napoli-Torino, spettacolo da Serie A

San Paolo *ora pro nobis*

Bellucci pressato da Fattori. Al centro, Shalimov tenta di sfuggire a Scienza (foto Capozzi)

È mancato il gol, ma la partita ha detto che Ulivieri e Mondonico sono sulla strada giusta. E dai duelli-chiave della sfida ecco alcuni suggerimenti per il futuro

di GIANLUCA GRASSI

Un punto perso o un punto guadagnato? Diciamo un punto sul quale **Napoli** e **Torino** hanno trovato molto da ridire per via del disastroso (eufemismo) arbitraggio del signor **Guiducci**. I granata avevano subito espresso forti dubbi sull'infelice designazione (ah, il sorteggio...) del fischietto aretino e il "deb", visibilmente frastornato, per non scontentare nessuno ha finito con lo scontentare tutti. Tradotto: ha sorvolato sugli unici due episodi avvenuti in area che avrebbero potuto cambiare la partita (nel primo tempo una spinta di **Pesaresi** ai danni di **Lentini** e nel secondo tempo una trattenuta di **Maltagliati** su **Imbriani**) e in compenso si è accanito (specie contro il Napoli, da qui le espulsioni di **Ulivieri** e **Juliano**) punendo una serie di innocue "carezze" da educande, parse ininfluenti nel contesto di una lotta maschia come quella giocata al San Paolo. Ma il punto (vero) è un altro: Napoli e Torino hanno capito di essere da Serie A. E nella giornata che ha registrato un pericoloso affollamento nei quartieri nobili della classifica (dal terzo posto di Torino e Pescara all'undicesimo del Brescia corrono soltanto sei punti), non è una certezza da poco. Adesso, per completare l'opera (leggi promozione), Mondonico e Ulivieri (due Maestri, divisi nel carattere ma uniti dall'innata capacità di dare un senso compiuto alle loro squadre) dovranno cercare di rimediare a qualche sbavatura emersa in alcuni duelli-chiave della partitissima di sabato.

DAINO-LENTINI. A prescindere dal modulo e dal conseguente impiego (in difesa o a centrocampo), Daino non si tocca: tredici presenze in altrettante partite. E vedendolo opposto a Lentini si è intuito il perché della fiducia, ben riposta, del tecnico toscano. Asfissiante in marcatura e addirittura travolgente in talune ripartenze, il baby milanista (ma un laterale così non avrebbe fatto comodo già quest'anno a Zaccheroni?) ha ribadito la scarsa attitudine del capitano granata al ruolo di punta pura. Un imbarazzo troppo evidente (sfociato in una lunga serie di inutili falli) perché Mondonico non ne tenga conto. Magari provando a scoprire di che pasta è fatto l'uruguaiano **Lopez**, sette gol nella Primavera.

CAMPO CENTRALE ❑ IL NUOVO BRESCIA CONVINCE

Baldini 2, la rivincita

Una lezione. Di buonsenso e di umiltà. Viene da **Brescia** e qualche società (il **Cosenza**, tanto per non far nomi, dove il presidente **Pagliuso**, anziché preannunciare le proprie dimissioni, avrebbe fatto forse meglio a recitare il mea culpa per aver avallato certe scelte di mercato e per aver cacciato Sonzogni...) dovrebbe meditarci sopra. Dieci giorni fa, dopo la sconfitta casalinga contro il Verona, **Baldini** aveva rassegnato le dimissioni. Ma perché buttare via mesi e mesi di lavoro, si son detti **Corioni** e soci? E il tecnico si è vista confermata la fiducia di tutto l'ambiente. Non contento, Baldini con molta obiettività ha pensato allora di rivedere il suo credo tattico. Perché se ultimamente le cose non erano andate per il verso giusto, qualcosa bisognava pur cambiare. Detto e fatto. Breve confronto con la squadra e dal 3-4-3 si è passati al 3-5-2, con **Raducioiu** (*sotto, nella foto Vescusio*), finora piuttosto trascurato, schierato fin dal primo minuto a fianco di **Hubner**. Così rivisto e corretto, il Brescia ha ripreso fiato, muovendosi a proprio agio in spazi ampi e invitanti per i duetti in velocità della nuova coppia d'attacco. Doveva essere un semplice esperimento e invece il gruppo, sollecitato dalla chiarezza di intenti del proprio allenatore (*«Baldini è la persona più onesta e sincera che ho conosciuto da quando sono nel calcio»* aveva commentato alla vigilia **Adani**), ha imboccato la strada del rinnovamento senza tentennamenti, cogliendo un risultato forse insperato. Vittoria dedicata a quelli che... quando va male, non si può far altro che cambiare l'allenatore. Siamo davvero sicuri che questa sia la ricetta giusta?

SCARLATO-MALTAGLIATI. Oppure Scarlato-**Bonomi**, o ancora Scarlato-**Fattori**. Non fa differenza. Per scardinare la difesa blindata del Torino, completata da un ritrovato **Bucci**, ci sarebbe voluto qualcosa di diverso di un attaccante che attaccante non è. L'equivoco dura da tempo. Alla faccia della buona volontà del ragazzo e della lodevole perseveranza del tecnico. Ma in attesa del rientro di **Murgita** (sperando che la lunga sosta ai box gli abbia portato consiglio) o dell'acquisto (improbabile) di un'altra "torre", urge mischiare le carte. Almeno per risparmiare a **Bellucci** quei frequenti e dispendiosi rientri a centrocampo, alla disperata ricerca di un pallone giocabile (da suggerire poi a chi? A se stesso?). Ideuzza buttata lì, chiedendo in anticipo scusa a Ulivieri per l'intromissione: se proprio non si vuole rinunciare al tridente, perché non piazzare in mezzo Bellucci, con **Turrini** ed **Esposito** larghi sulle fasce? Palla rasoterra, rapide triangolazioni e via andare. Tentar non nuoce...

SCARCHILLI-SHALIMOV. Gli unici a non perdere la bussola nel caotico traffico di un centrocampo ricco di guastatori (vedi **Tricarico**, **Altomare**, **Scienza** e **Facci**) ma assai povero di idee. I loro sono impulsi di gran classe che andrebbero però sfruttati e sostenuti meglio. Come? Affiancando a Scarchilli un interlocutore più "fresco" di **Scienza** (**Ficcadenti**) e richiamando il russo dall'esilio in cui è stato confinato sulla fascia sinistra, dove le ridotte riserve di benzina non gli consentono di entrare con continuità nel vivo del gioco. E dove, allora, gli va sicuramente preferito il più intraprendente **Scapolo**. Con Shalimov in posizione centrale, il Napoli potrebbe riacquistare quella profondità di gioco che contro il Torino gli ha fatto difetto. Semplici congetture, le nostre? Domenica prossima (Napoli ancora in casa con il **Ravenna**, mentre a Torino arriva nientemeno che il **Verona**) ne sapremo di più. □

COSÌ ALLA 13. GIORNATA

6 dicembre

Brescia-Genoa 3-1
Cremonese-Atalanta 1-3
Lecce-Monza 0-1
Lucchese-Ternana 1-1
Napoli-Torino 0-0
Ravenna-Pescara 1-1
Reggiana-Fid. Andria 3-0
Reggina-Chievo 1-0
Treviso-Cosenza 5-1
Verona-Cesena 1-0

IL PROSSIMO TURNO

13 dicembre - 14. giornata - ore 14.30

Atalanta-Reggina
Cesena-Fid. Andria
Chievo-Lucchese
Cosenza-Lecce (12/12 - 14,30)
Genoa-Reggiana
Monza-Cremonese
Napoli-Ravenna
Pescara-Treviso
Ternana-Brescia
Torino-Verona

MARCATORI

9 reti: Ferrante (Torino, 3 r.). **8 reti:** Gelsi (Pescara, 7 r.); Cammarata (Verona). **6 reti:** Hubner (Brescia, 2 r.); Francioso (Genoa); Margiotta (Lecce, 2 r.); Artico (Reggina, 3 r.). **5 reti:** Caccia (Atalanta, 2 r.); Comandini (Cesena, 1 r.); Ghirardello (Cremonese); Sesa (Lecce); Esposito, Pisano (Pescara); Dell'Anno (4 r.), Biliotti (Ravenna); Guidoni (Verona); De Poli (4 r.), M. Rossi (Treviso).

A fianco, Varricchio del Treviso

SU E GIÙ

Lecce, un Nedo alla gola

Mario LEMME (Reggiana)
Perotti pesca il jolly al 10' della ripresa. Un cambio dettato dalla disperazione per una squadra fino a quel momento preda più delle proprie paure che della reale consistenza dell'Andria. Il centravanti corregge da pochi passi un tiro di Protti, si procura un rigore e infine chiude il conto di testa. Essenziale.

Max VARRICCHIO (Treviso)
Ventidue anni, di Castelfranco Emilia, 24 gol l'anno scorso nel Cnd. È l'ultimo in ordine di tempo ad essere salito sulla giostra di Treviso. Dove c'è spazio per tutti. Anche per questo promettente ragazzo. Che Bellotto non ha esitato a gettare nella mischia, preferendolo al più esperto Lantignotti.

Nedo SONETTI (all. Lecce)
Lo abbiamo sempre difeso dalla contestazione di una piccola parte della curva. E continueremo a farlo. Purché il tecnico ci dimostri di saper dare una scossa alla squadra. Tre sconfitte casalinghe non possono essere solo il frutto di sfortunate coincidenze. E questo 4-3-3 va ripensato...

Alberto MALUSCI (Cosenza)
Il fantasma del talento che qualche anno fa aveva incantato Firenze, sfoderando nelle retrovie grinta e sicurezza da veterano. Schierato davanti a Frezzolini, dovrebbe compattare l'intera difesa e invece sono proprio alcuni suoi clamorosi svarioni che aprono la strada alla goleada del Treviso.

Guerin TOP

1) **Bordoni** (Pescara)
2) **Daino** (Napoli)
3) **Pergolizzi** (Ravenna)
4) **Firmani** (Reggina)
5) **Oddo** (Monza)
6) **Galli** (Brescia)
7) **D. Zenoni** (Atalanta)
8) **Longhi** (Treviso)
9) **Varricchio** (Treviso)
10) **Doni** (Atalanta)
11) **Lemme** (Reggiana)

All.: **Frosio** (Monza)
Arbitro: **Cardella di Torre del Greco**

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**32**	13	10	2	1	25	8	7	6	0	1	18	7	6	4	2	0	7	1
Treviso	**28**	13	8	4	1	23	10	7	5	2	0	15	5	6	3	2	1	8	5
Torino	**24**	13	7	3	3	20	10	6	5	0	1	12	3	7	2	3	2	8	7
Pescara	**24**	13	7	3	3	22	13	6	4	1	1	8	2	7	3	2	2	14	11
Lecce	**21**	13	6	3	4	13	10	7	3	1	3	6	6	6	3	2	1	7	4
Reggina	**20**	13	5	5	3	14	11	6	3	3	0	6	1	7	2	2	3	8	10
Ravenna	**20**	13	5	5	3	16	16	7	4	3	0	10	4	6	1	2	3	6	12
Atalanta	**19**	13	5	4	4	12	9	6	4	2	0	7	1	7	1	2	4	5	8
Napoli	**19**	13	4	7	2	11	8	7	1	5	1	6	6	6	3	2	1	5	2
Monza	**19**	13	5	4	4	9	10	6	2	2	2	2	4	7	3	2	2	7	6
Brescia	**18**	13	4	6	3	11	8	7	3	3	1	8	4	6	1	3	2	3	4
Genoa	**15**	13	4	3	6	14	17	6	3	1	2	9	7	7	1	2	4	5	10
Ternana	**15**	13	3	6	4	12	16	7	3	3	1	8	6	6	0	3	3	4	10
Reggiana	**14**	13	3	5	5	14	15	7	2	4	1	9	6	6	1	1	4	5	9
Cremonese	**13**	13	3	4	6	14	21	7	3	2	2	10	10	6	0	2	4	4	11
Chievo	**12**	13	3	3	7	7	14	6	2	1	3	4	7	7	1	2	4	3	7
Cosenza	**12**	13	3	3	7	12	23	6	2	1	3	8	11	7	1	2	4	4	12
Lucchese	**10**	13	1	7	5	8	12	7	1	4	2	6	7	6	0	3	3	2	5
Cesena	**7**	13	1	4	8	8	18	6	1	2	3	5	7	7	0	2	5	3	11
Fid. Andria	**6**	13	1	3	9	5	21	6	1	2	3	3	6	7	0	1	6	2	15

Serie B

Brescia	3
Bodart	6,5
Adani	6,5
Galli	7
Savino	6,5
A. Filippini	6,5
E. Filippini	6,5
Nunziata	6,5
Banin	6
Diana	6,5
21' st Mero	ng
Raducioiu	6,5
21' st Marino	ng
Hubner	7
46' st Barollo	ng
All.: Baldini	7
Pavarini	
Pittilino	
Tacchini	
Bonazzoli	

Genoa	1
Doardo	6
Tangorra	6
Torrente	5,5
Rossini	6
Bonetti	6
Ruotolo	6
Mutarelli	6
Münch	6,5
Pirri	5,5
1' st Rambaudi	5,5
Francioso	5
Vukoja	5,5
All.: Cagni	5,5
Spinetta	
Portanova	
Bettella	
Di Muri	
Piovanelli	
Nappi	

Arbitro: Castellani (Verona) 6,5.
Ammoniti: Rambaudi, Bodart e Torrente.
Espulsi: nessuno
Marcatori: 12' pt Raducioiu (B), 17' e 35' rig. Hubner (B); 22' st Münch (G).
Spettatori: 5.748 (111.744.641).

Lecce	0
Lorieri	6
Viali	5,5
19' st Blasi	5,5
Zamboni	5,5
Bellucci	5,5
Casale	6
Conticchio	6
Giannini	5,5
Doga	6
Greco	5,5
1' st Nobile	6
Margiotta	5,5
Cozza	5,5
28' st Piangerelli	ng
All.: Sonetti	6
Lotti	
Traversa	
Ferrari	
Edusei	

Monza	1
Aldegani	7
Smoje	6,5
Oddo	7
Moro	7
Cordone	6,5
Corrent	6,5
41' st Erba	ng
Masolini	6,5
Cristiano	6,5
31' st Bianchi	ng
Annoni	6,5
Topic	6
15' st Crovari	ng
Campolonghi	6
All.: Frosio	7
Calcinaghi	
Vignaroli	
Clementini	
De Zerbi	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 6,5.
Ammoniti: Bellucci, Masolini, Corrent, Conticchio, Annoni e Cristiano.
Marcatore: 32' pt Oddo.
Spettatori: 5.698 (105.293.683)

Napoli	0
Taglialatela	6
Daino	7
Baldini	6,5
Lopez	6
Pesaresi	6
Facci	6
Altomare	6
Shalimov	6,5
1' st Scapolo	6
Esposito	5,5
10' st Turrini	6
Scarlato	5,5
10' st Imbriani	6
Bellucci	6
All.: Ulivieri	5
Mondini	
Nilsen	
Panarelli	
Flick	

Torino	0
Bucci	6
Bonomi	6
Fattori	6,5
Maltagliati	6,5
Sassarini	6
24' st Sanna	ng
Tricarico	6
Asta	6
Scienza	6
19' st Ficcadenti	ng
Scarchilli	6,5
Ferrante	6
Lentini	5,5
44' st Parente	ng
All.: Mondonico	5
Casazza	
Cudini	
Mercuri	
Lopez	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 4.
Ammoniti: Sassarini, Lentini, Daino e Lopez.
Espulsi: Ulivieri e Juliano al 78' per proteste.
Spettatori: 37.970 (682.000.000)

Cremonese	1
Razzetti	5,5
Caverzan	6
Galletti	6,5
Ungari	ng
3' pt Gualco	6
Arno	6
Collauto	6
Guarneri	6
Compagnon	5,5
Serafini	6
20' st Mirabelli	ng
Pizzi	6
30' st Castellini	ng
Ghirardello	6
All.: Marini	6
Arcari	
Matrone	
Zoppetti	
Vidalle	

Atalanta	3
Fontana	6,5
Siviglia	6
Carrera	6
Sottil	6,5
C. Zenoni	6,5
D. Zenoni	6,5
Gallo	6,5
Doni	7,5
42' st Orlando	ng
Zauri	6,5
34' st Piacentini	ng
Rossini	6,5
31' st Zanini	ng
Caccia	6,5
All.: Mutti	7
Pinato	
Rustico	
Colombo	
Regonesi	

Arbitro: Pin (Conegliano) 6.
Ammoniti: Collauto, Caverzan, Gualco e C.Zenoni.
Marcatori: 45' pt Rossini (A); 19' e 29' st Doni (A), 35' Ghirardello (C).
Spettatori: 3.389 (73.001.000).

Lucchese	1
Squizzi	6
Longo	6
Ferrara	6
Franceschini	5,5
D'Ignazio	6,5
Bettoni	6
Valoti	6
Cardinale	6
1' st Matzuzzi	6,5
Gorgone	6
Paci	6
Foglia	5,5
14' st Colacone	6
All.: Papadopulo	6
Proietti	
Guzzo	
Giampà	
Obbedio	
Biancone	

Ternana	1
Bini	6,5
Turato	6
Mayer	6,5
Stellini	6
Onorato	6
Fabris	6
Monetta	6
Bellotto	6
8' st Miccoli	6
Cucciari	5,5
28' st Sesia	ng
Tiberi	6
Grabbi	5,5
8' st Baccin	6
All.: Del Neri	6
Fabbri	
Grava	
Cento	
Boscolo	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 6,5.
Ammoniti: Grabbi, Valoti, Onorato, Squizzi e Mayer.
Marcatori: 20' pt Tiberi (T); 6' st Matzuzzi (L).
Spettatori: 3.887 (73.755.421)

Ravenna	1
Berti	6
Dall'Igna	6
Cristante	6
Atzori	6
Pergolizzi	6,5
Sotgia	6,5
Bergamo	5
Pregnolato	6
Dell'Anno	6
Biliotti	6
41' st Bertarelli	ng
Zé Albert	6
23' st Rovinelli	ng
All.: Santarini	6
Sardini	
Roberts	
Centofanti	
Agostini	
Medda	

Pescara	1
Bordoni	7
Galeoto	6
Chionna	6
Zanutta	6,5
Lambertini	6
Baldi	6
Terracenere	6,5
Gelsi	6,5
Epifani	6
12' st Palumbo	ng
Pisano	6,5
36' st Cicconi	ng
Esposito	6
All.: De Canio	6
Cecere	
Cannarsa	
Minopoli	
Tentoni	

Arbitro: Fausti (Milano) 6,5.
Ammoniti: Baldi, Bergamo, Pregnolato e Pergolizzi.
Espulso: 44' pt Bergamo.
Marcatori: 6' pt Dell'Anno (R), 43' Pisano (P).
Spettatori: 4.293 (84.197.000)

Reggiana 3 – Fid. Andria 0

Reggiana	3
Abate	6
Ponzo	6
Orfei	6
Scarponi	6,5
Parisi	6
Di Somma	5,5
7' st Sullo	6
Cappellacci	6
Gentilini	6
Morello	6,5
Neri	5,5
1' st Lemme	7
Protti	6,5
29' st Migliorini	ng
All.: Perotti	6,5
Bagnacani	
Grimaudo	
Ottofaro	
Paniccia	

Fid. Andria	0
Aiardi	6,5
Marzio	6
Mercier	5,5
Fasce	5,5
Caterino	5,5
Della Morte	6
19' st Minetti	ng
Tasso	6
Tudisco	5,5
Trapella	6
19' st Russo	ng
Manca	5,5
Corradi	5,5
All.: Rumignani	5,5
Lupatelli	
Ambrogioni	
Abruzzese	
Bosun	
De Leonardis	

Arbitro: Preschern (Mestre) 6.
Ammoniti: Cappellacci, Della Morte, Marzio, Tudisco, Protti e Morello.
Marcatori: 10' st e 28' Lemme, 16' Protti rig.
Spettatori: 3.545 (64.000.000)

Treviso 5 – Cosenza 1

Treviso	5
Cesaretti	6
Adami	6,5
E. Rossi	6,5
Susic	6,5
Orlando	6,5
De Poli	6
7' st Lantignotti	6,5
Bosi	6,5
Longhi	7
25' st Bellavista	ng
M. Rossi	7
Varricchio	7
21' st Moscelli	ng
Beghetto	6,5
All.: Bellotto	7
Di Sarno	
Di Bari	
Manfreda	
Ardenghi	

Cosenza	1
Frezzolini	5
Parisi	5,5
Montalbano	5,5
Malusci	6
Malagò	5,5
Di Sauro	5,5
11' st Andreoli	ng
Apa	5,5
Moscardi	6
Riccio	5,5
Manfredini	5,5
1' st Di Giannatale	5,5
Jabov	5,5
All.: De Vecchi	5
Ripa	
Paschetta	
Marcatti	
Colle	
Jankovic	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 6,5.
Ammoniti: Moscardi, Cesaretti, Longhi, Varricchio e Malusci. **Marcatori:** 28' pt Varricchio (T), 37' M.Rossi (T); 15' st Longhi (T) rig., 20' Varricchio (T), 43' Beghetto (T) rig., 47' Moscardi (C) rig.
Spettatori: 3.155 (92.739.037)

GUERIN D'ORO

Artico

Melis

POS.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Fabio ARTICO	A	Reggina	7,15
2	Martino MELIS	C	Verona	6,91
3	Alberto FONTANA	P	Verona	6,83
4	Stefano RAZZETTI	P	Cremonese	6,73
5	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	6,69
6	Fausto PIZZI	C	Cremonese	6,68
7	Flavio ROMA	P	Chievo	6,67
8	Fabrizio CAMMARATA	A	Verona	6,62
	Giancarlo FILIPPINI	D	Verona	6,62
10	Stefano GUIDONI	A	Verona	6,60
11	Alessandro DE POLI	C	Treviso	6,59
	Francesco DELL'ANNO	C	Ravenna	6,59
13	Michele GELSI	C	Pescara	6,58
14	Mariano SOTGIA	C	Ravenna	6,56
15	Mauro ESPOSITO	A	Pescara	6,52
16	Eugenio CORINI	C	Chievo	6,50
	Alessandro CESARETTI	P	Treviso	6,50
	Christian LANTIGNOTTI	C	Treviso	6,50
	Cristian BROCCHI	C	Verona	6,50
20	Antonino ASTA	C	Torino	6,48
21	Antonio MARASCO	C	Verona	6,47
22	Cristiano SCALABRELLI	P	Cesena	6,43
	Ciro DE CESARE	A	Chievo	6,43
	Maurizio ROSSI	C	Treviso	6,43
	Vincenzo ITALIANO	C	Verona	6,43
26	Cristian ADAMI	D	Treviso	6,41
27	Massimo CARRERA	D	Atalanta	6,38
	Stefano CITTERIO	D	Reggiana	6,38
	Rodrigo LOPEZ	A	Torino	6,38
	Filippo GALLI	D	Brescia	6,37
31	Gianluca FALSINI	D	Verona	6,37
32	Vittorio PINCIARELLI	C	Reggina	6,36
	Marco BAROLLO	C	Brescia	6,36
	Giuseppe MANFREDA	A	Treviso	6,36
35	Francesco GALEOTO	D	Pescara	6,34
36	Matteo GIANELLO	P	Chievo	6,33
	Marco PELLICCIA	A	Genoa	6,33
	Mauro BERTARELLI	A	Ravenna	6,33
	Fabio FIRMANI	C	Reggina	6,33
	Diego CAVERZAN	D	Cremonese	6,33
	Mattia COLLAUTO	C	Cremonese	6,33
	Giuseppe SCIENZA	C	Torino	6,33
	Alessandro CUCCIARI	C	Ternana	6,33
44	Giovanni BOSI	C	Treviso	6,32
	Ezio ROSSI	D	Treviso	6,32
	Nicola CACCIA	A	Atalanta	6,32
	Daniele ADANI	D	Brescia	6,32
	Pietro PARENTE	C	Torino	6,32
49	Paolo BORDONI	P	Pescara	6,31
	Gilber BODART	P	Brescia	6,31

N. B.: classifica aggiornata alla 12ª giornata.

Reggina 1 – Chievo 0

Reggina	1
Orlandoni	6,5
Ziliani	6,5
Di Sole	6
Giacchetta	6,5
Sussi	6,5
Pinciarelli	6,5
45' st Cirillo	ng
Firmani	7
Briano	6
31' st Martino	ng
Poli	6,5
Artico	6,5
Tomic	6
17' st Possanzini	ng
All.: Gustinetti	7
Belardi	
Napolitano	
Bombardini	
Lorenzini	

Chievo	0
Roma	6
Conteh	6
Legrottaglie	5,5
Pivotto	6
Guerra	6
29' st Lanna	ng
Franceschini	6
18' st Cossato	6
Zanchetta	6
Lombardini	5,5
13' st Frezza	5,5
De Cesare	5,5
Veronese	6
Cerbone	5,5
All.: Caso	6,5
Gianello	
Moretto	
Franchi	
Passoni	

Arbitro: Pirrone (Messina) 6,5.
Ammoniti: Guerra, Pinciarelli, Sussi, Di Sole, Zanchetta, Pivotto, Martino, Lombardini e Cossato.
Marcatore: 13' pt Artico rig.
Spettatori: 5.236 (26.750.000 relativamente alla quota-paganti)

Verona 1 – Cesena 0

Verona	1
Battistini	6,5
Foglio	6
Gonnella	6
Filippini	6
Falsini	6,5
Manetti	6
17' st Ferrarese	ng
Italiano	7
Marasco	6,5
Melis	6,5
Aglietti	5,5
28' st De Vitis	ng
Guidoni	6
42' st Giandebiaggi	ng
All.: Prandelli	6,5
Fontana	
Laursen	
Amerini	
Zilic	

Cesena	0
Scalabrelli	6,5
Martelli	6
Mantelli	6
Parlato	6
Teodorani	6
Romano	6
Gadda	6
28' st Salvetti	ng
Superbi	6
Manzo	6
23' st Tamburini	ng
Comandini	5,5
32' st Agostini	ng
Masitto	5,5
All.: Cavasin	6
Armellini	
Serra	
Bianchi	
Monticciolo	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6,5.
Ammoniti: Gonnella, Giandebiaggi e Romano.
Marcatore: 26' st Gonnella.
Spettatori: 9.862 (184.437.000)

Serie C

C1/IL PROSSIMO TURNO

13 dicembre - 14. giornata - ore 14,30

Girone A: Alzano-Pistoiese, Brescello-Lecco, Como-Spal, Lumezzane-Carrarese, Modena-Cittadella, Montevarchi-Livorno, Padova-Arezzo, Saronno-Carpi, Siena-Varese

Girone B: Ancona-Foggia, Ascoli-Gualdo, Atl. Catania-Savoia, Avellino-Juve Stabia, Battipagliese-Giulianova, C. di Sangro-Fermana, Marsala-Acireale, Nocerina-Crotone, Palermo-Lodigiani

MARCATORI

Girone A: 8 reti Ferrari (Alzano, 2 r).

Girone B: 9 reti Toni (Lodigiani, 1 r.).

Ancora una volta Cancellato è risultato decisivo per la Spal: suo il gol del pareggio contro il Brescello (foto Vignoli)

C2/IL PROSSIMO TURNO

13 dicembre - 14. giornata - ore 14,30

Girone A: Alessandria-Biellese, Borgosesia-AlbinoLeffe, Cremapergo-Sanremese, Fiorenzuola-Pisa, Mantova-Novara, Pontedera-Pro Sesto, Pro Vercelli-Voghera, Spezia-Pro Patria, Viareggio-Prato

Girone B: Baracca Lugo-Rimini, Faenza-Torres, Giorgione-Triestina, Sandonà-Sassuolo, Tempio-Fano, Teramo-Castel S. P., Trento-Gubbio, Vis Pesaro-Mestre, Viterbese-Maceratese

Girone C: Astrea-Frosinone, Casarano-L'Aquila, Catanzaro-Castrovillari, Cavese-Chieti, Juveterranova-Trapani, Messina-Catania, Nardò-Turris, Sora-Giugliano, Tricase-Benevento

MARCATORI

Girone A. 7 reti Bonavita (AlbinoLeffe); Romairone (Alessandria, 1 r.); Comi (Biellese, 2 r.); Bonuccelli (Viareggio).

Girone B. 10 reti Borneo (Viterbese, 3 r.).

Girone C. 10 reti Torino (Messina, 1 r.).

C1 GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**28**	13	8	4	1	18	8
Spal	**23**	13	6	5	2	21	11
Livorno	**23**	13	6	5	2	17	10
Pistoiese	**22**	13	6	4	3	19	13
Como	**21**	13	5	6	2	16	10
Brescello	**20**	13	4	8	1	14	10
Modena	**20**	13	5	5	3	14	13
Arezzo	**18**	13	5	3	5	13	16
Varese	**16**	13	2	10	1	12	11
Cittadella	**16**	13	3	7	3	14	14
Montevarchi	**16**	13	3	7	3	7	9
Saronno	**15**	13	4	3	6	13	13
Lumezzane	**14**	13	3	5	5	10	16
Lecco	**13**	13	3	4	6	10	16
Padova	**12**	13	2	6	5	9	10
Carrarese	**12**	13	2	6	5	10	15
Siena	**8**	13	0	8	5	5	14
Carpi	**5**	13	1	2	10	10	23

Arezzo-Lumezzane 1-0
AREZZO: Tardioli 8; Di Loreto 7, Barni 6; G. Spinelli 7, Giacobbo 6,5, Morelli 6; Baiocchi ng (21' pt Andreotti 6,5, 33' st Cipolli ng), Cerqueti 6, Pilleddu 6, Caverzan 6,5, Massara 6,5 (47' st Smanio ng). All.: Cosmi.
LUMEZZANE: Borghetto 6; Botti 5,5 (33' st Cassetti ng), Brevi 7; Caliari 6,5, Boscolo 6, Cocca 5,5; Belleri 6,5, Zamuner 7, Elia 6 (26' st Nitti ng), Antonioli 6,5 (15' st Brizzi 6), Taldo 6. All.: Beretta. ARBITRO: Manari di Teramo 7.
MARCATORE: st 21' Giacobbo.

Carpi-Alzano 0-0
CARPI: Ferrari 7; Benetti 7, Lucarini 6,5; Pulga 6 (22' st Juliano ng), Birarda 7, Conficconi 6,5; Mazzocchi 6, Facciotto 6 (36' st De Simone ng), Pellegrini 6, Corradi 5,5 (15' st Morfeo 6), Benassi 6,5. All.: Balugani.
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 7, Bonfanti 6; Delpiano 6,5, Romualdi 7 (35' st Carobbio ng), Solimeno 6; Asara 6,5 (26' st Porfido ng), Grossi 6,5, Ferrari 6, Madonna 6,5 (3' st De Angelis 5,5), Memmo 6. All.: Foscarini.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.

Carrarese-Montevarchi 0-1
CARRARESE: Rosin 6,5; Giannasi 5,5, Pennucci 5; Terraciano 5,5, Cottafava 6, Favi 6; Ratti 5,5, Di Terlizzi 5,5 (12' st Benassi 6), Polidori 6, Menchetti 6, Pierotti 5 (43' st Torracca ng). All.: Tazzioli.
MONTEVARCHI: Santarelli 6,5; Maretti 6, Rossi 6,5; Nofri 7, Fiale 6,5, Bocchini 6; Bernini 6,5 (46' st Perrotta ng), Affatigato 6,5, Alteri 6,5 (29' st Masi ng), Catanese 6,5, Chiaretti 6,5 (38' st Chini ng). All.: Discepoli.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6,5.
MARCATORE: pt 33' Alteri.

Cittadella-Saronno 2-0
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6,5, Cinetto 7; Giacomin 7, Zanon 6,5, Coppola 7 (22' st Cavazzana 6); Rimondini 7, Filippi 6,5, Scarpa 7,5, Lo Pinto 6,5 (29' st Nordi ng), Grassi 6,5 (5' st Soncin 6,5). All.: Glerean.
SARONNO: Righi 5; Bacis 5,5, Sannino 5,5 (14' st Nicolini 5,5); Zaffaroni 5, Adani 6, Bravo 6,5; Figaia 6,5, Bedendi 5,5 (33' st Salemme ng), Spinelli 5, Arioli 6, Giometti 5 (10' st Savoldi 5,5). All.: Muraro.
ARBITRO: Esposito di Trapani 5,5.
MARCATORI: pt 7' e 44' Scarpa.

Como-Lecco 3-1
COMO: Braglia 6,5; Rossi 6 (20' st Damiani 6,5), Radice 6; Ambrosoni 6, Comazzi 6,5, Ottolina 6,5; Salvi 6 (42' st Colombo ng), Milanetto 7, Rocchi 6, Ferracuti 6 (1' st Ferrigno 7), Saudati 6,5. All.: Trainini.
LECCO: Monguzzi 6; Gasparini 6 (1' st Biso 4), Vitali 6; Calabro 6, Giaretta 6, Archetti 5,5; Scazzola 5, Bono 5,5, Balesini 5,5, Gemmi 5,5 (40' st Adamo ng), Bertolini 6 (16' st R. Sala 6). All.: Cadregari.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6,5.
MARCATORI: pt 24' Scazzola (L) rig.; st 15' Rocchi (C), 37' Saudati (C) rig., 40' Damiani (C).

Livorno-Padova 2-1
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6,5, Mazzoli 6; Di Toro 6, Domizzi 6,5, Vanigli 6,5; Lasalandra 6 (40' pt De Vincenzo 6), Merlo 7, Godeas 6,5, Scalzo 6 (21' st Ferretti 6), Fantini 7,5 (47' st Veronese ng). All.: Nicoletti.
PADOVA: Castellazzi 6; Campana 5,5, Cartini 6,5; Landonio 6,5, Serao 5,5, Ossari 5; Buscè 6,5 (44' st Nicola ng), Suppa 6, Fiorio 6, Barone 6,5, Cornacchini 5,5 (41' st Spagnolli ng). All.: Fedele.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5,5.
MARCATORI: pt 13' Fantini (L); st 41' Fiorio (P), 45' Fantini (L).

Pistoiese-Siena 0-0
PISTOIESE: Bellodi 6; Morello 6,5, Bianchini 6,5; Lillo 6,5, Bellini 6,5, Fioretti 6; Castiglione 6,5, Benin 5,5, Pelosi 5, Ricchiuti 5,5 (20' st Pittana 5,5), Pantano 5,5. All.: Agostinelli.
SIENA: Mancini 6; Scugugia 6, Masini 6,5; Macchi 6,5, Argilli 6,5, Fiorin 6; Sturba 6, Maffeis 6, Ghizzani 5,5 (39' st Zanardo ng), Moretti 7, Clementi 5,5 (27' st Caturano ng). All.: Buffoni.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 5.

Spal-Brescello 1-1
SPAL: Pierobon 5; Venturi 6,5, Salamone 5; Greco 6,5 (35' st Albieri ng), Manfredini 7, Fimognari 6,5; Assennato 6 (22' st Gennari 6,5), Antonioli 6,5, Cancellato 6,5, Lucidi 5,5, Visentin 5,5 (8' st Lomi 6). All.: De Biasi.
BRESCELLO: Ramon 7; Libassi 6,5, Medri 5; Crippa 5,5, Chiecchi 5,5, Sconziano 6; Melotti 6,5, Vecchi 6 (30' st Caggianelli ng), Pelatti 5 (14' st Nardi 6), Bertolotti 6,5, De Silvestro 6,5 (27' st Lunardon ng). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 5,5.
MARCATORI: st 7' De Silvestro (B), 43' Cancellato (S).

Varese-Modena 1-1
VARESE: Brancaccio 7; Riboni 6, Gheller 6,5; Borghetti 6, Tolotti 6, Terni 6 (30' pt De Stafani 6); Zago 6, Gorini 6,5, Sala 7, Saverino 6 (16' st Tutone 6), Cavicchia 6,5 (11' st Bazzani 6). All.: Roselli.
MODENA: Sansonetti 7; Pari 6, Di Cintio 6; Vincioni 6,5, Altobelli 6,5, Arricca 6 (1' st Carrus 6); Brescia 6,5, Caputi 6 (24' st Gibellini ng), Mandelli 6,5, Cecchini 6,5, Putelli ng (18' pt Pietranera 6). All.: Stringara.
ARBITRO: Rossi di Rimini 5.
MARCATORI: pt 13' Sala (V); st 4' Mandelli (M).

C1 GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**26**	13	7	5	1	16	8
C. di Sangro	**24**	13	7	3	3	18	12
Lodigiani	**20**	13	5	5	3	18	16
Juve Stabia	**19**	12	5	4	3	10	7
Ancona	**19**	13	5	4	4	13	11
Giulianova	**18**	13	4	6	3	12	8
Savoia	**18**	12	5	3	4	13	14
Acireale	**17**	13	3	8	2	13	11
Marsala	**16**	13	3	7	3	10	12
Crotone	**15**	13	4	3	6	14	12
Foggia	**15**	13	4	3	6	12	13
Avellino	**15**	13	3	6	4	8	9
Atl. Catania	**15**	13	4	3	6	8	13
Ascoli	**14**	13	4	2	7	11	13
Fermana	**14**	12	3	5	4	7	10
Gualdo	**13**	12	2	7	3	8	10
Nocerina	**13**	13	2	7	4	5	8
Battipagliese	**11**	13	2	5	6	7	16

Acireale-Palermo 1-1
ACIREALE: Gentili 6,5; Anastasi 6,5 (15' st Pedrocchi 6), Rencricca 6 (32' pt Ceredi 6); Bonanno 6,5, Migliaccio 6,5, Di Serafino 6,5; Martini 7, Pisciotta 6,5, Scichilone 6,5, Puglisi 6,5, Santoruvo 6 (15' st Di Maggio 6). All.: Possamai-Strano.
PALERMO: Sicignano 6; Finetti 6,5, Antonaccio 6,5; Vicari 6 (25' st Lisuzzo ng), Biffi 7,5, Incrivaglia 6,5; Puccinelli 6,5, Picconi 6, D'Amblè ng (18' pt Aprile 6,5), Bugiardini 6, Erbini 6 (11' st Paratici 6,5). All.: Morgia.
ARBITRO: Cecotti di Udine 7.
MARCATORI: pt 10' Biffi (P); st 18' Martini (A).

Crotone-Avellino 1-1
CROTONE: Piazza 6; Erra 5,5, Aronica 6; Moschella 6, Sibilano 6, Quaranta 5; Fialdini 7, Grieco 6 (19' st Parise ng), Ambrosi 6 (27' st La Canna ng), Tortora 6,5, Russo 7. All. Silipo.
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6, Bertoncelli 7; Abeni 6, Di Meo 6 (34' st Cabrera ng), Trinchera 7; Bitetti 6 (24' st Giugliano ng), Dolcetti 7, Zirafa 7, Amore 7, Piccioni 6 (46' st Pirone ng). All. Geretto.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 6.
MARCATORI: st 13' Russo (C), 35' Zirafa (A).

Fermana-Atl.Catania 1-2
FERMANA: Ardigò 6,5; Maiuri 6, Pagani 5,5 (35' st Bonfanti ng); D'Angelo 6, Di Fabio 6, Perra 5,5 (19' st Di Salvatore 6); Marino 6,5, Scoponi 6, Bruno 5,5, Pandolfi 5, Di Venanzio 6 (13' st Prete 6). All.: Iaconi.
ATL. CATANIA: Onorati 6; Rindone 6, Di Simone 6; Modica 6,5, Notari 6,5, Infantino 6; Gallo 6,5 (26' st Pagana ng), Bega 6, Rossi 7, Caramel 6 (10' st Pierotti 6,5), Carfora 5,5 (35' st La Marca ng). All.: Virdis.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 4,5.
MARCATORI: pt 41' Marino (F) rig.; st 6' Rossi (A), 19' Pierotti (A).

Foggia-Nocerina 0-0
FOGGIA: Morrone 6; Puleo 5 (35' st Colucci ng), Cerbone 5; Napolioni 5,5, Oshadogan 6, Bianco 5; Consagra 5,5 (30' st Volturno ng), Nicodemo 5,5, Axeldal 5 (1' st Brienza 5,5), De Feudis 5,5, Perrone 5. All.: Mancano.
NOCERINA: Criscuolo 6; Colletto 5, Danotti 5; Avallone 6, D'Angelo 5,5, Esposito 5,5; Matarangolo 6, Russo 6, Arco 5,5 (39' st Nocera ng), Battaglia 6, Landini 5,5 (46' st Rubino ng). All.: Simonelli.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 5.

Giulianova-Savoia 2-2
GIULIANOVA: Grilli 6; Pastore 6, Peccarisi 5,5 (17' st Gianella 5,5); Carannante 6 (39' st Calcagno ng), Evangelisti 6,5, Parisi 6; Testa 5,5 (17' st Delle Vedove 6), Ferrigno 7, Giglio 6,5, De Sanzo 6, Molino 7. All.: D'Adderio.
SAVOIA: Rossi 5,5; Bonadei 6,5, Porchia 6,5; Marin 5, Siroti 6, Nocerino 6,5; Ambrosino 6,5 (28' st Maranzano ng), Ferazzoli 6,5, Tiribocchi 6 (35' st Di Nardo ng), Alessi 6,5, Califano 7,5. All.: Jaconi.
ARBITRO: Ferlito di Prato 5,5.
MARCATORI: pt 12' Ambrosino (S), 47' Molino (G); st 25' Califano (S) rig., 40' Giglio (G).

Gualdo-Ancona 1-1
GUALDO: Savorani 6; Merenda 6 (20' st Marcuz 6), De Angelis 6; Cingolani 6 (33' st Amaranti ng), Luzi 6, Costantini 6; Tedoldi 6,5, Rovaris 6,5, Micciola 6, Magnani 6,5 (20' st Ricci 6), Costantino 6. All.: Nicolini.
ANCONA: Rubini 6; Di Nicolantonio 6, Manni 6,5; Montervino 6,5, Guastalvino 7, Wilson 6; Terrevoli 6 (36' st Martinetti ng), Favo 6, Cecchini 6,5, Brioschi 6,5, Balducci 6. All.: Claguna.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 5,5.
MARCATORI: pt 17' Costantino (G), 38' Cecchini (A).

Juve Stabia-C. di Sangro 2-0
JUVE STABIA: Efficie 6,5; Caccavale 6, Feola 6,5; Amodio 6,5, Di Meglio 6,5, Manca 6,5 (22' st De Falco 6); Andrisani 6,5, Sinagra 6,5, Di Nicola 6 (16' st Bonfiglio 7), Fontana 6,5, Fresta 7 (43' st Minaudo ng). All.: Zoratti.
C. DI SANGRO: Cudicini 5; Rimedio 6 (17' st Baglieri 5,5), Tresoldi 5,5; Bianchini 6, Sensibile 6, Bandirali 6; Pagano 5, Cangini 5,5, Iaquinta 5,5 (17' st Polenghi 6), Stefani 5,5, Bernardi 6,5. All.: Sala.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 5,5.
MARCATORI: pt 20' Feola; st 46' Bonfiglio.

Lodigiani-Ascoli 1-0
LODIGIANI: Ruggini 6; Binchi 6, Savini 6,5; Sorrentino 6, Anselmi 6,5, La Scala 6; Cardascio 6 (13' st Batti 6), Vigiani 6,5, Toni 6,5, Gennari 6, Sgrigna 6 (46' st Pratali ng). All.: Attardi.
ASCOLI: Dibitonto 6; Alfieri 6,5, Da Rold 6,5; Marta 6, Aloisi 6, Luzardi 6; Di Criscio 6 (17' st Spader 6), Ariatti 6 (31' st Longhi ng), Aruta 6, Caruso 6 (39' pt La Vista 6,5), Frati 6. All.: Ferrari.
ARBITRO: Lion di Padova 6,5.
MARCATORE: pt 8' Toni rig..

Marsala-Battipagliese 1-1
MARSALA: Gazzoli 6; Coppola 6, Zeoli 6; Gerolamo 6 (32' st Santini ng), Paggio 6, Filippi 6; Tripodi 6 (13' st Evrà 6), Pensalfini 6,5, Calvaresi 6, Barraco 6, Aiello 6,5. All.: Cuttone.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Loria 6,5, Polvani 6; Olivari 6, Langella 6, Bucciarelli 6,5; Morello 6 (32' st Madonna ng), Colasante 6, Tozzi ng (9' pt Saccher 6) (24' st Mascara ng), Fonte 6, Deflorio 6,5. All.: Apuzzo.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORI: pt 5' Loria (B), 8' Aiello (M).

C2 GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**28**	13	8	4	1	19	9
Fiorenzuola	**24**	13	6	6	1	14	6
Pro Vercelli	**21**	13	6	3	4	18	10
Alessandria	**21**	13	5	6	2	14	9
Biellese	**21**	13	6	3	4	16	12
Prato	**21**	13	5	6	2	12	8
Viareggio	**21**	13	5	6	2	11	8
AlbinoLeffe	**18**	13	5	3	5	15	15
Pro Sesto	**18**	13	5	3	5	18	21
Spezia	**17**	13	4	5	4	12	10
Mantova	**16**	13	4	4	5	10	10
Novara	**15**	13	3	6	4	11	14
Sanremese	**13**	13	2	7	4	10	13
Pro Patria	**12**	13	2	6	5	18	21
Voghera	**12**	13	3	3	7	8	13
Borgosesia	**12**	13	2	6	5	11	17
Pontedera	**9**	13	1	6	6	2	11
Cremapergo	**9**	13	2	3	8	8	20

AlbinoLeffe-Cremapergo 2-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Sonzogni 7, Mignani 6,5; Zanini 6, Marchesi 6,5, Bonavita 6; Mirabile 6, Poloni 6, Zubin 6 (14' st Bolis 6,5), Del Prato 7, Maffioletti 6,5 (43' st Biava ng). All.: Piantoni.
CREMAPERGO: Artich 6; Caselli 6, Piccaluga 6,5; Steffani 6, Altamura 6, Forlani 6 (23' st Tacconi ng); Cichella 6 (45' st Marcandalli ng), De Paola 6, Araboni 6,5, Pedretti 6, Caserta 6 (38' st Coppola ng). All.: Piraccini.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6,5.
MARCATORI: pt 2' Zubin (A), 41' Caserta (C); st 39' Maffioletti (A).

Borgosesia-Spezia 1-0
BORGOSESIA: Dan 6; Zito 6,5, Panella 6; Galeazzi 6,5, Sironi 6, Sottana 6,5; Dotti 6,5, Nicolini 6, Casu 6 (33' st Siazzu ng), Misso 7 (44' st Rubino ng), Scienza 6,5 (16' st Pellegrino 6). All.: Domenicali.
SPEZIA: Adami 6; Milone 6, Gutili 5,5; Cioffi 6, Sottili 6, 5, Lazzoni 6; Baldini 6 (10' st Zaniolo 6), Zamboni 5,5 (30' st Campedelli ng), Sanguinetti 5,5 (38' st Lenzoni ng), Barontini 5,5, Andreini 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 6,5.
MARCATORE: st 7' Misso.

Novara-Viareggio 0-3
NOVARA: Bianchessi 5,5; Morlacchi 5,5, Corti 6; Gissi 6 (10' st Guernier ng), Rossi 5,5, Torchio 5,5; Liperoti 6,5 (25' st Petrone ng), Bracaloni 5,5, Carbone 5,5 (10' st Garofalo ng), Cunico 6, Preti 6. All.: Tedino.
VIAREGGIO: Bianchi 7,5; Castelli 6,5, Franzoni 6,5 (20' st Orsolini ng); Casoni 6, Macelloni 6, Menicucci 6,5; Mariniello 6, Coppola 6, Bonuccelli 7, Reccolani 6 (47' st Greco ng), Di Natale 7,5 (32' st Giannotti ng). All.: Pruzzo.
ARBITRO: Ledda di Alghero 6.
MARCATORI: pt 44' Di Natale; st 13' Di Natale, 30' Bonuccelli.

Pisa-Biellese 2-1
PISA: Verderame 6; Lauretti 6,5, Cei 6,5; Andreotti 7, Tomei 6, Zazzetta 6,5; Moro 6,5, Logarzo 7 (42' st Femiano ng), Balestri 6 (44' st Langone ng), Mobili 6,5, Muoio 6 (31' st Niccolini ng). All.: D'Arrigo.
BIELLESE: Morello 5,5; Lanza 6,5, Passariello 6; Mandelli 6, Ferretti 6, Mazzia 6 (22' st Severi ng); Campese 6,5 (31' st Millesi ng), Rossi 6, Comi 5,5, Guidetti 6,5 (22' st Giannini ng), Garegnani 6. All.: Sannino.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6.
MARCATORI: pt 6' Andreotti (P), 46' Guidetti (B); st 28' Logarzo (P) rig.

Pro Patria-Mantova 0-3
PRO PATRIA: Visentin 5; Rusconi 5,5 (25' st Tubaldo ng), Dato 5; Tagliaferri 5, Salvalaggio 5,5, Casabianca 6; Olivari 5 (19' st Guerra 5), Biagi 5, Mezzini 5,5, Bonomi 5,5, Provenzano 5 (41' pt Nardi 5,5). All.: Zecchini.
MANTOVA: Simoni 6; Consoli 6, Morabito 6; Lasagni 6,5, Lampugnani 6, Cappelletti 6,5; Nistri 6 (16' st Pupita 6,5), Frutti 6 (38' st Sciaccaluga ng), Dellagiovanna 6, Ghetti 6, Laureri 6,5. All.: Benevelli.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli P. 6.
MARCATORI: st 19' Dellagiovanna rig., 23' Laureri, 40' Pupita.

Pro Sesto-Prato 3-2
PRO SESTO: Malatesta 5,5; Di Gioia 6, Brambilla 6,5; Saini 7, Placida 6, Mastrapasqua 6; Colombo 6 (36' st Guerrisi ng), Giorgio 7, Temelin 5,5 (50' st Tono ng), Maiolo 6 (46' st Pennacchio ng), Garghentini 6,5. All.: Aggio.
PRATO: Sarti 5,5; Mascheretti 5 (25' st Abate ng), Lanzara 6,5; Campolattano 6, Argentesi 6,5, Piccioni 6 (11' st Maccarone 5,5), Grego 5,5, Mauro 6, Bogdanov 6 (11' st Vivani 6), Schiavon 6, Brunetti 5,5. All.: Esposito.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 5.
MARCATORI: pt 1' Giorgio (PS), 7' Lanzara (P), 40' Brambilla (PS); st 9' Saini (PS), 33' Giorgio (PS) aut.

Pro Vercelli-Pontedera 1-0
PRO VERCELLI: Mordenti 6; Albonetti 6, Groppi 6; Dal Compare 6,5, Garlini 6,5, Fogli 6,5; Testa 6 (15' st Cavaliere 6,5), Pelucchetti 6 (23' st D'Agostino ng) (45' st Gallina ng), Fabbrini 6, Beghetto 6,5, Righi 6. All.: Motta.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Fiorentini 6,5, Angeli 6 (38' st Borghi ng); Bacci 6,5, Fanani 6,5, Stringardi 6; Carsetti 6,5, Cotroneo 6, Randazzo 6 (35' st Malventi ng), Ardito 6, Vigna 6. All.: Masi.
ARBITRO: Zenere di Schio 6.
MARCATORE: st 44' Cavaliere rig..

Sanremese-Alessandria 1-2
SANREMESE: Passoni 5; Bertolone 6, Luceri 6 (18' st Scanu 6); Tibaldo 6,5, Baldisserri 6, Lerda 5,5; Siciliano 5,5 (37' st Balsamo ng), Balducci 6 (27' st Notari ng), Laghi 6, Grillo 5,5, Bifini 6,5. All.: Cichero.
ALESSANDRIA: Lafuenti 7; Ferrarese 6,5, Giannoni 6,5; Bettoni 7, Fornaciari 6,5, Melara 6; De Martini 6 (29' st Biagianti ng), Catelli 6,5, Romairone 5,5, Gasparini 5,5 (36' pt Scaglia 7), Giraldi 6,5 (47' st Greco ng). All.: Maselli.
ARBITRO: Bernabini di Roma 5.
MARCATORI: pt 6' Bettoni (A); st 3' Scaglia (A), 22' Bifini (S) rig.

Voghera-Fiorenzuola 1-1
VOGHERA: Cortinovis 6,5; Dozio 6, Fagnoni 6; Rocchi 7, Ricci 6, Graziano 6; Mozzoni 5,5 (1' st Bruzzano 6,5), Franchi 6,5, Russo 6, Gay 6 (28' st Giannascoli ng), Cattaneo 6. All.: Garavaglia.
FIORENZUOLA: Bertaccini 7; Miccoli 6, Gorrini 5; Grossi 6, Conca 6, Cardarelli 6,5 (38' st Quaresmini ng); Dosi 6,5, Ferraresso 6,5, Luciani 6,5 (29' st Bolla ng), Vessella 5,5 (15' st Marcucci 5,5), Consonni 6. All.: Mauro.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5.
MARCATORI: pt 20' Luciani (F); st 20' Franchi (V).

C2 GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	**24**	13	6	6	1	23	9
Viterbese	**22**	12	6	4	2	20	12
Torres	**22**	13	6	4	3	14	14
Sandonà	**21**	13	5	6	2	15	12
Sassuolo	**21**	13	5	6	2	10	8
Triestina	**20**	13	5	5	3	18	17
Gubbio	**19**	12	5	4	3	14	10
Castel S. P.	**17**	13	3	8	2	13	8
Teramo	**17**	12	5	2	5	15	13
Vis Pesaro	**16**	13	3	7	3	13	11
Mestre	**16**	13	4	4	5	12	14
Faenza	**16**	13	4	4	5	11	13
Baracca Lugo	**14**	12	3	5	4	10	12
Maceratese	**14**	13	4	2	7	9	16
Trento	**13**	13	2	7	4	9	12
Giorgione	**12**	13	3	3	7	10	18
Fano	**10**	13	1	7	5	11	19
Tempio	**7**	13	1	4	8	6	15

Castel San Pietro-Tempio 1-0
CASTEL SAN PIETRO: Dirani 6,5; Scarpa 6,5, Mengoli 6; Angelini 6,5, Ramponi 6, Fiumana 6,5 (41' st Frino ng); Campedelli 7, Viroli 6 (27' st Di Candilo ng), Protti 7, Papiri 6, Merloni 5,5 (21' st Menghi ng). All.: Di Cicco.
TEMPIO: Rossi 6,5; Madocci 5,5 (33' st Drioli ng), Tamburro 6; Carlone 6,5, Perini 6, Conte 6; Pittalis 6 (15' st Carli 6,5), Doria 6 (15' st Hervatin 6), Sposito 6, Ferrari 6,5, Nativi 6. All.: Andreazzoli.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 6,5.
MARCATORE: pt 40' Protti.

Fano-Teramo 0-2
FANO: Valleriani 6; Musco 6, Cherubini 5,5; D'Eustacchio 6, Bernardini 5, Tomei 5 (36' st Conti ng); Borsa 5,5 (1' st Ciasca 5), Gifuni 5,5, Vieri 5,5, Marini 5 (12' st Palombo ng), Di Chio 6. All.: Cesaro.
TERAMO: Grilli 6; Pelusi 7, Tridente 6; Fanucci 6, De Amicis 6 (37' st Zanini ng), Giampieretti 6,5; Pagano 6,5, Gabriele 6,5, Catanzani 7 (45' st Prosia ng), Natali 6,5, Bellé ng (9' pt Protano 6,5). All.: Donati.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5,5.
MARCATORI: pt 4' Pagano rig.; st 43' Catanzani.

Gubbio-Vis Pesaro 2-0
GUBBIO: Prete 6,5; Scagliarini 6,5, Mattioli 6,5; Giacometti 6,5, Caracciolo 6, Bignone 6; Proietti 6,5, Panisson 6 (10' st Martinetti 6), De Vito 7,5, Parisi 6, Lorenzo 6,5 (41' st Cau ng). All.: Acori.
VIS PESARO: Boccafogli 6; Mancini 5,5, Esposito 6; Sampino 5,5, Miano 5,5, Zanvettor 6,5; Albanesi 6 (1' st Tacchi 5,5), Segarelli 6, Fioravanti 5,5, Manni 6, Ortoli 6. All.: Pagliari.
ARBITRO: Valensin di Milano 6.
MARCATORI: pt 43' De Vito; st 28' De Vito.

Mestre-Giorgione 2-4
MESTRE: Cima 6; Birtig 5, Galluzzo 5; Mariniello 6, Siviero 4,5, Perenzin 5,5; Pallanch 5, Salviato 6, Marino 5, Pavanel 5,5 (39' pt Carola 5), Graziani 7. All.: Dal Fiume.
GIORGIONE: Fortin 6,5; Rodighiero 6, Vianello 6; Tessariol 6, Roma 7, Favaro 6, Napoleoni 6 (15' st Vernucci ng), Malaguti 7, Zalla 7 (49' st Prete ng), Melizza 6,5, Selvaggio 6 (15' st Voltolini ng). All.: Costantini.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 6,5.
MARCATORI: pt 19' Graziani (M), 25' e 35' Zalla (G); st 3' Graziani (M), 32' Malaguti (G), 46' Roma (G).

Rimini-Maceratese 1-0
RIMINI: Polito 7; Ferrari 7, Bertoni 7; Masini 6,5, Civero 6,5, Bellemo 6,5 (21' st Matteassi ng); Micco 7 (33' st Ballanti ng), Striuli 6,5, Tedeschi 6, Franzini 5, Baldelli 6 (13' st Pittaluga 7). All.: Melotti.
MACERATESE: Palmieri 5; Savio 5,5, Lo Polito 5,5; Colantuono 6, Fusco 5,5, Valentini 6; Cossa 5 (25' st Gentili ng), Cursio 6, Zanin 6,5, Di Pietro 5,5 (13' st Tatomir ng), Cerbella 5,5 (41' st Carlet ng). All.: Pagliari.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.
MARCATORE: st 18' Pittaluga.

Sandonà-Viterbese 2-1
SANDONÀ: Furlan 7; Bari 6,5, Scantamburlo 6,5 (24' st Ferrante ng); Soligo 7, Vecchiato 7, Sandrin 7,5; Facchini 6,5 (20' st Damiani 6), Piovesan 6,5, Barban 7, Ciullo 7,5 (37' st Temporini ng), Vascotto 7. All.: Rocchi.
VITERBESE: Fimiani 6,5; Moreo 5, Di Bin 5,5; Valentini 5, Coppola 6, Parlato 5,5; Baiocco 6 (27' st Pagano ng), Foschi 5, Borneo 6, Liverani 5,5 (15' st Fermanelli 5,5), Testini 5,5. All.: Beruatto.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6,5.
MARCATORI: pt 34' Facchini (S) rig.; st 6' Sandrin (S) rig., 44' Borneo (V) rig.

Sassuolo-Baracca 1-1
SASSUOLO: Bizzarri 7; Cuicchi 6,5, Allegro 6; Conti 5,5, Biondo 6, Galli 5,5; Pizzuto 6 (1' st Torretta 6), Pellegrini 6 (12 'st Rossi ng), Fida 5,5, Mazzaferro 5,5, Ramacciotti 6. All.: Garuti.
BARACCA: Gnudi 7; Toniolo 6, Giuliodori 6; Campofranco 6, Fragliasso 6, Pittalis 6,5; Gulino 6, Lonero 6,5, Manzini 6, Mazzucato 6,5, Lorieri 6,5. All.: Soldo.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6.
MARCATORI: st 23' Pittalis (B), 40' Cuicchi (S).

Torres-Trento 0-0
TORRES: Pinna Sal. 6; Lungheu 6 (31' st Costanzo ng), Panetto 6; Chechi 6,5, Sabatelli 6, Pinna Seb. 6; Rivolta 5,5, Sanna 5 (40' pt Lacrimini 5), Fiori 6, Pani 5,5, Ranalli 5,5 (32' st Chessa ng). All.: Mari.
TRENTO: Zomer 6; Volani 6, Ischia 5; Sceffer 6,5, Marini 6, Pellegrini 6,5; Bianchi 6, Brivio 7, Bresciani 6,5 (43' st Girardi ng), Callegari 6,5 (39' st Martini ng), Marinetti 6 (25' st Orlandi ng). All.: Bortoletto.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 5.

Triestina-Faenza 2-0
TRIESTINA: Vinti 6; Beltrame 6 (21' st Teodorani ng), Melucci 6,5; Bordin 6, Zola 6, Sala 6; Casalini 6,5, Modesti 6,5, Tomassini 6 (21' st Loprieno ng), Criniti 7, Gallicchio 5,5 (36' st Canella 6). All.: Mandorlini.
FAENZA: Turchi 6; Farabegoli 6 (25' st Del Sorbo ng), Lasi 6; Cortini 5,5, Praticò 5, Buccioli 5,5; Lorenzini 6,5, Poggi 6, Mollica 5,5, Carta 6,5 (6' st Maenza 6), Berto 6 (2' st Osio 5,5). All.: Gavella.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.
MARCATORI: st 17' Criniti rig., 37' Canella.

C2 GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**25**	13	7	4	2	19	9
Cavese	**25**	13	6	7	0	16	7
Benevento	**23**	13	7	2	4	17	10
Catanzaro	**23**	13	5	8	0	13	6
Messina	**21**	13	6	3	4	15	10
Castrovillari	**21**	13	5	6	2	14	10
Frosinone	**20**	13	6	2	5	15	15
Giugliano	**18**	13	4	6	3	15	12
Turris	**18**	13	5	3	5	12	14
Sora	**17**	13	4	5	4	15	12
Chieti	**17**	13	4	5	4	12	12
L'Aquila	**17**	13	4	5	4	8	10
Juveterranova	**16**	13	3	7	3	13	12
Tricase	**13**	12	3	4	5	12	16
Trapani	**12**	13	3	3	7	12	18
Astrea	**9**	12	2	3	7	11	19
Nardò	**8**	13	1	5	7	10	20
Casarano	**5**	13	1	2	10	3	20

Benevento-Cavese 1-1
BENEVENTO: Dei 5; Mastroianni 6,5, Compagno 6 (24' st Massaro 6,5); De Simone 6, Negro 6, Petitto 6; Guida 6 (39' st Luisi ng), Di Giulio 6, D'Isidoro 6,5, Bertuccelli 6, Marra 6. All.: Dellisanti.
CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 6,5, Pellegrino 5,5; Camporese 6 (46' st Farias ng), Chiappetta 6, Arcuti 6; Ferraro 6,5, Piemonte 6,5, Spilli 6,5, Pinto 6 (10' st Bolognesi 6), Ghillani 5,5 (24' st Marzano ng). All.: Capuano.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5.
MARCATORI: st 22' Spilli (C), 33' D'Isidoro (B) rig.

Castrovillari-Sora 0-0
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6, Domma 6; Caruso 6 (25' st Trocini ng), De Rosa 6,5, Ubaldi 6,5; Pierotti 6, Tardivo 6, Marulla 6, Sanseverino 6, Cazzella 6,5. All.: Patania.
SORA: Roca 6; Del Nunzio 6,5, Contadini 6; Terra 6, Ferretti 6,5, Cavallo 6; Capparella 6,5, Omizzolo 6, Balestrieri 6 (6' st Zefferi 6), Bencivenga 6,5, Campanile 6 (28' st Di Giovannantonio ng). All.: Castellucci.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6,5.

Catania-Trapani 1-1
CATANIA: Bifera 6,5; Cicchetti 6, Monaco 6; Di Julio 5,5, Furlanetto 6,5, Tarantino 6; Brutto 6, Marziano 6,5 (25' st Manca 5), Passiatore 5,5 (3' st Costa ng), Esposito 6 (34' st Ripaldi ng), Lugnan 6. All.: Cucchi.
TRAPANI: Bonaiuti 7,5; Lo Monaco 6, Suriano 6; Silvestri 5,5 (1' st Formisano 6), Esposito 6, Perillo 6; Zaini 6,5 (25' st Conte ng), Lo Bue 6, Napoli 6, Barone 6,5, Ferrara 6,5 (30' st Bucciarelli ng). All.: Pensabene.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 7.
MARCATORI: st 4' Ferrara (T) rig. 40' Tarantino (C) rig.

Catanzaro-Nardò 0-0
CATANZARO: Cerretti 6,5; Sanfratello 6, Babuin 6 (24' st Morfù ng); De Sensi 6, Gaccione 6, Ciardiello 6,5; Criniti 5,5, Bevo 5,5 (14' st Battafarano ng) (26' st Pisano ng), Marsich 6, Selva 7, Bonacci 6. All.: Morrone.
NARDO': Della Torre 6; Nigro 6, Landi 6; Coppola 6,5 (26' st Pacetti ng), Salice 6,5, Levanto 6,5; D'Elia 6,5, Volturo 5,5 (24' st Maschio ng), Di Corcia 5,5 (43' st Di Pascale ng), Carnevale 6, Monaco 6. All.: Raffaele.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 4,5.

Chieti-Astrea 3-2
CHIETI: Musarra 6; Zaccagnini 6,5, Di Filippo ng (18' pt Gabrieli 6); Battisti 6,5, De Matteis 6,5, Andreotti 6; Terzaroli 7,5, Marchegiani 6,5, Di Matteo 7, De Cresce 7 (40' st Guglielmino ng), Sgherri 7. All.: Pace.
ASTREA: Davì 6; Legnani 5,5, Mattei 5,5; Paris 6, Centrone 6,5, Polidori 6 (32' st Cruciani ng); Canale 5, Dalia 5,5 (21' st Campagna ng), Venturi 5,5 (14' st Cordelli 6), Mancini 5,5, Carli 6. All.: Sabadini.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.
MARCATORI: st 10' Di Matteo (C), 18' Terzaroli (C), 20' Centrone (A), 28' Sgherri (C), 36' Cordelli (A) rig.

Frosinone-Juveterranova 1-0
FROSINONE: Canu 7; Bagaglini 6,5, Prochilo 6; Pecoraro 6,5, Carli 7, Sbaglia 6,5; D'Antimi 6, Cau 5,5 (23' st Felici ng), Federici 6, Natale 6,5, Galeano 6 (43' st Cotugno ng). All.: Di Pucchio.
JUVETERRANOVA: Lucenti 6,5; Chiti 6,5, Cataldi 6; Rufini 6, Consagra 5,5, Comandatore 6; Di Meo 5,5 (19' st Di Dio 6), Tedesco 6, Carosella 5,5 (11' st Caputo 5,5), Pericone 6, Bianco 6. All.: Di Mauro.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5.
MARCATORE: st 12' Pecoraro.

Giugliano-Casarano 2-0
GIUGLIANO: Mezzacapo 7; Schettini 6, Rogazzo 6; Monti 7, Grasso 6,5, Zavarone 6; Pisani 7 (39' st Farinelli ng), Cerbone 6, Fecarotta 6,5 (40' pt Bozzetti 6,5), Campilongo 6,5, Iscaro 5,5 (21' st Barbini 6). All.: Ricciardi.
CASARANO: Infanti 5,5; Siniscalco 6, Sportillo 6; Zaminga 6,5, La Spada 5,5, Amato 5,5 (1' st Piccinno 5); Monopoli 6, De Sio 6,5, Tasca 6,5, Montanaro 6 (1' st Cappuccilli 6,5), De Stefano 5,5 (24' st Della Bona ng). All.: Florimbi.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6,5.
MARCATORI: pt 13' Fecarotta; st 4' Campilongo rig.

Tricase-Messina 1-0
TRICASE: Ambrosi S. 7; Di Muro 7, Mazzotta 6 (40' st Sabatini 6,5); Ancora 7, Toledo 6,5, Corradino 6; Mortari 7, Stasi 6, Tinelli 6 (13' st Castellano 6), Colonna 6, D'Onofrio 6 (45' pt Cappella 5,5). All.: Santin.
MESSINA: Manitta 6; Milana 6, De Blasio 6,5; Del Nevo 6,5, Neroni 6, Sansone 6; Sparacio 6,5 (32' st Corona 6), Marra 6, Torino 6,5, Catalano 6,5, Riccardo 6. All.: Ruisi.
ARBITRO: Palanca di Roma 6.
MARCATORE: st 45' Sabatini.

Turris-L'Aquila 0-0
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 5, Cunti 5,5; Torlo 6, Ferraro 5, Vitiello 5; De Santis 5 (1' st Di Sabato 5), Manzo 5 (22' st Lattanzi ng), De Carolis 5, Costantini 5 (1' st Ottobre 5), D'Antò 5. All.: Esposito.
L'AQUILA: Verde 7; Condò 6, Giansante 5; Leone 6, Perna 6, Cagnale 6; Marchetti 6 (48' st Neroni ng), Cinelli 5,5, Guerzoni 5 (39' st Scotti ng), Ciaramella 5, Antonelli 5 (43' st Gazzani ng). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Marino di Roma 6.

Dilettanti

Il Thiene torna a vincere a spese del Bassano

GIRONE A - Valenza balza in testa

CLASSIFICA	P	G
Valenzana	31	14
Imperia	30	14
S. Angelo	26	14
Novese	23	14
Solbiatese	22	14
Sangiustese	21	14
Legnano	20	14
Cuneo	20	14
Derthona	19	14
Valle d'Aosta	18	14
Sestrese	18	14
Casale	16	14
Ivrea	15	14
Verbania	14	14
Sancolombano	14	14
Corbetta	12	14
Guanzatese	11	14
Acqui	10	14

Prossimo turno (13-12-1998, ore 14,30)
Cuneo-Ivrea, Derthona-Legnano, Novese-Imperia, S. Angelo-Valenzana, Sangiustese-Casale, Sestrese-Sancolombano, Solbiatese-Corbetta, Valle d'Aosta-Acqui, Verbania-Guanzatese

RISULTATI

Casale-Valle d'Aosta 0-1
78' Clerino
Corbetta-Sestrese 0-0
Guanzatese-S. Angelo 0-0
Imperia-Acqui 1-1
18' Giriboni (I), 39' Angeleri (A)
Ivrea-Solbiatese 2-0
38' rig. e 84' Bonomo
Legnano-Sangiustese 1-0
46' Parente
Novese-Cuneo 2-0
27' rig. e 80' Spatari
Sancolombano-Verbania 0-1
58' Ciocci
Valenzana-Derthona 3-0
55' Perziano, 85' Cortesi, 91' Cosenza

GIRONE B - Meda cade a Fanfulla

CLASSIFICA	P	G
Meda	29	14
Atl. Milan	26	14
Arzignano	24	14
Montecchio	24	14
Fanfulla	22	14
Reggiolo	20	14
Oggiono	20	14
Fidenza	19	14
Casalese	19	14
Crociati Parma	19	14
Rovigo	19	14
Legnago	19	14
Adriese	16	14
Trevigliese	14	14
P. S. Pietro	13	14
Monselice	12	14
Mariano	12	14
Portoviro	10	14

Prossimo turno (13-12-1998, ore 14,30)
Casalese-Adriese, Fidenza-Monselice, Legnago-Mariano, Meda-Crociati Parma, Montecchio-Arzignano, Oggiono-Fanfulla, P. S. Pietro-Atl. Milan, Portoviro-Reggiolo, Rovigo-Trevigliese

RISULTATI

Arzignano-Legnago 1-2
3' Zanaga (L), 60' Frazzica (A), 75' Bigon (L)
Atl. Milan-Fidenza 2-0
34' Vitali, 80' Casella
Crociati Parma-Montecchio 0-1
17' Zuccon
Fanfulla-Meda 3-0
16' Guarnieri, 23' Beltrami, 24' Ciceri
Mariano-P. S. Pietro 0-3
35' Galimberti, 63' Gamba, 68' Salvi
Monselice-Casalese 0-0
Portoviro-Rovigo 2-2
42' Beghetto (R), 54' Sabadini (P), 65' Giammei (R), 84' Zaia (P)
Reggiolo-Adriese 2-0
64' Faglioni, 66' Manganotti
Trevigliese-Oggiono 0-1
26' Pedroli

GIRONE C - Sei le vittorie esterne

CLASSIFICA	P	G
Thiene	40	14
Montichiari	35	14
Bassano	26	14
Südtirol	23	14
Pordenone	22	14
Sanvitese	21	14
Martellago	20	14
Portosummaga	19	14
S. Lucia	19	14
Bagnolenese	18	14
Pievigina	17	14
Arco	16	14
Itala S. Marco	15	14
Caerano	13	14
Romanese	13	14
Settaurense	10	14
Rovereto	7	14
Ospitaletto	6	14

Prossimo turno (13-12-1998, ore 14,30)
Arco-Romanese, Bassano-Caerano, Martellago-Bagnolenese, Montichiari-Thiene, Pievigina-Itala S. Marco, Portosummaga-S. Lucia, Rovereto-Ospitaletto, Sanvitese-Settaurense, Südtirol-Pordenone

RISULTATI

Bagnolenese-Pievigina 1-2
26' Mangiavini (B), 32' Favaretto (P), 77' Mateos (P)
Caerano-Martellago 1-2
30' Fornasier (C), 42' Fusaro (M), 54' Masiero (M)
Itala S. Marco-Südtirol 1-1
14' Ligori (S), 89' Fabbro (I)
Ospitaletto-Romanese 0-2
10' Iori, 44' Meneghel
Pordenone-Arco 2-0
46' Pedriali, 91' Padovani
Rovereto-Sanvitese 2-3
5' e 53' Misturini (R), 26' Canzian (S), 33' e 57' Lancerotto (S)
S. Lucia-Montichiari 1-2
14' Terraneo (M), 73' Motta (S), 77' Frattin (M)
Settaurense-Portosummaga 0-3
53' Perotti, 74' Battaglia, 84' Intartaglia
Thiene-Bassano 3-2
1' Maniero (T), 50' De Stefani (B), 63' Dal Balcon (T), 80' Castelli (T), 93' Mantovani (B)

GIRONE D - Imolese, prove di fuga

CLASSIFICA	P	G
Imolese	27	14
Forlì	24	14
Santarcangiolese	22	14
Urbania	22	14
San Marino	21	14
Mosciano	21	14
Tolentino	20	14
Sambenedettese	20	14
Monturanese	19	14
Senigallia	19	14
Castelfranco	18	14
Riccione	17	14
Russi	15	14
Santegidiese	14	14
N. Jesi	13	14
Felsina S.Lazzaro	13	14
Lucrezia	12	14
Pavullese	9	14

Prossimo turno (13-12-1998, ore 14,30)
Castelfranco-Imolese, Forlì-Felsina S.Lazzaro, Monturanese-Sambenedettese, Mosciano-Santegidiese, Pavullese-Santarcangiolese, Riccione-San Marino, Senigallia-Lucrezia, Tolentino-Russi, Urbania-N. Jesi

RISULTATI

Imolese-Senigallia 4-2
5' De Filippi (V), 33' Spezia (I), 49', 52' e 80' Fusari (I), 63' Polverari (V)
Lucrezia-Pavullese 2-0
62' Ghilardi, 91' Rondina, rig.
N. Jesi-Monturanese 0-0
Russi-Felsina S.Lazzaro 0-0
Sambenedettese-Forlì 2-2
12' Manari (S), 19' Federico (S), 67' Cuccù (F), rig., 73' Colancecco (S) aut.
San Marino-Urbania 0-1
93' Cangini
Santarcangiolese-Mosciano 2-0
70' Iacono, 87' Confalone
Santegidiese-Riccione 4-1
23' rig. e 49' Falconi (S), 69' e 84' Cerminara (S), 88' Cannini (R) rig.
Tolentino-Castelfranco 2-1
12' Aquino (T), 62' Conte (C), 80' Porro (T)

GIRONE E - Poker per l'Aglianese

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	33	14
Sangiovannese	31	14
Aglianese	29	14
Rieti	29	14
Sestese	21	14
S. Gimignano	20	14
Colligiana	20	14
Guidonia	20	14
Sansepolcro	17	14
Castelfiorentino	17	14
Larcianese	17	14
Foligno	16	14
Poggibonsi	15	14
Città di Castello	15	14
Narnese	11	14
Tivoli	9	14
Orvietana	7	14
Ellera	7	14

Prossimo turno (13-12-1998, ore 14,30)
Aglianese-S. Gimignano, Castelfiorentino-Sangiovannese, Colligiana-Città di Castello, Foligno-Ellera, Orvietana-Guidonia, Rieti-Narnese, Sansepolcro-Poggibonsi, Sestese-Rondinella Imp., Tivoli-Larcianese

RISULTATI

Aglianese-Rieti 4-2
8' Borrello (R) rig., 24' e 80' rig. Mazzei (A), 54' Zotay (A) rig., 66' Ermini (A), 76' Cipelli (R)
Città di Castello-Foligno 1-1
33' Monaco (CdC), 45' Gespi (F)
Ellera-Sestese 1-2
45' Moscatello (E), 63' Breschi (S), 70' Simoncini (S)
Guidonia-Castelfiorentino 0-0
Larcianese-Colligiana 1-0
76' Lischi
Narnese-Sansepolcro 0-0
Poggibonsi-Orvietana 1-0
3' Bellachioma
S. Gimignano-Rondinella Imp. 0-1
70' Di Fiandra
Sangiovannese-Tivoli 2-1
23' Budruni (S), 33' Luttazzi (T), 64' Ronzani (S)

GIRONE F - Il Castelnuovo allunga

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	36	14
Latina	30	14
Massese	29	14
Civitavecchia	23	14
Grosseto	22	14
Versilia	21	14
Camaiore	20	14
Olbia	19	14
Selargius	17	14
Cascina	16	14
Venturina	15	14
Mob. Ponsacco	15	14
Arzachena	15	14
Atl. Elmas	14	14
S. Teresa	13	14
Castelsardo	13	14
Fregene	12	14
Ladispoli	10	14

Prossimo turno (13-12-1998, ore 14,30)
Arzachena-Atl. Elmas, Camaiore-Venturina, Cascina-Latina, Civitavecchia-Mob. Ponsacco, Fregene-Grosseto, Massese-Castelsardo, Olbia-Versilia, S. Teresa-Ladispoli, Selargius-Castelnuovo

RISULTATI

Atl. Elmas-Cascina 2-0
55' Barzi aut., 67' Erriu
Castelnuovo-Camaiore 3-0
49' e 66' rig. Venturelli, 69' Micchi
Castelsardo-Civitavecchia 0-1
44' Leotta
Fregene-S. Teresa 1-0
81' Cucca
Grosseto-Olbia 2-1
18' Bindi (G), 40' Meacci (G), 50' De Sole (G)
Latina-Selargius 1-0
7' Orecchia
Mob. Ponsacco-Arzachena 2-0
6' Titone rig., 89' Salvati
Venturina-Ladispoli 4-1
57' e 72' Pistolesi (V), 65' Masini (L), 75' Cappannari (V), 87' Verdiani (V)
Versilia-Massese 1-1
1' Fornò (M), 12' Moschetti (V)

GIRONE G - Vincono tutte le grandi

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	35	14
Potenza	31	14
Terracina	25	14
Campobasso	25	14
Melfi	24	14
Isernia	24	14
Ceccano	21	14
Pro Cisterna	21	14
Renato Curi	20	14
Barletta	20	14
Cerignola	16	14
Ortona	15	14
Isola Liri	14	14
Anagni	14	14
Luco dei Marsi	13	14
Sezze	13	14
Real Piedimonte	11	14
Bisceglie	9	14

Prossimo turno (13-12-1998, ore 14,30)
Bisceglie-Real Piedimonte, Campobasso-Barletta, Ceccano-Luco dei Marsi, Cerignola-Isernia, Lanciano-Sezze, Melfi-Isola Liri, Pro Cisterna-Anagni, Renato Curi-Potenza, Terracina-Ortona

RISULTATI

Anagni-Melfi 1-0
34' Merluzzi rig.
Barletta-Lanciano 0-1
72' Buratti
Bisceglie-Terracina 0-1
39' Minieri
Isernia-Renato Curi 1-0
40' Desideri
Isola Liri-Campobasso 1-4
34' Poziello (C), 41' Carafa (C), 52' Armanetti (C), 58' Sarracino (C), 87' Corsetti (I)
Ortona-Cerignola 4-0
57' Sanguedolce, 66' Costantini, 82' Civitarese, 88' De Juliis
Potenza-Pro Cisterna 3-1
12' Bagnoli (Po), 37' Tortora (Po), 63' Bagnoli (Po), 87' D'Emilia (Pr)
R. Piedimonte-L. dei Marsi 1-1
40' Mollicone (R), 44' Venditti (L)
Sezze-Ceccano 1-1
49' Adinolfi (C), 85' Coraggio (S)

GIRONE H - Fasano, solo un pari

CLASSIFICA	P	G
Fasano	33	14
Rutigliano	31	14
A. Toma Maglie	25	14
Galatina	22	14
Rossanese	22	14
Altamura	21	14
Noicattaro	20	14
Locri	19	14
N. Vibonese	19	14
Taranto	17	14
Corigliano	17	14
R. di Lauria	17	14
Silana	16	14
Rende	15	14
Martina	14	14
C. Lamezia	14	14
Cirò Krimisa	10	14
Policoro	10	14

Prossimo turno (13-12-1998, ore 14,30)
C. Lamezia-Altamura, Galatina-Fasano, Locri-Noicattaro, Martina-A. Toma Maglie, Policoro-R. di Lauria, Rossanese-Cirò Krimisa, Rutigliano-N. Vibonese, Silana-Corigliano, Taranto-Rende

RISULTATI

A. Toma Maglie-Policoro 3-2
5' Acquaviva (A), 14' Pellegrino (A), 30' e 82' rig. Marcoleo (P), 72' Luperto (A) rig.
Altamura-Rossanese 3-1
8' De Angelis (R), 25' La Torre (A), 45' D'Ermilio (A), 92' Ruscitti (A)
Cirò Krimisa-Locri 1-1
25' Romeo (L) rig., 46' Ferraro (C)
Corigliano-C. Lamezia 1-0
90' Arancino
Fasano-Taranto 1-1
1' Bitetto (F), 46' Naccari (T)
N. Vibonese-R. di Lauria 0-0
Noicattaro-Martina 1-0
50' Sabini
Rende-Silana 0-0
Rutigliano-Galatina 1-0
92' Pinto

GIRONE I - Igea agguanta la vetta

CLASSIFICA	P	G
Sant'Anastasia	24	14
Igea	24	14
Terzigno	23	14
Sorrento	23	13
Sciacca	23	14
Puteolana	22	14
Milazzo	21	14
Pro Ebolitana	20	14
Casertana	19	14
Palmese	19	13
Internapoli	18	14
Viribus Unitis	17	14
Vittoria	17	14
Siracusa	14	14
Ragusa	13	14
Sancataldese	11	14
Agrigento	11	14
Mazara	9	14

Prossimo turno (13-12-1998, ore 14,30)
Agrigento-Sciacca, Mazara-Viribus Unitis, Milazzo-Internapoli, Pro Ebolitana-Palmese, Puteolana-Casertana, Ragusa-Sant'Anastasia, Sorrento-Sancataldese, Terzigno-Igea, Vittoria-Siracusa

RISULTATI

Igea-Vittoria 1-0
64' Baratto rig.
Internapoli-Pro Ebolitana 1-1
53' Guariglia (P); 90' De Simone (I) rig.
Palmese-Mazara 1-0
35' Antico
Ragusa-Milazzo 0-1
13' Gianguzzo
Sancataldese-Agrigento 1-1
28' Chico (S) rig., 85' Salsetta (A)
Sant'Anastasia-Casertana 1-1
79' Di Baia (S) rig., 84' Pastore (C) rig.
Sciacca-Terzigno 1-1
22' Fornò rig. (S), 78' Palmeri (T)
Siracusa-Puteolana 1-0
13' Libro
Viribus Unitis-Sorrento 2-2
2' Cascone (S), 5' Milillo (V), 10' Ciccone (V), 51' Donnarumma (S)

Il "mago dei giovani" alla corte della Lazio

A fianco, Valentino Sbaccanti (foto Nucci)

Vatta li cova

All'ex responsabile delle nazionali giovanili, Cragnotti chiede di rilanciare il vivaio biancazzurro. E di trovare nuovi Nesta

Tra i fantasmagorici investimenti fatti quest'anno dalla Lazio, spicca di diritto il nome di **Sergio Vatta**. L'acquisto del "mago dei giovani" (a lungo tecnico della Primavera del Torino, poi responsabile delle nazionali giovanili, con una breve ma significativa presenza anche sulla panchina della nazionale femminile) dimostra quanto la società di Cragnotti intenda rinvigorire il proprio vivaio. Malgrado la presenza di numerosi stranieri, il patron biancazzurro sembra non voler escludere l'inserimento in prima squadra di alcuni dei giovani più promettenti del settore giovanile. Un segnale positivo, soprattutto per la Primavera. Il cui cammino in questi anni ha subito fasi altalenanti: dagli splendori dello scudetto 1994-95 (era la squadra di Nesta, Iannuzzi, Di Vaio, Roma, Franceschini, Cristiano) alle ceneri degli ultimi due campionati. L'avvento di Vatta è coinciso non solo con il primo posto in classifica, ma anche con importanti decisioni che riguardano l'intero settore giovanile. Il suo compito non sembra facile, le risorse umane non mancano, ma la concorrenza è spietata. Ecco i punti fondamentali del suo programma di lavoro: meritocrazia, elevato livello di allenamento e cura dell'ambiente. «*La sicurezza di un atleta*» afferma Vatta «*non deriva dalle capacità personali, ma dalla qualità dell'ambiente circostante. La zona della capitale rappresenta una fonte inesauribile di giovani talentuosi; i problemi sono altri*». Le difficoltà a cui si riferisce sono legate soprattutto ad alcune peculiarità capitoline: presenza possessiva dei genitori (indispensabili del resto agli spostamenti casa-campo di gioco) e conseguente scarsa attitudine all'autonomia; superiorità, per così dire, innata di cui si sente investito il giovane romano; incapacità di reagire a situazioni ambientali sfavorevoli. Così piccoli, dunque, e già così esigenti: spogliatoi adeguatamente riscaldati, belle docce e quant'altro. Se si guarda all'estero, ci si accorge che il piccolo calciatore si adatta meglio alle avversità situazionali, matura più velocemente, capendo immediatamente l'importanza di mettersi a disposizione della squadra. «*Faremo*» aggiunge Vatta «*maggiore attenzione alla costruzione dell'uomo e dell'atleta. Per quanto riguarda il mio settore non si possono trascurare alcuni aspetti determinanti del calcio moderno. Mi riferisco, tanto per fare un esempio, alla necessità di lavorare sulla forza fisica che in questi anni ha rappresentato solo il 5 o il 6% dell'intero allenamento. L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di raggiungere il 25%*».

La valorizzazione del settore giovanile consente, secondo Vatta, di creare un nucleo di giocatori legati strettamente alla società e sui quali gettare le basi per il futuro. Con questo gruppo, formato da cinque o sei atleti, potrà essere immediatamente identificata la squadra, facilitando anche l'attaccamento dei tifosi. Malgrado la presenza di numerosi stranieri (la Lazio ne ha ben 10) non si è escluso l'inserimento in prima squadra di giovani promettenti, e chissà che non tutti gli infortuni subiti dalla squadra di Eriksson vengano per nuocere... Ma chi sono i campioncini sui quali puntare? Tra i molti Primavera interessanti, ne segnaliamo quattro: **Valentino Sbaccanti**, classe 1980, è un centrocampista molto rapido e dotato di un' ottima tecnica individuale, che però qualche volta lo porta a strafare ignorando i compagni; **Giampiero Pinzi**, classe 1981, considerato un centrocampista totale, efficace sia nel gioco di copertura che nella proposizione, possiede anche un buon tiro dalla distanza; **Gasperino Cinelli** (1982), detto "Giggs", è un trequartista che può essere impiegato anche come seconda punta ed è insuperabile nello scatto breve; infine **Stefano Di Fiordo** (classe 1980): difensore dai piedi buoni, può giocare sia da centrale che da esterno ed è abile anche nel gioco aereo.

Andrea Koveos

I RISULTATI

GIRONE A

RECUPERO
Spezia-Parma 1-0
Biloni 45' rig.
9. GIORNATA
Cremonese-Bologna 0-1
Cipriani 45'
Juventus-Como 2-1
Sinato (J) 30', La Vecchia (J) 45', Donghi (C) 55'
Monza-Piacenza 0-1
Aleksic 23'
Parma-Genoa 1-1
Kader (P) 4', Verdi (P) 53' aut.
Reggiana-Spezia 3-0
Casanova 36', Abbruscato 82', Cevoli 85'
Sampdoria-Torino 2-1
Amenta (T) 14', Girgenti (S) 73', Piredda (S) 77' rig.

CLASSIFICA: Juventus 20; Bologna 17; Torino, Parma 16; Piacenza 14; Sampdoria 13; Genoa, Cremonese 11; Como, Monza 10; Reggiana 7; Spezia 4.
PROSSIMO TURNO (12-12): Bologna-Juventus; Como-Reggiana; Genoa-Monza; Piacenza-Cremonese; Spezia-Sampdoria; Torino-Parma.

GIRONE B

9. GIORNATA
Atalanta-Vicenza 2-2
Mazzuoccolo (V) 39' rig., Vismara (A) 45', Salandra (A) 57', Stocco (V) 61'
Inter-Chievo 1-1
Manzatti (C) 45', Piola (I) 71' rig.
Treviso-Padova 0-1
Coppola 61'
Venezia-Udinese 1-1
Fortin (V) 58' rig., L. Bedin (U) 67'
Verona-Milan 2-2
Fummo (V) 23' rig., Gasparetto (M) 65', Esposito (V) 74', Contini (M) 85'
Ha riposato: **Brescia**

CLASSIFICA: Milan e Atalanta 18; Venezia 16; Brescia 13; Udinese, Inter 12; Verona 10; Vicenza 7; Chievo 5; Padova 4; Treviso 2.
PROSSIMO TURNO (12-12): Brescia-Verona; Chievo-Treviso; Milan-Atalanta; Padova-Vicenza; Udinese-Inter. Riposa: Venezia.

GIRONE C

9. GIORNATA
Cagliari-Ravenna 2-1
Piras (C) 1' e 64', Fabbri (R) 20'
Fiorentina-Lucchese 1-4
Marianini (L) 30' e 50', Calanchi (L) 60' e 65', Belluomini (F) 64'
Pescara-Empoli 0-2
Marchionni 33', Gagliardini 77'
Ternana-Perugia 0-0
Viterbese-Cesena 0-5
Piccoli 17', Gragnaniello 19', 48' e 91', Graffiedi 62'
Ha riposato: **Ascoli**

CLASSIFICA: Empoli 21; Cagliari 18; Fiorentina 16; Perugia 15; Lucchese 13; Ascoli 11; Ravenna, Pescara 8; Cesena 7; Ternana 6; Viterbese 1.
PROSSIMO TURNO (12-12): Ascoli-Fiorentina; Cesena-Ternana; Empoli-Cagliari; Perugia-Lucchese; Ravenna-Viterbese. Riposa: Pescara.

GIRONE D

9. GIORNATA
Fidelis Andria-Foggia 2-1
Ribellino (FA) 79', Palumbo (FA) 85', Del Prete (Fo) 92'
Lazio-Salernitana 2-1
Morante (L) 32', Cinelli (L) 54', Ramora (S) 80'
Lecce-Cosenza 1-2
Esquerdinha (L) 50', Morello (C) 85', Tatti (C) 93'
Napoli-Bari 1-0
Di Vicino 4'
Reggina-Roma 3-3
Choutos (Ro) 15' e 25', Longhitano (Re) 20', Cester (Re) 30' rig., Chiavaro (Re) 52', D'Avello (Ro) 75'
Ha riposato: **Marsala**

CLASSIFICA: Lazio 19; Napoli 18; Roma 15; Bari, Lecce 11; Reggina 10; Salernitana, Fidelis Andria, Cosenza 8; Foggia 6; Marsala 1.
PROSSIMO TURNO (12-12): Bari-Lazio; Cosenza-Reggina; Foggia-Marsala; Roma-Napoli; Salernitana-Fidelis Andria. Riposa: Lecce.

MARCATORI

11 reti: Semioli (Torino, 3 rig); **8 reti:** Ferrari (Bologna, 3 rig) e Tavano (Fiorentina, 1 rig).

Tennis La finale di Davis

Coppa di veleno

Nel weekend di una sconfitta prevedibile ma amara, Gaudenzi si trasforma da "mercenario" in eroe. E la Federazione fa un'altra figuraccia

di MARCO STRAZZI

Tecnicamente, l'interpretazione di Italia-Svezia si presenta abbastanza semplice. Gli azzurri hanno perso la finale di Coppa Davis perché gli avversari erano più forti di loro, perché Andrea Gaudenzi si è infortunato e perché Davide Sanguinetti non è stato all'altezza della situazione. Tutto qui, o quasi, per quanto riguarda le vicende del campo. Ma nelle giornate milanesi il tennis italiano, proiettato alla ribalta delle cronache in modo abbastanza fortunoso e fondamentalmente immeritato, non ha perso "solo" un'occasione forse irripetibile. Ha perso soprattutto la faccia, continuando un'opera di autodistruzione morale avviata a Milwaukee, subito dopo il clamoroso trionfo sugli Stati Uniti.

La "battaglia del grano" degli azzurri cominciò all'indomani di quel successo e diede un sapore sgradevole alla lunga vigilia della finale. Facendo dimenticare, tra l'altro, che proprio in quei giorni Andrea Gaudenzi si faceva operare alla spalla destra, nel tentativo di recuperare la condizione migliore in vista del match che valeva una carriera. Nelle loro richieste i giocatori hanno sicuramente esagerato, assicurandosi presso il grande pubblico la poco lusinghiera fama di mercenari. Il più polemico era Gaudenzi, cosciente del proprio ruolo di numero 1 e deciso a sfruttare la situazione per togliersi tutti i sassolini dalle scarpe. Ha accusato la Federazione di ogni nefandezza, azzeccando qualche bersaglio (i dirigenti in gita-premio con la squadra, la preferenza per le beghe di cortile agli interessi del tennis italiano), ma dimenticando il coach assunto proprio per seguire i suoi primi passi nel professionismo. Con tutta franchezza, non era facile simpatizzare senza riserve per i giocatori. L'attacco all'establishment sembrava dettato più dall'avidità e dalla volontà di sfruttare la situazione che da un nobile desiderio di cambiamento. Quanto agli attaccati, rispondevano duramente, manifestandosi indignati per tanta ingratitudine.

Lentamente, poi, la situazione è cambiata. Le lunghe esitazioni della Federazione prima di decidere la sede della finale hanno fatto intuire che i giocatori non erano gli unici a voler sfruttare la situazione. Qualcuno ha parlato di un'asta montata ad arte e con scarso buon gusto; alla fine si è tornati alla decisione originaria (Milano), ma i dubbi sulla vicenda rimangono. Nell'ambiente, per la verità, i dubbi c'erano da tempo. Ci si chiedeva, in sostanza, se la deprecata era-Galgani, il ventennio che aveva portato il tennis italiano dalla Coppa Davis alla totale impotenza tecnica, era finito davvero. Se Francesco Ricci Bitti, il successore dell'avvocato toscano alle presidenza della Fit, nonché suo ex stretto collaboratore, fosse davvero l'uomo giusto per pilotare una delle Federazioni più malandate del Coni fuori dalle sabbie mobili. A queste domande i pessimisti avevano già dato una risposta

In alto, si tenta di intervenire sulla spalla di Andrea Gaudenzi: sarà tutto inutile. Sopra, a sinistra, Davide Sanguinetti, il più deludente degli azzurri. A destra, Francesco Ricci Bitti e Paolo Bertolucci durante la premiazione: il presidente federale è stato fischiato, il capitano non giocatore sarà probabilmente sostituito malgrado l'opposizione di Gaudenzi e C. Nella pagina accanto, gli svedesi con la Coppa Davis

bi: il match-maratona fra Gaudenzi e Norman, tutt'altro che irreprensibile sul piano tecnico, è stato però esaltante sul piano agonistico ed emotivo. Nessun dubbio nemmeno sull'eroe della giornata: Andrea Gaudenzi è stato stoico, sopportando per ore il dolore alla spalla e fermandosi solo quando il tendine ha ceduto. Sarà anche un mercenario, come è apparso nelle settimane passate; però, una volta in campo, ha dato tutto e ora, forse, rischia di veder compromessa la carriera. Ringraziamenti? Dal pubblico («*Mi ha commosso*») ai compagni di squadra, tanti gli sono stati vicini. Non i vertici federali, come ha rivelato il giocatore: nessuno è andato a trovarlo, nemmeno un "come stai?". Il presidente Ricci Bitti, offesissimo, ha risposto così: «*Se ha ancora voglia di fare polemiche, significa che l'infortunio non è poi così grave. Ho parlato con il medico, mi sono informato, gli ho mandato messaggi affettuosi attraverso i media*». Testuale: "messaggi affettuosi attraverso i media". Ancora: «*Vado se devo fare una trattativa col giocatore; se le condizioni non cambiano non ho bisogno di andare da lui*». C'è quasi da rimpiangere Galgani, che aveva tanti difetti ma a volte sapeva nasconderli con una simpatia travolgente.

negativa. Secondo costoro, non era cambiato quasi nulla; i volonterosi profeti del cambiamento si scontravano con il muro di gomma opposto dagli esponenti della vecchia guardia dirigenziale. Più politica che sport, come sempre dal 1976 a oggi.

La finale è cominciata in un clima, tra giocatori e dirigenti, di reciproca diffidenza, rancore, sospetti. C'era davvero chi sperava in una sconfitta, che avrebbe reso più agevoli certi regolamenti di conti con i dissidenti? Sospettarlo sarebbe eccessivo, forse. Certo, quanto è accaduto a Milano incoraggia qualche perplessità. Dovendo scegliere l'episodio più significativo del weekend, il tifoso comune, il giornalista e l'addetto ai lavori non hanno dub-

E adesso? Buio pesto. Si sa solo che la conferma di Paolo Bertolucci sarà oggetto di una "valutazione ponderata". Il capitano non giocatore è accusato di non aver saputo svolgere adeguatamente la sua funzione di filtro tra gli atleti e la Federazione nel caso dei premi e nelle polemiche che ne sono seguite. Forse, più semplicemente, si sta cercando un pretesto per cacciarlo e affidare la panchina a Corrado Barazzutti. I giocatori, ancora una volta, sono furiosi e assicurano che, se in aprile — quando si giocherà Svizzera-Italia, primo turno della Davis 1999 — non ci sarà più Bertolucci, non ci saranno nemmeno loro. Si stava meglio quando si stava peggio?

AGENDA

GIOVEDÌ 10
Sci alpino SuperG femminile a Val d'Isère (Fra), Coppa del Mondo.
Snowboard SuperG, halfpipe e cross a Whistler (Can); fino al 13.

VENERDÌ 11
Basket Eurolega, 9. giornata.
Bob Coppa del Mondo ad Altenberg (Ger); fino al 12.
Sci alpino Gigante femm. a Val d'Isère.

SABATO 12
Calcio femminile Serie A, 11. giornata.
Pallanuoto Serie A1, 3. giornata.
Rugby Coppa Europa e Shield Cup, quarti (andata); fino al 13.
Sci alpino Libera maschile a Val d'Isère.
Sci nordico 5 km tl femm. e 10 km tl masch. a Dobbiaco.
Slittino Coppa del Mondo a Sigulda (Let); fino al 13.

DOMENICA 13
Basket Serie A1, 12. giornata.
Rugby Serie A1, 3. giornata.
Sci alpino SuperG m. a Val d'Isère.
Sci nordico 10 km tc femm. e 15 km tc masch. in Alta Val Pusteria.

LUNEDÌ 14
Sci alpino Slalom masch. a Sestriere.

MARTEDÌ 15
Basket Coppa Saporta, 10. giornata.

LA SVEZIA VINCE CON I "GREGARI"

La classe degli operai

Alla finale di Milano, caso senza precedenti nella storia quasi centenaria della Coppa Davis, non ha preso parte nessun giocatore classificato fra i primi trenta del mondo. La squadra svedese era la più debole fra le sette che hanno conquistato l'Insalatiera dal 1975 a oggi. Nulla a che vedere con la one-man band di 23 anni fa, con Bjorn Borg che battè la Cecoslovacchia quasi da solo. Nessuna parentela con il Dream Team degli Anni 80, capace di raggiungere sette finali consecutive. Una squadra che nel 1984 si poteva permettere di utilizzare il 18enne Stefan Edberg solo per il doppio, lasciando il singolare a gente come Mats Wilander e Henrik Sundstrom, i re della terra battuta dell'epoca. Giova ricordare che, nella circostanza, dall'altra parte della rete c'erano gli Stati Uniti di John McEnroe e Jimmy Connors.
Gli scandinavi erano nettamente superiori anche un anno fa, quando travolsero gli Stati Uniti a Göteborg: Bjorkman, impiegato solo come doppista contro gli azzurri, era addirittura il numero 4 del mondo; al suo fianco c'era Magnus Larsson, che quest'anno ha dovuto rinunciare per infortunio. Purtroppo per noi, il serbatoio svedese sembra inesauribile e sa rimediare senza apparenti difficoltà all'assenza di tre titolari (Johansson ed Enqvist, oltre al già citato Larsson). Non è un caso, evidentemente. La federazione svedese sa lavorare e l'esempio fornito dai grandi del passato è un ottimo incentivo. Norman e compagni non sono campioni, tutt'altro; però dimostrano che, anche in tempi di vacche relativamente magre, si possono "produrre" atleti competitivi. Basta, appunto, lavorare bene.

TUTTORISULTATI

BASKET

Europei Qualificazioni, Gruppo E (2/12): Svezia-Italia 82-75, Turchia-Georgia 103-60, Lettonia-Repubblica Ceca 60-73. **Classifica**: Turchia p. 14; Italia 12; Rep. Ceca 10; Svezia 8; Lettonia 4; Georgia 0.

Serie A1 11. giornata, 6/12: Teamsystem Bologna-Gorizia 86-63, Benetton Treviso-Pompea Roma 94-71, Ducato Siena-Kinder Bologna 64-73, Pepsi Rimini-Varese 84-90, Muller Verona-Sony Milano 87-77, Mabo Pistoia-Polti Cantù 70-65, Termal Imola-Zucchetti Reggio Emilia 98-94. **Classifica**: Varese p. 20; Kinder, Teamsystem 18; Benetton 16; Pompea 14; Zucchetti, Pepsi, Termal 10; Polti, Sony, Muller 8; Ducato 6; Gorizia, Mabo 4.

Pozzecco

BOXE

Cantatore San Mango d'Aquino (CZ), 5/12. Vincenzo Cantatore ha conquistato il titolo mondiale dei supermassimi leggeri Wbu battendo lo statunitense Andy Sample per ko alla terza ripresa.

Tyson

Tyson Las Vegas (Usa), 6/12. Mike Tyson tornerà sul ring il 16 gennaio 1999. L'ex campione del mondo, inattivo da 16 mesi per la squalifica successiva al match contro Evander Holyfield, affronterà il sudafricano Francois Botha; sempre che, nel frattempo, il giudice incaricato dell'inchiesta sull'aggressione a due automobilisti del 31 agosto scorso non decida di revocargli la libertà vigilata.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 10. giornata, 5/12: Agliana-Torino 1-1, Bologna-Autolelli 1-1, Bardolino-Geas Ambrosiana 2-0, Pisa-Sarzana 1-0, Fiammamonza-Verona 2-3, Gravina-Milan sosp., Lazio-Lugo 3-0, Modena-Torres sosp. **Classifica**: Lazio p. 25; Milan 24; Torres 22; Torino 19; Bardolino 17; Agliana 16; Autolelli 15; Modena 14; Geas 13; Pisa 12; Lugo, Verona 9; Fiammamonza 8; Sarzana 7; Gravina 5; Bologna 3.

CICLOCROSS

Coppa del Mondo Laudelange (Lux), 6/12. Daniele Pontoni ha vinto il Gp del Lussemburgo, terza prova di Coppa del Mondo. **Classifica**: Nijs (Bel) p. 116; Pontoni (Ita) 110; Janssens (Bel) 88.

PALLANUOTO

Serie A1 2. giornata, 5/12: Athena Savona-Florentia 11-7, Elcotrony Catania-Lazio 12-6, Canottieri Napoli-Conad Civitavecchia 10-7, Ina Roma-Recco 15-9, Conad Pescara-Telimar Palermo 16-8, Universo Bologna-Posillipo 10-16. **Classifica**: Conad P., Ina, Posillipo, Athena p. 6; Canottieri 4; Recco, Elcotrony 3; Florentia 1; Conad C., Universo, Lazio, Telimar 0.

RUGBY

Serie A1 2. giornata, 5/12. **Girone A**: Femi Cz-Benetton Treviso 36-38, Fiamme Oro Roma-CaRiPiacenza 22-33, Lofra Mirano-Fly Flot Calvisano 18-29. **Classifica**: Benetton, CariPiacenza p. 4; Fly Flot 3; Femi 1; Fiamme Oro, Lofra 0. **Girone B**: L'Aquila-Simac Padova 16-31, Portobello Padova-General San Donà 22-16, CaRiParma-Rds Roma 22-28. **Classifica**: Simac, Rds p. 4; General, Portobello 2; L'Aquila, CaRiParma 0.

SCI ALPINO

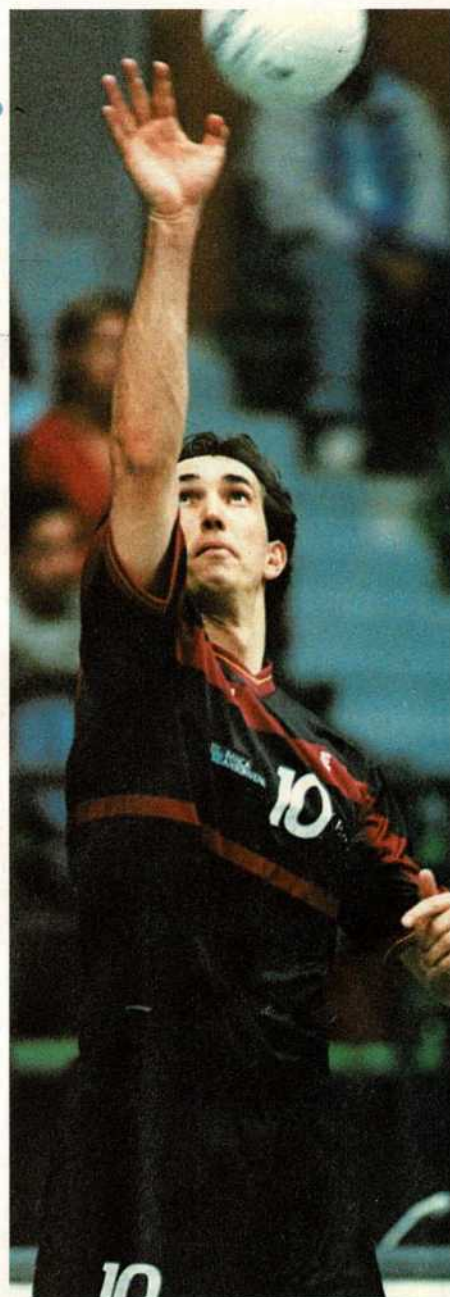
Coppa del Mondo Gare maschili. La libera e il superG in programma a Whistler Mountain (Can) sono stati annullati per la nebbia. **Gare femminili** (Mammoth Mountain, Usa, 3-4/12). **Slalom**: 1. Paerson (Sve); 2. Steggal (Aus); 3. Salvenmoser (Aut); 4. Egger (Aut); 5. Wiberg (Sve). **SuperG**: 1. Mitterwallner (Aut); 2. Götschl (Aut); 3. Ertl (Ger); 4. Kostner (Ita); 5. Brauner (Ger). **Classifica**: Meissnitzer (Aut) p. 425; Ertl 303; Götschl 294; Kostner 232; Wiberg 187.

Meissnitzer

TENNIS

Coppa Davis Finale (Milano, 4-6/12): **Italia-Svezia 1-4**. Norman b. Gaudenzi 6-7 7-6 4-6 6-3 6-6 rit., Gustafsson b. Sanguinetti 6-1 6-4 6-0, Bjorkman-Kulti b. Nargiso-Sanguinetti 7-6 6-1 6-3, Gustafsson b. Pozzi 6-4 6-2, Nargiso b. Norman 6-2 6-3.

VOLLEY

Supercoppa Italiana Treviso, 6/12. Sisley Treviso-Casa Modena 3-0 (15-6, 15-12, 15-12).

Volley

SuperSisley

Nella sfida dei fratelli Bagnoli, Daniele ha battuto Bruno e il Sisley Treviso ha espugnato il... proprio campo. I veneti erano sempre stati battuti al Palaverde in occasione delle finali: questa volta hanno vinto loro, dominando la Casa Modena nella Supercoppa Italiana. La formazione di Daniele Bagnoli ha dominato sia in attacco che in ricezione. Magistrale è stata la prova del regista Blangé (**sopra**) e degli schiacciatori Fomin e Papi. Modena ha provato a reagire nel terzo set portandosi sul 12-6, ma un parziale di 0-8 ha deciso l'incontro a favore dei padroni di casa.